Celestina.

Tragicomedia de Calisto ⁊

Melibea nouamente tradocta de lingua castigliana in italiano idioma. Aggiontoui di nouo tutto quel lo chi fin al giorno presente li mãchaua. Da poi ogni altra impressione nouissimamẽte correcta: distincta ordenada: & in piu cõmoda forma reducta: adornada etiam cũ molte bellissime figure: segondo el numero di soi acti: con le persone etiã a dicti acti conueniẽte: le qual cose nelle altre impressione non si troua.

Epiſtola dello

¶ Alla illuſtriſſima madonna: madonna gentile Feltria de campo fregoſo: madonna ſua obſeruandiſſima.

Illuſtriſſima madonna come io ſon certo che. V. S. moltiſſime uolte habia inteſo: che a ueruna pſona fa ingiuria: chi honeſtamente uſa ſua ragione. Natural coſa adūq; de ciaſchuno: che naſce ſua uita: quantunq; puo aiutare: & cōſeruare: e quella diffendere con ogni aſtutia: et ſollicitudine guardandoſi dali aduerſi caſi: che in queſta noſtra humana uita: con aſſai noſtro danno: uedemo ogni zorno ſuccedere. E queſto ſi concede tanto: che alchuna uolta e gia aduēuto: che per guardarla ſenza colpa alchuna ſi ſon comeſſi aſſai homicidii: & concedēdo cio le leggi: nelle ſolicitudini dele quali e il ben uiuere de ogni mortale: quanto maggiormēte ſenza offeſa dalchuno a noi: & a qualunq; altro e honeſto ala cōſeruatione noſtra prendere quelli congrui remedii; che noi poſſiamo. Et quanto ſia la preſente opera ſpechio: & chiaro exempio: e uirtuoſa doctrina al noſtro bē uiuere il noſtro authore p la preſente opa chiaramente ce dimoſtra inſeguandoci li aguati: & inganni di coloro che poco amore ci portano: quali per ogni minimo loro utile non curāo a chi di loro ſi fida: cō aſſai loro biaſmo loſenghe uolmente ingannare: come nel proceſſo di queſti amanti compare. Non per queſto ali fraudulenti dala diuina prouidentia fu e ne ſara lor perdonato: moſtrandoce aptamente. quanta iuſtitia ſua bōta comparte: e come fu in piacimēto a lo uniuerſal creatore: che li cieli deſſeno influentia nel mondo: e teneſſeno

feno dominio fopra la humana natura: donandoci di uerfe inclinationi di peccare: & uitiofamente uiuere: nō per quefto ne ha tolto il libero arbitrio: che fe quel lo e ben gouernato: uiuēdo uirtuofamente: fe puo mi tigare: & uincere: fe ufar uolemo difcretione. Onde io moffo da tal confideratiōe: e uedendo la neceffita: che tutti: o la magior parte de quefto prefente tractato ha uemo: quale ci moftra apertamente uia: perlaquale ci fapiamo guardare: e diffendere de linganni: e lofenghe de mali: e trifti huomini: et ancora. V. S. quale moffa da uirtuofo defiderio: non per miei meriti: ma per fua uirtu: fe degnata uolerme pregare: doueffe io tradure la prefente tragicomedia intitulata da califto & meli bea de lingua caftigliana in italiano idioma: acioche. V. S. infieme cō quefta degna patria: doue quefta opa non e diuulgata: fe poffa allegrare di tāte: e cofi degne fententie: & auifi: che foto colore de piaceuoleze ui fo no. Io adunq; uedendo: che legitima obligatione di ubedire fuoi preghi mi cōftringe: quali a me fono ftati acceptabili comandamēti: e per fatiffare in parte al de fiderio: che di feruir quella continuamente mi fprona meritamente me hāno obligato ala executione di que fta imprefa: quantumq; fia tenuto manifeftare ogni opera uirtuofa magiormente: che per il prefente tracta to a quelli: che lo legeranno: retenendo per fe le fentē tie neceffarie: et le lafciuie laffando: grande utile ne uē ga: e como gia fia confiderata mia infufficiētia: e le cu riali e familiari occupationi: quali obftano ale aduerfi ta della nobile fortuna: che non dan ripofo a miei pen fieri: che di quefto trauaglio iuftamente ifcufar mi pof fa. Ma confidādomi nel fuperno idio donatore de tut ti li beni: quale aiuta a li boni defiderii: & fuppliffe ali

difecti di coloro:che ben fa:difião:e porta boni ꝓpositi spesse uolte nelle mente: & in. V. S. quale per sua uirtu comportara li errori cosi in stilo:como in ordine: se per me fusseno posti inaduertentemente nela presente traductione:che ueramente non nego:nõ ui se ne possa trouare:siando intrato in labirintho:delq̃le me stesso apena ne so trare. Perlaqual cosa suplico humilmẽte. V. S. uoglia acetarla come de seruitore affectionato. Che se falimenti alcuni ui sonno: certamente madõna:parte ne a colpa la dicta lingua castigliana:quale in alchune partite e impossibile posser ben tradure li uocaboli secondo la affectione e desiderio : che ho de seruir. V. illustrissima. S. non hauendo io riguardo alla rudita della ordinatiõe:e differẽtia di sententie:a fine che per uostra uirtu si communiche tra uostri parenti:amici:e seruitori:acio possano trarne il fructo: chi sa pertiene:mouendo lor con a exequire ogni opera uirtuosa. Sprezãdo la iniquita deli uitii:e la ferocita de li mostruosi acti prendendo honoreuoli partiti a conseruatione di lor uite:& honore. Et acioche di questa tragicomedia lo primo authore:ne altri con epso non possa essere rimproperato:se fallimenti alcuno li fusseno: come non dubito. V. S. uoglia fargli correggere & emendarli:attribuendo la culpa di quelli a mio poco sapere:& rude ingegno:& nõ al mãcamẽto di mia uolunta desiderosa sempre di uostro seruitio. Et acio che li auctori per diffecto degli error miei non siano biasmati:io solo uoglio portarne il carico cõe solo sia stata traduta al comando di. V. S. alla cui gratia humilmente mi ricomando. Vale.

Ragicomedia de calisto et meli‑bea nouamente agiontoui quel lo: chi fin a qui mãchaua: nel pro cesso de loro inamoramento: nel quale se contiene oltra il suo gra tioso: & dolce stilo: assai philoso phice sententie: & aduisi assai ne cessarii per gioueni: monstrando loro lingãni: che son rinchiusi ne falsi seruitori: et rofiane p alphõ so hordognez familiare della sanctita di nostro signo re iulio papa secondo. Ad instantia della illustrissima madonna gentile feltria de campo fregoso: madonna sua obseruandissima: de lingua castigliana in italiana nouamente per lo sopradicto traducta.

¶ Lo authore ad un suo amico.

Ogliono considerare coloro. chi absenti del le loro terre se trouano: de che cosa quel luo go: dõde se parteno: maggior inopia: o mã‑chamento patischa: acioche della simile pos sano seruire a li conterranei: de chi alcun tempo benefi cio riceuuto hanno. Et uedendo: che legittima: & de‑gna obligatione ad inuestigar el simile mi compelle: p pagare in parte le multe gratie: che de uostra mera libe ralita ho riceuute: assai uolte retracto in mia camera: appogiando la testa sopra la mia propria mano: & get tando i miei sensi prouentori: & mio giuditio a uolo: mi uenne alla memoria: nõ solamente la necessita: che questa commune patria ha della presente opera: per la multitudine de galanti: & inamorati gioueni: che pos

ſede:ma ancora in particulare uoſtra medeſma perſo⸗
na:cui giouētu de amore me repreſenta hauer uiſto eſ
ſer preſa:et da lui crudelmente ferita: per mancamēto
de arme defenſiue:per reſiſtere ad ſue fiamme: lequali
trouai ſcripte in qſte carte:non gia fabricate nelle grā⸗
de ferrarie di uulcano:ma nelli chiari ingegni de huo⸗
mini ſpagnoli formate. Et como io conſideraſſe loro
ingegno:loro ſottile artificio;loro forte:& chiaro met
talo:loro uia:& modo de lauoro:loro terſo:& elegan
te ſtilo:mai in noſtra caſtigliana lingua uiſto:ne odito
io lo leſſe tre:& quattro uolte: et tanto quanto piu lo
leggeua:tanto piu neceſſita mi poneua di tornarlo a
leggere:& ogni uolta piu mi piaceua: & in ſuo proceſ
ſo noue ſententie ſentiuo:uidi non ſolamēte eſſer dol
ce in ſua principale hiſtoria;o uogliam dir fictione tut
ta inſieme:ma ancora de alcune ſue particularita uſci
uano deleteuole fonti de philoſophia:de aſſai gratio
ſe piaceuoleze:ricordi:& conſigli contra luſinghieri:e
mali ſeruitori& falſe donne facto chiare. Vidi chi non
hauea ſugiello:ne ſubſcripta de lo authore:loquale ſe
condo dicono alcuni:fo giouanni di mena: & ſecon⸗
do altri roderico cotta:ma qual ſi uoglia che foſſe: fo
degno de imortale memoria:p la ſubtile inuentione:
& grā copia de ſententie:che ui ſono inſerte: che ſotto
color di piaceuoleze era grādiſſimo philoſopho:et poi
che ello per timore de detractori:& nocibili ligue: piu
apparechiate atiprēdere:che a ſaper in inuētare: uolſe
celare:e coprire ſuo nome:nō me iculpate.ſe nel fine de
ſotto:chio lo merto: non exprimo:il mio magiormen
te:che eſſendo io iuriſta:ancora chē lopera diſerta ſia:e
aliena de mia facultà:& chi il ſapeſſe direbbe:che nō p
recreatione del mio principale ſtudio; delquale in ueri
ta piu

ta piu me glorifico: io el facesse: anzi extracto d' le leg ge in questo nuouo lauoro me intramectesse: ma an chora che non affrontéo: seria pur pagaméto del mio ardire. Simelmente pensarebbeno: che con quindeci giorni de uacatione: mentri mei socii erano in loro ter re ad fornirla me ritenesse: como e la uerita: ma an chora piu tempo: e manco accepto per discolpa de lo quale: tuto: si solo ad uoi: ma a quāti lo leggerāuo of ferisco li presenti meriti. Et per che cognosciate doue comincíano mie mal composte ragioni: presi partito: che tutto quello d' lo antiquo authore: fosse diuiso in uno acto: o scena incluso: fine al secondo acto doue di ce: Fratelli mei. Vale.

Soneto dello interprete.

Ecco exequito donna il tuo precepto
Ecco il comico tuo: tuo seruitore
Et in sua compagnia il dio damore
Gratia: belta: disio: speme e suspecto
Fede: perfidia: suon: canto: dilecto
Suspir: uigilia: lachryme: dolore
Caldo: freddo: pregion: forza: furore
Inganni: inuidia: beffe: arte e dispecto
Lenoni sdegno: buona e mala sorte
E quel chal fin di lui sol si guadagna
Inimititie: danno: infamia e morte
Con altri effecti assai che non sparagna
Ma se nel suo parlar ti parra forte
Scusal che nouamente uien di spagna.

¶ Lo authore scusandosi del error suo in questa opa che scripse contra se medesimo argue: e fa cōparatiōe.

El silentio ripara e suol coprire
Lo diffecto delle lingue:e de lingegno
Biasmo anchor si suole attribuire
a quel che uuol parlar senza ritegno
Come formica quando ha tropo ardire
Che lassa el nido suo:che e terra o legno
Iactandosi de le sue debile ale
Le cui piume la fan tornar mortale

Et cercando godersi laria strana
Rapina e facta dogni uccel uolante
Fugir non deue la terrestre tana
E tentar quel:che troppo e discrepante
Ragione e che la lingua mia uillana
Non dica:ma la mia piuma arrogante
a la qual per hauer troppo creduto
Ne laria al zāmi:e a terra son caduto

Doue si cresce triumphar uolando
O io scriuendo guadagnar honore
Dir si puo cādauamo el mal cercando
Epsa e morta:& io son senza fauore
Riceuo scorni:oprobrii:incarco : e quando
Obstar desidro:a qualche taxatore
I porti alhor sicuri tutti ueggio
A drieto rimaner per lo mio peggio

Se ben ueder uolete oue chio arriuo
Fede e prestate a questo parlamento
Oue se fusse alchun de lalma priuo
Recupetar potralla in un momento
Non pensi alchun esser tanto cattiuo
In amar

In amar:che credendo al documento
Libero non ritoni piu che prima
Anzi daltrui amor non fara stima

Come linfermo che pilola amara
O laschifa o non puo ben deglutire
Mette la dentro a una uiuanda cara
El gusto inganna e trouase guarire
Decti lasciui mia penna declara
In questo modo e fa gli homin gioire
Attrahe gliorecchi de dogliosi amanti
Descioglie quelli da li affanni e pianti

Essendo auulto in pensiero e in martoro
Composi el fin di questopra sublime
A ben che accostar uolsi el rame a loro
Limar diamanti con mie debil lime
Io prego quelli che discreti foro
Sopportino el mio fallo:prose e rime
Tenendo li grossier di non sparlare
O uero linuidiosi a non latrare

Essendo in Salamanca la presente
Materia fornita hor per doi rispecti
El primo che e composta da prudente
Laltro per far schiuare altrui difecti
Io ueggio la piu parte de la gente
Persi el uenen de gli amorosi effecti
E quel che fa tra noi maggiori errori
a fidarsi in rufiane e seruitori

E sio prendessi in cio troppo licentia
Lopera el fa che e molto alta e gentile

Stantie dello authore

Vedo che porta piu duna sententia
  Intextura dexempli e dolce stile
Foderata di gratia e intelligentia
  Velata dun uelame assai sottile
Non e cosa piu utile e piu degna
  Attento che a schifare e lacci insegna

Troppo sarebbe longo a racontare
  Ogni laude che merita questa opra
Nel greco nel latin potria bastare
  Exprimer quanto un uelo qui ricuopra
Lauditori potranno adunque stare
  attēti insin che tanto ben si scopra
Poi lauthor ringratiar di sua fatica
  Vedendo i documenti che gli explica

Exemplo pigli qui lo innamorato
  Benedicendo lalto creatore
Laudi quel chel principio a lopra ha dato
  a quel che la fini rendasi honore
Da poi chun spechio tal nhan dimostrato
  Ensegnato a schiuar il dol damore
Molto util cosa fia prestarui fede
  Oue el uitio damor tutto si uede

Notate uoi amanti giouinetti
  Tenete questo a gliocchi per un spechio
Acio che amando siate men decepti
  Legetela piu uolte e date orechio
Buona cosa ui fia quelli precepti
  A te giouene dico: & a te uecchio
Notate i decti del author prudente
  Oue damare insegna cautamente.

[D]Ice eraclito: che tutte le cose in questo mon do son create a modo de lite: o bataglia: do ue dice. Omnia secundum litem fiunt: sentē tia degna de immortale memoria: al ueder mio: & como senza dubio sia certissima: se po dire de molto gonfia: & piena uoglia scoppiare: gettando da se si cresciuti rami: & foglie: ch de la minor cima se por ria cauar assai fructo tra persone discrete. Ma come il mio poco sapere non baste per piu: che per rodere sue secche scorze de li dicti de coloro: li quali per clarifica re loro ingegni: meritoron essere approbati: d quel pò co: che io de elli porro comprendere: satisffato al prepo sito de questo breue prologo. Trouai questa sentētia corroborata per quello laureato poeta frācesco petrar ca. qual dice. Sine lite: atq; offensione nil genuit natu ra parens: senza lite: & offensione nissuna cosa genero la natura madre dogni cosa: ancora dice piu auanti. Sic est enim: & sic propemodum uniuersa testantur: ra pido stelle obuiant firmamento: contraria inuicem ele menta confligunt: terre tremunt: maria fluctuant: aer quatitur: crepant flāme: bellum immortale uēti gerūt tempora temporibus concertant: secum singula nobis cum omnia. Che uol dir cosi: in uerita cosi e tutte le co se de questo dano testimonio. Le stelle se scontrano nel subito firmamento del cielo: li aduersi elementi luno contra laltro rompeno: & combateno: le terre tremão: li mari rompeno loro onde luna con laltra: la aere se sco te: sonano le fiame: li uenti portano tra loro perpetua guerra: li tempi cō tempi: litigano: & contendeno cō loro ogni cosa: & tutto con noi. Noi uedemo: che la e state semo affanati con superchio caldo: & lo inuerno con freddo: & asprezza in modo che questo ne pare re

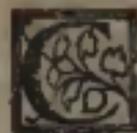
uolutione temporale:questo e quello:con che noi ci so
stenemo:questo e quello:con che noi cicreamo:& man
tenemo:& uiuemo:& se piu del costumato se comin-
cia ad insuperbire:non e altro che guerra. Et quanto
se debbia temere:se manifesta per li gran terremoti:&
ruine:per li naufragii:& incendii:cosi celesti; como ter.
reni:per la forza delli aqueducti:per quel brauamen-
to de troni:per quello impeto timoroso de fulgori:tē-
pesta:& lampi:per quelli cursi:& recursi delle nuuole:
de quali aperti mouimenti:per sapere la secreta causa:
da che procedano:non e minor la dissensione de phi-
losophi nelle scole:che delle onde in mare:& anchora
tra li animali nissun genere manca di guerre:pesci:fie-
re:uolatile:serpenti:delle quali tutte una specie laltra
pseqta. Lo leōe il lupo:lo lupo la capra:lo cāe lo lepore
& se nō paresse cōseglio drecto al foco: io portaria piu
al fine q̄sto cōto. Lo elephante animale si potente: &
forte:se spauenta:& fugge de la uista duno imbrattu
zo sorice:& solo a sentirlo mentuare trema. Tra li ser
penti el basilisco lo creo la natura si uenenoso & conq
stator de tutte le altre:che solo col fischio le adombra
& con soa uenuta le sparge:& mette in fuga:& cō soa
uista le occide. La uipera:reptile:o serpente uenenosa:
al tempo del coito:lo maschio mette la testa nella boc
ca della femina:& lei per la grande dolcezza lo stren-
ge tanto:ch loccide:& in quel modo resta grauida:&
lo primo figliolo rompe li fiāchi de la matre: p lo qual
loco escono tutti li altri:& ella resta morta:esso fa que
sto quasi come uēdicatore della paterna morte. Qual
po essere maggiore lite?qual po esser maggior conqui
sta ne guerra?che hauere generato in corpo:chi diuo-
re linteriora sue? Duncha non mancho dissensioni na
turali

turali credemo:che siano nelli pesci:perche e cosa certa:chel mar gode de tante forme de pesci:& piu chi nõ fa laere:& la terra:de uolatile:e aiali. aristotile:& plinio cõtão miraculi d' un pesce:ql e chiamato echineis qnto sia apta sua ,pprieta p diuersi modi d' battaglie: specialmête na una:che se se appressa a una naue:la ritiene chi non si puo mouere:anchora che uada forte p laque. Dela qual cosa lucano fa mentione dicendo. Non puppi retinens curuo tendente rudentes. In medijs echineis aquis. Non li manca lo pesce dicto echineis:che ritiene le naue: quando el uento stende le soe corde in mezo el mare: o naturale lite degna de admiratione: che possa piu un piccolo pesce: che non fa un gran nauilio con tutta la forza dei uenti in mare. Anchora se uolemo far discorso tra li uccelli: e loro minime nimista: bene confirmaremo: che tutte le cose son create a modo de lite:como sia: che la maggior parte uiuono d' rapina:como sonno falconi:aquile: sparuieri:& li dissutili nibbii insultano nele case nostre li domestici polli:& sotto le ale de loro matre li uengano a prendere:& anchora de uno uccello chiamato roccho nelo indico mare de oriente se dice sia de inestimabile grandezza:& che col suo becco porta fina ale nuuole non solamente un homo:o dieci:ma anchora un nauilio carco de tutte sue farcie: & gente; & como li miseri nauiganti stano cosi suspensi ne laere col menar dl suo uolo cascano:& receuono crudel morte. Doncha che diremo de li homini:ali quali tutto lo sopradecto e subiecto; chi spianera lor guerre? loro nimista?loro inuidie?loro sceleragine?loro scontenteza: & mouimenti:quello mutar de fogge: quello buttare e renouare de edificii:& altri assai:& diuersi effecti: & uarie

ta:che de questa debile nostra uita ne peruene. Et pos che la e antiqua querela: & usitata per longhi tempi: non mi uoglio marauigliare; se questa presente opera sia strumento de lite: o contentione ad soi lectori: per metterli in differentie: dando ciaschuno sententia sopra essa ad sapore de loro uolunta. Alchuni diceua no che la era prolixa: alchuni breue: altri gratiosa: & piaceuole: molti obscura de sorte: che uoledola taglia re a misura de tante: & si differenti conditioni; a solo dio appartiene. Maggiormente chi lei con tuttte le al tre cose: che al mondo sonno: uanno sotto la bandie ra de questa notabile sententia: che anchora la mede sima uita de gli homini: se ben ponemo mente da la p ma eta: fin che gli canuti in bianchiscono: e battaglia gli mammoli con gli giochi: gli garzoni con le lettere gli gioueni con gli dilecti: gli uechi con mille specie de infirmita combatteno: & queste carte con tutte le eta. La prima le cassa: & rompe: la seconda non le fa bene intendere: la terza che e la alegra: & uirile giouentu: e discordante. Alchuni li rodeno lossa dicendo: che non ha uirtu: & che e tutta la historia insieme: nõ ac comodãdose ne le particularita sue: facendo lo conto a limpresicia senza pensar piu auante: molti uan cappã do le piaceuolezze: & prouerbii communi laudando quelli con tutta loro attentione: lassando leggermen te passare quello: che fa piu al caso: & utilita loro: ma a quelli: per liquali uero piacere e tutta: caccetanno lo subiecto de la historia per contarla: & reterranno la summa per loro utile: ridendo de le cose piaceuoli: & le sententie: & dicti de philosophi seruaranno in lor memoria: per transporli in luochi conuenienti a loro acti: & prepositi. In modo che quando diece persone se conueniranno

se conueniranno insieme per udire questa comedia: ne iquali sia questa differentia de conditioni: como suo lle interuenire: chi negara: che tra loro non sia diffe rentie in cosa: che de tanti modi se intende: che ancho ra limpressori hanno dato loro ponture ponendo ru briche: & argumenti summarii al principio de ciasche duno acto: narrando in breue quello: che dentro si cō tiene: cosa bene excusata: secondo li antiqui scriptori usorno: & molti hanno litigato sopra suo nome: dicē do: che non si doueua chiamare comedia: poi che fini ua in tristeza: ma che se chiamasse tragedia. Lo prio authore li uolse dare denominatione del principio: chi fo piacere: & chiamolla comedia. Io uedendo queste discordie tra questi extremi parti per mezo la questio ne: & chiamaila: tragicomedia in modo: che ueden do queste dissentioni: & discordantie: & uarii iudicii: guardai a qual banda la maggior parte se accostaua: & trouai che uoleano se slongasse nel processo del di lecto de questi amanti. Sopra la qual cosa fui assai im portunato: in modo: che prese partito: anchora che cō tra mia uolunta fosse mettere la secunda uolta mia pē na in cosi strano lauoro: e cosi alieno da mia faculta: robbando alchuni tempi al mio principal studio: con altre hore destinate a recreatione: conciosia che nō dē biamo mancare noui detractori alla noua additiōe.

Sequita la tragicomedia de calisto & melibea composta in reprensione delli pazi inamora ti: quali uinti in loro disordinato appetito a loro innamorate: chiamano: & dicono es sere lor dio: facta simelmente in aduiso delli inganni: delle ruffiane: & mali: & lusenghieri seruitori.

Argumento.

Alisto: il quale fu di nobile natiōe: d' chiaro ingegno: de gentile dispositione: dotato de molte gratie: fu preso de lo amore de meli bea donna giouene: molto generosa: de alto: & sereissimo sangue: sublimata in pspo stato: una sola herede a suo padre plebetio: & da sua matre alisa molto amata: p sollicitudie del pūto calisto uinto el casto pposito di lei: itrauenēdoci celestia mala: et astuta dōna: cō dui seruitori d'l uito calisto iganati. Et p q̄sta facti disleali: psa loro fidelta cō amor d cupidita: & di lecto uēnero li amāti insieme cō li ministri in amaro: et doloroso fine. Per pncipio de la q̄le dispose la aduersa fortūa luogo oportuno: doue a la presentia de calisto se represento la desiata melibea.

Argumēto della prima parte della tragicomedia:

Ntrando calisto in uno horto de drieto un suo falcone: trouo li melibea: de cui amor p̄ so li comincio a parlar: & da lei rigorosamē te fu expulso: ello torno ad sua casa molto turbato plo cō un suo seruitore chiamato sempronio elq̄le dapo molti ragiōamēti lo idusse ad una uechia chiamata celestia in cui casa lo dicto semprōio hauea una iamorata chiamata elitia. Laq̄le como uide uēire semprōio a casa di celestia cō la imbasciata del suo patrōe: tenea unaltro huomoi casa chiamato crito: elq̄le elicia ascose tra q̄l mezzo che semprōio plo cō celestia Calisto in q̄l mezzo stassi ragionādo con unaltro suo seruo chiamato parmeno: loq̄l ragionamēto duro per fin ch' arriuaro semprōio & celestia a casa del soprade cto calisto. Parmēo fo cognosciuto da celestina: la q̄le li ricordo el cognoscimento: che hebbe con sua matre inducendolo allo amor: & concordia de sempronio.

Calisto

Calisto: Melibea; Sempronio: Celestina: Elicia Crito: Parmeno.

Calisto.

IN questo uedo melibea la grandezza de dio: Me. in che cosa calisto? C A L. per hauer data potētia alla natura: che de cosi sa ctabellezza te dotasse: & fare a me indegno de tanta gratia: che uedere te potesse: & in cosi cōueniente luogo: chel mio secreto dolore te potessi māifestare sēza dubio incōparabile: e maggior tal gratia: chel seruitio: sacrificio. deuotioni: & opere pie: che per arriuare a questo luogo ho a dio offerto: chi uidi mai in questa uita corpo glorificato: si como e adesso il mio? per certo gli gloriosi sancti: che se dilectano nella uision diuina: non godeno piu; che so io adesso nel tuo conspecto. Ma o misero me: che solo in questo scemo differenti: che loro puramente se glorificano: senza timore di perdere quella: et io mi sto: me rale

gro con timore del futuro tormento: che tua absentia me deue causare. ME. per cosi gran gratia hai tu que sta calisto? Cal. io lho per tanto in uerita: che se dio me desse la sedia sopra tutti li soi sancti: non harei a magior felicita. ME. anchora piu equale merito te da to: se perseueri. Cal. o benauenturate orecchie mie: che indignamente si gran parola hauete odita. ME. anzi sueturate da che mabiamo finito de odire: per che lo pagamento sara secondo merita tua pazza pre sumptione: & lo intento de tue parole e suto: che de homo de tale ingegno: como tu douessi uscire: ac cio se douessen perdere nella uirtu de tal donna: como io: ua uia ignorante: che mia patientia non po suffrire che sia salito in cor humano: che meco in illicito amo re: douesse cōmunicare suo dilecto. Cal. andaro co mo colui: contra ilquale solamente laduersa fortuna pone ogni suo studio con odio crudele: sempronio: sē pronio: sempronio: doue po esser q̄sto poltrone. Sem. eccome qui signore: che gouerno questi caualli. Cal. como esci dela sala? Sem. e se abbatuto lo girifalco: et son uenuto a metterlo sopra la stanga. Cal. cosi li dia uoli te guadagneno: o perpetuo: & intolerabile tor mento consegui: el quale in grado incomparabile a la dolorosa: & trista morte: qual io specto: te faccia peri re. Va uia: ua uia maluaggio: apri la camera: & raccō cia lo lecto. Sem. subito serra facto. Cal. serra le fine stre: & lassa le tenebre acompagnare lo misero sfortu nato: che mei tristi pensieri non son digni de luce: o bē auēturata morte: quella che desiata a li aflicti uiene: o se uenesse adesso hipocrate & galieno: sētireste mio ma le: o pieta celestiale spira nel plebericho core: a cio che sē za speranza de salute: non uada lo perduto spirito cō
quello

quello deli sfortũati pyramo e thisbe. Sem. che cosa e?
Cal. ua uia non mi parlare: se non forse prima che sia el tempo de mia rabiosa morte: mie mani causarãno tuo ultimo fine. Sem. andaro poi che solo uoi patir el tuo male. Cal. ua col gran diauolo. Sem. non credo: se io ben penso: che meco uenga colui: che teco resta: o disauentura: o subito male. e quale po essere stato si contrario caso? che cosi presto ha robato ogni allegrezza di questhomo? e quello che peggio: e gli ha tolto insieme con essa el ceruello: debbolo io lassar solo? o intrarò dẽtro? se io lo lasso: se uccidera: se io entro: me amazara: resti se non mi curo che meglio e che mora colui: a cui e in odio la uita: che io: che me prendo piacer cõ essa: anchora che io per altro non desiderasse uiuere: saluo che per goderẽ la mia elicia: me douerei guardar de pericoli. Ma se in questo mezzo se amazza senza altro testimõio: io restaro obligato a dar conto de sua uita: uoglio itrare: ma posto caso chio entri: non uole consolatione: ne consiglio: assai e segno mortale: a nõ uoler guarire. Cõ tutto uoglio lasciarlo un poco: sbraue: maturi: ch sempre ho itteso dire: che e pericolo apprire: o stringere le posteme mal mature: per che piu sindurão: stiasse un poco: lassiamo piangere a chi ha dolore per che le lachrime: & li sospiri molto ssocano el dolorito core. E ancora se denanzi a se me uede: piu meco sincendera: che lo sole piu arde: doue piu po reuerberare la uista: a la quale obiecto non santipone: se strac ca: e quando apresso a quella e: sassottiglia: per questo me uoglio un po soffrire: & se pure in questo mezzo se amazza: che mora: forse che qualche cosa mi restara: caltri nõ si pensa: con chi io porro mutare el pelo cattiuo: ancora che sia pazzia aspectar salute in morte dal

trui:& forse che lo diauolo minganna: che se esso mo re:io poi sero morto:che la iustitia:la fune: & lo boia faran loro officio. Dalaltra banda dicono li sauii: che e grande refrigerio a li afflicti: quando hanno con chi possano piangere loro anguistie:& che la piaga interio re e piu nociua:se questo e uero :p qual cagion sto io p lixo in questi extremi: meglio & piu sano fera: che io entri:a soffrirlo:& consolarlo:per che se possibile e:ch ello possa guarire senza arte: ne medicia piu presto po tra sanare p arte & cura. Cal.sem? Sem.signor. Cal. dame qllo leuto. Sem.eccol qui. Cal.ql dolor po esser tale:che se aguaglie col mio male? Sem. scordato me par:che stia questo leuto. Cal.come accordara lo scor dato?come sentira larmonia colui: qual seco e cosi dif corde?colui al quale la uolunta a la ragione non obe disce:che a dẽtro al pecto coltelli:pace:guerra: tregua amore:nẽmista:ingiurie:peccati:suspecti: & tutto ad una causa:pero ti prego sempronio:che prendi questo leuto:& sona & canta la piu pietosa canzone: che tu sapi. Sem. guardaua neron da tarpea roma como se ardea:piangeano piccoli & grandi: & lui de niente se dolea. Cal.maggior foco e lo mio: & minor la pieta de colei:de cui adesso dico. Sem.io ho pur detto el ue ro:& nõ mingãno:che questhomo ha perso el ceruello Cal.che cosa mormori sem? Sem.nõ dico altro. Cal. di cio chai dicto nõ temere. Sem.dissi como po essere magiore lo foco cha tormenta un uiuo: che quello che bruso tal cita:et tanta multitudine di gente. Cal. como? io tel diro:maggior e la fiamma:ch dura octã ta anni:che quella che un giorno passa:& maggior ql la che amazza una ia:che quella che cento milia cor pi abruscia:come della apparentia alla existẽtia:come
del uiuo

del uiuo allo depito :come de lombra alla propria co
sa. Tanta differentia e del foco : che adesso hai dicto
a quello:che al presente me abbruggia:per certo : che
se quello dllo purgatorio e tale:piu presto uorria chel
mio spirito fosse con quelli deli bruti animali : che
per mezanita di quello andar a la gloria de li sancti.
Sempro.io sto pur in ceruello: ben so cio chio mi
dico : a peggio habbiamo a uenire de questo facto :
non basta che sia pazzo : che anchora sia heretico ?
Cali. non tho io decto : che tu parli alto : quan⸗
do parli ? che cosa hai dicto ? Sempro.dico che dio
non consenta tal cosa :perche cio: che adesso hai di⸗
cto e specie de heresia. Cal.perche. Sem.perch quel ch
tu dicesti:lo contradice la christiana religione. Cal.ch
mi fa questo a me? Sem.& tu non sei christiano? Cal.
io melibeo sono:& melibea adoro:a melibea credo: e
melibea amo. Sem.tul dirai pure:como melibea e grā
de:non cape nel core dl mio patrone:che per la bocca
gliesce borbottando:non bisogna piu:ben so da qual
pie zoppichi:io te sanaro. Cal.incredibile cosa ꝓmetti
Sem. anze facile:perch il principio della salute e cogno
scere lhuomo la malatia dello infermo. Cal.qual con
siglio po gouernare quello :che in se non ha ne ordine
ne conseglio. Sem.ha: ha : ha : questo e lo foco de
calisto:queste son sue fiamme:& anguistie: come se so⸗
lamente amor cōtra lui hauesse assettati soi strali : o al
tissimo dio como son grandi tuoi misterii: che ponesti
tanta forza nello amore : che e necessaria turbatione
nelli amanti:loro limite ponesti per excellentia:sempre
pare alli amanti:che adrieto rimangono : & che ogni
homo passe loro auāte:tutti rompeno ponti:come le⸗
gieri tori senza freno saltano per le sbarre : comādasti

a lhuomo:che per la donna lassasse lo padre: & la madre:adesso non solamente quello: ma te et tua legge abandonano:como al presente fa calisto:delquale nõ me marauegllo:poi che li fauii:li fancti: & gli prophe ti per lui de te se scordorno. Cal. Sem. Sem. signore. Cal. non mi lassare. Sem. dunaltro huomo sta questa cythara. Cal. chi ti pare del mio male? Sem. chi tu ami melibea. Cal. non amo altra cosa. Sem. assai male e te ner sua uolonta in un solo luogo subiecta. Cal. poco sai de firmezza. Sem. la perseueranza nel male non e constantia:ma durezza:o pertinacia la chiamano in mia terra:uoi altri:li philosophi de cupido:chiamate la como ui piace. Cal. brutta cosa e mentire colui:che insegna altrui, poi chi tu te prendi piacere de lodare la tua elicia. Sem. fa tu cio:che io ben dico: & non quello chio mal so. Cal. auunq; che me reprobi. Sem. chi tu sottometti la dignita del huomo alla imperfectiõe de la fragile dõna. Cal. donna? o grosieri? dio: dio. Sem. e cosi credi: o burli. Cal. ch burlo? per dio la credo: per dio la confesso: per dio la adoro: ne credo che altro dio sia in cielo: anchora che habite tra noi. Sem. ha ha ha hauete odita blasphemia? Cal. de che cosa ride. Sem. io me rido: che non credea che fusse peggior inuentione de peccato: che in sodoma. Cal. perche? Sem. perchi quelli procurorno abominabile uso con li angeli non cognosciuti: & tu con melibea: che confessi essere dio. Cal. maledecto sia questo matto che facto mha ridere quel: chio non sapeua questano. Sem. como tutta tua uita doueui piãger. Cal. si. Sem. perche? Cal. per che amo colei: delaqual si indegno me trouo: che mai credo hauerla. Sem. o pusillanimo: o figlio della tr.sta e che nembrotto: e che magno alexandro: liquali non

solamente

solamente del dominio del mondo:ma del cielo si su⸗
dicorno essere degni. Cal.non ho ben inteso cio:che
hai decto:tornalo a dire:e non procedere. Sem.disse:
che tu:che hai maggior cor che nembrotto:ne alexan
dro te desperi de hauer una donna:molte dellequali in
grandi stati constitute se sottomissero a li pecti:& stati
de uili mulactieri:e altre auili animali:non haitu lecto
de pasiphe col toro :& de minerua col cane:?Cal.non
lo credo:che tutte son fabule. Sem.se qllo de tua auo
la col baboino fo fabula:testimonio me sia lo coltello
de tuo auolo:che lo occise. Cal.maledecto sia questo
matto:e che bastonate sorde da. Sem.o ti tocco:doue
te duole:legge lhistorie studia li philosophi:guarda li
poeti pieni sonno li libri de loro uili & mali exempi : e
delle ruie chebero qlli:che in qualch cosa como tu le re
portono:odi salamone doue dice:ch le donne:& lo ui
no fanno lhuomo renegare:consegliate con seneca: &
uederai:che stima ne fa : scolta aristotele: guarda ber⸗
nardo:gentili:iudei christiani:& mori:tutti in questa
concordia stanno:ma cioche de esse ho dicto: & quel⸗
lo:che de loro diro non prendessi errore piglialo in cō
mune:che molte ne forno:& sonno sancte:& uirtuose
cui resplendenti corone leuano el generale uituperio
Ma de questaltre:chi te porria loro trafichi contare:lo
ro cambii:loro legrezze:lo loro lachrime ficte: loro al
teratione:che tutto quello:che pensano : mettono ad
effecto senza altra deliberatiōe: loro dissimulatiōi:&
maluaggia lingua:loro inganni:& disamore:loro in⸗
gratitudine:& inconstantia : loro falso testimoniare:
& negare:loro presumptione:& uanagloria: lor paz⸗
zia:e sdegno:lor superbia:& suspitione:loro luxuria.
& bruteza:lor factochiarie:rosiaie:& poca uergogna

Confidera che ceruelluzzo ſta ſotto quelli grandi: & ſottili ueli: penſa: che penſieri ſon quelle gorgiere ſotto quel gran fauſto: che imperfectione ſta ſotto quelle ſuperbe: & alterizante ueſte: che tutte pareno figure de templi depinti: per loro edicto arma del diauolo capo de peccato: & deſtructione del paradiſo: non hai tu lecto nella feſtiuita de ſan giouanni: doue dice: queſta e la donna antiqua malatia: che adamo gitto delli di lecti del paradiſo: queſta ſpregio helia propheta: et cetera. Cal. dimme queſto adam: queſto ſalamon: queſto dauid: queſto ariſtotile: queſto uergilio: queſti: che tu di: come ſe ſottomiſero ad eſſe: ſon io piu ſufficiente di loro. Sem. a coloro: che le uinſero: uorrei che te aſſimigliaſſi: e non a quelli: che da loro furon uinti: fuggi loro inganni: coſe fano: che ſon difficili ad intenderle: non hanno modo: ne ragione. ſenza uergogna dicono uillania per le ſtrade: inuitano: & danno licentia: chiamano: negano: fanno ſegno de amore e ſubito ſe ſcorruciano: preſto ſe appacificano: uogliano che ſubito ſenza dilatione ſe indouine loro uolonta: o che piaga: o che noia: o che faſtidio e conferir con loro ſaluo in quel breue tempo: che ſono apparechiate ha dilecto. Cal. uedi quanto piu me dirai: e piu inconuenienti me poni: piu lamo: io non ſo gia da che ſe proceda. Sem. non e queſto conſiglio da giouani: como io uedo: che non ſe ſanno a ragione ſottomettere: non ſe fanno gouernare: miſerabile coſa e penſar eſſere maeſtro colui: che mai fu diſcipulo. Cal. e tu che ſai: chi tha moſtrato queſto. Sem. chi: loro: chi dapoi chi ſi diſcoprono: coſi perdono la uergogna: che tutto queſto: & piu alli homini manifeſtano: ponite adunque nella miſura de honore: & penſa eſſere piu degno: chi non ti

reputi:

reputi:ch senza alcun dubio: & peggior extrēo lassar se lhuō cadere d'l suo grado: ch metterse i piu alto luo go:che non deue. Cal.ma che homo sero io p questo Sem.che la principal cosa sei homo d' chiaro ingegno & piu a chi la natura doto de gli migliori bēi: ch hab bia:cōuiene sapere belleza:gratia: grandeza de mem bri:forza:dextrezza: & oltra quello fortuna medio cremente ha partito teco il suo in tal quantita: che li beni:che hai dentro:con gli exteriori resplendono: p che senza gli beni temporali: de liquali fortuna e pa trona:a niuno interuene in questa uita esser ben auen turato:e piu a constellatione da tutti sei amato. Cal. si:ma non da melibea:& in tutto quello:che tu mhai glorificato sempronio:senza proportione: ne compa ratione ella ne porta lo uantagio. Riguardo la nobili ta:e lantiquita de sua natione: el grandissimo patri monio:lo excellentissimo ingegno:sue resplēdenti uir tu:alteza:& inextimabile gratia:la superna sua belle za:de laqual ti prego:che mi lassi un poco parlar:acio che io prenda alchun refrigerio: e quel:chio te diro:se ra dello scoperto:che se io dello occulto ti sapessi parla re:non seria necessario contendere in questi miserabili ragionamēti. Sem.o che busie: e ch pazzie dira ades so questo captiuo de mio patrōe. Cal.ch cosa hai det ta? Sem.disse:che tu dichi:che gran piacere hauero d udirte: tanto te aiute dio: quanto me sera grato tuo sermone. Cal.che? Sem.che cosi matuti dio:como me sera grato de udirte. Cal.acio che tu prendi piacere io te uoglio figurare p parti assai e per extesso. Sem. guai hauemo:questo e apunto quello: che io andaua cercando:diauolo che passe mai piu questa importūi ta. Cal.comincio per li capelli:hai tu uisto le matasse

de oro sottile:che se fila in arabia? piu gentili sono: e non resplendono manco:loro longhezza fino a lulti/mo extremo de suo piedi :da poi crinati : & ligati con la sottile benda:come ella se li aconcia : non bisogna piu per far conuertire gli homini in pietre. Sem.ma in asini piu presto. Cal.che hai dicto: dillo forte:chio in tenda. Sem.disse ch questi tali non serriano capilli da sino. Cal.guarda ignorante: e che matta comparatio ne. Sem.e tu sauio: ma tanto te aiuti dio quanto io lo credo. Cal.gliocchi negri:& stesi:le palpere longhe: le ciglia sottile: & inarchate : el naso mediocre:la bocca picolina:li denti minuti:& bianchi:le labre grossette: & rosse:la philosomia del uiso poco piu longa:che ri/tonda:el pecto alto:la rotundita & forma dele picole zinne chi te la potria cōtare?la pelle liscia:lustra:e biā ca:che scurisce la naue. lo color contemperato : qual ella se seppe prendere per se. Sem.in sue tredici sta que sto matto. Cal.le mano picole in mezāo modo de dol ce carne accompagnate:le deta longe: le onglie anella te:& rosse:che pareno rubini tra perle : quella propor tione:chio uedere non pote senza dubio per la forma exteriore: iudico incomparabilmente esser meglio:ch quella che paris iudico tra le tre dee. Sem . hai tuācho ta decto? Cal.piu breuemente:che ho possuto. Sem. posto caso che tutto questo sia uerita:per essere tu ho mo ñ sei piu degno. Cal.per ch? Sem.perche ella e im pfecta:per lo qual defecto apetisce te:& ognialtro mi nore di te:non hai tu lecto doue dice lo philosopho: cosi come la materia apetisce la forma:cosi fa la dōna lhuomo? Cal.o suentorato e quando uedro io que/sta tra me:& melibea. Sem.possibile sera : & ancora porria essere:che te uenisse in fastidio tāto quāto a des

so lami

so lami:hauendola: & uedendola con altri occhi liberi dingãno:in che adesso stai. Cal. cõ che occhi? Sem. con occhi chiari. Cal. & adesso con che occhi la uedo. Sem. con occhi di specchio di foco:con el quale lo poco per molto: & lo mezzano grãde: & per che nõ habbi cagione adisperarte:io uoglio prẽder questa impresa: & finire tuo desio. Cal. dio te dia cio che desideri: che glorioso me e udirte:ancora chio creda : chi mai lo potrai fare. Sem. anze lo faro certo. Cal. dio te dia cõ solatione:lo giupone de brocato che hieri me uedesti: prendilo per te:che io tel dono. Sem. dio te prosperi p questo:e per molti piu:che me darai:della burla io me ne porto il meglio:ma se di queste simile botte me da spesso:io me lamentaro sino al lecto : ben ua el facto mio:quello:che ma datto el patrone:ne e causa:perch impossibile e:che se possa operare ben niuna cosa senza remuneratione. Cal. fa per amor mio sempio nio: che tu non sii negligente. Sem. non esser tu:che impossibile e chel patron pigro possa far seruo diligẽte. Cal. come hai tu pensato a far questa pieta? Sem. tel diro molti di sonno:chio cognosco al fin di questa contrada una uecchia barbuta:chi se chiama celestina facto chiara:astuta:sagace:in quante tristitie son al mondo E credo che passano de cinq; milia uirginita:quale chi se son facte: & diffacte per lauctorita sua in questa terra:costei gli duri scogli promouerebbe a luxuria se uo lesse. Cal. potrebegli io parlare. Sem. io te lamentaro fin qui:per tanto apparechiate:e fa che gli sii liberale: fa che gli si gratioso:fa che in quel mezzo:chio uo p lei:che tu studii a dirgli tua pena:si ben come lei te sapra dare il remedio. Cal. e tardi:per che nõ uai? Sem. gia uo:dio reste teco. Cal. & esso taccompagni:o ue

ro:& omnipotente idio:tu che guidi gli perduti:e li re orientali per la stella precedente in bethelem guidasti & in loro patria gli reducesti:humilmēte te prego:che tu guidi mio sempronio:in modo : che conuerta mia pena e tristezza in gaudio:e io indegno merite uenire al desiato fine. Cel.bone noue:bone noue:elicia?sempronio :sempronio.Eli.citto citto:parla piano.Cel.p che?Eli.per che sta qui crito.Cel.mettilo nella camera delle scope presto :e dille che uiene tuo cusino :e mio familiare.Eli.crito nascōdite qua dētro: che mio cusino uiene:morta son se te uede.Cri.piaceme madōna:nō prēdere affanno:ch a tutto sera remedio. Sem. o matre mia benedecta rēgratiato sia dio: che me tha lassato uedere. Cel.figliolo mio: re mio:turbata me hai:de alegrezza non ti posso parlare:torna:& abrazzame unaltra uolta:como tre gio ni potesti stare senza uscire ad uedere elicia?elicia?eccol qui.Eli. chi mia madre.Cel.sempronio.Eli.oime trista:ch salti me da el core:doue sta?Cel.eccol qui:che io me lo abraccio: baso:e godo:che non tu.Eli.maledecto sii tu tradito re:postema:& angio te occida:&a mano de tuo nimici possi morire:& in crimine de crudel morte : in poter de iustitia te uedi:a questo modo maluasio ? Sem. hi hi hi:che hai elicia mia?de che cosa prendi malincōia Eli.tre di fa:che non mhai uista:dio nō te ueda : ne uisite:ne dia consolatione:guai de la trista : che in te ha posta tutta sua speranza:e fin d tutto suo bene. Sem. taci anima mia:pensi tu:che la distantia dl luogo possa mai distorre lo cordiale amore:& fuoco : che sta nel mio core?douio uo meco uieni:e meco stai:non te affatigare:ne me dar piu tormento di quello:che io per te ho patito:ma dimme:che passi son quelli:che io sento

disopra

disopra. Eli. chi? un mio innamorato. Sem. credelo.
Eli. tu l po bẽ credere: sali disopra e uedrailo. Sem. son
contẽto: spectame: che adesso uo. Cel. uien qua figliol
mio: lassa questa pazza: che la e leggiera: e turbata de
tua absentia: causa adesso da senno: dirra mille paz⸗
zie: torna qua: parliamo: et nõ lassiamo passare el tem
po in darno. Sem. dimme lo uero matre: chi e colui: chẽ
sta disopra. Cel. uolo pur saper. Sem. uorria. Cel. una
giouane: che mha ricomendata un frate. Sem. p amor
mio: madre dimme: che frate. Cel. non te curare de sa
pere piu auanti. Sem. setu me ami madre dimme chi e
Cel. tu morirefti: se nõ lo sapessi: elo ministro grasso d
san frãcesco. Sem. o fuenturata lei: e che soma aspecta
Cel. tutte queste e de maggiori ne portiamo: pochi
guidareschi hai tu uisti sopra le pance d'lle dõne. Sem.
guidareschi non: ma calli si. Cel. ua uia: che sei un bur
latore. Sem. lassa si son un burlatore mostramela. Eli.
a maluasio che ueder la uorresti: locchi te creppeno: chẽ
a te ñ basta ne una ne quatro. ua uedi lei: e poi lassame
p semp. Sem. tace dio mio: e di q̃sto prẽdi fastidio? che
ñ uoglio uedere lei ne dõna nata: a mia madre uoglio
parlar: resta cõ dio. Eli. ua uia ingrato: e sta tre altran
ni: che non me uenghi a uedere. Sem. bene hauerai fe
de in me madre mia: e crederai chio non te burlo: prẽ⸗
di tuo manto. & caminando per la strada saperai de
me quello: che se qui me tardasse a dirlo daria impedi
mento a lutile tuo e mio. Cel. andiamo: elicia resta cõ
dio: e serra ben la porta fin chio torni. Eli. ma senza ri
torno. Sem. madre mia dolce lassate ogni altra cosa
da parte: solamẽte sta attenta: e pensa ben a quel chio
te diro: & non gittar tuoi pensieri in molte parte: per⸗
che chi in diuersi luoghi si pone: in nessuno gli tiene:

saluo per caso in breue determina la certeza: uoglio ch sappi da me quello: ch ancora non hai saputo: & e: ch gia mai ñ ho possuto desinare bene dapoi ch mia fede con teco ho posto delquale non te facesse parte. Cel. parta dio del suo figliol mio con teco: che non lo fara senza causa: se per altro nol fesse: saluo perche hai pieta di questa pouera uecchia sauia con ragione percio di quanto uorrai: che lamista: che tra te e me safferma non ha bisogno preamboli: ne modi per guadagnar uolunta: abbreuia: & uiene al facto: che uanamente se dice per molte parole quello: che per poche se po intedere. Sem. cogli e sappi: ch calisto arde de lo amor ch melibea: di te: e di me ha gran bisogno: poi che de noi insieme ha necessita isieme pigliamo lutile: chel cognoscere lo tempo: & usar la opportunita fa esser gli homini prosperi. Cel. ben ha dicto: io son al fin de tue parole: basta per me solamente mouere locchio: dico ch mi ralegro con queste noue come fanno gli cyrurgici con quelli: che hanno rotta la testa: & come quelli corrompeno nel principio le piaghe: & mancano la promessa della salute. cosi faro io con calisto: io gli allongaro la certeza del remedio: perche como dicono la speranza longa affilige el core: e quanto piu la perdera: tanto nulla permette: ben me intendi. Semp. tace: che a la porta sião: e come dicono: le mura hanno orecchie Cel. picca tu a luscio sempronio. Sem. ta. ta. ta. Cali. parmeno. Par. signore. Cal. non odi maledecto sordo Par. che cosa e. Cal. la porta e piccata corri. Par. chi e la? Sem. aprice a me: et a questa reuerenda madonna. Par. signore una puttana: uecchia: strisciata: e sẽprõio dauano quelle gran botte. Cal. tace imbriaco chella e mia zia: corri presto: ua loro aprire: sempre lho udito dire. che

dire:che per fuggir lhomo dun pericolo : cade in unal
tro maggiore : per uolere io coprire questo facto a par
mēo:a cui amore : fidelta:o timore hanno posto freno
son cadduto in indignatione di costei: che non ha mā
cho potentia in mia uita:che dio. Par. perche tamaz
zi signor mio?per qual cagione te affliggi ? e pensi tu:
che sia uituperio nelle orechie de costei el nome : per il
quale lho chiamata?nol credere : cħ cosi se glorifica es
sa quādo lode:come tu quando e dicto : dextro caua
lieri e calisto:e piu per questo e nominata:e per tal titu
lo cognosciuta:se ua tra cento donne:& alchuno dica
putana uecchia:senza nessun impaccio : uolta subito
la testa:e responde con alegro uiso:ne li conuiti: e feste
nelle noze:& compagnie:in tutti luoghi: doue gente
se raduna con essa passano el tempo:se passa doue son
no cani:quello sona loro abaiare:se sta apsso a li ucelli
altra cosa non cantano : se appresso le pecore belādo lo
bandiscano : se ua appresso a li asini: ragiando dicano:
putana uecchia:le rane deli pantani altra cosa non cā
tano:se ua tra li ferrari:quello dicāo loro marteli : ma
stri de legname:& armaroli : e tutte arti de strumenti
formā ne laere suo nome:tutte le cose cħ suono fanno
in qual se uoglia luogo:che ella sta:tal nome se repre
senta:li falciatori : meditori nelli caldi campi con essa
passano laffanno quotidiano : o che cōmandator de
boni arrosti era suo marito :e uoi saper piu che se una
pietra cō laltra sintoppa;subito sona:putana uecchia
Cal.como la cognosci:e lo sai?Parme.io tel diro:assai
giorni son passati de mia madre donna pouera habi
taua nel suo uicinato: laqual a prieghi di questa cele
stina megli dette per seruente : per ben che ella non mi
cognosca per lo poco tempo chio la serui : & ancora p

la mutatione:che in me ha facto la etta. Cal.in che co
sa la seruui? Par.andaua alla piazza:e portauagli da
mangiare:accompagnauala : e suppliua in quelli mi⸗
stieri:che mie tenere forze bastauano:ma di quel poco
tempo:chio la serui:ricolsi a la noua memoria: quello
che la uecchiezza non ha possuto euitare. Ha questa
bona donna al fin de questa cita in su la riua d'l fiume
una casa separata da laltre mezza caduta:poccho cõ
posta:e manco fornita:ella ha sei arti: che ti conuiẽ sa
perlo:ricamatrice:prefumatrice:maestra de far bellet⸗
ti:e reconciar le uirginita perdute: tabacchina : & un
poco facto chiara. Era larte prima coperta de tutte lal
tre:sotto specie della quale multe giouanne feruente
intrauano in sua casa a lauorarse:& allauorar camise
gorgiere:scuffie:& altre cose assai:nessuna ueniua sen
za prouisione: como e persutto:grano:farina:boccali
de uino:& altre cose:che aloro patrone poteuano ro⸗
bare:ancora altri furti de maggior qualita:& li se re⸗
copriua ogni cosa. Era assai amica de studianti:de des
pensieri:canouari:& famigli de preti:a questi tali uen
deua ella lo sangue delle pouere mischinelle:lequale le
giermente lo auenturauano con la speranza:ch a loro
della noua restitutione promettea:ando questo facto
tanto auanti:che per mezo di quelle cõmunicaua con
le piu renchiuse: finche portaua ad executione il sue
proposito:& a queste in che tempo te pensi : in tempo
honesto:como sono stationi:deuotioni:messe della no
cte de natale:& altre secrete deuotiõi: molte uidio in
trare in sua casa strauestite:& appresso loro homini sca
zi contriti:& destringati:che intrauano li a piãgere lo
ro peccati:che trafichi te pensi menaua costei ? faceua
se fisica de mammoli pigliaua lino in un loco:& daua

lo a

lo a filare in unaltro: per hauer scusa dintrare per tut-
te le case: alchune la chiamauano madre qua: altri e ma
dre la: ecco la uecchia uiene patrona de tutte molto co
gnosciuta con tutti p q̃sti affanni mai lassaua ne misse
ne uespero: ne lassaua conuenti de frati: ne de mona-
che: e questo perche li faceua ella sue aleluie: et soi acor
di costei facea profumi in sua casa: falsicaua storace: bẽ
gioi: ambra: zibetto: mosco: poluere d' cipri: & altri p
fumi assai. Teneua una camera piena de lambicchi:
dampolluze: & barattoli: de creta: di rame: di uetro:
di stagno facti di mille factioni. Faceua certe acque in
corporate con sulimato. Faceua belletti cocti lustri:
& chiarimenti: & mille altre brutte unture. faceua ac-
que assai per lo uiso. De rasure de lupini: de scorze de
spantalupo de taragunzia: de felle de mile animali da
gresta: & mosto stillati: & zuccharate: assotrigliaua le
pelle con succo de limoni: et conturuino: et medolla di
garza: & altre confectioni assai: caciaua acque odori
fere de rose: & fiori de melangoli: de gismini: & matre
siluia: de garofoni incorporate con mosco: & zibetto:
& poluerizate con uino: faceua lixiua per far biondi i
capelli de uite de ruuera: de marrubbio: de paglia de
spelta cõ salmitro: alume: et milifoglia: et altre cose as
sai mescolate. Li unti & butyri: chi hauea e un fastidio
adirlo: d' uacca: de camello: de orso: de cauallo: d' serpe
d' cõiglio: de garza: d' daino: de gatto saluatico: & di
tasso: de riccio: & di nottola. Li apparechi: che ella ha
uea per bagni questo e un miraculo de lherbe: & radi-
ci: che tenea apiccate alla soffitta del tetto de sua casa
de camomilla: de rosmarino: de maluauisco: et fiore d'
pintartima: fiore de sambuco: & di senapro: spico: &
lauro bianco: torta rosa: & fior saluatico: pizzo doro

& foglia tinta. Li olei:che cacciaua per lo uiſo : e una
coſa incredibile:de ſtorace:de geſſimini:de limoni:de
ſeme de meloni:de uiole:de bengioi: de fior de melan
goli:& pignioli:de lupini:& zenzole : & un poco de
balſamo teneua in una ampolluza:chella guardaua:
per quel fregio:che gliattrauerſa el naſo. Larte de rac
conciare le uerginita perdute:alchune racconciaua cõ
lixiua:alchune curaua con punti : teneua i una ſua ca
ſetta depinta certe aguccie ſottile da pilliciari : & fili
de ſetta ſottili incerati. Anchora tenea ſopra una ta⸗
uoletta molte radice appropriate a queſto de foglia
palma de fuſto ſanguigno:de cipolla:ſquilla : & zep
pa cauallo:faceua miracoli con queſto : tal che quan⸗
do paſſo per qui lo ambaſciator franceſe tre uolte uen
dette per uergine una ſua creata:che teneua. Cali.co⸗
ſi nharebbe poſſuto uender cento. Par.ſi dio:& reme
diaua per carita a molte orfane errante: che ſi recom⸗
mandauano a lei: & in unaltro luogo hauea ſoi appa
recchi per dar remedio allo amore : & per farſe ben uo
ler:hauea oſſi de cor de ceruo : lingue de uipere : teſte
de quaglie:ceruello daſino quella tela : che portano li
mammoli:quando naſcano : & de quella delli cauali
faua moreſca:giara marina:fune dimpicato:fior del⸗
lera:ochio de lupo:ſpina de riccio:pie de taſſo: la pie⸗
tra del nido delaquila:& altre coſe aſſai : ueniuano a
lei molti homini:& donne. Ad alchuni domandaua
el pan:doue mordeuano:ad altri de ſue ueſte :ad alcu
ni de ſoi capelli: a molti pingea littere con zafforano
nelle palme delle mani : ad alchuni daua certi cori de
cera pieni de agucie rotte:a parte daua certe coſe fa⸗
cte in creta:& in piombo:molto ſpauentoſe a ueder⸗
le. Pingeua figure : diceua parole in terra : chi te

porria

porria contare quello:che questa uecchia faceua?e tutte erano ciancie:e buggie. Cal. basta per adesso parme no:e lassa queste cose per tempo piu oportũo: assai da te son informato:delaqual cosa te ringratio assai: nõ perdiamo piu tempo qui: perche la necessita scaccia la tardãza: guarda:che quella uien pregata:e specta piu che non deue: andiamo acio chella non se indugne: io temo e lo timore reduce la memoria: e la prouidentia suegli:a su ãdiamo:& pucdiamo:pero ti prego parme no:che la inuidia:che tu hai con sempronio:chi in questo me serue:& compiace nõ ponga impedimento nel remedio de mia uita:che se per lui ce fu giuppone per te non mancara saio:ne pensare:che me sia manco caro il tuo consiglio:& auiso:che sua fatica:& opera. come sia certo:che lo spirituale precede alo temporale: e posto caso:chi le bestie se faticano corporalmẽte:piu chi li huomini:per questo son gouernate:e procurate:ma non amiche loro:& in tal differentia starai meco a rispecto di sempronio:e sotto secreto sigello proposto el dominio:per tale amico a te mi concedo. Par. io mi ramaricho signore del dubbio:che tu hai della mia fidelta:e seruitio:per le promesse e monitioni tue dimme quãdo me uedesti tu inuidiare: o per alchuno mio interesse lutile tuo storcere? Cal. non te scandalizare: che senza alchun dubio toi costumi e gentil creanza negli occhi mei e dauante tutti i mei seruitori me stanno. Ma si come in cosi arduo caso tutto'l mio ben e uita pende:e e necessario prouedere: pero prouedo a tutto quello:che po interuenire:conciosiacosa& io certo sia: che tuoi costumi sopra bon natural fioriscano: cosi comel bono naturale sia principio del lartificio:e non te dico piu saluo: che andiamo a

uedere el pricipio della salute mia. Cel.passi odo qua descende calisto:fa sembiante.Sem.che non li senti:a scolta:e lassa a a me parlare quel che a te:& a me con uiene. Sem.di cio che te piace. Cel.non me dar fatiga ne me importunar:che a uoler dar sopra soma a li pen sieri:e far caminare imprescia lo animale angusthoso: qual andara piu adagio : & manco securo ;cosi senti- la pena de tuo patron calisto:che par che tu sia esso:e esso tu:e che li tormenti siano in un medesimo subie- cto:sapi chio non son uenuta qui per lassarquesta lite indecisa:o che gliottera lintento : o uero io moriro im presa. Cal.parmeno?fermate citto ascolta cio che co- stor parlano:uediamo come ua el facto nostro :o nota bile donna:o beni mondani indigni dessere posseduti da si alto core:o fidele:e uero sempronio ; hai tu uisto parmeno?hai tu ben inteso?Ho io ragione ?ch mi dir rai?chiaue de mio secreto:consiglio:& ania mia?Par. protestando mia innocentia nella prima suspitione : e uolendo satisfare con la fidelta ; per che tu mhai con- cesso parlaro :odime:e fa che lo effecto non tinscorde: nella speranza del dilecto ti robbe el uedere :fa che te tempri:e non hauer tanta prescia:che molti con uolú ta de dar nel stecco:fallitcono el bianco:ancora che io sia giouene:ho uiste cose assai. La memoria e uista de molte cose monstrano la experientia : per ch costoro te hanno sentito:e uisto uenir giu per la scala:hanno di- cto quello:che con finto modo hanno parlato : in cui false parole:metti el fine de tutto tuo desio. Sem.tri- stamente sonano le parole:che parmeno a dicte. Cel. tace:che per la mia intemerata:doue e uenuto lasino: uerra el basto:lassa la fatiga a me de parmeno:che io tel farro esser de nostri ; e de quello : che guadagnia

remo:donamogli parte:perche li beni : che non sono communicati:nō son beni:guadagniamo tutti :e partiamo tutti:e prendiamoce tutti piacere: io tel faro uenire manzo:e benigno :commun sparauieri a beccare la carne al pugno:e serēo uno adūo:e dui ad dui:e cōe dicēo alli tre oteti. Cali. sem. Sem. signore. Cal. chi fai chiaue de mia uita ? apri o parmeno : gia la uedi gia son guarito:gia son uiuo:guarda che reuerenda persona e conspecto uenerabile: per la magior parte alla philosofia e cognosciuta la uirtu interiore :o uecchieza uirtuosa:o uirtu in uitta:o gloriosa sperāza d mio desiato fine:o salute de mie passioni:o fin de mia delectosa speranza:riparo de mie tormenti : resurrectione de mia morte: desidero arriuare a te : e basare quelle mani piene di remedio:la indignita de mia persona nol consente:da hora inanzi adoro la terra: chi tui pie di toccano:& in reuerentia tua baso. Cel.questo e a punto quello:chio andaua cercando:le ossa :chi io ho rosicato:se pensa questo ignorante de tuo patrōe:dar mele a mangiare:dilli chi serre la bocca : & apra la borsa:che delle opere dubito:quāto piu delle parole : arri inā zi:chi ti frego asin ala coppa:piu a bōa hora te do uiui leuare questa matina. Par. guai de orechie:che ta le parole odono?perduto e chi appresso allo pduto ua: o calisto suenturato:abattuto:e cecco:in terra sta adorando alla piu antiqua putana uecchia:chabia fregate sue spalle per tutti li bordelli del mondo : desfacto e uinto:e caduto:e ñ e piu capace de alchūa redēptione:sforzo:ne consiglio. Cal. chi cosa a dicto la madre credo che se pensa:che io li offerisca parole in scambio de remuneratione. Sem. cosi to inteso. Cal. dunque uien meco : e porta le chiaue: chio chiarito suo dub

bio. Sem. hor farai:& andiamo, subbito chi non se de ue lassar crescere la trista herba tra li grani: ne manco la suspitione:ne li cori delli amici: ma nectarla subito con la scopetta delle bone opere. Cal. astutamente hai parlato:uiene e non tardiamo. Cel. piaceme parmeno che hauemo hauuto oportunita: acioch conoschi la mor:che ti porto:e la parte:che meco in merito hai:di co in merito:per quello che tho odito dire:della qual cosa non so caso:per chi uirtu e mostrar suffrir le tenta tioni:e non dar male per male:specialmente quãdo se mo tentati per giouanni:e non bene instructi nelle cose mondane:quali con ignorante lealta perdono:se e loro patroni:come tu fai adesso de calisto:io te ho bene inteso:e non pensar che lodire coglialtri exteriori sensi habia mia uecchieza perduti:che non solamente quello:chio uedo:odo:e cognosco:ma ancora lo intri seco coli intellectuali occhi penetro:tu dei sapere parmeno:che calisto arde dello amor de melibea: & per q̃ sto nol iudicare per huomo insano:per che lo imperuio amore tutte le cose uince:e uo che tu sappi: se nol sai:che due conclusioni sonno uere. La prima che e sforzato lhomo amar la donna:e la donna lhomo ;la seconda che colui:che ueramente ama:e necessario:ch se turbe con la dolceza del summo dilecto : che per lo factor de tutte cose fu posto:acio che la nation huma na perpetuasse:senza el quale perirebe:e non solo nella hummana specie:ma nelli pesci:nelle bestie:nelli ucelli nelle reptilie:& ancora nello uegetatiuo:alchune piã te hãno questo rispecto: se senza iterpositione de qua lunque altra cosa in poca distantia di terra stãno poste Doue sonno determinationi dherborarii :& agricola tori:essere maschi e femine:che dirrai tu a questo parmeno?

meno:frafchetta pazarello:angeluzo: perluza della uecchia celeftina:fimpliciotto lupo :o che moftachiu zo. Vien qua da me bardaffola :che non fai cofa de q̃ fto mondo:ne de foi dilecti: ma mala rabbia me occi da:ch fio metho apreffo:ācora che fia uecchia:per che hai la uoce arrocata:e la barba te apũta:cɩedo che dei hauere mal ripofata la ponta del bellico. Par. come co da de fcorpione. Cel. & ancora peggio:ch quella mor de fenza gonfiare:e la tua gonfia per noue mefi. Par. hi hi hi. Cel. angio figliol mio:e como ride. Par. tace madre mia non me culpare:ne me tenere per ignoran⸗te:ancora che fia giouene:amo caliſto:p che li deuo fi delta:per creanza:per beneficii da lui receuuti: per ch fon da lui honorato:e ben tractato: che e la magior cathena: chi lo amor del feruitore allo feruitio del fi⸗gnore prende. Quando lo cõtrario e da parte io lo ue do perduto:e non ce al mondo pegior cofa:che anda⸗re apreffo al defiderio fenza fperanza de bon fine: fpe cialmente pẽfando dar remedio al facto fuo fi arduo e difficile con uani configli de quel brutto femp:onio: che e tanto come cauar pedicelli con pala: e zappone: non lo poffo foffrire dicolo e piango. Cel. non uedi tu parmeno:che le ignorantia e fimplicita piangere quel lo:lo qual per piangere non fi po remediar. Par. p que fto piango:che fe col pianger fuffe poffibile dare reme dio a mio patrone:fi grãde feria la legreza de tale fpe ranza:che de piacere non potria piangere: ma per che uedo pduta la fperanza pdo la legreza e piango. Cel. piangerai fenza utile p q̃llo:ch piãgẽdo euitare ñ por rai:ne p̃fumere fanarlo:ñ e iteruẽuto q̃fto ad altri par mẽo? Par. fi. ma io nõ uorria ifermo mio patrõe. Cel. non e ifermo:ma ancora che fuffe:porria guarir. Par.

io nõ curo de cio:che tu hai dicto: perchẽ ne li beni me glio è lacto:che la potentia:e nelli mali:meglio e la po tentia:che lacto:de modo che meglio e esser sano: che poter essere :e meglio e poter essere amalato: che esse re infermo p acto:e per tãto e meglio tener la potentia nel male:che lacto.Cel.o maluagio:che tu nol itendi tu nõ senti sua infirmita ? chẽ hai tu dicto fino adesso? de che cosa te lamenti?ma burla: o dilo falso per ueri ta:& credo cio che uorrai:che lui e ifirmo p acto: e po ter guarire:sta nelle mãi de questa fiacca uecchia.Par. ma de questa fiacca putana uecchia. Cel.domine fal tristo:fraschetta como li basta lanio.Par.per che te co gnosco.Cel.chi sei tu? Par.chi?parmeno figliolo dal berto tuo cõpare:che stette cõ teco un po di tẽpo :che mia madre me te de : quãdo habitaui nella contrada delle tenerie:sulla riua del fiume. Cele.iesu: iesu:tu si parmeno figliolo della clandina? Par.alla fe io son dẽs so. Cele. foco te abbrugie : che cosi gran putana uec chia era tua madre:como io: perche me persequiti par menuzo:fraschetta?esso:e esso : e per li sancti de dio: accostate a me:uien qua : che mille staffilate : e pugna tho dato in q̃sto mõdo:& altre tanti basi: dime paza rello:nõ te ricordi:quando dormiui a miei piedi.Par. si inuerita:chẽ me ricordo:et alcũe uolte ãcora chẽ io era piccolo:me faceui uenire a capo del lecto:e me restrin geui teco:& io p che odoraui de uecchia: me fuggiua da te.Cel.peste male te occida:e como lo dice sẽza uer gogna la fraschà:ma lassate burle e passa tẽpi:odi adẽs so figliol mio:& ascolta: chẽ ãchora sia ad un fine chia mata:ad unaltro son qui:& anchor che ho facta uista nõ cognoscerte:tu sei la causa de mie uenuta:bẽ te dei ricordare como la bona memoria de tua madre:me te

dono

dono in uita de tuo padre:elquale como da me te fu-
gisti:con altra ansieta non mori:saluo che con la incer
teza de tua uita:e persona:per la quale absentia: alcu
ni anni de sua uecchieza sufferse angustiosa:e pensosa
uita:& al puncto extremo de sua morte: ei mãdo per
me:& me te recõmando in suo secreto:e disseme senza
altro testimonio:saluo quello:che e testimonio de tut
te le bone opere:elquale pose fra lui:e me; pregãdome
chio te cercasse:e gouernasse:e quãdo de compita eta
fussi tale: che da te medesimo te sapessi gouernare:te
discoprisse doue esso ha lassato riserrata tal copia do-
ro e dargento:che basta piu:che la intrata de tuo pa-
trone calisto:e p chi io nel pmisse: con mia pmissa mo
ri cõtento. La fede se deue guardare piu alli morti chi a
li uiui:perche nõ hanno chi pcuri per loro: in farte cer
care:ho speso assai tempo: fin adesso che e piacciuto a
colui:elquale tutti li cori de gli homini sa: e remedia
le iuste petitiõi:e le pietose ope radiriza:chio te trouai
se q doue solo tre giorni fa:che io so che habiti: senza
dubio alcuno ha patito gran dolor mio core: pche sei
andato uagabundo p tãte bãde: che tu hai pduto el
tempo:e nõ hai guadagnata ne roba:ne amista: e co-
me se dice. Li pellegrini hãno molti allogiamenti e po
chi amici:che in breue tempo con nissuno se po confir
mare amicitia:e colui che sta in molti luoghi: non e in
alcuno. Ne po far utile ali corpi el cibo:che subito chã
no mangiato lo rebuttano:ne ce cosa: chi piu ĩpedisca
la sanita:che la diuersita:mutanza: e uariatiõe de ui
uande:& mai la piaga uiene a bon porto: ne la quale
molte medecie se prouano. Ne mai se cõualesce la piã
ta:che molte uolte e transposta: per tanto figliol mio
lassa lo ĩpeto della giouẽtu:e tornate cola doctria de

toi magiori alla ragione:reposate in alchuna parte:& doue meglio:ch in mia uolunta anio e consiglio:a chi tuo patre e matre te ricomandorno ? & io cosi como tua uera matre te dico:sotto la maledictione : che lo⸗ro te lasorno:se tu me fusse disobiente:che per lo presẽ te tu serui:e sofferi questo tuo patrone:qual te hai pro curato:finche haime harai nouo consiglio: ma nõ gia con matta lealta : proponendo fermeza sopra le cose mobile: como sonno li signori di questo tempo:e fin che poi guadagna amici: che e cosa durabile: habbi con loro constantia:non uiuer sempre su li fiori : lassa le uane promesse delli patroni : quali scacciano la sub stantia d'lli seruitori con uane promesse: como fa la sã guisuga iniuriano:*scordanse li seruitii : negano la re⸗muneratione.* Guai de colui che in corte inuecchia : p che in paglia more:come se scriue d'lla probatica pisci na:che de cento che intrauano sanaua uno. Li signo⸗ri di questo tempo piu amano se:che li soi:& non erra no:che equalmente li soi douerian fare lo simile : per⸗duto sonno le liberalita:le magnificentie:& acti nobi li:ogniuno di costoro procura cattiuamente suo inte⸗resse cogli soi : dunque quelli non doueriano far man co : come siano in faculta minori : saluo uiuere a loro legge:io dico questo figliol mio parmeno: perche que sto tuo patrone me pare un rompe matti : dognoho⸗mo se uol seruire senza remuneratione ueruna. Guar da ben:e credime:e fa che in casa sua guadagni amici che e lo magior pregio mondano: che con lui nõ pẽsar hauer amista:como per la differentia de gli stati:e con ditioni poche uolte interuenga. Caso se offerto:come tu sai:doue tutti porremo guadagnare:e tu per lo pre sente te possi remediare:che quello ch tuo patre te las

so:al

fo:al suo tempo non te po mancare: grande utile ha-
uerai:se tu sei amico de sempronio. Par. celestina solo
odendote tremo:io non so che mi fare:sto in gran pen
sieri:per una parte te ho p madre:per laltra ho calisto
per signore. Ricchezza desidero: ma chi bruttamen-
te sale in alto:piu tosto cade:che non falle: io non uor
rei beni mal guadagnati. Celesti. & io sia torto: &
adritto nostra casa fino al tecto. Parme. & io con es-
si non uiueria contento:ho per honesta cosa la pouer-
ta alegra:e piu te dico:che non quelli: che poco han-
no son poueri:ma quelli:che molto desiano: per que-
sto anchora che piu me dichi: in questa parte non te
uoglio credere. Vorrei passar la uita senza inui-
dia: li boschi: & aspre selue senza timore: io sonno
senza pensieri: le ingiurie con risposta: e le forze con
resistentia. Celesti. figliol mio ben dicono: che la pru-
dentia non po essere saluo nelli uecchi; e tu sei mol-
to giouane. Parme. molto e secura la massa pouer-
ta. Celesti. ma di come maggiore:che alli audaci aiu-
ta la fortuna: & oltra questo: chi e: che habbia beni
in la republica:che uoglia uiuere senza amici? loda-
to sia dio:che beni hai:e non sai tu:che bisogna ha-
uere amici per conseruarli? & non pensare: che lo fauo
re:che tu hai con questo tuo patrone te faccia securo:
che quanto e magior la fortuna:tanto e manco secu-
ra:per tanto nelli infortunii el remedio e nelli amici: e
doue poi meglio hauer questo:che doue li tre modi de
amista concurrono? conuien sapere per bene:per uti-
le:e per dilecto: per bene guarda la uolunta de sem-
pronio conforme alla tua:la grande similitudine: che
tu e esso nelle uirtu tenete. Per utile in mano lha-
uete: se site concordi: per dilecto simile como siate

mezca dispoſti per tutto genere de piacere. Nelquale piu li giouani:che li uecchi faccōpagnano:como e per giocare:per ueſtire:per burlare:per magnare:e beuere: per tractare le coſe de amore inſieme di compagnia: o parmeno:e ch uita godiriamo ſe tu uoleſſi. Sem. ama elicia cuſina de areuſa. Par. de areuſa? Cel. de areuſa. Par. de areuſa figliola de eliſo? Cel. de areuſa figliola de eliſo. Par. certo. Cel. certiſſimo. Par. ſingular coſa mi pare. Cel. piacete. Par. io non ſo coſa: che meglio mi paia. Cel. poi che tua bōa fortuna uole: qui ſta celeſtina: che te la fara hauere. Par. per mia fe madre: chio ñ credo alcūo. Cel. extrēo e credere a tutti: et errore e ñ credere a qualcuno. Par. dico che ti credo: ma laſſame ſtare: che non me baſta lanimo. Cel. o miſero de infermo core e colui: che non ſa patire el bene: da dio faue a chi nō ha dēti: o homo ſimplice: ben dice il uero lo prouerbio: che doue magior ſciētia e: li e minor la fortuna doue e manco; li e magior: tutte ſon uenture. Par. o celeſtina ſempre ho udito dire a mei magiori: ch uno exēpio de luxuria: o auaritia ſa gran male: e che con quelli deue lhomo conuerſare. con liquali ſe poſſa imparare alcuna uirtu: e gli altri laſſarli. ſempronio nello exēpio ſuo: non mi fara eſſere meglio: che io me ſia: ne io alui ſanaro ſuo uitio. e poſto caſo: che a quello: che tu hai dicto: me incline: io ſolo uorria ſaperlo: che al manco per lo exempio ſia occulto lo peccato e ſe lhomo uinto dal dilecto ua contra la uirtu: non habia ardire de maculare lhoneſta. Cel. ſenza prudentia parli: che de niuna coſa e allegra la poſſeſſione ſenza compagnia: non prendere affanno figlio mio: ne malinconia: perch la natura fuge la triſteza: e li piace le coſe delecteuole: el dilecto e cogli er amici nelle coſe ſeſuale ſpecialmē
te in

re in racontare cose de amore:e communicarle con lo⸗
ro : questo ho facto : questo me disse:in questa for⸗
ma la prese : cosi la basai : cosi la bracciai : cosi me
morsico:o che parlar e gratia:andian la:tornian qua:
facciamli una matinata:scriuiamoli un sonetto: troua
mo alchuna galante iuentione. Volemo giostrare: chi
diuisa faremo?una littera me ha mandata: andiamo
la questa nocte:domãe uscira fora:tieme forte qsta sca
la:fame la guardia a la porta :passiamo per sua strada
ecco lo cornuto de suo marito:che sola la lassata:tor⸗
namo unaltra uolta:e p qsto credi parmeno:che possa
essere sẽza dilecto cõpagnia?alla fe:alla fe:chi colei:chi
le fa:le sona:in questo si prende el dilecto:che lo resto
meglio lo fanno li asini nel prato. Par.madre io non
uorrei : che tu me inuitassi a consiglio con ãmonition
de dilecto: como fecero quelli : che mancorno: de con
ueneuole fundamento;quali credendo fecero secte in
uolte in dolce ueneno : per gustare e prendere le uolun
ta de gli homini debili:e con poluere de dolce effecto
cecorno gli occhi della ragione. Cel.che cosa e ragiõe
asino?che cosa e effecto matto?la discretione : che nõ
hai:lo determina:e della discretione magior e la pru⸗
dentia:e la prudentia nõ po essere senza la experiẽtia
e la experientia non po esser magior:che ne gli uecchi:
e li uecchi per questo sono chiamati patri:e li bon pa⸗
tri bon consegho danno alor figlioli: specialmente co
mo io a te:cui uita : & honore piu che la mia propria
desidero di me:parmẽo:quãdo me pagarai tu qsto: ñ
mai: dunque alli patri & alli maestri nõ se pò far serui
tio equalmente? Par.gran paura ho madre de receue
re dubioso consiglio. Cel.tu nõ uoi? ma io te diro ql⸗
lo : che dice el sauio:a lhuomo che con dura ceruice a

colui chel castiga:spregia subito male hauera;e mai fa
nita alchuna porra conseguire e cosi parmeno me ex-
pedisco di te:e di questa materia. Par. scorrocciata sta
mia madre:io dubito forte del suo consiglio: & errore
e a non uolerli credere:ma humano e ofidarse magior
mente in costei:che doue e interresse:promette utile:et
amore. Sempre ho iteso dire: che deue lhomo credere
a soi magiori:costei che me consiglia pace con sempro
nio:la pace non se deue recusare: perche auenturati sõ
no li pacifici:perche figlioli di dio son chiamati:amo-
re e charita alli fratelli non se deue denegare: utile po
chi lo refutano:dunq; uoglio compiacerla: & ascoltar
la. Madre nõ se deue scorrucciare lo maestro de la igno
rantia del discipulo:saluo rare uolte per la scientia: chi
de suo naturale e communicabile:che in pochi lochi se
porrebbe infundere:per tanto perdoname: parlame:
chi nõ solamente uoglio udirte e crederte:ma in singu
lar gratia receuero tuo consiglio: & non me rengratia
re per questo: poi che le laude: & gratie della actione;
piu al dante: che al recipiente se deueno dare: percio
commandami: che a tuoi cõmandi mio cõsetimento
se humilia. Cel. delli huomini e errare: e bestial cosa e
la perseuerantia:gran piacere ho parmeno: che habbi
nettate le turbide tele de tuoi occhi:e resposto a la re-
cognoscentia: discretione & ingegno sutile de tuo pa
tre:cui persona adesso representata in mia memoria in
tenerisce li occhi piatosi:per li quali si abundante co-
pia de lachrime uedi uersare: esso alchune uolte duri
propositi:come tu defendeua: ma subito se reduceua
alla uerita:io te giuro per questanima peccatrice: che
a uedere adesso quello : che tu hai cõtrastato:e como
subito sei ala uerita reducto:me par che uiuo lhabbia
dauanti:

dauanti:o che personna e conspecto uenerabile. Ma stiamo ficti:e non parlamo: che calisto uiene:insieme col tuo nuouo amico sempronio:colquale tua consor mita per piu oportunita lasso: che uiuendo dui in un subiecto:son piu potenti de far:& intendere. Cal. grã dubio ho hauuto madre secondo li mei infortunii:de trouarte uiua ma maggior merauiglia e secondo el de sio:che porto:che io arriue uiuo:receue el pouer dono de colui: che con esso la uita te offerisce. Cel. como loro molto fino lauorato per le man del sottile artefi ce lopera auanza la materia:cosi auanza tuo magni fico dono la gratia e forma de tua dolce liberalita: & senza dubio alcũo el presto dare ha raddopiato lo effecto suo: perche colui: che tarda cioche promette: mostra negare:e pentirse del don promesso. Par. che e e che cosa gli ha data sempronio? Sem. cento monete doro. Par. hi hi hi. Sem. a te parlato la uecchia? Par. tace:che si ha. Sem. dunqua como stiamo? Par. como tu uorrai ancora: cli sto spauentato delle cose:chio ho uisto:e uedo. Sem. hor tace: che io te faro spauentare dui uolte tanto. Par. o uero idio:non ce al mondo piu efficace peste:che lo inimico de casa per nocere. Cal. ua hora madre mia da consolatione ad tua casa:e poi tor na:e cõsola la mia: e presto. Cel. dio reste cõ teco. Cal. esso mete guarde:e sia tua guida.

¶ Argumento del secondo acto.

Artendosi celestina da calisto per an darsene ad casa sua:calisto resto parlan do con sempronio seruo:elqual como co lui: che in qualche speranza e posto: o gni prescia li par tardanza: comanda al dicto sempronio:che andasse ad sollicitar celestina so

pra la concepta materia. Restorno inquel mezo cali⸗
sto e parmeno insieme ragionando.

Calisto. Sempronio. Parmeno.

FRatelli mei cento monete donai alla madre o facto bene? Sem. e quāto: che hai facto be ne: ultra chi hai dato remedio a tua uita: hai guadagnato grandissimo honore: e per che cosa e la fortuna fauoreuole: e prospera in questo mon do: saluo per satisfare alhonore: che e lo magior delli mondanni beni: che questo e salario e guidardon del⸗ la uirtu: e per tanto lo donano a dio: perche non haue mo magior cosa: che darli: la magiore parte dellaqua le consiste nella liberalita: e francheza. A questa li du ri thesori incommunicabili la obscuri scono: e perdo⸗ no: e la magnificētia: e liberalita la guadagniano e su blimano: che uale tenere quello: che possedendolo nō fa utile? senza un solo dubio: te dico: che e meglio lu⸗ so delle riccheze: che la possession desse: o che gloriosa cosa e il dōare: e come e miserabile lo receuere: quanto e meglio lacto: che la possessione: tanto e piu nobile el dante: che lo recipiente. Lo foco tra li elementi per es sere piu actiuo: e piu nobile: & posto in piu degno luo go: fra le spere: e dicono alcuni: chi la nobilita e una lau de: che peruiene dali meriti: & antiquita delli patri: & io te dico che laltrui luce mai te sara chiaro: sella pro⸗ pria non hai: e per tanto non te stimare nella clarita de tuo patre: che cosi magnifi:o fu: ma nella propria tua. E cosi se guadagna honore: quale e lo magior bene de quelli che son da piu che huomo: delo quale non li cat tiui: ma li boni como tu: son degni dhauere perfecta uirtu.

uirtu. E piu te dico: che la perfecta uirtu non pone: che sia facto con digno honore: per tanto godi: che sei stato si liberale e magnifico: e de mio consiglio tornate a tuo camera: e riposate: poi che tuo negocio e in tal mani depositato: che ti prometto poi chel principio e stato buono: lo fine sera molto migliore: & andiamo subito: che sopra questa materia uoglio parlar teco piu adagio. Cal. non me par bon consiglio sempronio: chio resti accompagnato: e che uada sola colei: che cerca il remedio de mio male: meglio sera: che tu uadi con ella e la soliciti: poi che tu sai: che di sua diligentia pende mia salute: e di sua tardãza mia pena: e di suo scordo mia desperatione: sauio sei: fa in modo che uedendote lei: giudiche la pena: che me resta: e fuoco: chi me tormenta: cui ardore me causo non poterli monstrare la terza parte de mia infirmita: de tal sorte tene mia ligua e sensi occupati: e coniunti: e tu como homo libero de tal passione: parlarai cõ essa a briglia sciolta. Sẽ. signore uoria andare per ubedirte: uorrei restare per alegerire tuoi pensieri: tuo timore me da prescia: tua solitudine me ritene: ma uoglio prender consiglio con la obedientia: che e andare e sollicitare la uecchia: ma como andaro? che como te uedi solo stai dicendo mille pacie: como homo senza ceruello: suspirando: mal cõponendo: prendendote piacere colla obscurita: desiderando solitudine: doue se tu pseueri: de morto: o pazo non porrai scampare: se sempre non hai chi te accompagni: e dia piacere: dicendo motti: sonando cantioni recitãdo historie: fingendo nouelle: giocãdo a scacchi: finalmente che sappia trouare ogni modo d' dolce passa tẽpo: acioche nõ lassiamo transcorrere tuoi pensieri in quel crudo errore: che receuesti de qlla madõna: nel

principio de tuo amor. Cal. come simplice? non sai tu che se allegerisce la pena piangendo la causa? e como e dolce cosa alli afflicti lamentar lor passioni? e quanto riposo portano con seco li derotti sospiri? e quanto releuano: e diminuiscono li lachrimosi gemiti il dolore? quanti scripseno de consolatione non dicono altra cosa? Sem. legi piu auanti e uolta el foglio: trouerai: che dicono: chi fidarse nelle cose temporali: e cercar materia de tristeza: che e equale specie de pazia: quel macias idolo dello oblio per che se scordauano: si lamentaua: nel contemplare sta la pena damore: nello scordarse la gete: fuggi de tirare calci allo muro: finge alegreza e porra essere: che molte uolte la opinione mena le cose doue uuole: non per che habbia a mutare la uerita: ma per moderar nostro senso: e gouernare nostro iuditio. Cal. sempronio amico: poi che tāto te incresce che stia solo: chiama parmeno: che restara con meco: e de hora inanci: fa che tu sii leale: como suoli: chi nel seruitio del seruitore sta la remuneratiō del signore. Par. eccome qui signore. Cali. & io non: poi che non te uedea: non te partire da lei sempronio: ne te scordarsi di me: e ua con dio: e tu parmeno: che ti par di quello: chi hoggi habbian facto? mia pena e grande: melibea e alta: celestina e sauia e bona maestra de queste cose: tu me lhai approbata con tutta tua nimista: & io lo credo: che tanta e la forza della uerita: che le lengue delli inimici mena a suo comando: de sorte: che se lei e tale piu presto uoglio hauer dato a questa cento monete che ad unaltra cinque. Parme. gia le piangi: guai hauemo: in casa le digiuneranno queste francheze. Cali. io domando tua opinione: fa che tu me sia piaceuole: e non abassat la testa alla risposta: ma come la i
uidia

uidia e trista: e la tristeza: e senza lengua: po piu con te co sua uolūta: chel mio timore: chi cosa e quella: che tu hai adesso resposto con ita? Parme. dico signore: che serriano meglio spese tua liberalita: e francheze: in presenti e seruitii a melibea: che hauer dati denari a colei: che io ben cognosco: e quel che pegio: e te fai suo schiauo. Cali. como suo schiauo: pazzo imbriaco? Parme. suo schiauo: perche a chi tu di tuo secreti; dai tua liberta. Cal. qualche cosa ha dicto el matto: ma uoglio che sappi: che quando ce molta distantia de co lui: che prega a colui che e pregato. o per grauita de obedientia: o per dominio de stato: o schifiza de genero: come e fra questa mia madonna: e mi: e necessario intercessore: o mezano: che porta mia ambassata de mano in mano: fin che ariua alle orecchie di quella a chi parlar la secunda uolta ho per impossibile: dunqua se cosi e: dimme se quello: chio ho facto reprobi. Parme. reprouilo lo gran diauolo. Cali. che hai dicto. Parme. dico signore: che mai uno errore uiene scompagnato: e che uno inconueniente e causa e porta de mille. Cal. cio che hai dicto approuo: mal proposito non intendo? Parme. signore: perche laltro giorno perdesti lo falcone: fu causa: che tu intrassi nel orto de melibea a cercarlo: tua intrata fo causa de uederla: e parlarli: tuo parlare causo amore: e lo amor ha parturita tua pena: la pena sera causa: che tu perderai el corpo: lanima: e la robba: e quel che piu me duole e. che tu sei uenuto alle mani de quella trotta conuenti: dapoi che e stata tre uolte scopata. Cal. or cosi me fa parmeno: di pur di questo: che me farai piacere. sappi che quanto peggio me dirai: piu me piace: attendame

do:che ma promesso:& manchari la scopeno la quar
ta uolta:huomo sei de ceruello:e parli senza passione
non te duole doue a me parmeo?Par.signore piu pre
sto uoglio:che adirato me reprendi: per ch te ho dato
fastidio:che se pentuto me condamni:che nõ te ho da
to conseglio:poi che tu hai perso el nome de liberta:
quando impresonasti tua uolunta. Cal.bastõate uot
ra questo imbriaco:dimme mal creato:pche di tu ma
le de quello:che io adoro?che sai tu de honore?dim
me che cosa e amore?in che consistono bon costumi:
che me te uoi uendere per sauio?non sai tu chel primo
grado de pazzia:e crederse essere sciente:se tu sentissi
mio dolore,con altra acqua bagnaresti quella arden
te piaga:che la crudel sagitta de cupido me ha causa
ta:quanto remedio porta sempronio con soi piedi:tã
to fai tu fuggir con tua rea lingua:e uãe parole: fingẽ
dote fidele:sei la propria lusengha:pieno de malitie:
sei il proprio albergo della inuidia:che per diffamar la
uecchia a torto:o a dritto:põi confidanza nello amor
mio:sapendo che questa mia pena e fluctuoso dolore:
non se gouerna per ragione:non uol auisi: mancali cõ
siglio: e se alchun se gli dara?sia tale:che senza le inte
riore non se possa spiccar dal core: sempronio hebbe
paura de sua andata:e del tuo restar qui:io uolse ogni
cosa:e cosi me patisco la fatiga de sua absentia:e tua
presentia:de sorte:che meglio seria stato solo:che ma
le accompagnato. Par.signore debile e la fidelta: che
timor de pena la conuerte in losengha:maggiormẽ
te con signore:alquale dolore:& afflictione priuano
e tengono alieno de suo natural iuditio: leuarateli
el uelo della cecita passaranote questi momenta
nei fochi: o cognoscerai:che mei agre parole son me
glio

glio per flutare tue fiamme:chelle morbide: e ficte de sempronio:che continuo le friciano: & adgiongono legna:che sempre le facciano abrugiare: fin chi te porta nella sepultura. Cal.tace:tace:huomo perduto:sto io pensando:e tu philosophando? nō te aspecto piu qui:fame trare un cauallo: e fa che sia bene necto falli strenger la cengia:per che uoglio passar per la strada de mia madonna:e mio dio. Par.o la? sosia:serui?non credo: che alchuno sia in casa:a me mel conuien fare:che appeggio habiamo a uenire di questo facto:che esser famiglio di stalla:patientia in malhora ma me uole:e peggio uorra:per che io li dico la uerita anitrisci cauallo?non basta un geloso in casa: forsi senti melibea. Cal.uien questo cauallo:che fai parmeno? Par.signore:eccol qui: che sosia non era in casa. Cal. thien questa staffa:& apri piu questa porta: e se uene sempronio con la uecchia:di loro:che aspecteno: che subito tornero. Par.anzi mai possi tornare:la andrai con gran diauolo:che ficar te possi el collo:a questi pazi ditegli el uero non ui porran uedere:io giuro a dio che se adesso gli dessēno una lanciata nel calcagno:lu sciesseno piu ceruella che della testa :ua pur uia a tua posta impacito:che a carico mio celestina e sempronio te cauaranno le penne maestre:o sfenturato me:che per uoler esser leale: patisco male: altri se guadagnano per tristi:& io me perdo per buono:el mondo e tale:uoglio andar al filo della gente:poi che li traditori son chiamati discreti:e li fideli matti:se io hauesse creduto a celestina:con sue sei dozene danni adosso. nō me haueria mal tractato calisto como ha:ma de hora inanzi:questo me sara exemplo con lui: chi se dira magnamo:& io anchora:se uorra rouinare la casa: & io

approbato:che sia ben facto:se uorra abrugiare sua robba:& io currero per foco.Guaste:rompa : done a ruffiane:che mia parte ne hauero: poi dicono:a fiume turbido : guadagno de pescatori : ma piu cane a molino.

Argumento del tertio acto.

Empronio ando per trouar celestina:la qua le reprende per sua tardanza: disputano in sieme:che modo debbono tenere:sopra lo a more de calisto con melibea:al fine celestina ando a casa de pleberio sempròio resto in casa cò elitia

Sempronio: Celestina:Elitia.

Varda como ua adagio la barbuta:man co riposo portauano suoi piedi alla uenu ta:a denari pagati:bracci spezzati :o la: madonna celestina:poco hai caminato: Cel.chi sei uèuto affare figliol mio: Sem. questo nostro infermo non sa che si domandare : d' sue proprie mani non se fida:non se li po cuocere el pane teme tua negligentia:& maledice sua auaritia :per chi tha dati si pochi danari.Cel.nò e piu propria cosà de colui:che ama: che la impatientia : tutta tardanza e alloro passione:nisuna dilatione gli piace : in un mo mento uorrebbono mettere ad effecto loro cogitatiòi piu presto le uorriano ueder concluse : che principiate: magiormente questi nouelli amanti: chè contra qual se uoglia segnuzo:uolano senza alchuna delibera tione

tione:o senza pensare el danno:chel cibo de loro de/
siderio: porta meschiato in loro exercitio e negocia
tione per sue persone:e seruitori. Sem.che cosa di tu
di seruitori:pare per tue ragioni:che ne possa uenire a
noi altri dãno de questa cosa:e abrusarse colle fauille:
che resultano del foco de calisto:primo daro io al dia
uolo suo amore:al primo sconcio:che io uedo in que/
sta materia:nõ mangio piu suo pane:meglio serra per
dere lo seruitio:che la uita per recuperarlo: lo tempo
me dira como debbia gouernarme:che prima che in
tutto caische:dara segno di se:como casa: che uol rui
nare:se te pare madre mia:guardamo nostre persone
da pericolo:facciase tutto quello:che se po:se la por/
ra hauere questo anno:se non laltro anno:e se mai nõ
la porra hauere:suo serra il danno:che non ce cosa si
difficile a soffrire in suo principio:che col tempo non
se maturi:e faccia comportabile:e nisuna piaga tan
to senti dolerse:che col tempo non lentasse suo tor/
mento:e nisun piacer fu si grande:che per spacio di tẽ
po non mancasse:el male el bene:la prosperita:la duer
sita:la gloria:e pena: tutto perde col tempo la forza
del suo scelerato principio:dunque le cose de amiratio
ne:e uenute con gran desiderio:cosi presto como son
passate: sonno scordate:ogni giorno uedemo: & udi
mo cose noue:e le passão e lassano idrieto : el tẽpo le de
minuisce:e fa incontingibili:che tanto te farresti me/
rauiglia:se te dicessero:la terra ha tremolato:o unal
tra simile cosa:che subito non te scordassi: o alchu/
no te dicesse:aggiacciato e lo fiume:o un cieco uede:o
tuo patre e morto:o un trono e caduto dal cielo o do
man sera eclipse:o lo tale e facto uescouo: o agnese se

appicata:che me dirai saluo?cħ de li a tre giorni: o a la secũda uista: si ce piu persona cħ ne prenda admiratio ne?ogni cosa se smentica: e remane indrieto: dunque cosi sera lo amore de mio patrone: che quanto piu an dara caminando:tanto piu andara diminuendo: per che lo longo costume amaza li dolori:e allenta e dissa idilecti:e fa manchare le cose de admiratione:procuta mo nostro utile mentre pende la lite:e se a piede asciut to lo porremo remediare del meglio: meglio sera: e se non a poco a poco li diremo lo prouerbio in dispregio de melibea contra lui:e se questo non giouasi:meglio e che pene lo patrone:che se pericolasse il seruitore. Ce lesti. singularmente hai parlato:io te ho ben compre⸗so:assai me son piaciute tue parole:non potemo erra⸗re:ma tutta uia figliol mio e necessario: chel bon pro⸗curatore metta alchuna fatiga de sua casa:alchun fin to ragionamento:alchuni sophistichi acti:ire: e ueni⸗re a giudicio: ancora che riceua cattiue parole dal iu⸗dice:per rispecto delli presenti:chel uedeno: cħ non di cono che senza fatiga se guadagno il salario: e a que⸗sto modo ogni homo uerra a lui con sua lite: e a cele⸗stina cõ loro amore. Sem. fa pur quel: che ti pare:e pia ce:che non sera questa la prima materia:che tu hai pre sa a tuo carrico. Celestι. la prima figliol mio? poche uergene hai tu uiste in questa cita: che habiano aper⸗ta botega a uendere: delle quale io non habia guada gnata la prima sensalia:como nasce la mammola:su⸗bito la so scriuere nel mio registro: e questo so per sape re:quante me scappano delle recte: cħ credi tu sempro nio:debbiome mantenere del uento? ho io credi tãta altra roba de mio patre?ho io altra casa: o uigna: sal uo questarte de la quale io magno:e beuo? della qual

uesto:

uesto:e calzo:?in questa cita nata:e creata:mantenen
do honore como tutto el mondo sa:e forsi:che io non
son cognosciuta?chi non sa mio nome:e mia casa: tiẽ
per certo:che sia forestiera. Sem. dimme madre:che fe
sti con mio compagno parmeno:quando calisto: & io
andamo suso per li denari? Cele. io li dissi il sogno
e la interpretatione:e como guadagnaria piu con no
stra compagnia:che con le lusenghe: che dice a suo pa
trone:e como sempre seria pouero: e mendico; se non
mutaua altro consiglio:e che non se fesse sancto a tal
cagna uecchia:como io prima li ricordai: chi era sua
madre:perche non despregiasse ne me:ne mia arte:cħ
uolendo dir mal di me:scappucciasse prima in lei. Sẽ
pro. dimme madre tanti giorni sono:che lo cognosci?
Celesti. ecco qui celestina:chel uide nascere: & un tem
po se alleuo i mia casa:sua madr̄: et io erauamo ogna
e carne: da lei imparai tuttol megliorament de larte
mia:isieme magnauamo:e beueuamo: tutte due dor
miamo in un lecto:insieme prendeuamo nostri piaceri
& acconci:erauamo in casa e for de casa come due so
relle: como guadagnaua un quatrino:subito lo par
tiua con lei: ma io non uiueua ingannata se mia for
tuna hauesse uolsuto:che lei me fusse durata: o mor
te:morte a quanti priui de dolce compagnia: quanti
fai desconsolati con tua trista uisitatione: per uno che
mangi maturo:tagli mille in agresta: che se lei fosse ui
ua:non serriano adesso scompagnati imiei passi:dio li
dia riposo a lanima:la doue sta:che leale amica: e bo
na compagna me fu: che mai niuna cosa me lasso far
sola:stando ella presente:se io portaua el pane:e ella la
carne:se io metteua la tauola:e ella la touaglia; non
era pazza:ne fantastica:ne presumptuosa: come quel

le de adesso:io te giuro per questanima peccatrice: che senza manto:o pannicello:andaua per tutta la terra:con un bocale in mano : che mai trouaua persona: che li dicesse mancho de madonna clandina: & baldamente : che altri cognosceua manco el bon uino: & qual si uoglia mercanzia : che ella : e quando pensaui:che non era gionta:gia era tornata : doue ella arriuaua : ognhomo la inuitaua : per lo grande amor: che li portauano:e giamai tornaua a casa:senza hauer assagiato sei:o octo maniere de uino : una mesura portaua nel boccale:e laltra in corpo:cosi li harebbono fidati dui : o tre barili de uino sopra sua fede: como se hauesse lassato una tazza de argento: sua parola era pegno doro per tutte le tauerne de questa cita: se noi caminauamo per le strade : in qual se uoglia luogo:che ce prendesse la sete:intrauamo nella prima tauerna:e subito scua trar un boccale de uino per bagnarse la bocca:ma baldamente che mai gli fu leuato lo uelo de testa per questo:saluo quanto lo signauano in sua taglia:uolesse dio:che tal fosse adesso suo figlio parmeno:qual era ella baldamente : che tuo patrone resterebbe senza piuma: e noi altri con essa : ma se non prendo errore:io tel faro esser de nostri : e lo feri uero nel numero delli mei. Sempro. questo sera impossibile farlo:perche le un traditore. Celesti. a questo tale io li faro hauere arcusa:e sera di nostra compagnia: darace luogo a tendere nostre rete senza impaccio alchuno per quelli ducati de calisto. Sempro. dimme: credi hauer honore del facto de melibea? hai tu qual che bon ramo : doue te potessi atacare ? Celesti. non ce alchun cyrusgico : che alla prima cura iudiche la ferita : quello che al presente cognosco te diro : meli

bea e

bea e bella:calisto ricco:pazzo:e liberale: ne esso se cu
rera de spendere:ne io de ire:e uenire : corra moneta:
e dure la lite quanto uoglia : ogni cosa po el denaro :
rompe li scogli : passa li fiumi in secco : non ce si alto
luogo:che un somaro carico doro non salga di sopra:
e questo e quello : che io cognosco in questa materia:
questo e quello :che si bisogna tacere:questo compren
do in nostro utile de lui : e di lei : questo e quello che
ce porra giouare : io uo a casa de pleberio : restati con
dio:che anchora : che stia braua melibea : non e que-
sta la prima:se a dio e placiuto : a chi ho facto perde-
re el cicalare:tutte temeno el soletico : ma poi che una
uolta consenteno la scella a riuerso della schina:mai
piu se possono straccare:per loro resta uinto el campo:
restano morte : ma strache no : se de nocte caminano:
mai uorriano:che se fesse giorno : maledicono li galli:
per che annonciano el di:& anchora el relogio:perche
cosi appressa camina : guardano alle stelle : facendose
astrologhe:quando uedeno uscire la stella diana: pa-
re che li uoglia uscare lanima: sua chiareza li obscuri-
sce el core.Caminai o figliol mio: che mai me udi sa-
tia de andare:ne mai me udi stracha : & anchora co-
si uecchia como sono:dio sa mia bona uolunta:quan
to piu tosto:che bulleno: senza foco : subito se fan-
no schiaue del primo abracciamento:pregano chi plo
ro prego:penano per chi per loro peno : fannose serue
de chi erano madone: lassano di commandare : e son
commãdate: rompeno mura:appreno finestre:fingon
esser inferme:fanno alli cancani de usci con olio usare
loro arte sen za rumore : non te saperei dire : quanta
opera fa in loro : quella dolceza : che li resta delli pri-
mi basi de loro amanti: sonno nemiche del mezo con

tinuo stanno posto neli extremi. Sempro.io non te in tendo madre cio: che se uoglia dire questi extremi. Ce lesti.dico che la donna: o ama molto colui: dachi e il chiesta: e li porta grande odio: de sorte: che se una uolta dan lincentia: non possono tenere le redine al di samore: e con questa certeza: che ho: uo piu con solata a casa de melibea: che se io lhauesse nel pugno: perche io so: che ancora chi al presente la preghi: al fin ella me ha da pregare: qui porto un poco de filato: in questa mia tasca: con altri apparechi: che sempre por to me co: per hauer scusa de intrare la prima uolta: do ue non son cognosciuta: como sonno uelli: gorgieri scuffie: frange: bindelle: be letto: sollimatto: aguchie: spilleti: che tale e: che tal uole: perche se a caso in luo go alchuno me trouasse: che stia apparechiata: per dar gli esca: et rechiederle ala prima uolta. Sem. madre guarda ben cio che fai: perch quando al principio se er ra: mai se po sequire bon fine: pensa in suo padre: che e nobile: & huomo sforzato sua madre gelosa e braua: tu sei la propria suspitione: melibea e unica loro man chandogli ella: gli mancha ogni bene: solamente a pe sarlo tremo: guarda che non uadi per lana: e uenghi tosa: o che te interuegna como al zago de pier ben ue nuto. Cel. como al zago: o tosa figliol mio? Sem. co mo al zago: o tosa: o scopata che e peggio. Cel. alla fe in malhora tu sei proprio el bisogno mio: con male an darebbe ogni cosa: se tu uolessi imparar a celestina lar te sua: quando tu nascesti: gia io mangiaua pane con la scorza: proprio per guida serresti buono: carico d au gurii: & paura. Sem. non te marauegliare del mio ti more: poi che commun conditiõe humana e: che quel lo: che molto se desidera: mai non se pensa ueder con

cluso

duso: magiormente che in questo caso temo tua pena: e mia: desidero e utile uoirei: che q̃sta materia hauesse bon fine: non gia perche calisto uscisse di pena: ma per che noi altri uscissemo de pouerta: et per questo guardo piu i conuenienti con mia poca speranza: che non fai tu come maestra uecchia. Eli. fat me uoglio el segno della croce semprobio: uoglio fare una riga ne lacqua: che nouita e stata questa? che hoggi si uenuto qua doi uolte. Cel. tace matta lassalo stare: che altri pensieri portamo: con che piu utile ne ua. ma dimme e desoccupata la casa? ando uia colei: che aspectaua alle ministro de san francesco. Eli. madonna si: e dapoi e uenuta unaltra: e sene ando. Cel. si: ma non in darno? Eli. per mia fe no: ne dio el consenta: che ancora che uenne tardo: meglio e tardo che mai. Cel. dunque ua desopra nella soffitta del tecto: trouerai el baractolo de lolio serpẽtino: che sta appiccato de quel pezo de fune: che leuai allimpicato laltra sera: quando pioueua: e faceua si gran tempesta: e appri la cassa de li lisci: e a la mão dextra trouarai una carta scripta cõ sangue de nottola: e porta un poco di quella alla di drago: che eri cacciamo le ogne: e guarda non uersassi lacqua lampha: che hogi me fu portata a ofectionare. Eli. madre non sta doue tu hai dicto: mai te ricordi de niuna cosa che serui. Cel. non me reprendere in mia uecchieza: ne me tractare di questa sorte: ne prender superbia: perche sempronio sta qui: che piu presto uorra me per consegliera: che te per amica quantuncunq; tu lami molto: ma intra nella camera delli unguenti: e nella pelle del gato negro doue te fece metter locchi della lupa: lo trouerai: e porta el sangue del beccho: e un poco delle barbe che li tagliasti. Eli. pi-

glia matre eccol qui:resta tu:che sempronio:& io uole mo andare in camera. Cel.io te sconiuro tristo plu/tone signore della profundita infernale:imperatore de la corte damnata:capitano superbo delli condamnati angeli:signore delli sulpherei fuochi:che li bullenti: e iniqui monti gittano: gouernatore: e uenditore delli tormenti:e tormentatori delle peccatrice anime mini/stro delle tre furie infernali:tesiphone:megera:& ale/cto:aministratore de tutte le cose negre del regno de stygee dite con tutti soi lachi:& ombre infernali:& li tigiosо chaos:mātenitore delle uolante harpie:cō tut te laltre compagnie delle paurose:e spauenteuole hy/dre io celestia tua piu cognosciuta clientula te scongiu ro per la uirtu:e forza de queste uermiglie littere:e per lo sangue de questa nocturna aue:con che sono scrip/te.& per la grauita de questi nomi:e segni:che in que/sta charta se contengano:e per laspero ueneno delle ui pere:con che questo olio e facto:colqual ungo questo filato : che uengi al presente senza niuna tardanza a obedire mio comando:e in epso te reuolgi: e con esso sta senza un momento partirte:fin tanto che melibea con apparechiata oportunita:che io habia el compre e con esso in tal modo reste presa:che quanto piu spes/so el guarde:tanto piu suo core se humilie a concedere mia petitione:e gelapri:e ferischi del crudo amore de calisto:e sia de sorte:che lassata tutta honesta: se disco pra a me:e me remunere mia fatica:& imbasciata:e s tu sarai questo:domanda poi di me a tua uolunta:e s nol farai con presto motiuo me hauerai per capitale in mica:feriro cō luce tue triste e obscure carceri:accusero crudelmente tue continoue busie:cōstringero con mi aspci e parole tuo horribile nome:una e unaltra uol/
ta te

ta te ſconiuro: e confidandome nel mio molto ſapere: me parto col mio filato: doue credo portarte inuolto.

¶ Argumento del quarto acto.

CAminando celeſtina per la ſtrada ua parlando fra ſe medeſima finche arriuo a caſa de pleberio: trouo ſulla porta lucretia ſerua de melibea: metteſe a ragionare con lei: ſenture da eliſa madre de melibea: & ſaputo: che era celeſtina: la fece intrare in caſa: eliſa fo chiamata per parte de ſua ſorella celeſtina reſto inſieme cō melibea: e diceli la cauſa de ſua uenuta.

¶ Celeſtina: Lucretia: Eliſa: Melibea.

Deſſo che io uo ſola: uoglio penſar in quello ch̄ ſempronio hebbe paura di q̄ſto mio uiaggio: perche le coſe: che non ſon ben examinate: anchora ch̄ alchune uolte habbiano bon fine: communamente creano uarii effecti de modo: ch̄

la molta speculatione: mai non manca di bon fructo: che ancora che io habbia dissimulato cō lui: potrebbe essere che accorgendose el patre dē melibea: che io fusse pagata con pena: che non fusse manco che la uita: o molto suergognata restasse: quando occidere non mi uolesseno: facendome sbalzare: o frustare: o mettere in berlina: doue che fusse battutta assai uergognosamente con le oua che auanzano alle biocche: dunque amare cento monete seriano queste: o trista me fuenturata e in che strano laberinto me son messa: che per mostrar me sollicita e diligente: metto mia uita a periculo: che faro trista meschina? chel tornasse indrieto non e utile nela perseueranza manca de pericolo: che faro: andaro? o debbio tornarme? o dubbiosa e dura prolixita: io non so qual mi prenda per piu sano. nellādare e manifesto pericolo: nella pusillanimita saro suergognata in che luogo andara el bo che nō are? ogni camino sempre sue danneuole e profunde ripe se col furto son trouata: ua ripara tu la furia in quella fiata: e sio non uo: che dira sempronio? che tutte queste erano mie forze e animosita? mio sapere & ardire? mia ꝓmessa astutia e sollicitudine? e suo patrone calisto che dira? che fara? che pensara? saluo che sia in me nouo inganno? e che io ho discoperta questa trama a pleberio ꝑ hauer piu utile da lui come sufistica preuaricatrice: e se pur nō ha uesse pensieri si odiosi: cridara como un pazo: dirame in mio uiso uillanie rabiose: proporra mille inconuenienti che mia presta deliberatione li misse: dicendome tu putana uecchia: perche hai cresciuta mia passione con tue promesse: roffiana falsa: che tu sei: che per tutto el mōdo hai piedi: e per me hai lingua: per tutti hai opera: e per me parole: per tutti remedio: e per me pena

per

per ogni homo hai forza:e per te manchata: per tutti hai luce:& per me hai tenebre:dunq; uecchia falsa fa⸗ ctochiara: perchi me te fei offerta?chel tuo offerire me dete speranza :la speranza dilato mia morte : sostene mia uita:missseme titulo de huomo alegro : ma poi chi tua promessa non ha hauuto effecto : ne tu mancarai de pena:ne io de trista desperatione:siche male in qua peggio in la:passione e a tutte due le parte:quando al li extremi manca el mezo : appogiarse lhomo allo piu securo:me par discretione : piu tosto uoglio offendere pleberio:che far danno a calisto:uoglio andare chi ma gior e la uergogna di restar per paura:che la pena:sup plendo como aniosa quello:che io pmise:che mai alli audaci fu contraria la fortuna:gia uedo la casa de me libea in magior pericoli de questi me son uista:sforza: sforza celestina:non hauer paura: che mai manchano pregatori per mitigar le pene : tutti gli augurii se son mostrati in mio fauore:o io non so niente de questarte quatro homini ho trouati per la uia gli tre se chiama no ianni:e li dui son cornuti:la prima parola : che ho udita per la uia:e stata de amore: mai ho scappuciato como o facto altre uolte : pare che le pietre se scãsano: e me dãno luogo:che io passi:ne me dãno impaccio le falde come soleno:e mãcho mi sento stracca nel cami⸗ nare ogni huomo me saluta : ne mai cane me ha aba⸗ iato:ne uccello negro ho uisto:ne storno:ne coruo: ne cornachia:ne merlo:ne altra natura de ucelli negri : e lo meglio de tutto e che io uedo lucretia cusina de eli tia in su la porta de melibea io son certa : chi non me se ra contraria. Lu.chi diauolo e questa uecchia:che cosi uien strascinãdo la coda? Cel.la pace de dio sia in qsta casa. Lu.madre celestia tu sia la ben uenuta:e ql dio te

ha mẽata per queste cõtrade non costumate? Cele. fi/
glia: & amor mio: el disiderio de uederui tutti: e te por
to recõmendationi de tua cusina elitia: e anchora per
uisitare tue patrone uecchia: e giouene: che da poi: ch
andai ad habitare nel laltra contrada: non son state
da me uisitate. Lu. a questo solo sei uscita de tua casa
gran maraueglia me fo de facti tuoi: per che non e q̃/
sto tuo costume: che non e tua usanza dar passo senza
utile. Cel. ch magior utile uoi matta ch mettere ad exe
cutione suo desio: & anchora come a noi altre uecchie
mai non ce mãchano necessita: magiormente a chi go
uerna figliole daltri: son uenuta a uendere un poco d
filato. Lu. in mio ceruello sto: che mai non fai passo:
se prima non sei certa del guadagno: nõ dimeno mia
patrona la uecchia ha ordinata una tela: ha necessita
de hauerlo: e tu de uenderlo: intra e aspectame q: che
nõ farete in discordia. Ali. con chi parli lucretia? Lu.
con quella uecchia: che ha la cortellata per lo naso: ch
soleua habitare in questa contrada appresso il fiume.
Ali. hora la cognosco meno: se tu me uoi dar ad inten
der lo incognito per lo nõ cognosciuto: e come portar
aqua in un cesto. Lu. iesu madonna: piu cognosciuta:
e questa uecchia che la ruta: io non so come non te re/
cordi di colei: che fo messa in berlina per factochiara:
e che uendeua le giouene alli preti: e che guastaua mil
le matrimonii. Ali. che arte e la sua: forsi p questa m
la cognosceto. Lu. e psumatrice: fa belletti: sullimato:
e phisica de mãmoli: ha trẽtaltre arte: cognosce mol
to i herbe: & alchune la chiamão la uecchia lapidaria
Ali. tutto cio: che me hai dicto nome la fa cognoscer
dime suo nome sel sai? Lu. se io lo so: madõna? non e
mãmolo: ne uecchio in q̃sta terra: che nol sappia: e del

bio fo ignorarlo. Ali. dūq; pche nol di? Lu. pch ho uergogna. Ali. ua uia matta dilo: non me indugiar con tua tardanza. Lu. celestina e suo nome: saluando lho nor della signoria uostra. Ali. hi hi hi: mala peste me occida: se de riso posso stare: considerando il disamore: che tu dei tenere a questa uecchia: chel suo nome hai uergogna menzōare: gia me ricordo di lei; te so dire: che ella e una buona creatura: qual dio la possa adiutare: non me dir piu: che qualche cosa me uorra domādarme: dilli che uengha suso. Lu. uien qua su sotia Cele. madonna mia buona: la gratia de dio stia teco: e con la nobile figliola: mie passioni e infirmita me hāno impedita a uisitare tua casa: como era honesto: ma dio cognosce la purita del mio core: e mio uero amore cħ la distantia dele habitationi non tolle lo amore de li animi: de modo: cħ quello: che molto ho disiato: ne cessita me lha facto mettere ad effecto: con tutte laltre mie fatiche aduerse me son uenuti māncho li danari: nō ho saputo prender meglior remedio: che uendere un poco de filato: che per far certi ueli hauea seruato: sepi da tua serua: che haueui bisogno de esso: e anchora che sia pouera: ma nō gia della gratia de dio: eccolo q a tuo comando: se de lui e de mi te uorrai seruire. Ali. uicina mia cara: tue parole e cortesia me fan commoue te a compassione: e di tal sorte: che piu presto harei uol suto trouarme in tempo per posser remediare tua po uerta: che manchare tua tela: de tua offerta te rengratio assai: e se lo filo e tal: che sia il mio bisogno: te sara ben pagato. Cel. tale madonna? tale sia mia uita: e mia uecchiezza: e de chi parte uorra de mio iuramento: sottille como pel de testa: equale: forte como cor-

de de lauto:bianco como un fioccho di neue: filato per questa decta: naspato: & acconcio:eccotel qui in matasse: cosi possi godere de questanima peccatrice: como tre monete me dauano hieri per lontia. Ali.figlia melibea restesi questa donna da ben teco: che gia me par che sia hora de andare auisitare mia sorella: la moglie di cremes:che da hieri non lho uista:e suo famiglio uiene a chiamarme che da un hora in qua lie rinforzato el male. Cel.de qui ua adesso el diauolo apparechiando oportunita al facto mio reinforzando el male a quellaltra:fu tu bon amico:tien forte:che adesso e mio tempo:o la?a chi dico io?sa che mhabii intesa. Ali.che hai tu dicto amica? Cel. dico madonna:chi maledecto sia el diauolo:e mia fortuna:perche in simil tempo e riforzato lo male a tua sorella:che nō ce sara tempo per expedire il facto mio ma che mal po essere il suo? Ali.mal di pōta: e tale:chi secondo che io seppe dal famiglio:che li restaua: temo che sia mortale: prega tu uicina mia per sua salute a dio in toe orationi. Cel.io timprometto: che come de qui esco:de andare per li monasterii: doue io ho frati assai deuoti:e dato loro la medesima commissione:che mhai data:e ultra questo prima: che io mangi scorrero quattro uolte miei pater nostri. Ali.melibea contenta la uicina in tutto quello:che ragion sara pagarli per lo filato:e tu madre pdoname:che unaltro giorno uerra: nel quale piu adagio ce porremo uisitare. Cel.madonna lo perdono auanzarebbe douelo errore mancasse:da dio possi essere pdonata: che bōa cōpagnia mi resta:dio la lasse goder sua nobile giouētu:che e tempo:con chi piu piacere:e magior delecto si prende:che p mia fe:la uecchieza non e altro:che ho

staria

staría de infirmita: allogiamenti de pensieri: amica de questioni: affanno cotinuo: piaga incurabile: dolor delle cose passate: pena dell cose presenti: pensieri tristi delle cose future: uicina della morte: uinchiastro d'uin chio che con poca soma se piega. Me. madre per chi di tu tanto mal di quello: che tuttol mondo cō tanta ef ficacia gode: e ueder desia? Cel. desiano assai mal per loro: desiano assai fatica: desiano arriuar la: per che ar riuando uiuono: e lo uiuere e dolce: e uiuendo deuen tano uecchi de sorte: chel mammolo desia esser gioue ne: e lo giouene: uecchio: & lo uecchio molto piu: an cora che sia con fatica: ogni cosa se patisse per uiuere: chi te porria contar madonna li inconuenienti: e dāni della uecchieza: loro fatiche: loro infirmita: loro pen sieri: loro fredo: & caldo: loro scontenteza: loro graue za: quello arrugare del uiso: quella mutatione de ca pelli: e de loro primo e fresco colore: loro poco udire: e debilitato uedere: quello rintrare de gli occhi in testa: quella profundita della bocca: quel cascar de denti: ql mancamento de forza: el fiacco caminare: quel sten tato mangiare: oime: oime madonna mia: che se quel lo: che ho dicto: uiene accompagnato de pouerta: or gli uedrai tacere tutte laltre fatiche: quando auanza la uoglia: e manca la prouisione: chi mai ho sentito pe gior habito: che de fame? Mel. ben cognosco che parli della fiera: secūdo te ua in essa: tu uoi inferire: chi unal tra cantione cātarano li poueri. Cel. madōna: e figlia: in ogni luoco son tre milia de trista uita: a li ricchi fug ge la gloria e quiete: e sempre uiuono in suspecto: co lui e richo che sta ben colla gratia de dio: piu securta e esser spregiato: che temuto: piu reposato dorme el po uero: che non fa colui: che guarda con solicitudine ql

lo:che con fatica guadagno:e con dolor de lassar io a
mico del pouero non sera dissimulato: e quello de lo
riccho si:io pouera sonno amata per mia persona ; e lo
riccho per sua roba:mai non odeno uerita:ogni ho
mo parla loro con lusenghe:ogni homo ua col loro a
bene placito:ogni homo li porta inuidia: per miracu
lo trouarai uñ riccho:che non cõfesse:che seria meglio
essere in mediocre stato:o uero in pouerta honesta:per
che le aricchezze non fanno lhomo riccho:ma occupa
to:nõ fan signore ma maestro di casa:piu sonno li pos
seduti da le riccheze:che quelli:che le possedeno:la ric
cheza a molti fu causa ð la morte:a tutti robba el pia
cere:& bon costumi:nisuna cosa e piu contraria : non
ha tu odito dire?che dormẽdo gli huomini se sognor
no le riccheze:e nisuna cosa se trouotno in mão?ogni
riccho ha una dozzena de figli:& nepoti:che non fan
no altra oratione:o petitione a dio:saluo che se mora
nõ uedono lhora dhauerlo sotterra:per hauer la rob
ba in mano:& darli con poca spesa sempiterna habi
tatione. Mel. madre gran penna hauerai per la eta :cħ
hai perduta:uorresti tornare alla prima?Cel.grã pa z
zia seria figlia al caminante:che affannato della fati
ca del giorno:uolesse tornare dal principio la giorna
ta: per douer uenire unaltra uolta in quel medesimo
luoco;perche tutte quelle cose:acui possessione ñ e gra
ta: meglio e possederle che aspectarle:p che piu appres
so e loro fine:quãto piu auante se trouão dal pricipio
non e cosa piu dolce e piu gratiosa a colui:che se troua
straccho per longo camino;che lhostaria:de sorte :che
anchora che la giouentu sia cosa molto alegra: colui
che e uero uecchio:non la desidera: per che quello
a chi mancha lo ceruello e la ragione:quasi altra co
sa non

sa non ama:saluo cio:che ha perdute. Mel.se per al⸗tro non fusse:saluo per uiuer:e meglio desiare cio che io dico. Cel.cosi presto more lo agnello:como lo ca⸗strato:niuno e si uecchio:che non possa uiuere un an no ne cosi giouene:che hogi non possa morire de mo do:che in qsto poco auantaggio ne tenete. Mel.spauẽ tata me hai con tue uere ragioni: inditio me danno tue parole: che thabia uista altre uolte: dimme ma⸗dre sei tu celestina:quella che solea habitare in que⸗sta contrada appresso il fiume? Cel.io son dessa fin ch dio uorra. Mel.inuecchiata sei: ben dicono:che li giorni non caminano indarno: cosi dio maiuti: chio non te recognoscea: saluo per questo segnuzo: che tu hai nel uiso: alhora eri bella: unaltra tu me ha somigli adesso:molto te sei mutata. Lu.hi hi hi: mutata se:ildiauolo con quel suo dio ui salue: che li trauersa el naso. Mel.che parli paza:che cosa e quella: che hai dicta: de che ridi? Lu.io me rido de come non conosceui la matre celestina. Cel.ma⸗donna tien tu el tempo: che non camine: terro io mia forma:che non se mute:non hai tu lecto doue dicono: uerra el di:che non te reconoscerai a lo spe⸗chio: & ancora per mia desgratia ho messi li can⸗nuti piu per tempo: che non doueua:e mostro dop⸗pia eta: che cosi possi goder de questanima pecca⸗trice: e tu de quel corpo gratioso: che de quattro fi gluole:che hebbe mia madre: io son la piu gioue⸗ne:guarda como io non son si uecchia:come altri me iudica. Meli. celestina amica io ho presa grandis⸗sima: alegreza de hauerte ueduta:e cognosciuta: e anchora me hai dato grande piacere con tue lu⸗senge e parole: piglia i toi danari:e ua con dio: che

me pare:che anchora non hai mangiato. Cel. o ange/
lica figura: o gemma preciosa: e come lhai dicto con
gratia: gran piacer prendo a uederte parlare: e non sai
tu: che per la diuina bocca fu dicto contra quel infer/
nal tentatore: che non de solo pane uiue lhomo: poi
che cosi e: che non el solo mãgiare mantenga: magior
mente me: che qualche uolta sto uno e doi giorni di/
giuna: sollicitando facende daltri: e per che cosa credi:
che sia la uirtu in questo mondo? saluo per faticarse
lhuomo per li boni: e morir per loro? questa fu sempre
mia conditione: uoler piu presto faticarmi seruẽdo ad
altri: che star in riposo otentandome: ma se tu me dai
licentia: te diro la necessita causa de mia uenuta che e
altro: cħ quel che fino adesso hai odito: & tale: cħ tut
ti pderiamo: se io me tornasse indrieto senza cħ tu l sa
pessi. Mel. di madr̃ mia tutti toi bisogni: cħ se io li por
to remediare: lo faro de bonissima uoglia per la passa
ta recognoscenza: e uicinanza: che da obligatione al
li buoni. Cel. mei bisogni madonna? anzi daltri: cõe
te ho dicto: che li mei in mia casa melli passo: cħ la ter
ra non li sente: mangiando: quando io posso: & beuẽ
do: quãdo io lho: cħ con tutta mia pouerta per la gra
tia de dio: mai me e manchato un quatrino per pane:
ne sei per uino: da poi che io restai uidua: che pria non
hauea io pensier de cercarlo: che in casa me auanzaua
una botte: quãdo la una era uota: laltra era piẽa: gia
mai me andai a dormire: cħ prima non mangiesse una
rostita di pãe: & a ogni boccone me beuea un bicchier
de uino: questo faceua io per arispecto d'lla matre: ma
adesso: como ogni cosa per mei peccati e mãcata: ĩ un
fiascuzo mel portano: che non cape tre boccali: sei uol
te el giorno me bisogna uscir de casa: con mei canuti
adosso

adosso:a far o impir alla tauerna: ma dio non me dia la morte: fin che non habbia una botta piena in mia cantina:che per mia fe io non cognosco la miglior cosa:che como dicono:pane e uino fanno andar a camino:che non huomo indouino:de modo: che doue nõ ce homo:ogni ben ce mancha: com male sta el suso: quando la barba non anda de suso: questo ho dicto madonna per quello: che tu dicesti delle altrui necessita:e non mie. Meli. domanda cio che tu uorrai: & sia per chi se uoglia. Celesti. donzella gratiosa e di nobile sangue: tuo suaue parlare: & alegro uiso: insieme con li apparechi de liberalita:che mostri con questa pouera uecchia: mi danno ardire a dirte la causa de mia uenuta: io lasso un infermo alla morte: che con solo una parola:che esca de tua nobile bocca:e chi io la porti messa in mio pecto a ferma fede:chel sanara. Meli. honorata uecchia io non te intendo: se piu non mi dechiari tua domanda: per una parte me dai alteratione:e me prouochi a fastidio: per laltra me commoui a compassione:non te saprei rendere conueniente resposta:per che io non ho compresa tua domanda: io receuero questo a grãdissima uentura: se mie parole son dare salute a qualche christiano: per che a far beneficii:e assimiliarse a dio:e ãchora che colui:che fa beneficio lo receue:quando lo fa a persona chel merita:e colui che po sanare chi patisce: non uolendol fare e causa de sua morte: per tanto non cessare tua petitione per impaccio:ne timor. Cel. io ho perso il timore guardando tua belta: che non posso credere: che indarno fesse dio un uiso piu perfecto dunaltro: e piu dotato de gratie:e belta:saluo per farlo camera de uirtu: de misericordia e compassione: ministro de sua liberalitá

e gratia como ha facto a te: ma como tutti semo h[illegible]
ni nati per morire: e sia certo: chi non se po dire nato co
lui: che per se solo nacque: per chi seria simile a gli brut
ti animali: ne gli quali anchora e alchuna pieta: como
se dice dello unicornio: el quale se humilia a ogni uer/
gine donzella: e lo cane con tutto suo impeto e braue
za: quādo uiene a mordere: se si gitano in terra nō fa
male: e questo de pieta: e dlle uolatilie: nisuna cosa mā
gia el gallo: che no chiama: e facia participe le galline:
per qual cagiōe noi homini douemo esser piu crudeli:
per che nō faremo parte de nře gratie: e psone a gli p/
ximi: magiormente quādo sono iuolti in secrete mala
tie: e tali: che doue sta la medicia: e uista la causa dlla
infirmita. Mel. p dio te prego: che tu me dichi: chi e q̄
sto ifermo: che cosi graue malatia si sente? che sua ifir/
mita e remedio escono dun medesimo fonte. Cel. ben
te ricordarai madōna: et hauerai notitia in questa cita
de un caualieri giouane de preclaro sangue: chiamato
calisto. El. pelicano rompe suo pecto per dar alli figli
le proprie interiora p cibo: e le cigogne mantēgono el
patre: e la matre uecchi nel nido tanto tēpo: quāto es
si receuettero cibo da loro essendo picolini: poi che tal
cognoscimēto dette la natura alli animali: e ucelli: chi
deue fare aglihomini. Mel. non piu: non piu bona uec
chia: non passar piu auāti: q̄sto e lo infermo: per chi tu
hai facte tāte premisse in tua domāda? p chi sei uenu/
ta a cercar la morte? p chi hai facti si dāneuoli passi? o
suergognata barbuta: che mal po sentire questo huo
mo pduto? che con tanta passiōe sei uenuta? credo chi
sia de pazia sua ifirmita: che te pare: se me haueste tro
uata senza suspecto de q̄l matto? guarda con che pa/
rolette mi traua? nō se dice indarno: che lo piu nociuo
membro

membro de lhuomo e la lingua. Abrusciata possi tu essere ruffiana falsa: factochiara: nemica dhõesta: cau satrice di secreti errori: iesu iesu lucretia: leuamela da uanti: che mi moro: goccia de sangue non ma lassata in corpo: ben sel merita q̃sto: e peggio: chi a queste si mili da orecchie: per certo che se io nõ guardasse al ho nõ mio: io te harei facto ribalda: che tue parole: e ui ta hauessено hauuto fine in un tempo. Cel. in malho ra: e in mal punto son q uenuta: se la scõiuratione me uien mãco: o la? che fai? che specti? ben so io: a chi di co: ma tu nõ me uoi itendere: su buon amico: non tar dar piu: che ogni cosa ua in pditioni. Meli. anchora parli tra denti in mia presentia: p augumentar mio co ruccio: e reddopiar tua pena: uorresti dãnare mia hõe sta per dar uita a un pazo: & lassare me dolorosa per far lui alegro: e portarti tu lutile de mia pditione: e re muneratione de mio errore: uorresti pdere: et dissipare la casa de mio pr̃e: p resare una uecchia falsa cõe tu: pẽ si ch̃i nõ habia cognosciuti toi falsi passi: e cõpresa tua dãneuole ibasciata: ma io te assicuro chel guadagno: tu caccerai de qui: nõ sera: saluo euitar: che tu nõ offẽ di piu dio: dando fine a tuoi giorni: respondi ribalda falsa: dimme manegolda: como te basto lanimo par larmene mai? Cel. il tuo timore madonna tene occo pata mia disculpa: mia innocentia mi da ardire: tua p̃ sentia me turba: uedendote cosi adirata: e q̃l che piu mincresce e duole: e che tu receui fastidio: senza alchu na ragione: per dio ti prego madonna: ch̃ lassi conclu dere mia petitione: che esso nõ restera culpato: ne io condemnata? e uederai como piu presto e seruitio de dio: che passi dishonesti: e piu per dar salute a linfer mo: che per maculare la fama al medico: se io hauesse

pensato:che cosi legiermente doueui coniecturare del passato nocibile suspitione: nō saria bastata tua licentia a darme ardire de parlare in cosa:chē a calisto ne ad althromo toccasse. Mel. iesu non odi piu mentouare questo pazzo:falta fossati fantasma di nocte :lungo como una grua:figura di panno de raza mal facta:chē cadero qui morta: questo e qllo:che laltro giorno me uide:e comincio a ferniticare meco in parole: facendo molto del galante cō sua zazera pectinata:e poca uergogna:diraili bona uecchia:che se se penso:che gia io era tutta al suo comādo:e che gia restaua uinto el campo per lui:perche io me presi piacer piu presto de consentire sua ignoranntia:che de castigare suo errore:piu presto uolse lassarlo per pazzo:che publicare suo ardire: dunq; auisalo:che se leui de questa impresa: e sera li sano: & se nol fara:potrebbe essere: che non habbia comperato piu caro parlare in sua uita:e sappi:chē nō e uinto saluo colui:che sel pensa el ferlo:e io restai ben secura:et ello molto althiero:sempre e delli pazi stimare tutti quelli:che son de loro qualita:e tu tornate cō sua medesima imbasiata:chaltra risposta da me non hauerai: ne mācho laspectare:che superflue cosa e aspectar misericordia a colui:che hauer non la po: e rengratia di poi:che cosi libera uai de questa fiera ben me hauea no dicto chi tu eri:& aduisatame de tue proprieta:anchora che adesso non te recognoscea. Cel. piu forte sta ua troia:& altre piu braue di te:o facte manze nisuna tempesta dura troppo. Meli. che cosa ditu nemica? parla chio te possa intendere? hai tu discupa alchuna per satisfare al mio corruccio:e far scusa de tuo errore et ardire. Cel. mentre piu durara tua ira: piu condemnara mia scusa:per che stai rigorosa:ma non mi merauiglio:

glio:che al sangue nouo:poco caldo bisogna per farlo bullire. Mel. poco:poco lo poi ben dire:poi che restasti uiua:& io con affanno de tua grande presumptione: che parola posseui uolere per questo tal huomo : che a me ben mi stesse:responde:poi che di:che non hai con cluso:e forsi pagarai lo passato. Cel. una oratione:che glie stato dicto: che tu sai de sancta appollonia:che e appropriata al dolor de denti:et anchora el cordon:che porti cento:che e fama:che ha toccho tutte le reliquie de roma e hierusalem:q̃l caualieri chio tho dicto : pe na e more de dolore de denti: questa e estata la causa de mia uenuta:ma porche in mia dolorosa sorte staua tua trista e adirata resposta:patiscase suo dolore in pa gamento dhauer cercata cosi sfenturata imbassatrice che poi che in tua molta uirtu me e manchata la pieta anchora me seria mãchata lacqua se p essa me hauesse mãdata al mare:ma ben saitu madõna:chel dilecto & la uendecta passa in un momento: & q̃llo della miseri cordia dura sempre. Me. se q̃sto uoleui:perche non me lo diceui subito:pchi me lhaitu dicto per simile parole Cel. madõna:pche mio necto motiuo me fece credere chi anchora:che ĩ qual si uoglia altre:lo hauesse prepo sto:nõ se douea prendere catiua suspitione:che se man cai del debito preambulo:fu pchi alla pura uerita nõ e necessario abfidare de uarii colori:la cõpassiõe de suo dolore:e fiducia de tua magnificẽtia al principio feror no in mia bocca la exp̃ssiõe di la causa:e poi che tu ma donna mia cognosci:chel dolor turba : e la turbation liga:& altera la ligua:laqual semp̃ doueria essere liga ta col ceruello:p lamor de dio ti p̃go:che non me doni culpa:e se colui erro:fa che nõ uenga in mio dãno:poi chio nõ ho facto altro errore:saluo eẽr ãbassatrice del

culpato:nō consentire:che si rōpa la fune p lo piu sotti le:non te assomiliare al ragno:che nō mostra sue forze saluo cōtra gli debili animali:nō uolere:che pagheno iusti per peccatori:imita la diuia iustitia:che dice lania che peccara:q̄lla medesima morira: como sano li hu- mani:che mai cōdānano el patre p lo error del figlio. nello figlio p lo delicto del padre:ne māco e ragiōe ma dōna:che sua p̄sumptiōe:sia causa de mia pditiōe āco ra ch̄ secūdo suo merito nō mi curarei.ch̄ lui fosse el de linq̄nte:& io la cōdēnata:che nō e altro mio costume saluo fuire alli simili par soi:di q̄sto uiuo:di q̄sto mi cō tento:mai fu mia uolunta dar fastidio a uno:p far pia cer a unaltro:ancora che in mia absentia thabiano di cto male di me: in fine madonna ; alla ferma uerita:la lingua dello uulgo mal parlante: non li po far dāno a pochi so dispiacere in questa cita: ad ogni huomo at tendo:cio che pmetto:magiormente a quelli ;ch̄ qual che cosa me dāno:como se io hauesse uinti piedi: & al tre tante mano. Mel.non mi so merauiglia: perche un sol mastro de uitii e bastante per corrūpere ogni grā po pul:p certo che tante e tale laude merano dicte de toi modi:chio non so se mi creda:che domandaui oratiōe Cel.mai la possa io dire:e sela dico:non me sia udita: se mai di me altra cosa se pora sapere ; anchora che mi desseno mille tormenti. Mel. la passata alteratione a rider me impedisce de tua innocētia:che ben so io: che sacramento ne tormento mai te farano confessare el ue ro:pche dirlo nō e in tua liberta. Cel.perch̄ sei mia ma dōna:te debbio riguardare:io te ho a seruire: e tu me ha a cōmandare:tue aspre parole : me faranno uigilia de una camorra. Mel.per mia fe:ch̄ tu te lhai ben gua dagnata. Cel.se non la ho guadagnata con la lingua

non

non la ho persa colla intentione. Mel. tāto affirmi tua ignorātia: che me farai credere ql: che po essere: uoglio dunque lassare in tua dubiosa scusa la sentētia sule bilancie: ne mācho uoglio disponere de tua petitione: a sapor de legiera interpretatiōe: e non te par gran cosa: ne te merauigliare de mia passata alteratione: perch in tue parole me cōcursero doi cose: che ql se uoglia desse era sufficiente per farme uscire de mio uero iuditio: la prima nominarme qsto tuo caualieri, ch meco li basto lanimo parlare: la seconda domandarme parola senza saper piu causa: che nō se potea suspicare: saluo dāno per mio honore: ma poi che ogni cosa uien de bōa parte: del passato ti domando perdono: che alchun poco e allegerito mio core: uedendo che la e opera pia: e sancta: sanare linfermi appassionati. Cel. e tale infermo madonna mia: io te giuro per dio: che se tu lo cognoscessi bene: non lo iudicaresti per quello: che tu hai dicto e mostrato con tua ira: per dio: e per questa anima che nō ha felle in corpo: ha do milia gratia: e in libera lita un alexādro: in forza un hectore: ello ha aspecto de un re: magnanimo: gratiosō: allegro: in lui non regna mai tristeza: e de nobile sangue como tu sai: e grādissimo iostratore: uederlo armato a cauallo pare un san giorgio: forza & animo non hebbe tanta hercule de sua presentia e factioni nō te dico: disposto: ardito altra lingua che la mia bisognaria per contarlo: messo ogni cosa insieme pare un angelo de paradiso: uera mente credo: che non era si bello quello narciso: qual sinnamoro de sua propria figura: quando se uide ne lacqua del fonte: adesso madonna la rouinato un sol dente: che mai resta nocte e di de lamentarse. Meli. quanto tempo fa: che ello patisce questo dolore. Cele.

porra essere de uincicinque anni: che qui sta celestina: che lo uide nascere. Meli. ne te domando questo: ne manco uoglio saper sua eta: saluo che quanto tempo fa: che esso ha male. Celi. hoggi fanno octo giorni: che par che sia un anno in sua magreza: e lo meglior re medio chello ha: e de prendere un leuuto: e sona tante e si piatose canzoni: che non credo: che fossero tali: quelle: che compose lo imperatore: e gran musico adria no della partita de lanima: per posser soffrire senza ti more la gia uicina morte: che ācora chio nō sappia mu sica: me par chī uoglia far parlare lo leuto: e le a caso cā ta de meglior uoglia: se fermano li ocelli per ascoltarlo che nō faceano a quel antiquo: delqual se dice: chī mo uea li arbori: e pietre: quando ello cantaua: essendo co stui uiuo: nō seriano date le laude ad orpheo: guarda madōna se una pouera uecchia como io: se me debbio chiamare ben auenturata: a dar la uita a chi tante gra tie podesse: nisuna donna el uede: che non lode dio: chī cusi bello il dipinse: e se a caso parlano con lui: nō e piu in loro liberta saluo quel: che ello comāda: e poi che io ho tanta ragione: iudica madonna per bono mio pro posito: e miei passi esser salutiferi: e non de suspitione. Meli. o como me incresce: che col mancamento de mia patientia: essendo esso inculpato: e tu innocente: haue te pattto le alterationi de mia irata lingua: ma la grā ragiōe: che io hauea me rileua de culpa: chel tuo suspe ctoso parlare me causo: & in remuneratione de tua pa tientia uoglio supplire a tua petitione: & darte subito mio cordone: e perche adesso non e tempo per scriuere la oratione: se prima non uien mia madre: se lo cordon nō bastasse uien doman p essa: e fa che uenghi secreta Lu. non piu: non piu: perduta e mia patrona secreta

uol: che

uol:che uenga celestina: fraude ce: piu li uorra dar:cħ non dice. Mel. che di tu lucretia? Lu. dico madonna: che basta: cio che tu hai dicto: perche hormai e tardi. Mel. madre non dir niente a quel caualieri de cio che habbiamo parlato: per che non mi tenga per crudele: subbita: & dishonesta. Lu. ben so cio: che me dico: cħ come mal ua questa trama. Cele. gran meraueglia me fo madonna melibea del dubbio: che tu hai de mio secreto: non dubitate: che ogni cosa so soffrire: e recoprire: che ben cognosco io: chel gran sospecto: che de noi haueui: te fece prendere mie parole alla piu trista parte io uo con tuo cordon si alegra: che me figura: che gia a lui li dice el core la gratia: che ce hai facta: e che lo debio trouare migliorato. Mel. piu faro per tuo infermo se bisognera: in remuneratione de tuo soffrimento. Cel. piu farrai: e piu bisognera: e noi te daremo gratie. Mel. che cosa hai tu dicta de gratie. Cele. dico madonna: cħ tutti doi te rengratiamo: e seruiremo: e tutti doi te restamo obligati: e chel pagamento: e piu certo: quanto lhuomo e piu obligato alla satisfactione. Lu. riuoltame al contrario queste parole. Cel. figlia lucretia uien qua: uerrai domane a mia casa: che te daro un poco di lixiua: con che farai deuentar quelli capelli biondi: come oro: e non lo dire a tua madonna: e anchor te daro certa poluere: per leuarte quel male odore della bocca: che te puza un poco: che non ce cosa cħ peggio parga nelle dõne: e sappi che in tutto questo regno non ce psona che lo sappia fare se nõ io. Lu. dio te dia bona uechieza: che piu necessitate hauea di questo che del mangiare. Cel. donq; per che murmuri contra me pazella? tace che ancora non sai: se hauerai bisogno di me in cose de maggior importantia: non pro

uocar ad ira tua patrona: piu chel la se sia stata: e lassame gire i pace. Mel. che cosa li hai dicto matre? Cel. tra noi ce intendemo. Mel. dimelo per dio: che me prē do malenconia quando in mia presentia: se parla cosa de che io non sia participe. Cel. disse: che te recordassi la oratione: per chi la fessi scriuere: e che ipatasse da me a prendere patientia nel tempo de tua ira: nella quale io usai qllo: che se dice: che da lhomo adirato: se uole scansarsi per poco: e da lo inimico p sempre: ma tu ma donna mia haueui ira colla suspitione d' mie parole ma non haueui nemista: & anchora che fossemo state quelle: che tu pensaui: nō erano in se cattiue: che ogni di ce son homini apassionati per donne: e dōne p homi ni: e questa e opera de natura: e la natura dio la ordio e dio non fece cosa cattiua: e cosi restaua mia petitiōe: come fusse in se laudeuole: poi che de tal tronco proce de: & io libera di pena: e piu efficaci ragioni te direi di queste. saluo: che la prolixita e fastidiosa à quelli: che odeno: e danneuole a colui: che la dice. Meli. in ogni cosá hai hauuta grādissima mesura: cosi nel poco par lar nel tempo de mia ira: como nel gran soffrimento: Cel. madonna io te soffersi con timore: per che te adirasti con ragione: che possendo habitar con la ira: non e saluo una fulgure: & per questo sofferse io tuo rigoroso parlare: finche sue forze se fosseno hūiliate. Mel. grande obligatione tha quel caualieri. Cel. piu merita: e se cosa alchuna cō miei preghi s. e hauuta: se gua sta con mia tardanza: e se licentia me dai: uoglio andar da lui. Mel. se piu presto lahuessi domandata: piu presto e de miglior uoglia te harei data: e ua con dio: che tua imbasciata non mha portato utile: ne de tua andata me potra uenir danno.

¶ Argumento

¶ Argumento del quinto acto.

Refa licentia celestina da melibea ua infra se parlando per la strada: et arriuata a sua casa trouo sempronio: chi laspectaua: uāno parlādo tutti doi isieme: fin chi arriuorno casa de calisto: e ueduti p parmēo lo dice a suo patrōe: elq̄l li cōmisse chi li aprisse la porta

¶ Celestina: Sempronio: Calisto: Parmeno: Celestina.

O Rigorosi modi de dōzella braua: o fauio ardire de uecchia: o grādissima patiētia e suffrimēto: e como sono stata pxima a la morte: se mia molta astutia non hauesse recto col tēpo le uelle de la petitiōe: o crude minacce de femina: o grā diauolo: elquale coniurai: come me hai atteso: cioche ti dimādai in grandissima obligatiōe ti sono: che cosi hai amāzata la ipia donna col tuo potere: e desti opor

tuno luogo al mio parlare colla absentia de sua ma
dre:alegrate uecchia celestina: sappi che la mitta e
facto:quando hanno bon principio le cose:o serpen
tino oglio:o bianco filato:como ue site apparechia
ti in mio fauore:o io harei guasti tutti imiei incanta
menti facti:e da fare:ne harei creso in herbe:ne in pie
tre:ne manco in parole:dunque allegrati uecchia:che
piu guadagnarai di questa lite:che de quindici uir
ginita:che hauessi rinouate:o maledecte falde:pro
lisse:e longe:come me impedite:ad arriuare:doue ha
a riposar mia imbasciata:o bona fortuna:e come aiu
ti li audaci:& a li timidi sei contraria:che mai fuggen
do fugge la morte al paurosso:o quante hariano er
rato in quel:che adesso ho affrontato:che modo ha
riano tenuto queste noue maestre de larte mia? saluo
respondere alchuna parola a melibea:con la quale se
feriano perse:quanto io con bon tacere ho guadagna
to:per questo se dice:che quella che sa:le sona:& che
e piu certo maestro lo experimẽtato:che non e lo litte
rato:pch la uera experientia e maestra delle cose:& la
uecchia como io:che alze sue falde al passar del gua
do:como uera maestra:o cordon:cordon: io te faro
portar per forza se uiuo:colei che non uolse darme
sua bona parola de uolunta. Sem. o io nõ uedo bene
o colei e celestina:diauolo aiutala:e che menar de co
da:che porta:parlando uiene tra denti. Cel. de che te
fai il segno della croce sempronio?credo che a ueder
me. Sem. io tel diro: la rarita delle cose e matre della
admiratione:ladmiratione concepta ne li occhi:per lo
ro descende ne lanimo:lanimo e sforzato scoprirlo per
questi exteriori segni:chi te uide mai per la strada col
la testa bassa:posti li occhi in terra:e non guarda
re a ueruno:

re a uerumo:como adesso fai?chi te uide mai per la uia
parlar tra denti: e uenire impresscia:como chi sta ad
impetrar beneficii?uedi che questa nouita e per far me
rauigliare chi te cognosce:ma lassata ogni cosa da par
te: dimme per dio:che noue porti?e se hauemo figlio:
o figlia? che da poi che lhorelogio ha date le dodici
hore:te ho aspectata qui:e non ho sentito miglior se
gno:che tua tardanza. Cel.figlio questa regula de
ignoranti non e sempre certa: che piu unaltra hora
me possea tardare:e lassarui il naso:& altre doe piu:
e lassarui el naso e la lingua de modo che mentre piu
hauesse tardato:piu caro me seria costato.Sem.per
amor mio matre non passar de qui:senza prima cō=
tarmelo.Cel.sempronio amico ne io me pottei ferma
re:ne mancho il luogo e conueniente:uien tu meco d'
inanzi a calisto:& udirai miracoli:chi qui sarebbe sfio
rire mia imbasciata communicandola con molti:che
de mia bocca uoglio:che sappia quello:che io ho fa=
cto:che anchora: che tu habbi ad hauere alchuna
particella del guadagno:uoglio io hauere tutte legra
tie della fatica.Sem.particella celestina?male me pa
re cio che tu di.Cel.tace pazarello:che parte: o parti
cella:tutto cio che uorai te daro: tutto lo mio e tuo:
godiamo insieme:e guadagniamo insieme:che al par
tire mai faremo cossione:e anchora tu sai quanto hā
no piu necessita li uecchi:che li gioueni:magiormente
tu:che uai a tauola apparechiata.Sem.altre cose ho
bisogno ultra el mangiare.Cel.de che cosa hai biso
gno figliol mio? de una donzena de stringhe: o una
bindella per la barretta:o un archo:per andar de ca=
sa in casa:tirando a li passeri:& adocchiando passare
a le finestre?femine dico babione: de quelle: che non

ce al mondo lo meglior tabacchino per loro: che unar cho: con la scusa del quale: per ogni cosa se po intra re: ma guai sempronio de costei: a cui bisogna mante- nere honore: ecominza ad inuecchiarse: como io. Sem. ololonghiera uecchia: o uecchia piena di male: o cupida: & auara gola: cosi uol iganarme: como mio patrone: solo per farse riccha: poi che cosi maluagia e: non li uoglio a locare el guadagno. che chi brutamē te sale in alto: piu presto cade chi non sale: o come e du ra cosa de cognoscere lhuomo: ben se dice el uero: chi nisuna mercantia: ne animale e si difficile a cogno- scere como lui: mala uecchia falsa e questa: el diauo- lo me fece impacciare con lei: piu securo me seria sta to fugire questa uenenosa uipera: che hauerla presa mio fu il difecto: ma guadagne assai: che per bene: o male: non negara la promessa. Cel. che cosa di tu sem pronio? con chi uieni tu parlando? tu me ueni roden- do le falde borbotando infra denti: per qual cagio- ne non camini? Sem. quello che io dico madre celesti na e: che non me marauiglio: che tu sia mutabile: e che segui le uestigie de le piu: tu me haueui dicto: chi prima differiresti questa trama: e adesso uai senza cer uello per dire quanto hai facto a calisto: non sai tu: che quello e assai stimato: che assai tempo se desiato: e che ogni giorno chello penasse: era doppio nostro gua dagnio. Cel. el sauio muta el proposito: e lo igno rante perseuera in esso: a noua materia: nouo con- seglio se richiede: ne manco pensai sempronio che cosi me doueua respondere mia bona fortuna: de li discreti ambasiatori e far quello: che lo tempo ri chiede: de sorte che la qualita de quel: che se e facto non po recoprire tempo dissimulato: magior mente

mente : che io fo:che tuo patrone:secondo me e sta to dicto: e liberale: e qualche poco lunatico : piu donera in un di de bone noue : che non fara in cento : che uaga penando: e che io uaga: e uenga stracciandomi : per che li scelerati e subiti piace ti creano alteratione : la molta alteratione impedisce el deliberare : dunque in che porra fermarsi il bene: saluo in bene: e quel che e de nobile sangue: saluo nelle debite gratie : tace babione: e lassa fare alla tua uecchia celestina . Sem. dunque dimme quel: che hai facto con quella donzella? dimme alchuna parola de sua bocca: chio te giuro per dio: che cosi peno per saperlo : como el mio proprio patrone penerebbe . Cel. tace mato: alterateti la complexione? io el uedo in te: che uorresti stare piu presto al sapore: che allo odore de questa materia: andiamo rato: che calisto sara impaccito : per mia molta tardanza . Sem. e senza ella me pare usci to del senno. Par. signore? signore? Cal. che uoi matto ? Par. sempronio e celestina uedo uenire u: rso casa: fermandose per la strada de hora in hora: e quando se fermano tanno righe in terra con la spada : e non so a che fine. Cal. ho smemorato negligente uedili uenire: e non uai aballo ad aprir loro: o alto dio o superna deita: e chi noue me portano costoro? che cosi gran tempo sonno tardati? che gia mai pensai douessero uenire: apparechiatiue triste orecchie: per odir el fin de mia salute: o morte: che imbocca de celestina e alogiato al presente el reposo: o pena de mio core: o se potessi passar in sono questo poco tempo: per fin al principio: e fine de sue parole: adesso credo : che e magior pena al delinquēte spectar la cruda: e capital sen

tentia:cŏ lacto della gia saputa morte:o pigro parme no mano de morto: apri hormai questa fastidiosa por ta:che possa intrare questa honorata madonna:in cui lingua sta mia uita. Cele.odi sempronio ? de unaltro tuono sta adesso tuo patrone:ben differiscono adesso queste parole: a quelle che laltro giorno odissemo da parmeno: gia ello alla prima uenuta de male in bene me par che ua:non ce parola de quelle:che dice: cŏ nō uaglia alla uecchia celestina piu duna camorra. Sem. dunque quando tu entri: fa uista che non uedi calisto e di qualche cosa de buono. Cele. tace sempronio:che ancora: che io habbia messa mia uita a pericolo:piu merita calisto:e tuoi priegi:e piu gr̄e aspecto io da lui.

Argumento del sexto acto.

Ntrata celestina in casa de calisto con gran dissima affectione: & desiderio: calisto la domanda de quello: che hauea facto con melibea: in quel mezzo: che loro stanno parlando: parmeno odēdo celestina fauel lare de sua parte con sempronio: ad ogni parola li da un motto:reprendendolo sempronio: al fine celestina ogni cosa discuopre e un cordon de melibea: prese licē tia celestina da calisto: se ne ua ad sua casa in compa/ gnia de parmeno.

Calisto.

¶ Calisto Celestina. Parmeno. Sempronio. Calisto.

CHe cosa di tu madõna: & madre mia ? Cel. o signor mio calisto e q stai ? o mio nuouo amãte: della bellessima melibea: e cõ grãdissima ragiõe: cõ che pagarai tu la uecchia celestina: che hogi ha messa sua uita a picolo in tuo seruitio? qual dõna se uide mai in si facto põto: como me son uista? che a pensarlo me mancano: & uotano di sãgue tutte le uene del mio corpo: mia uita harei data p minor prezo: che io non darei adesso qsto mãto raso e uecchio. Par. tu te dirai il tuo: tra cauli: e cauli hai piãtate lactuche: salita sei un scalon piu suso: piu auãti te aspecto: tu hai dicto del mãto uorai ãcora la camorra o cosi me fa in tua malora: ogni cosa p te: & nõ domãdare nulla: de che ne possi far parte: guarda cõ che modi uol pelar questa uecchia: tu me caccerai in uero: & mio patrõe pazo: sta attẽto sẽpronio: e uederai: chi nõ uole domãdar danari: perche sonno diuisibili. Sem.

tace huomo desperato:che se calisto te ode: te amaza ra. Cal. madre mia dolce abbreuia tue parole: o pren di questa spada:e dame la morte. Par. tremante sta el diauolo como una foglia: non se po tenere in soi piedi sua lingua uorria prestarli: acio che parlasse; su presto non sara molto sua uita: corrotto guadagnaiemo de questo suo inamoramēto. Cel. spada signor mio?ma la spada amazi: chi mal ti uol: che io la uita te uoglio dare con bona speranza: che io ti porto de colei: chi tā to ami. Cal. bona speranza madōna? Cele. buona se po dire: poi che restano aperte le porte: per mia tornata: piu presto me receuera me con questa camora rotta e stracciata: che unaltra con seta: o broccato. Par. sem pronio cusime questa bocca; chio non la posso soffrire prima ha dicto del māto: adesso ce ha messa la camor ra. Sem. tu taceraí in malhora: o io te cacciaro col dia uolo: che sella cerca modo de hauere sue ueste: fa bene poi che ha necessita de esse: che il prete doue canta: de li ueste. Par. & anchora uesta como canta: e questa pu tana uecchia uorria in di: per tre passi: chi ha facti: mu tare el pelo cattiuo: quanto in cinquanta anni non ha possuto guadagnare. Sem. tutto questo e quello: che lei te amaestro: e la cognoscentia: che haueuate insie me: e la obligation: che tu li hai: per quel tempo: chi te alleuo. Par. ben patiro ogni cosa: che domandi e peli: ma non tutto per se. Sem. non ha altro uitio saluo es sere cupida: ma lassala pur parlare a suo modo: chē da po la pelaremo noi: o in mal ponto ce cognobbe. Cal. dimme per dio madre mia: che faceua: quando tu in trasti? che uestiti haueua in dosso? a che banda della casa staua: che uiso te mostro al principio? Cel. quel ui so: che mostrano li brauitori nello steccato: contra qlli

che li tirano acuti dardi: quello che soleno monstra re li saluatichi porci contra li saufi: che molta fatica li danno. Cal. questi chiami tu signali de uita? dunque quali sarebbono mortali? nõ per certo la propria mor te: che quella sena allegerir in tal caso mio tormento: qual e magior: e duole piu. Sem. questi sono li fuochi passati del mio patrone: che po esser questo? non haue ra questhuomo patientia: per udire quello: che sempr̃ ha desiato? Par. e uoi tu sempronio: che io non parli? ma sel nostro patron te ode: cosi castigara te: como me Sem. o mal fuoco te possa brusare: che tu parli in dan no de tutti: & io a nisuno offendo: o itolerabile e mor tale peste te consume: inuidioso: malitioso: e maladet to: tutta questa e lamicitia: che con celestina e meco haueui reintegrata? ua uia de qui in tua mal uentu ra. Cali. se non uoi regina e madonna mia: che mora desperato? breuemente me certifica: se non hebbe bon fine tua petitione gloriosa: e la cruda e rigorosa mon stra de quel uiso angelico: & occiditore: che tutto cio: che me hai dicto: e piu segno de odio: che de amo re. Celesti. la magior gloria: che alla secreta arte delle ape se da: laquale li discreti doueriano imitare: e: che tutte quelle cose per esse tolte conuerteno in meglio: de quel che sonno: de questo modo me interuenuto colle adirate: e schife parole de melibea: tutto suo ri gore porto conuerso in mele: sua ira in mansuetudine sua scelerita in riposo: dunque: che pensaui: che andas se a far la la uecchia celestina? a chi tu piu de suo meri to magnificamente remunerasti; saluo p humiliar sua ira: & sofferire suo accidente: & ad essere scudo de tua absentia: & receuere in mio manto li colpi: e uaria tioni; li spregi: e desdegni: che mostrano quelle: che nel

principio de amore son rechieste: acioche sia loro hauu ta obligatione della gratia: che fanno: che a quelli: chi piu amano: peggio parlano: e se cosi non fusse: nisuna differentia sarebbe tra le publiche: che amano: alle na scoste donzelle de honore: se tutte dicessino de si nello principio: che son rechieste: uedendo: che de qualche uno son amate: lequale anchora che stiano abrugiate: & accese de uiui fuochi d'amore: per loro honesta mo strano un fredo exteriore: un reposato uolto: un piace uole uariare: un constante animo: e casto proposito: di cono parole agre: che la propria lingua se meraueglia de loro gran soffrimento: che lassano sforzatamēte cō fessare el contrario: de quello: che uorriano: ma acioch tu prendi riposo in tui affanni: in quel mezo: che te contaro per extenso el processo de mie parole: e la cau sa: che io hebbe ad intrare in la casa de melibea: sappi chel fine fo buono: e perfecto. Cali. adesso madonna che me hai facto securo: perche io possa spectare tutti li rigori de sua resposta: di quanto commandi: e uorai et io attento te ascoltaro: che gia prende riposo mio co re: gia sonno allegeriti i miei pensieri: gia le uene riceue no loro perso sangue: gia ho pso ogni timore: gia pren do alegreza. andiamo disopra: se tu uoi: che in mia ca mera me dirai per extēso quello: che qui ho saputo in summa. Cele. andiamo signor mio: doue tu uorrai. Par. o gloriosa madre de dio: guarda che modi ua cercando questo pazo: solo per fuggire da noi altri: e per posser pianger de alegreza con celestina: e per pos serli discoprire mille secreti de suo lieue: e pazo appeti to: e p domandarla: e responderli sei uolte ad ogni co sa: senza che stia presente alchuno: che lo possa accusa re de prolixita: ma ua pur uia a tua posta impazito: chi appresso

appresso te andiamo:chi una pensa el giotto:e laltra el tauernaro. Cali.guarda madre mia como uien par=lando parmeno:e como uien facendose el segno del=la croce:spauentoso sta de tua gran diligentia : guar=da che per mia fe unaltra uolta si segna:sali:sali:sali:e sede qui:che ingenocchioni uoglio ascoltare tua sua=ue resposta:e dimme subito:qual fu la causa de tua in trata. Cele.uendere un poco de filato:colqual ho gia hauuto piu de trēta del suo stato:se a dio e piaciuto in questo mondo:e alchune de magiori. Cal.questo sa=ra de corpo:ma non de gentileza: ne de stato : non de gratia:e descretione:ne de natione non de presumptio ne con digno merito:non in uirtu:non in eloquentia. Par.gia fernetica el perduto:gia se sconcia suo horri=logio:mhai da manco de dodici:sempre e facto relho gio de mezo giorno:conta:conta sempronio : che stai li como un matto scoltando da lui pazie:e da lei busie Sem.ho maledicente e uenenoso:e perche ferri le orec=chie a quello:che tutto el mondo le aguzano ? tu sei pprio el serpēte:che fugge la uoce de lo incātatore che solo:perche sonno de amore queste parole:ancora che fussino busie le doueresti ascoltare de uoglia. Cel.o di me signor calisto:e uederai tua uentura:e mia sollicitu dine cioche hāno opato: che come io comenciai a uen dere e far el patto del mio filato:fu chiamata la madre de melibea:perche andasse a uisitare una sua sorella in ferma:e como a lei fu necessario absentarsi:lasso in suo luogo melibea cō mi. Cali.o gaudio senza compara=tione:o singulare oportunita:o che oportuno tempo. o chi fosse stato li sotto il tuo manto:scoltādo quel:ch diceua sola colei:in cui dio si degne gratie misse? Cel. sotto il mio manto di tu signor mio ? oime meschina:

che faresti stato uisto: per trenta busi: che ui sonno fe⸗
dio per sua bonta non lo remedia. Par. io me escō suo
ra sempronio: gia non dico piu altro: uoglio: che tu te
ascolti ogni cosa: che se q̄sto perduto de mio patrone
non mesuraffe con la mente: quanti passi sonno de qui
a casa de melibea: e contemplasse in sua figura: e consi
derasse como staua: facēdo el patto del filato tutta sua
memoria posta: & occupata in lei el uederia: ch̄ miei cō
sigli erano piu salutiferi: che questi inganni de celesti⸗
na. Cal. che cosa e questa imbriachi: sto io ascoltando
attento in cosa: che me ua la uita: e uoi altri susurrate
como e de uostra usāza: solo per darme noia: e fastidio
per amor mio: che state attenti ad ascoltare: e moriretti
di piacere con questa donna. secondo sua molta dili⸗
gentia: dimme madonna: che facesti: quādo te uedesti
sola. Cel. receuetti signore tanta alteratione de pia⸗
cere: che qual se uoglia: che me hauesti uista: me lo ha⸗
rebbe cognosciuto nel uiso. Cal. adesso la receuo io
quanto piu chi de nanci se contemplaua tal figura: io
me merauegliο como nō restassi muta cō la nouita im
pensata. Cel. anzi me dette piu audacia a parlare: io
nō cercaua altro saluo uedermi sola cō lei: alora li apri
mio core: e disseli mia imbassata: como penaui tanto p
una parola uscita de sua bocca ī fauore tuo: p sanar co
si grā dolore. e como ella stesse suspēsa: guardādome as
pectando dela noua ibasciata: attenta ascoltando per
ueder: chi potria essere colui: elquale p necessita de sua
parola penaua: o cui possea sanar sua lingua subito ch̄
io te nominai: taglio mei parole: detese delle man ne
la fronte: como chi cosa de gran spauento hauesse odi
ta: dicendo che cessasse mia imbasciata: e me leuasse d̄
nanci a lei: se io non uoleua: che soi serui fussено mane
goldi

goldi de mio ultimo fine: aggrauando mia audacia: chiamãdome factochiara: ruffiana: uecchia falsa bar buta: malfactrice: & altri assai ignominiosi nomi: con quali titoli se adombrano li mãmoli de cuna: & oltra questo casco tramortita molte uolte: facendo mil'e mi racoli pieni de spauento: con lo senso turbato sbatten do forte tutti soi membri: da una parte: e da laltra feri ta da quella dorata sagitta: che del suon de tuo nome la tocco: e storcẽdo el corpo: con le mano in cauicchia te: e stirandose como se hauesse dormito: che parea se le uolesse strazare: guardando con li occhii a tutte par ti: sbattendo li piedi in terra: & io a tutto questo assai contenta me tirai da canto racolta: tacendo con gran dissima alegreza de sua ferocita: e mentre piu arrabia ua: io piu me realegraua: perche piu proxima era a ren dersi: & io uenire al mio disegno: ma in quel mezo che lei staua si adirata: io nõ lassaua miei pensieri uagi: ne occiosi de modo che hebbi tempo per saluar quel che io disse. Cali. hor questo me dicti madonna e matre mia: perche io riuolto in mia fantasia in quel mezo: chi te ho ascoltata: e nissũa disculpa ho trouata: chi bo na: ne conueniente sia: con che se potessi recoprire e co lorire q̃llo: che haueui dicto: sẽza restar terribile suspe cto de tua dimanda: che in ogni cosa me pari piu che donna: che como sua resposta prenosticasti: prouedesti col tempo tua replica: che piu facea: o harrebbe facto q̃lla tusca electra: cui fama essendo tu uiua: se faria per sa: laquale tre giorni nanzi suo fine: pronostico la mor te del suo uecchio marito: e de doi figli: che lei hauea. hormai credo cio che se dice: che il fragile genero femi neo: e piu acto per le preste cautele: che quello deli huo mini. Cele. che signor mio: io li dissi: che tua pena: e

male:era de dolor de denti:e che la parola:che da essa uolea:era una oratiõe:chella sapeua molto appropriata per loro. Cali.o mirabile astutia: o singular donna nellarte sua:o medicina presta:o cautelosa:e discreta ambasciatrice:e qual humano ceruello seria bastato a pensar si alto modo de remedio?io credo certamẽte che se in nostra eta fosseno stati qlli enea e dido:non harebbe presa tãta fatica uenus per fare hauere al suo figliolo lo amore de elisa:facendo prender a cupido ascanica forma:per ingannarla:anzi per euitar prolixita:haria messa te per mezana:adesso do io per benauenturata mia morte posta in simile mano: e credero che se mio desiderio non hauera effecto:qual io uorrei che non se possuto operar piu:secondo natura: in mia salute:che uene pare a uoi altri serui:chi piu se seria possuto pensare? nacque mhai tal donna al mõdo como costei.Cele.signor lassami dire non interrumpere mie parole:che hormai se fa nocte:e gia sai: che chi mal fa li e infastidio la chiareza:et andando io a casa mia me potrei imbatter in qualche malo scontro. Cali.che? che?per la gratia de dio famigli:e torce ce sonno: che te faranno compagnia. Par.si si: per che non sia sforzata la mãmola:tu andarai con lei sempronio: che ha paura de li grilli:che cantano con lo obscuro. Cali. chi cosa hai tu dicto figlio mio parmeno?Parme.dico signore:che sempronio & io sara buono: che li facciamo cõpagnia:fin a casa sua:per che fa molto obscuro. Cali.ben hai dicto:dapoi sera: procede madonna in tue parole:e dimme che cosa piu li domandasti?che te respose a la domanda de la oratione?Cel.che la daria de bonissima uoglia. Cali.de bonissima uoglia?o dio mio:e che grandissimo dono.Cele.anchorali domadai

mandai piu. Cali. che uecchia mia honorata? Cel. un cordon che sempre porta cento: dicendo: che era buo⸗no per tuo male: per che hauea tocche molte reliquie. Cali. dunque che te rispose? Celesti. damme el beue⸗ragio: e dirrotelo. Cali. prende per dio tutta questa casa: & cio che in essa e: e dimelo: o domanda cio che tu uoi. Celesti. per un manto: che tu doni alla uecchia te dara in tue mano quello: che lei cento portaua. Ca li. che di tu de manto? manto e camorra: e cio che io ho te daro. Celesti. de un manto ho io bisogno al pre sente: e questo me parera assai: non far si liberale offer⸗te: non metter suspectoso dubio in mio dimandare: per che se dice: che offerire troppo a colui: che poco di manda: e specie de negare? Cali. curre parmeno: ua chiama mio sartore: e falli subito tagliare un manto: & u na camorra: de quel panno ueneriano: che io pre⸗se per me. Par. hor cosi in malhora: alla uecchia ogni cosa: per che uenga carca de busie: e a me: che me impi cheno: ella non cercaua altro tutto il di dhogi con sue girauolte. Cali. guarda de che uoglia ua el diauolo: per certo: che non ce al mondo huomo peggio serui⸗to di me: dando a mangiare a fameglì indiuini: e fin⸗gardi inimici dogni mio bene: che uai tu parlando in fra denti imbriaco? inuidioso: che uai tu dicendo? che io non te posso intendere? ua doue io te comando in tua malhora: e non mi dar piu noia: che assai doueria bastar mia pena per darme fine: che ancora ce sara sa⸗io per te in quella peza. Par. non dico altra cosa signo re: saluo che e tardi per far uenire el sartore. Cali. non dico io: che tu indiuini? dunque restesi per domatina: e tu madonna harai patientia per amor mio: che non si perde cio: che se dilata: e mostrami per dio quel san⸗

cto cordon:che fu degno de cengere tali mēbri : e mei occhi goderanno insieme colli altri sensi : poi che insie me sonno stati a passionati : godera mio core afflicto: colui:qual mai ha receputo momento de piacere : da poi:che cognobe quella signora:tutti li sensi se appres sorno:e concursero a lei con soi nuncii de fatica : ogni un de loro lo feri quanto piu possetteno:li occhi a ue derla: le orechie ad ascoltarla : e le mano atoccarla. Celesti.che lhai tocca cō le mano:molto me spauen ti.Cali.in sogno dico: Celesti.in sogno. Cali.in so gno la uedo tante uolte : che temo non me intrauen ga como ad alcibiades.che sogno:che se uedea coper to del manto de sua innamorata : e laltro di sequen te fu amazzato:e non fu nisuno : che lo leuasse della strada:ne manco el coprisse : saluo ella con suo man to:ma in uita : o in morte allegro sarebbe io a uestir sue ueste.Celesti.assai fatica hai : poi che quando li al tri reposano in loro lecti prepari la fatica per posser sof frire el di sequente: sforzate signore : che non fece dio alchuno per abandonarlo:da luogo al tuo desiderio: e prende questo cordone : che se io non moro te faro hauere sua patrona.Cali.o nouo hospite:o ben auen turato cordone:che tanto potere:e merito tenesti a cē gere quel glorioso corpo:che io non son degno serui re : o nodi de mia passione:uoi altrui allaciaste i miei desii:diteme se ue trouaste presenti:in quella sconsola ta resposta di colei : a chi uoi altri seruite: & io adoro e per ben chio fatiche nocte e giorno:non mi uale : ne fa utile.Celesti.prouerbio uecchio e : che chi manco procura:piu bene ha : ma io te faro procurando haue re quello:che essendo negligente: non porresti obtene

nere

tiere:consolati signor mio:che in una hora non se gua dagno zamora:e per questo non se cōfidorno li com combattenti in essa. Cali. ho suenturato: che le cita son murate con pietre: e alle pietre pietre le uenceno: ma questa signora ha el cor de azaro: non ce metalo: che con lui possa: & le uuoi metter scale a sue mure: ha certi occhi: con che tra sagitte doi miglia da lontano: e situata in parte: che non se li po metter campo un mi glio apresso. Celesti. tace signore: che lanimo de un solo huomo guadagno troia: non te smarire: che una donna po guadagnare unaltra: poco me hai pratica-to: tu non sai anchora cio: che io posso fare. Cal. quan to tu dirai: te uoglio credere: poiche tal zoia como questa mhai portato: o mia gloria: e cordon de quella angelica figura: io ti uedo: e non lo credo: dimme cor-don se me fosti inimico? dillo: che se fusti: io te perdo-no: che uirtu e deli boni perdonar alli culpanti: ma io nol credo: perche se me fussi stato inimico: non saresti uenuto si presto in mio potere: saluo se tu uieni a far schusa del tuo errore: io te scongiuro: me respondi: per la uirtu e gran potere: che quella signora in me tene. Celesti. cessi signore el tuo ferneticare: che io son stra-cha de ascoltarte: e lo cordon rotto e de basarlo. Cali. o misero me: chi assai gratia me saria stata cōcessa dal cielo: che de mei proprii braci fossi stato tessuto e non de seta como sei: perche loro ogni giorno hauef sino preso piacere de riuolgere: e cēgere cō debita reue rentia qlli membri che tu senza sentire: ne godere de tal gloria: sempre tieni abrazati: o quāti secreti harai uisto de quella excellente figura. Cele. piu ne uederai e meglio li goderai: se non lo perdi parlando: e ferneti

cando como fai. Cal. tace madonna: che ello: & io se intendemo: o occhi miei recordatiue: che fosti causa e porta: per la qual fu mio cor piagato: e che colui e tusto far el male: che da la causa: recordatiue: che uoi siti debitori della salute: guardate la medicina: che ue uiene a casa. Sem. signor per prenderti piacere del cordõe: non uorrai goder di melibea. Cal. che cosa matto senza ceruello: guasta sollazi: como po esser questo? Sem. che molto parlando amazi te: e a quelli: che te odono: de modo: che perderai la uita: o il ceruello: e qual se uoglia de questi: che te mãche: basta per farte restar al buio: abbreuia tute paro le: e darai luogo a quelle de celestina. Cal. so te fastidio matre con mie parole? o sta imbriaco questo famiglio. Cel. anchora che nol sia: tu dei signor cessar toi lamenti: e dar fin a tue longe querele: e tractar el cordon: como cordon: per che sappi far differentia de parole: quando con melibea te uederai: non faccia tua lingua equali la persona col uestito. Cal. o madonna mia lassame al presente godere con questo ambasciatore de mia gloria: o lingua mia: per che prendi impedimento in altri rasonamenti: lassando de adorare al presente la excellentia de chi per uentura gia mai non uederai in tuo potere: o mani mie con quanta presũ ptione: con quanta poca reuerentia tenete: e toccate la teriaca de mia piaga: gia non mi porra far piu dãno el medicame: che quella cruda sagitta de cupido portaua in uolto in sua acuta ponta: hormai son securo: poi che chi me dette la ferita la cura: o tu madonna allegreza delle uecchie donne: gaudio delle giouene: riposo delli affaticati como io: non mi dar piu pena cõ tuo timore: che me dia mia uergogna: alenta le rendi ne; a

ne: a miei contemplationi lassami uscire per le strade con questa gioia:per che quelli:che me uederano: sap piano:che non ce huomo piu ben auenturato di me. Cel.non insistolir tua piaga caricandola de piu desio che non e signor el cordon solo:dal qual pende tuo remedio. Cal.ben lo conosco:ma non ho soffrimē to per abstenerme de non adorar si alta impresa. Cel. impresa?quella e impresa: che si da di buona uoglia che gia sai: che ella il fece per lamor de dio: e per guarire il mal de toi denti:e per sanar tue piaghe:& non per tuo rispecto:ma se io uiuo ella uoltara il foglio. Cal.e la oratione?Cel.non me la data per adesso.Cal.qual fu la causa. Cel.per la breuita del tempo:ma noi restamo dacordo:che se tua pena non manchasse:che io andasse domane pessa. Cal.mācarā alora mancara mia pena:quando māchera sua crudelta. Cel.assai basta signore q̄llo:che e dicto :e facto obligata resta secōdo mostro p tutto q̄llo:che per q̄sta ī firmita uorro domādarli:e a lei sera possibile far:guarda signor mio:se q̄sta basta per la prima uisitatione:io uoglio andarmene:bisogna:che se domane uscirai de casa:te lighi un panno atorno le guancie:per che se da lei serai uisto:non accuse per falsa mia petitione. Cal. non ch uno: ma quattro:se bisogno sera per tuo seruitio:ma io te prego per dio:ch tu me dichi: se hai facto altro:che moro per udir parole di quella dolce bocca. como te basto lanio: ch senza cognoscerla te mostrasti cosi famigliare in tua intrata:e domanda. Cel.senza cognoscerla?quattrani habitai in suo uicinato: prathicaua con lei:parlaua e rideua de di:e de nocte:meglio me cognosce sua matre:che sue proprie mani:anchora che melibea se sia facta grande:discreta:e gētil

le.Par.odi fempronio:chio ti uoglio parlare allore//
chia? Sem.che uoi?Par.quello attento fcoltare de
celeftina da materia a noftro patrone:e fa: che fia/
no longhe fue parole: ualli appreffo:e thoccala col
pie: falli fegno: che fe ne uada:che non e cofi pazo
huomo nato:che ftando folo parle molto . Cal.
gentil di tu madonna che fia melibea? par che tu
lhabbi dicto da beffe?naque mai tal donna al mon
do?creo dio un corpo piu perfecto del fuo? pofe de
pingere fimile figura?non uedi tu:che ella e lo pro/
prio parangone de belleza?fe al prefente fuffe uiua:
helena:per cui tanta morte de greci e troiãi fu:o la bel
la polifena:tutti harebbono obedita coftei:p la qual
io peno:o fella fe fuffe trouata prefente nella queftiõe
del pomo con le tre dee:mai fopra nome de difcordia
lhariano pofto:per che fen za alchuna contradictione
tutte hariano conceffo:e fariano ftati conformi :che
melibea lo haueffe portato:de modo:ch lharião chia
mato pomo de concordia:quante donne fon nate:ch
de lei habbiamo notitia:maladicono loro uentura:fa
mentanfi a dio :per che non fe ricordo di loro: quãdo
fece quefta mia madonna confumão loro uite : mãgia
no loro carni con inuidia:dandoli fempre crudi marti
rii:penfando con artificio aguagliarfe con la perfectio
ne:che a lei fen za fatica doto la natura:alchune pela/
no lor ciglia con tenagliette:fanno certa miftura cõ pe
ce:cera:e mille brutture per pelarfe:molte cercão le do
rate herbe:radici:rami:e fiori per far lixiua : cõ la qua
le loro capill faffomiglieno a quelli de coftei : martel/
lano loro uifi:imbrattandogli de diuerfe brutture cõ
unguenti : e unctioni : con aque forti:e mifture bi/
anche: e roffe:che per euitar prolixita non dico:dun

que colei : che de tutto questo doto la natura: guar-
da se merita esser seruita: de un si tristo huomo co-
mo io. Cel. io tho ben inteso: sempronio lassalo pur di
re: che ello cadera del suo asino : e fornira. Cal. in
colei: che dio se remiro : per farla piu perfecta : che le
gratie: e belleze: che nelle altre ha compartite: tutte in
sieme le misse in costei : e li fecero parangone: acio che
cognoscesseno coloro: che la uedeuano : la grandeza
del suo factore : solo un poco daqua con un eburneo
pectine: basta per excedere alle nate in gentileza : q̃ste
son sue arme: con queste amaza: e uence : cō queste me
fe suo pregione: con queste me tene ligato : e posta in
dura cathena. Cel. tace: e non te disperare: che piu ta-
glia mia lima: che non e forte questa cathena : che te
tormenta: io la tagliaro con essa : acio che tu resti sciol
to: per tanto damme licentia: che e molto tardi: e lassa
me portare il cordon: che como sai: o bisogno de lui.
Cal. ho sfenturato me: che la fortuna aduersa me per
sequita: che con teco: o col cordon: o con tutti doi in-
sieme harei uolsuto star acompagnato questa nocte
longa: e obscura: ma poi che non ce ben finito in que-
sta misera uita: uenga integra la sollitudine: o la ? ser-
ui ? parmēo. Par: signore. Cal. acompagna questa ma
dōna fin a casa sua : e uada con lei tanto piacere: e ale
greza: quanta meco resta pena: e tristeza. Cel. dio re-
sti teco: signor mio: e doman sera mia tornata: doue il
manto con la resposta uerrano in un tracto : poi che
hoggi non ce stato tēpo : e soffrite signore: e pensate in
altre cose. Cal. questo non che seria heresia : chio me
scordasse di colei: per cui la uita me piace.

¶ Argumento del acto septimo.

ANdando celestina a sua casa parlo assai con parmeno: inducendolo allo amore: e concordia de sempronio: parmeno li recorda la promessa: che li fece: cioe de farli hauere areusa: la qual molto amaua: insieme senandorno a casa de areusa: doue quella sera: resto parmeno: celestina senãdo a sua casa: picchiando la porta: elicia li apersi: reimproperandoli sua tardanza.

¶ Celestina. Parmeno. Areusa. Elitia.

Celestina.

PArmeno figliolo mio: doppo le passate parole: non ho hauuto oportuno tempo: per dirte: & monstrarte el grãdissimo amore: che io te porto: como da mia propria bocca: tuttol mondo fin adesso ha

lo ha inteso:che io dico ben in absentia di te: la ra-
gione non bisogna repetirla: per che io te hauea in
luogo de fiolo: al manco,quasi adoptiuo: de modo:
che io me credea: che douessi imitare al naturale: tu
me dai hora tristo pagamento in mia presentia:paren
doti male:cio che io dico:susurrando:e murmurando
contra me in presentia de calisto: ben mi credea: che
da poi che tu concedesti in mio bon consiglio: che
non te faresti tornato indrieto: tutta uia me pare:
che te restano le prime reliquie uane: parlãdo piu a uo
lunta:che con ragione:tu scacci lutile per contentar la
lingua:odime se non mhai udita: e guarda:chio son
uecchia:che el bon consiglio nelli uecchi habita: e del
li gioueni e proprio el dilecto:ben credo: chẽ del tuo er
rore:solo la eta ne ha culpa: io spero i dio:che tu sarai
meglio per me de hora inanzi: che non sei stato: per il
passato:e muterai el catiuo preposito:con la tenerẽ eta
chẽ como dicono:li costumi se mutano: con la mutãza
delli capelli:e uariatione:dico figlio crescendo: e uedẽ
do cose nuoue ogni di:p che la giouentu solo a guar-
dare il presente se ipedisce:e occupa: ma la matura eta
nõ lassa presente:ne passato:ne da uenire: se tu hauesˀ
si hauuta mẽoria figlio mio parmeno del passato amo
re:che io te hebbi:el primo allogiamento:chẽ tu piglia
sti:quãdo uenisti in q̃sta cita:douea essere in casa mia:
ma uoi altri giouani ue curate poco delli uecchi: e ui
gouernate a sapore de uostra giouentu:mai non pen-
sate hauer bisogno dˀ noi:mai nõ pensate nelle infirmi
ta:mai nõ pẽsate: che ue debbia passare q̃sto fioretto
della giouentu:dunq; guarda amico: che p tal necessi
ta como son q̃ste: bon recupero e una uecchia cogno-
sciuta:amica:matre:e piu che matre: bona hostaria p

riposarsi sano: bon hospidale per sanar infermo: bona borsa per la necessita: bona cassa per guardar danari: in prosperita: bon fuoco de inuerno: circundato despi ti: e bon arrosto: bona ombra per le estate: bona tauer na per mangiare: e bere: che responderai tu pazarello a tutto questo? ben so io: che stai confuso per quello: che hoggi hai parlato: ma io non uoglio piu da te: ch dio non dimanda al peccatore: saluo chel se penta: & amendi de suo errore: guarda a sempronio: da dio in fuora: io iho facto huomo uorria che fusti come fratel li: per che stando ben colui con tuo patrone: e con tut il mondo starai bene: per che ello e ben uolsuto: e di i gente: e bon cortegiano: gratioso seruitore: uole tua amista: dandoui in essa la fede: cresecerebbe lutile de tutti doi: poi che tu sai: chel bisogna amare: chi uole essere amato: ne mancho sempronio te debbe amare: se non li fai opere da cio: simplicita e a non uoler ama re: e aspectar dessere amato: pazia e pagar lamicitia cō odio. Parme. madre: mio secundo errore ti confesso: e con perdonanza del passato: uoglio che ordini e dis ponghi quello: che ha da uenire: ma con sempronio me pare che e cosa impossibile poterse mantenere no stra amicitia ello e huomo senza discretione: & io non patisco in groppa: acconcia me tu adesso questi ami ci. Celesti. non era gia questo tuo costume. Parme. per mia fe madre: che quanto piu son cresciuto: piu la pri ma patientia me se scordata: non son piu quello: che io solea: & anchora sempronio non ha saluo il culo: e li denti: ne cosa ch utile me faccia. Celesti. el uero e cer to amico nelle cose incerte se cognosce: nelle aduersi ta se proua: alhora se allegra: e con piu desiderio uisi ta la casa: che la prospera fortuna abandono: o quan

te cose

te cose te direi delle uirtu delli boni amici: non ce co⸗
sa piu amata: ne piu chiara: nissuna soma refiutano:
uoi altri site equali nella qualita delli costumi: e la si⸗
militudine delli cori e quella: che piu la sostene: guar⸗
da figliol mio: che se alchuna cosa te lasso tuo patre:
ben guardato te sta: bon riposo habia lanima sua:
che con faticha lo guadagno: ma non tel posso dare:
finche tu non uiui in piu riposo: e uenghi in eta perfe⸗
cta. Parme. a che chiami tu riposo tia? Celesti. figlio
a uiuere da se stesso: e non andare per case de altrui: p
la qual cosa sempre andarai: se non saprai prendere
utile de tua fatica: che per compassione: che io hebbi
hogi di uederte cosi totto: straz zato domandai il man
to: como tu uedesti a calisto: non per bisogno: che io
ne hauesse: ma per che stando lo sartore in casa e tu
denanzi senza saio: hauesse causa calisto a fartelo: de
modo: che non per mio utile: como io te senti dire: ma
solamente per lo tuo: che se tu aspecti a lordinario de
questi galanti: sappi: che e de tal sorte: che cio che ca⸗
uerai in dieci anni: porrai ligar nella manica: godi tua
giouentu: el bon di: e la bona nocte: el bon man⸗
giare: el bon beuere: quando porrai hauerlo: non
lo lassare: perdase cioche perdere se uoglia: non pian⸗
ger tu la robba che tuo patrone heredito: poi che noi
non lhauemo: per piu che per nostra uita: o figlio mio
parmeno: che ben te posso dir figlio: poi che tanto
tempo te alleuai: prendi mio conseglio: poi che esce
con necto desiderio de uederte in alchuno honore:
o como me chiamarei ben auenturata: quando tu
e sempronio fusti conformi: e boni amici: e fratelli in
ogni cosa: uedendoui uenire in mia pouera casa ad ui
sitarme: & ad prenderue piacere insieme con una gar⸗

zona per uno. Parme. garzona matre mia. Celesti. alla fe garzone dico che uecchie: assai uecchia me son io: e tal giouene como se tiene sempronio: e con manco ragione: e senza hauerli la mita affectione: che io te ho: che del core mi esce cio: che te dico. Parme. tu non uiui matre mia ingannata. Celesti. anchora chio uiua non me curo che anchora il so p amor di dio: e perche io te uedo solo in terra strana: e per rispecto de quelle ossa: de chi me te recomando: che tu te farai huomo: e uerrai in uera riconoscētia: e dirai: la uecchia celestina bon conseglio mi daua. Parme. adesso lo cognosco anchora: chio sia giouene: che quātunq; hoggi dicea quelle parole non erano perche me paresse mal quello: che tu faceui: ma perche uedea: che li cōsigliaua a lui il uero. e me daua male gratie: ma de hora inanzi diamoli dentro: fa tu delle tue: che io tacero: che gia scappuciai: a non prendere tuo consiglio in questa materia con lui. Cele. circa questo e altro scappuciarai: e caderai: finche tu non credi a miei conseglii: che sonno de uera amica. Par. adesso benedico el tempo: che io essendo māmolo te serui: poi che tanto fructo porta per la magiore eta: e pregaro dio per lanima de mio patre: che tal nutrice mi lasso: e de mia madre: che a tal donna me ricomando. Celesti. per dio figliolo non me la mentouare: che me farai uenire gli occhi in acqua: e doue hebbi io in questo mondo unaltra simile amica: unaltra simile compagna: quale allegeriua tutti mie fatiche: e che suppliua a tutti mie falli: che sapea tutti i miei secreti: con chi io apriua il mio core: & era tutto mio bene: e mio riposo: saluo tua matre: piu che mia sorella: e comare: o como era gratiosa: presta: necta e baronile: cosi andaua senza pena: ne timore: a

meza nocte :de cimiterio in cimiterio:cercando appa- recchi per nostra arte: como de giorno chiaro: ne lassa ua christiani:mori:ne iudei:cui sepulture non hauesse uisitate: de giorno li apostaua:e la nocte li cacciaua:e, prendea suoi bisogni: cosi se prēdea piacer colla nocte obscura:como tu col giorno chiaro:diceua:che quella era cappa de peccatori:e forse che non hauea dextreza. cō tutte le altre gratie:una cosa te dirro:perche cogno schi:che matre hai persa: anchora che non sia de dirla ma cō teco ogni cosa se po dire:secte denti leuo ad un impichato:con certe tenagliuze di pelare le ciglia: in quel mezo: che io li cauai le scarpe: e per intrar in un circulo meglio:che io e cō magior animo:anchora che alhora io hauea assai bōa fama: meglio che adesso cħ per miei peccati: ogni cosa me scordai con sua morte: che uoi sapere piu saluo che li medesimi diauoli haue uano paura di lei:spauētati:& impauriti li tenea colle crude crida:& horrēdi rebussi:ch lor daua:cosi era co gnosciuta da loro como tu in tua casa a furia ueniano un sopra laltro per obedire suoi comandi:che beato il primo:a nisun bastaua lanima dir le busia:secondo la forza con che e'lla li constringea: dapoi chio la perde: mai non ho inteso dir uerita alloro. Parme.cosi laiuti dio a questa putana uecchia : come ella me fa piacere con le laude de sue parole. Cel.ch ditu honorato mio parmeno mio figlio:e piu che figlio? Parme. dico che come hauea questo auantaggio mia matre?:poiche le parole:che ella e tu diceuate:erano tutte una cosa?Ce lesti.come e di questo te merauigli:non faitu : che di- ce el prouerbio:che gran differentia e de ianni a ianni: quella gratia de mia commare non la posseamo hauer tutte:non hai tu uisto fra li artesani un bono : e laltro

meglio:cosi era tua matre che dio habbia lanima sua: la prima de nostrarte, e per tal titolo de tuttol mon- do amata: e cognosciuta: cosi de gentilhuomini como de preti: de maritati, e de uecchi: giouení: e mammoli: e dõne: e donzelle: cosi pregauano dio per sua uita: co me de loro proprie persone con ogni huomo hauea fa cende: se andauamo per la strada: quanti noi ne scon- trauamo: tutti erano suoi figliani: che la sua principal arte fu esser mamana de sorte che ancora: che tu non sapeui soi secreti: p la tenera eta: che tu haueui: adesso e ragion: che li sappi: poiche ella e morta: e tu sei huo- mo. Parme. dimme matre? quando la iustitia te prese: stando io con teco: haueuate grande amicitia insie- me? Cele. se noi erauamo amici? par che tu me lhabii dicto da scherzo insieme fessemo el delicto: insieme se sentirono: & accusorono: insieme fumo presi: e datene la pena: quella uolta che credo fusse la prima: ma mol- to eri picolo alhora: io me spauento como poi recor- dartene che non ce cosa: che piu scordata sia in questa cita: patientia figliol mio: che cose son: che interuengo no in questo mondo: se tu esci al mercato: ogni di ue- derai chi pecca: e paga. Par. uero e: ma del peccato pe- gio e la pseueranza: che cosi como el primo motiuo nõ e nelle mão de lhuomo: cosi e lo prio errore: doue dico no: chi pecca: e se amenda. Cel. abrusaslime pazarelo: dunq; aspecta: chio ti tocaro: doue ti doglia. Par. che cosa ditu madre mia? Cel. figlio dico: che senza qlla ipresa quattro uolte tua matre sola: e una uolta fu ac cusata per striga: pchi la trouorno di nocte con certe cã delette: cogliendo terra de una capo croce: e la tenero mezo giorno posta sopruna scala nella piaza del mer cato: e gli misero i testa una cõe mitria depicta: ma tut

to questo

to questo fu niente:che qualche cosa hãno a patire gli huomini in questo mondo per sustentare loro uite: & honore: e guarda che poca stima ne fece con suo bon ceruello: che per questo non lasso deli auante de usar meglio larte sua:questo ho dicto: per quel che tu dice ui del perseuerare: in quello che una uolta si erra: in ogni cosa hauea gratia:che io te iuro per dio:e per que stanima:che in quella scala staua:e parea ch tutti quel li desfoto:o non li stimasse un quatrie :secõdo suo mo do:e presentia:de sorte che quelli: che da qualche co/ sa son:come ella:e sano e ualeno: son quelli: che piu presto errano:guarda chi fu uergilio: e quanto seppe: ma gia hauerai udito:como stette impiccato in un ce/ sto a una torre:guardandolo tutta roma: ma per que sto non lasso de essere honorato:ne perse il nome d' uir gili. Parme.cio che hai dicto:e uero .ma questo non fu per iustitia. Celesti. tacci ignorante:che poco sai de modi de chiesia:e quanto e meglio per mano de iusti/ tia:che de niun altro modo:meglio lo sapea el pioua/ no:che dio habbia lanima sua:che uenendola a con/ solare li disse:che la sancta scriptura dicea:che ben auẽ turati erano quelli: che patiuano persecutione per la iustitia:e che quelli possederebbono el regno delli cie/ li: guarda si le molto patire in questo mondo qual che cosa per triumphare nella gloria de laltro: e piu: che secundo ognihuomo dicea atorto:e senza ragio/ ne:e con falsi testimonii:e forti martirii:la fecèno quel la uolta confessare quello:che non era:ma col bon ani mo suo: e come lo core e usato a patire: fan le cose piu lieui:che non sonno: ogni cosa li parue niente: che mille uolte la ho udito dire: si me ruppi el pie:fo per mio bene: perche son piu cognosciuta: che prima de

modo che tutto questo interuene a tua bona ma-
tre:in questo mondo:noi debiamo adunq; credere che
dio li dara bon merito in quellaltro : se uero e quel-
lo:che disse il nostro piouano:e con questo sto di mi-
glior uoglia:dunq; fa che tu me sia:come lei uero ami
co:e fatica per esser buono:poiche tu hai : a chi te a si-
migliare:che quello:che tuo patre te lasso : ben guar-
dato te sta. Parme. lassiamo adesso li morti : elle he-
redita:e parliamo nelli presenti negocii: nelliquali ne
ua piu utile:che de ricordare li passati alla memoria:
ben hauerai a mente: che tu me promettesti de farme
hauer areusa:quando in casa de calisto te dissi : como
io uiueua apassionato per lei. Celesti. se io tel promisse
non me sono scordata:ne credere chabbia persa cogli
anni la memoria:che piu de tre scacchi ha receuuti da
me sopra questa materia:in absentia tua:gia credo ch
sera matura andiamo a casa sua:che adesso non porra
scapare de scacco matto:e sapi:che questa e la minima
cosa:chio faro per te. Parme. gia io non hauea piu spe-
ranza dhauerla:perche mai non ho possuto optenere
gratia da lei:che me uolesse scoltare: per posserli dire
una parola:e come se dice:mal segno e d' amore:fuggi
re e uoltar il uiso:de questo prēdea in me gran diffidu
cia. Cele. non me so gran maraueglia de tua poca spe-
ranza:non cognoscendome:ne sapendo come adesso:
che tu hai tanto a tuo commando : la maestra de que
ste opere:ch'hora uederai:quanto per mia causa poi: e
quanto colle simili uaglio:e quanto io so fare in casi d'
amore camina piano:che noi semo a sua porta:aperta
sta:intra senza strepito:che non ce sentano suoi uicine
e aspectame sotto questa scala:che io andaro disopra
e uedero cio:che se porra fare sopra quello:ch habiam
parlato:

parlato:e per uentura faro piu:che ne tu: ne io haue/
uamo pensato. Areu. chi e la:chi sale a questhora in
camera mia?Cel. chi non te uol male: chi mai non da
passo:ch prima non pense ne lutile tuo: chi ha piu me
moria de te:che di se medesima: una innamorata tua
anchora:che sia uechia. Areu. diauolo aiutala que/
sta uecchia strega:como ua di nocte: che par una phā
thasma:madonna tia: che bona uenuta e questa cosi
tardi ? gia mera spogliata per andarme a dormire.
Celesti.con le galline figlia ? or cosi se fara la robba:
patientia passe pur uia:altri son quelli: che piangera/
no tue necessita:herba pasce : chil supplisce: tal uita
como questa ogni huomo se la uorria. Areu. iesu
uogliome riuestire: che fa fredo. Celesti. per mia fe
non farai:saluo che entrarai nel lecto: che li parlare/
mo piu adasio. Areu. cosi dio maiuti:che ne ho ben
bisogno:che tutto il di doggi me son sentita male:de
modo che necessita piu: che uitio ma facto prendere
le lenzola per faldiglia. Celesti. non star assisa: colca/
ti:e metteti sotto li panni: che tu me assomigli a una
serena: o come ole ogni cosa: quando te moui bal/
damente:che ogni cosa sta in ordine:sempre me piac/
cono tue cose:tua necteza:e politia: o como stai fres/
cha: dio te benedicha:o che lanzola:e coltra: che cos
fini:e che biancheza:tal sia mia uita:e mia uecchieza
qual ogni cosa me pare:p la gratiosa guarda:se te uol
bene:chi te uisita a questa hora: lassame te guardare
a mio modo: che me prendo gran piacere attocchar/
te:e contemplarte. Areu. piano matre non me toc//
chare:che me sollectichi:e prouochime arridere:e lo ri
so accresce mio dolore. Celesti. che dolor amor mio:
burli:o di da bon senno? Areu. mal fin sia di me: se

io ui burlo:saluo che son quattro hore : che moro del mal della matre:che me salita sul pecto : e me da tan⸗to affanno che par me uoglia cauar de questo mondo non son cosi uitiosa como tu pensi. Celesti. dunque damme luogo:chio ti posia tocchare; che per miei pec cati:qualche cosa intendo de questo male : chi ciaschu na si tene sua matre:e le passioni dessa. Areu.piu su⸗so la sento su lo stomacho. Celesti.dio te benedica ; e sancto michele archangelo : o come sei grassa e fres⸗cha:che pecto ; e che gentileza : per bella thauea fin adesso:uedendo quello che tutti posseano uedere:ma mo te dico: che non son in tutta questa cita tre corpi si mili al tuo ;in quanto io cognosco:non par : che passi quindici anni:o che io fusse adesso huomo: e tāta par te hauesse hauuta in te ; e che gran piacere me piglia⸗rei de facti toi:per dio:che tu guadagni gran peccato a non dar parte de queste gratie a tutti quelli:che ben te uogliono:che non te le ha date dio : perche se stesse no indarno:e la frescheza de tua giouentu : sotto sei doppii :de panno e tela ; guarda non essere auara de quello:che poco te costo : non far equale tua gentile⸗za alli nascosti thesori : poi che de sua natura e cosi cō municabile:cōe son li denari:non essere el can de lhor tolano : e poi che tu non poi prendere piacere de te me desima:goda di te chi po:e non credere : che indarno fusti creata:che quando nasce lei:nasci lui : e quando lui:lei: nisuna cosa al mondo fu creata superflua : che con accordata ragione non prouedesse di lei la natura guarda:che e gran peccato dar faticha:& pēa aglhuo mini;possendoli aiutare. Areu.matre tu me dai paro le:e non mi uole nissuno : damme alchun remedio per mio male:che me sera meglio:che darme la berta: co⸗

mo tu

mo tu sai. Cel. de questo commun dolore tutte siamo maestre quello che a molte ho uisto fare: e quello chi a me facea piu utile te diro: perche como son diuerse le qualita delle persone: cosi le medicine fanno diuerse e differenti loro operationi: ogni odor forte e buono co mo e polegio: ruta: ascenzo: fumo de piume de starna e de rosmarino: fume de sole de scarpe uecchie: & in censo: receputo con grandissima diligentia fa utile: & allenta il dolore: e apoco a poco: la matre torna a suo luoco: ma unaltra cosa trouaua io: che era meglio: chi alchuna di queste: e questa non te uoglio dire: poi che cosi sancta me te fai. Areu. se dio te guarde matre dim me che cosa e? uedime morire: e neghime la salute. Celesti. ben mintendi: ma non uoi: no te far cosa gros sa: che non ce il pegior sordo: che quello: che non uole odire. Areu. si si si: mala peste me occida: se te inten deua: ma che uoitu: chio faccia? tu sai che se parti hie ri quel mio amicho per andare in campo: col suo capi tano: uoitu chio li faza tristitia? Celesti. guarda grã danno: e che tristitia? Areu. per certo si seria: che lui me da cio: che me bisogna: tieneme honorata: e fauo rita: tractame como se io fusse sua patrona. Celesti. anchor che tutto questo sia: finche tu non parturisci: mai te manchera questo mal d adosso: delqual lui deb be essere causa; e se non credi in dolore: credi in colore. e uederai cio che te interuene duna sola compagnia. Areu. non e altro saluo mia mala uentura: e la ma ledictione: che mio patre e mia matre me lassorno: che non ho lassato de prouare tutto questo fin adesso. ma lassamo queste parole: che e tardi: & dimme la cau sa de tua buona uenuta. Celesti. gia sai quello: che de parmeno te dissi: lui me se lamenta: che non lo uoi ue

dere:io non so per che saluo per che tu sai:che lo amo e uoglio bene : e lo tengo in luogo de figliolo:bal damente che daltro modo guardo le cose tue : che per fin a tuoi uicine me pargono bene :e me se rale⸗ gra il core ogni uolta : chio le ueggo : per che so cho gni di praticano teco. Areu.tu non uiui tia mia in⸗ gannata. Cel.nol so a le opere credo: che le parole per uento se uendene in ogni luogo : che lo amore mhai se paga saluo con uero amore: e le opere con le opere:gia sai la parentela:che e tra elitia e te :la qual: sempronio tene in mia casa parmeno:& esso son com pagni serueno a quel gentilhuomo:che tu cognosci: dal qual porrai hauere gran fauore:nõ negare quello: che a farlo poco ti costa:elitia e tui parenti:e loro doi compagni:guarda como uiene accõcio meglio :cñ noi uolemo:qui e uenuto meco:guarda se uoi:che uenga di sopra. Areu.trista la uita mia:ogni cosa hauer a in teso. Cele.ñ hauera:che abasso e rimasto:uoglio chia marlo:che uenga di sopra:ˀ receua tanta gratia da te: cñ tu li parli:e uogli cognoscerlo:e mostrali buono ui so:e se te pare al proposito:goda ello di te: & tu de lui che anchora che ello guadagni assai:tu non perda co sa alchuna. Areu.ben cognosco matre mia :como tut te tue parole:queste:e le passate se radirizano in mio utile:ma como uoi tu:chio faccia simil cosa:che como sai:ho a chi render cuonto di me:e se esso il sa:me ama zara:ho uicine inuidiose:che subito il diranno:de for te:che anchora:che non fusse maggior male:che per⸗ der lui:sara piu che non guadagnaro: a far piacere a colui:che me commandi. Cel.de quel:che tu hai pa ura:prima lho proueduto :che assai piano siamo in⸗ trati . Areu.nol dico per questa sera:ma per altre assai.

assai. Cele.como?de queste sei?de questo modo te
gouerni? mai sara cosa a dui solari: absente hai pau
ra di lui:hor che farresti se stesse in la cita: in uentu
ra mi cape:de dar sempre conseglio a babioni: e sem
pre trouo chi erra: ma non mi fo merauiglia: per che
il mondo e grande: e sono pochi li expeimentati: o fi
glia: figlia: se tu sapessi il ceruello de tua cusina: e quã
to li hanno facto utile miei consegli: e como e deuen
tata sauia: baldamente: chella non si troua mal con
mie reprensioni: che uno ha in lecto: & unaltro alla
porta: & unaltro che sospira per lei in sua casa: & a tut
ti attende: & contenta: & a tutti mostra bon uiso:
ogniun si pensa essere piu amato: & ognun pensa: chil
sia el primo: e piu fauorito: e tutti da persi li danno cio
che li fa bisogno: e tu per doi: che habbi: te pensi: chi
le tauole della lectiera thabbiano a scoprire: se de una
sola gozza te mãthieni: non te auanzarano molte ui
uande: non uoglio gia che me affictì li tuoi auãzi: per
che non ce saria guadagno: mai un solo non mi piacq;
mai in un solo pose mia speranza: piu posson doi: che
uno: e piu quattro: che doi: e piu tẽgono: e piu dãno: e
piu ce tra loro da cappare: non ce cosa piu persa figlia
che il sorice: quando non ha piu: che un perthuso:
se quello li e stroppato: non ha doue fuggir dal gatto
chi non ha saluo unocchio: guarda a quanto perico
lo camina: unanima sola ne canta: ne prola: un so
lo acto non fa habito: un frate solo poche uolte lo
uederai andare per le strade: una starna sola per mira
colo uola: mangiar sempre de un cibo: presto fa fa
stidio: una sola rondine non fa prima uera: un so
lo testimonio non e creduto: chi sola una ueste ha
presto la rompe: che uoi piu sapere de questo nume

to de uno:piu conuenienti te diro:che io non ho an
ni adosso:thiene al mancho doi :che e compagnia
laudeuole:como tu hai doi orecchie: doi occhi :doi
mani: doi piedi:doi lenzola in lecto :doi camise per
mutarte :e se piu de doi uorrai: meglio sara per te:
che mentre piu inimici sonno :piu guadagno ce :che
honor senza utile : e como anello in ditto : e poi che
tutti doi non capeno in un sacco:recogli il guada=
no : sali su figliol mio parmeno . Areu. non salga:
angio me occida : che io me moro : che nol cognos=
co: ne so chi se sia: sempre ho hauuto uergogna di
lui . Cele.io sto qui : che te la leuaro: e copriro : e
parlaro per tutti doi . Par.madonna dio salue tua
gratiosa presentia . Areu.gentilhuomo siate el ben
uenuto . Cele.appressate a lei asino : doue tu uai a
sedere al cantone : non essere impicciato:che lhuo=
mo uergognoso el diauolo el se uenir in corte: odi=
time tutti doi quello:che io ue diro:gia sai tu figlio
parmeno:cio chio te promisi:e tu figlia:quel che tho
pregata:lassata da parte la difficulta con che mel hai
confesso:poche parole son necessarie: per chel tempo
nol patisce:ello e uisso sempre penato per te : duncha
uedendo sua pena :ben so io: che nol uorrai morto:
& anchora cognosco:che esso te piace : non sera cap=
tiuo:che si resti questa sera teco. Areu.per mia uita
matre:che tal cosa non se faccia:iesu:non mel coman
dare.Par.matre per lamor de dio : che io non esca de
qui senza buono accordo:che me ha morto damor
sua uista:offeriscili cio che mio patre per me ti lasso:
& dilli che li daro cio chio ho : fu :dilo per amor :
mio:che par:che non me uoglia guardare.Areu.che
te ha dicto questo gentilhuomo allorechia:crede chio
farro

fatto niente de cio:che me hai dicto. Cel.figlia nõ di
ce altro:saluo:che se prende gran piacere de tua ami⸗
sta:per che sei persona tanta da bene:ne la quale:qual
si uoglia seruitio seria ben facto:appressate a lei negli
gente:uergognoso:che uoglio uedere da quãto sei: in
prima che de qui me parta: chi stai qui como un pezo
de legno:scriza con lei in questo lecto. Areu.non sera
si uillano:e discortese:che intre nel luogo uetato sen⸗
za licentia.Cel.in cortesie:& licentie stai : non uoglio
aspectar piu qui:io sero securta:chi tu te leuarai doma
tina senza dolore:& lui senza colore : ma como ello e
una bardassola:un galluzo de prima barba:credo chi
in tre nocti :non se li mutera la cresta:de questi tali uo
leano li medici:chio mangiasse in mio tempo: quãdio
hauea meglior denti:che adesso. Areu. oime signor
mio non me tractate de tal modo:mesurate p cortesia
habbii rispecto a li cãuti de q̃sta honorata uecchia :chi
e qui presente:fatte in la:che non son de quelle:che tu
pensi:non son de coloro:che publicamente uẽdono lo
ro persone per danari:p mia fe chi de casa me esco:se tu
tochi mei panni:fin che celestina mia tia senne sia an
data.Cel.che cosa e questa areusa?che uogliono di⸗
re queste stranezze?queste schifeze?questa nouita:&
sdegni?credi figlia:che io nõ sappia che cosa e questa:
& che mai non me sia intrauenuto ame?e che mai non
habbia goduto de quel:che tu godi?e che io ñ sappia
cio:che se po fare:e dire?guai de orecchie:che tal pole
odono:como io:di q̃sto te auiso che sono stata erran
te como tu:& hebbi amici assai:pho mhai ne del uec
chio:ne d̃lla uechia hebbi uergogna:ne mai li scacciai
dal mio lato:ne me dispiaqueno loro cõsigli: ne in pu
blico:ne in priuato: te giuro per quella morte:chi adio

son debetrice:che piu presto harrei uolluto un buffe⸗cto nel uiso:che le parole:che me hai dicte:par che hi eri nasceſti:secondo el modo:che parli : per farte hone⸗sta:me fai ignorante:e uergognosa : e de pocho secre⸗to:e senza experientia:e fai manchamento a larte mia per alzar la tua:sappi che da corsaro ad corsaro : non se guadagnano saluo li barili:piu ben dico di te ī tua absentia:che tu non te stimi in tua presentia. Areu. matre:io errai te dimando perdono : e appressate a me:ello faccia:cio che uole:che piu presto uoglio con⸗tentar te:che me:piu presto me rompero un occhio:ch̄ farte despiacere. Celesti.nō son piu scorozata : ma io tel dico per lauenire:e dio ui dia la bona sera : che io me ne uo andare:solo per che me fate ligar li denti:col uostro basare:& zanzare:che anchora me e restato el sapore nelle zenziue:che non lo persi insieme colli an ni. Areu.dio te accompagni. Parme.matre uoi:che te faccia compagnia? Celesti.sarebbe spogliare un san cto per uestirne unaltro:dio ue accompagni: ch̄ io uec chia sono:non ho paura : che me sforzeno per la stra⸗da. Eli.el cane abbaia:si uiene questo diauolo de uec chia. Celesti.tha:tha. Eli.chi e la? chi chiama? Ce⸗lesti.uien abasso ad aprirme figlia. Eli.queste son sem pre tue uenute:caminar de nocte e il tuo piacere: per chel fai? che longa dimora e stata questa cara mia matre?mai essi de casa per ritornare : sempre lhai ha⸗buto per costume:attendi a uno : e lassi cento di mala uoglia:che hoggi si stata cercata dal patre della sposa che menasti el di de pasqua al canonico:che la uol mā dar a marito:de qui a tre giorni : e bisognia: che tu li doni remedio:poi che ge lhai promesso : acio che non senta suo marito el fallo della uirginita. Celesti.nō me

ricordo

recordo figlia per qual tu di. Eli. come non te recor⸗
di?per certo senza memoria sei:subito te scordi:tu me
dicesti quando la menaui: che lhaueui renouata sep⸗
te uolte. Celesti. non te far merauiglia figlia: che chi
in molti luochi pone la memoria: in nisuno la thiene:
mo dimme si tornara? Eli. gran facto si tornara: a te
data una maniglia doro in pegno de tua fatica: e non
debbe tornare. Celesti. quella della maniglia? gia so
chi tu uoi dire: pche non prendeui tu le cose necessarie
e cōminciaui a far qualche cosa: sappi che in quelle si
mile doueresti imparare: e far proua: de quante uol⸗
te me lhai uisto fare: altramente: li te starai tutta tua
uita: come una bestia senza arte: ne intrada: e quan⸗
do serai de mia eta: piangerai la pigritia presente: che
la giouentu ociosa: mena la pentuta e faticosa uechie
za: meglio facea io: quando tua auola: che dio ha⸗
bia lanima sua: me mostraua questa arte: che in capo
de uno anno piu sapea io de lei. Eli. io ñ mi so merauí
glia: che molte uolte come si dice: al buō maestro auā
za el buon discipulo: e non e questo saluo nella uoglia
con che se impara: nisuna scientia e ben messa in co⸗
lui: che non li ha affectiōe: io porto odio a questarte: e
tu mori per essa. Celesti. tu te dirai ogni cosa: pouera
uecchieza uoi hauere: tu te pensi che io mai te debbia
manchare. Eli. per dio lassiamo el fastidio: & a tem⸗
po prendiamo el consiglio: e diamosi piacere: fin che
hoggi habbiamo da mangiare: non pensiamo a di⸗
mane: che cosi more colui: chi molto raduna: como co
lui: che poueramente uiue: & lo doctore: come el pa⸗
store: & lo papa: como el sacristano: & il gran signore:
como el seruo. e colui de alto sangue: como colui de
bassa conditione: e tu con tua arte: como io senza al⸗

chuna:che non habbiamo uita per sempre:godiamo: e prendiamose piacere:che la uecchieza pochi la uedo no:e di quelli:che ui arriuano:nisun more di fame: chi uoglio io piu in questo mondo:saluo uitto: e uestito: e parte in paradiso: per ben che li ricchi habiano me glio el modo:per guadagnar la gloria eterna:che non hanno li poueri:nisun di loro e contento:non ce nisu no che dica:tanto ho:che mi basti:non ce nisuno di lo ro:col qual io cambiasse imiei piaceri:per i soi danari: ma lassiamo li pensieri daltri:& andiamose a dormire che e tardi:che piu me ingrassera un buon sonno sen za timore:che quanto thesoro possede uenetia.

¶ Argumento del octauo acto.

Venuta la matina: parmeno se sueglio prese licentia da areusa: e sen ua a calisto suo pa trone:trouo sempronio in su la porta: dan no ordine loro amicitia: andorno de compa gnia alla camera de calisto:trouorono che parlaua fra si stesso:leuato poi calisto:ando in chiesia.

¶ Parmeno

¶ Parmeno. Areusa. Sempronio. Calisto?

Parmeno.

E Assi giorno: o che cosa po esser q̃sta: che tanta clarita e in questa camera. Areu. che giorno? dormi: & riposa: che adesso ce collegão: che io nõ ho anchora chiusi gli occhi: cosi p̄sto uo tu che sia giorno? apri questa finestra: ch̃ e da capo al lecto: et uederailo. Parme. per dio madõna ch̃ io sto in ceruello: che gia e giorno chiaro: ben lo cognobbe io quãdo uidi intrar la chiarita p le fissure delle fi-nestre: o traditore me: e como son caduto in grã fallo: con mio patrone: meritorio sono de grandissima punitione: o dio mio: e como e tardi. Are. tardi? Par. e piu che tardi. Areu. cosi dio me aiuti: che anchora nẽ me se leuato el male dela matre: non so como se uada q̃-sta cosa. Par. che uoi tu: ch̃ io te faccia uita mia? Are.

che parliamo nel remedio de mio male. Parme. anima mia: se quello: che habiamo parlato non basta: quello che e piu necessario me perdona: perche e gia mezo giorno e sio uo piu tarde: non sero ben uisto da mio patrone: io uerro domane: & tante uolte: quante tu uorrai: che per questo fece dio un giorno appresso lal⸗tro: perche quello: che in uno non bastassi: se supplis⸗se nellaltro: e accio che noi ce habiamo a ueder piu spes⸗so: fame tanta gratia: che tu uenghi hoggi alle diece hore a disnar con noi altri in casa de celestina. Areu. de bonissima uoglia: e ua con dio: chiuderai la porta: quando esci. Parme. dio resti teco: o singular piacere: o grande alegreza: equale huomo fu ne sara piu auenturato di me? qual huomo di me fu piu contento? che cosi excellente donna sia per me posseduta: che quan⸗to piu lontano me credea essere: tanto piu presto lho hauuta: per certo che se io potessi patir con mio core li tradimenti di questa uecchia: ingenocchioni douer⸗rei andare per farli piacere con che li pagaro mai simile seruitio? o superno idio: & a chi contaro questa alle⸗greza? a chi discopriro si gran secreto? a chi daro io parte de mia gloria? ben me diceua il uero la uecchia: che de nisuna prosperita e buona la possessione senza la compagnia el piacere: che non e communicato: non e piacere: o chi sentisse questa mia uentura: como io la sento: sempronio uedo su la porta de casa: molto a bonora se leuato: guai hauero con mio patrone: se for de casa e andato: non sera: che non e suo costume: ma como adesso non sta in suo ceruello: ñ mi merauiglio: che habbia persa sua usanza. Sempro. fratel parme⸗no se io sapesse: che terra e quella: doue se guadagna el salario dormẽdo: assai maffatichatei per andarui: &

non

non darei uantaggio a ueruno: che tanto guadagna-
rei como ciaschuno: como per piaccere te si scordato di
tornar a casa? iuerita io non so: che me dica de tua tar
danza: saluo che questa sera sei restato per rescaldare
la panza a celestina: o grattarli i piedi: como quando
eri piccolo. Parme. o sempronio amico: & piu ch fratel
lo? per dio te prego che non uogli corrompere mei pia
ceri: ne uoler mastigar tua ira col mio soffrimento: ne
reuolgere tua scontenteza col mio riposo: non ba-
gnar con si turbida acqua el chiaro liquore del piace-
re: chio porto: non inturbidare con toi castigi i inuidio
si: & odiose reprensioni mio piacere: rechiedime con al
greza e contarotte miracoli de mia bona andata.
Sem. dillo: dillo: e qualch cosa de melibea. Parme. che
melibea? e dunaltra: che io piu amo: e tale: che se io si
prendo errore: non se degnaria tener melibea per ser-
ua in gratia: & gentileza. non credere: che in melibea
siano tutte le belleze del mondo. Sempro. che po es-
ser questo smemorato? ridere uorrei: ma io nō posso: el
mōdo e guasto: poiche tutti uolemo amare: calisto me
libea: io elitia: & tu dinuidia hai cerchato cōchi perde
re quel poco ceruello: che hai. Parme. dunque pazia
e amare? & io son pazzo senza ceruello: sappi che se
pazzia fosse dolore: in ogni casa seria pianto. Sem.
secundo tua opinione pazzo sei: perchio tho udito
dare consegli uani a calisto: e contradire a celestina: in
quanto parlaua solo p īpedire mio utile: & suo: te pēs
di piacere a non godere tua parte: sappi che mo me sei
uenuto alle mani in cosa: che te porro far danno: e lo
faro per certo. Parme. non e uera forza: ne potentia
sempronio: damnare: ne far male: ma far utile: &
guarire: e maggiore uolendolo fare: sempre tho hauu

to in luogo de fratello : per dio ti priego:che non te in
teruenga quel :che se dice:che piccola causa fa discor
dia tra conformi amici:tu me tracti male: io non pos⸗
so pensare:donde proceda tal discordia non me indi⸗
gnar con simili parole: guarda che molto rara e la pa
tientia:che acuta ira non penetre.et trapassi. Sempro.
non dico mal in questo:saluo che se mecta unaltra far
da ad arrostire per lo famiglio de stalla : poiche tu hai
inamorata. Par. p che stai corrociato te uoglio soffrir e
anchora:che me tracti peggio: poiche dicono:che ne⸗
suna hũana passione e ꝑpetua:ne durabile. Sem. peg
gio tracti calisto. dãdo li uani ɔsegli in qllo ch̃ p te sug
gi:et sei ꝓprio como segno dhostaria:che p se nõ ha al
logiamento. & dallo a tutti. o parmeno adesso porrai
uedere como e facile cosa reprehendere la uita daltri.
e como e duro a ciaschuno guardar la sua. non te dico
piu:poiche sei testimonio de questo:& de hora inanzi
uedero:che portamenti farai:poiche hai tua scudella
come ciaschuno : se tu me fussi stato uero amico : nel
tempo:che io hebbi necessita di te:me doueui fauori⸗
re:& aiutar celestina in mio utile:e non ficcar ad ogni
parola un chiodo de malatia:sappi: che como la fece
della tauerna da licentia a limbriacchi:cosi fa la ne⸗
cessita al finto amico:subito se discuopre el falso met⸗
tallo dorato per di sopra. Par. sempre lho udito dire:
& per experientia il uedo:che mai uiene piacere in que
sta uita senza contrarieta: alli allegri sereni: & chiari
soli:nuuole obscure: & piogge con tempesta uedemo
succedere:alli solazi e piacere:dolore & morte li occu⸗
pano alle rise:& dilecti:pianti:suspiri: & passioni mor
tali li segueno finalmente:a molta quiete: & ripossa:
molto dolore:& tristezza:chi seria possuto uenire : si
allegro

allegro como io?qual fo mai si tristamente receputo? qual se e uisto:come io in tanta gloria con la mia areu sa:chi se uide si subito cadere: essendo si mal tractato como io son da te:o quanto te uoglio fauorire in ogni cosa:o come mi pento del passato errore: o quanti con sigli:& buone reprensioni ho receuuti da celestina: in tuo fauore & utile de tutti: adesso:chi habbiamo que sto giocco de nostro patrone & de melibea nelle mano usciremo de pouerta o non mai. Sem. ben mi piace no tue parole:se simili hauessi le opere: alequali te ex pecto per hauerte a credere:ma dimme per dio: che co sa e quella:che dicesti de areusa cusina de elitia. Par. che cosa e tutto il piacere:chio porto: saluo che la ho hauuta. Sem. come sel dice el babione de risa non pos so parlare:che cosa chiamitu hauerla hauuta? haite la messa nel pugno ho in seno: o che cosa po esser que sta. Parme. che a metterla in dubio: si resto pregna: o no. Sempro. spauentato me hai molto: po fare la con tinua fatica:una continua goza fora un sasso. Par. uederai come continua:che ieri lo pensai: & gia la ho per mia. Sempro. la uecchia celestina ce deue hauer messe le mani. Parme. a che te ne accorgi? Sempro. che lei me haueua dicto: che te amaua molto: e che te la farebbe hauere: per questo se dice:che piu ual a chi dio aiuta. che colui:ch a buon hora se leua: ma tal sanctolo hauesti in questa materia. Parme. di sanctola: che sera piu certo: de sorte: ch tu uoi dire: che chi a buon arbor se appogia: buona ombre il cuopre: tarde andai: ma a buon hora riscosse: o fratello e chi te contasse le gratia de quella dõna del suo parlare: e belleza di corpo: ma restesi per piu oportunita. Sempro. po esser saluo cusi na de elitia? non me dirai tu tanto di lei: che questa l

tra non habbia piu ogni cosa : uoglio crederte : ma dimme che ti costa? hailli tu dato cosa alchuna? Parme. non certo: ma anchora che lhauessi dato: sarebbe ben dato in lei: che de ogni cosa e capace: in tanto son le simile extimate: quanto sonno chare comparate: tanto ualono: quanto costano: mai troppo costo pocho: saluo costei ame: a mangiar lho inuitata in casa de celestina: sel te piace: andiamo: che prenderemo piacere. Sempro. chi fratello. Parme. tu & lei: & la sta la uecchia con elitia prenderemo un pezo di solazo. Sempro. o dio e come me hai rallegrato: liberale sei: mai non te manchero: o adesso teho per huomo ueramēte credo: che dio te fara dil bene: tutto lodio: che tue passate parole hauea: se conuertito in amore: non dubito piu tua confederatione con noi altri: esser quella: che deue: abbrazar te uoglio: uo che siamo come fratelli: & uada el diauolo per un tristo: sia lo passato costione de san giouanni: e cosi pace per tutto lanno: che le ire delli amici sempre sole essere reintegratione de amore: mangiamo; & prendiamoce piacere: che nostro patron degiunera per tutti. Parme. che cosa fa il disperato. Sempro. li sta sopra lo lecto del riposo: do ue tu lo lassasti her sera: che nō dorme: ne uegia: sio entro dentro: rompha: sio esco fuora: canta: o fernetica: non lo posso comprendere: se con quello pena: o prende piacere. Parme. che di tu? che mai ma domandato ne mancho hauuto memoria di me? Semp. mai si non se ricorda di se: ricordarse ha dite. Par. guarda che per fin in questo me corsa buona fortuna: poiche cosi e: in quel mezo: che ello se sueglia: uoglio mādar la robba per disnare: acioche habiam tempo per cociare. Sem. che cosa hai pensato mandare, acioche q̄lle pazarelle

te tengano

te tengano per huomo cōpito:ben creato: & liberale. Par.in casa piena presto se troua da cena:de q̃llo:ch ce nella dispensa:basta per farce honore: pã biancho uin ra zese moscatello di tagha:un buon p̃sutto da mōta gna:e piu d̃ sei parra d̃ polastri:ch portorno hieri li cō tadini delle decime de nostro patrōe : e se esso li domã dasse:farolli credere:che se lhabia mangiati:e le torto re : che lui fece seruare per hogi : diro che puzauano:e tu farai testimonio:terremo modo:che q̃llo: che de lo ro mãgiare:nō li faccia male:e nr̃a tauola sua fornita: cōe e ragiōe:e poi plaremo la piu longamēte in suo dã no: & utile nostro colla uechia sopra q̃sto suo amore? Sem.an zi dolore:che fermamente credo:che de mor to:o pazo non porra scãpare:poi che cosi e : spazati p̃ sto:& andiamo di sopra a ueder cio:chel fa. Cali.i pe ricol mi uedo io:al morir non e tardanza:poi che me chiede il disio:q̃l ch nega la speranza. Par.scolta:scol ta sẽpronio:uersi cōpone nostro patrone:poeta e deuẽ tato. Sem.o fighol della trista:e che poeta: e che gran de antip̃r sydonio:e lo grãde poeta ouidio:liquali a li prouiso li ueneano li ragionamẽti metrificati alla boc ca :si si:tu lhai a ponto trouato: poeta scia el diauolo fernetica in sogno:e tu uoi:che cōponga. Cali.ben ti sta quel che cuor hai:che tu uiui in pene meste:poi che p̃sto tarrẽdeste:ne lamor di chi tu sai. Par. ĩ tho io di c̃to ch cōpone?Cal.o la?serui?chi pla in sala?Parme. che ui piace signore?Cali.e molto nocte?e anchor ho ra per andar a dormire ? Par.anzi e tardi per leuarse? Cal.che cosa di tu pazo?che tutta la nocte e passata? Par.e anchora assa parte del giorno. Cali.aime sem pronio:mente questo poltrone?che me fa creder ch sia

giorno? Sem. fcordate fignor de melibea: e uedrai el di: che con gran clarita: che nel uifo fuo contempli: nõ poi uedere dimbarlugato. Cal. adeffo il credo: che fẽ to fonar la meffa grãde: damme mia uefte: che uoglio andare alla madalena pregaro dio: che guide celeftia: e metta in cor amelibea mia falute: o uero in breue dia fine a mei trifti giorni. Sem. non prender tanto affani no: non uoler prender ogni cofa in un hora: che non e cofa de difcreto: defiare con gran efficacia quello: che po finire triftamente: fe tu uoi: che fe concluda in un giorno: cio che in un anno faria affai: non fara molto tua uita. Cali. tu uoi inferire: che io fon facto come el famiglio d'l fcudier galliciano: ch prima chel poffa ha uer un par de calze: fta un anno: & quando el patrõe ge le fa tagliare: uorebe: che in un quarto dhora fuffe no facte. Sem. non cõmande dio: che io dica tal cofa: per che fei mio fignore: & anchora fo: che come me re muneri el bon configlio: cofi me caftigarefti cio: chio mal parlaffe: & anchora dicono: ch nõ e equale la lau de col feruitio: o el buon parlare: con la reprenfione e pena de cio: che e mal facto: e parlato. Cali. io non fo: fempronio: doue tu thabbi ĩparata tãta philofophia. Sem. fignore? non e tutto biancho quello: che di ne gro non ha fimilitudine: mancho e tutto oro quello: che giallo luce: tuoi fcelerati defiderii non menfurati cõ ragione: te fãno parer clari mei confegli: harefti uol futo: che hieri alla pria parola: te haueffeno portata melibea ligata e riuolta in fuo cordone: cõe fe haueffi mandato per qual fi uoglia mercantia alla piaza: do ue non faria piu fatica: che arriuar e pagarla. da figno re ripofo a tuo core: che in pocha breuita di tẽpo: non

cape grande bene auenturanza:che uñ sol colpo non butta in terra un arbore:uoglite soffrire:perche la prudentia e cosa laudabile : e col buon ordine resiste al forte combattere. Cali.tu hai ben dicto: se la qualita de mio male'el consentisse. Sempro. perche cosa signore e lo ceruello?se la uoglia priua la ragione. Cali. o pazo:pazo dice el sano allinfermo dio te dia sanita:nõ uoglio piu spectar tuoi consigli: ne aspectar piu tue parole: perche piu incendeno : & auiuano le fiamme:che me consumano:io me andaro solo a messa:e non tornaro a casa:finche non me uenite a chiamare:domandandomi el beueragio de mio gaudio: con la buona uenuta de celestina : ne uoglio mangiare fin alhora:anchora che prima siano li caualli de phebo a pascere in quelli uerdi prati : che soleno:quando han dato fine a loro giornata. Sempro. lassa signor queste girauolte ; lassa queste poesie ; che non e parlar conueneuole quello:che a tutti non e commune : quello che tutti non participano:e che tutti non intendeno:e di fin che tramonta el sole:e ogni huomo sapera: quello che tu hai dicto e mangia un poco de confectione: con che te possi sustentare fin a tua tornata. Cali. bũon conseglier mio:e leal seruitore : sia come te piace: che per certo credo:che secondo tuo leale seruitio:che ami tanto mia uita come la tua. Sempro. credilo tu parmeno?io son ben:che tu nol giurarefti : recordate se uai per la confectione: che rampini un barattolo per quella gente:che tu sai: & a buon intendito re nella manica capera. Cali.che haitu dicto sempronio ? Sempro.signore disse a parmeno:che andasse p un poco de cydro. Parme.signor eccol qui. Cali.da

mel qua. Sem. uedrai:che ſtrangolat farra il diauolo: integro el uol mangiar per far piu preſto. Cali. la uita me ha data:reſtatiue con dio:& andate a ſolicitar la uecchia : e uenite preſto per il beueraggio . Par. la andarai col gran diauolo:in tua mala uentura:in tal hora haueſti mangiato il cidro :como fece apuleio el ueneno:chel conuerti in aſino.

ℭ Argumento del nono acto.

Empronio :e parmẽo ſe nandono parlando inſieme a caſa de celeſtina : ariuati trouorono elitia : & areuſa miſſeſi adeinare: e mangiando : elitia:e ſempronio ſe ſcorrocio no :leuateſi elitia da la tauola celeſtina:& areuſa li appacificorno:ſtando a parlare tutte inſieme : uenne lucretia ſerua de melibea: a chiamar celeſtina per parte de ſua patrona.

ℭ Sempronio

Sempronio. Parmeno. Elitia. Celestina Areusa. Lucretia

Sempronio.

Orta abasso parmeno nostre spade: & cappe: & andiamo a mangiare: sel te pare: che sia hora. Par. andiamo presto: che gia credo: che coloro se lamentaranno de nostra tardanza: non passiamo per questa strada: per questaltra sera meglio: che intraremo per la chiesa: e uederemo se celestina hauera finite sue orationi: e menaremola con noi de compagnia. Sem. a conueniente hora uoi: chella dica orationi. Par. non se puo dire esser facto senza tempo: quello: che in ogni tempo se po fare. Sem. uero e ma tu cognosci male celestina: che quando ella ha da fare: non se ricorda de dio ne se

cura de sanctimõie: quãdo ha in casa da rodere: sani stãno li sancti: quando ella ua a le chiesie con soi pa-ter nostri in mano: non li auanza in casa il man-giare: anchora ch lei thabbia alleuato: meglio cognos co sue proprieta: che non sai tu sappi che le orationi: che essa in suoi pater nostri dice: sonno le uerginita: ch ha adosso a laia: e quanti inamorati sonno i la cita: & quãte garzõe tene recomãdate: e quãti despẽsieri son qlli: ch li dãno puisione: e qle di loro giela da meglio e come se chiamano p nome: p che quãdo li scõtra nõ parli con loro come forestiera: e qual canonico o pre-te e piu giouene: e liberale: quando ella mena le labra alhora finge busie: & ordia cautele: p hauer danari: i qsta forma cominciaro: qsto me respõdera: qsto gli re-plicaro: & in qsto modo uiue costei: che noi altri tanto honoramo. Par. piu che qsto so io di lei: ma per che te scorrocciasti laltro giorno: quãdo il disse a calisto: non uoglio parlare. Sem. anchora che noi lo sappiamo per nro utile: nõ lo publicão p nro dãno: che a dirlo a no stro patrone: seria caziarla p trista: cõe e: & nõ se curas se di lei: e lassando costei: seria forza ch uenisse unaltra de cui fatica nõ guadagnariamo cosa alchuna: cõe fa remo de costei: la quale p buõa uoglia: o p forza ce da ra pte del guadagno. Par. ben hai dicto: tasi: che sta-la porta apta: in casa sta: chiama prima: che intrão: ch p uẽtura starãno discõze: & nõ uorãno esser uiste: cosi Sem. intra: nõ te curare: che tutti siamo di casa: gia ap parecchiano la tauola. Cel. o innamorati mei: o ple mie polite: tal mi uenga el buon anno: ql mi par uostra uenuta. Par. guarda: che parolette tene la nobile: bẽ cognosci fratello qste fincte careze. Sem. lassala in sua malhora: che di questo uiue: io non so qual diauolo li

mostrasse tante tristitie. Parme. chi? la'necessita: pouerta: e fame: che nõ ce al mondo la miglior maestra: non ce la miglior suegliatrice: & auiuatrice de ingegni di lei: chi mostro a le gaze: e papagalli imitar nostra lingua: con sue frappate lingue: nostro organo: e uoce saluo costei? Cel. citelle? citelle? areusa? elitia? babione: matte? uegnite abasso presto: che sonno qui doi gioueni: che me uoglıono sforzare. Eli. ma mai fosseno uenuti: con loro molto inuitar per tempo: che gia son tre hore: che sta qui aspectando mia cusinа ma questo pigro de sempronio sara stato causa de la tardanza: che non ha occhi con che patisca uederme. Sempro. tace anima mia: uita & amor mio: che chi ad altri serue: non e libero: de modo che subiectiõe me rileua de culpa: non prendiamo fastidio: & assettamose a mangiare. Eli. per questo sei tu buono per sederte a mangiare molto diligente: a tauola apparechiata con tue mão lauate: & poca uergogna. Sem. da poi farremo questione: mangiamo adesso in pace: e tu madre celestina assidete prima. Cele. sedete uoi altri figlioli miei: che assai luogo ce per tutti: ringratiato sia dio: tanto ce ne desseno del paradiso: quãdo la andaremo: ponitiui in ordine ciaschuno appresso la sua: & io che son sola: mettessa appresso dimme questo boccale: e taza: che tanta e mia uita: quanto con loro parlo: da poi: che me son facta uecchia: non so la meglior arte: che metter uin in tauola: per che chi tracta el male: sempre se li appiccia de essa: & de notte in inuerno non ce lo meglior scaldalecto: di questo: che con doi boccalecti de questi: che io beua: quãdo me uoglio andare a dormire: nõ sento fredo in tutta la nocte: de questo fodro io me uesto: quando uiene

el natale: questo me scalda el sangue: questo me sostene continuo de uno essere: questo me fa sempre andare allegra: questo me fa frescha come una rosa: de questo ueda io sempre auanzare in mia casa: che mai nõ haueria paura del malanno: che una scorza de pan duro: me basta per tre giorni: questo leua la tristeza dl core: piu che non fa loro: ol corallo: questo da anio al giouene: & al uecchio forza: da color al discolorito: e cor al paurroso: a lhuomo lento diligentia: conforta el celebro: caccia el fredo dello stomaco: leua la puza de lo anhelito: fa potenti gli fredi homini: fa soffrire le fatiche delli lauori alli stracchi metitori: fa sudar ogni acqua cattiua: sana la refredatione: e buon per li denti: q̃sto se sustene senzá puzar in mare: la qual cosa laequa nõ fa: piu ꝓprieta te direi de q̃sto: che uoi altri non haucte capelli in testa de modo: chio non so: chi nõ se prẽ desse piacere in mentoarlo: ma nõ ho saluo un difecto che lo buono uale caro: & lo cattiuo fa danno: de modo: che q̃llo che sana la milza: inferma la borsa: ma cõ tutte mie fatiche: sempre cercho dello meglio: p quel poco chio beuo: solamente dodeci uolte me basta ad ogni desnar: e nisuno mi fara passar di quelle: saluo se io son inuitata: come son adesso. Par. matre la cõmun opiniõe de tutti: e che tre uolte e honesto ad ogni desnare: tutti quelli: che scripsero non dicono altro. Cel. figlio sera corrupta la scriptura: e guarda ben: che die dire per tre: tredeci. Sem. madõna zia atutti ce fa buono: mangiamo: & parliamo: per che da poi nõ ce fara tempo: de intender dello amor de questo pazo de nostro patrone: e de quella gratiosa e gẽtil melibea. Eli. fatte in la mala gratia: fastidioso mal pro te possa fare cioche mangi: che tal desnar mhai dato: per mia fe de

angoscia

angofcia mi uiē uoglia gittar cio:che ho in corpo: a ſē
tire chiamare colei gentile:guarda e chi e gentile? ieſu
ieſu:chi nō ha faſtidio e aueder tua poca uergogna:a
chiamarla gentile:mal me faccia dio: ſe la e be manco
ne parte de queſto:ma che ſonno occhi:che de ogni tri
ſtitia ſe inamorano:far mi uoglio el ſegno della croce:
de tua grāde ignorātia:e poco uedere:o chi ſteſſe adeſ
ſo di uoglia per diſputar cō teco ſua belleza : e gentile
za:poi ch gentile ti pare melibea:alhora ſara: & alho
ra dirai el uero : quando andarano a doi a doi li diece
cōmandamenti:qlla belleza:che ella ha: per una mōe
ta ſe compra nelle botteghe:p certo che cognoſco nel
la cōtrada:doue ella habita:quattro donzelle:in cui
dio ha cōpartito piu ſua gratia:che nō ha facto in me
libea:che ſe coſa ha di belleza: e p gli buoni ornamen
ti:che porta:metrite li ſopra un legno ; ancora ui pare
ra:che ſia bello:p mia ſe chio nol dico p laudarmi:ma
io credo eſſere ſi bella como uoſtra melibea. Areu. o
ſorella mia ſe tu lhaueſſi uiſta como io : dio nō maiuti
che ſe degiuna me ſcontraſſe:ſe quel di poteſſi māgiar
ď angoſcia:tutto lanno ſta chiuſa in caſa cō mille mu
te de brutture in ſul uiſo p una uolta : che de uſcire in
luogo:doue po eſſer uiſta:imbratta ſuo uiſo ď fele: &
mele cō uue abruſticate: e fighi ſecchi:e con altre brut
ture:che p reuerentia della tauola: nō dico le ricchez e
fāno coſtoro belle:& eſſer laudate;e nō le gratie del lo
ro corpo:che coſi dio me aiuti:certe cinne ha: per eſſeř
donzella:come ſe tre uolte haueſſe parturito: non pa
reno ſaluo doi grande zucche:el uentre nō ge lho ui-
ſto:ma iudicando per le altre coſe : credo che lhabbia
ſi lento como uecchia ď cinquanta anni: non poſſo cō
prendere che coſa habbia uiſto in lei caliſto:per la qua

fe laſſi damare altre: che piu leggermēte potrebbe ha
uere:e cō chi ello ſi prēderebbe piu piacere: ſaluo chel
guſto perduto:molte uolte iudica el dolce p lo amaro
Sem.ſorella a me pare:che qui ogni mercadante loda
la ſua mercanzia: ma el contrario de queſto ſe dice in
ogni luogo. Areu.neſſuna coſa e piu lōtana dal uero:
che la uulgare opinione:mai non uiuerai alegro: ſe p
uolunta de molti te gouerni:per che qſte ſon uere con
cluſioni:che quali ſi uoglia coſa chel uulgo penſa: e
uanita:e cio che parla:e falſita:cio che reproua: e bon
ta:e quello:che approua:e malignita:e poi che queſto
e ſuo certo uſo:e coſtume:non iudicare la belleza:e gē
tileza de melibea per qllo eſſer qlla:che affirmi. Sem.
ſorella mia:el uulgo mal parlante:non perdona gli di
fecti de loro ſignori:de modo che io credo: che ſe al
chun difecto melibea haueſſe:gia ſaria paleſe: per qlli
che con lei piu:che noi han practicato: & anchora:ch
io concedeſſe cio che tu di:caliſto e nobile:e cauaglie
ri:melibea e generoſa:de modo che gli huomini p na
tione ſe ricerchano lun laltro: per tanto non e da pren
dere admiratione:ſe lo ama piu preſto coſtei: che unal
tra. Areu. triſto ſia:chi triſto ſi tene: le opere fanno na
tione:che al fine tutti ſiamo figli de adamo: & de eua
ognun procure ad eſſer bon per ſe.& non uada cercan
do nella nobilita de ſoi anteceſſori nella uirtu. Cel.ſi
gli per amor mio che reſteno adeſſo queſte parole d ſa
ſtidio:e tu elicia tornate alla tauola: & laſſa la malen
conia. Eli.con tal condition io tornaſſi: che mal p me
faceſſe:e chio ſchiattaſſi mangiando:uoi tu: ch io mā
gie con queſto maluagio?che me ha uolſuto mantene
re nel uiſo: che ſia piu bello ſuo ſtraccio de melibea ch
io. Sem.tacci uita mia:che tu feſti la comparatiōe: &
ogni

ogni comparatiōe e odiosa: de modo che tu hai la col pa: & non io. Areu. uien a mangiare sorella per amor mio: non far questo piacere a questi matti perfidiosi: e se non uerrai: io me leuaro da tauola. Eli. necessita de farte piacere: me fa contentar questo mio nimico: e per usar uirtu con tutti. Sem. he he he. Eli. de che te ridi: che mal cancaro possa mangiar questa boccha disgra tiosa: e fastidiosa? Cel. nō gli respondere figlio: perche mai non finiremo: attendiamo a quello: che fa al pro posito de nostra materia: ditemi? como resto calisto? como lhauete lassato cosi solo: como ui sete partiti tut ti doi da esso? Par. amessa e andato: alla madalena in sua maledictione: gittando fuoco: como un despera to perduto: e mezo pazo: & a pregar dio: che tu possi ben rodere le ossa de questi pollastri: e protestādo de n̄ tornar in casa: fin che non sei tornata con melibea: in grembo tua camorra: e manto: & anchora mio saio certo sta: quādo lo dara: nol so: el resto uada: e uenga. Cele. sia quando sera: che buone son maniche da po pasqua: tutte quelle cose alegrano: che con poca fati ca se guadagnano: maggiormente quando escono de luogo: che si poco danno fanno: a cosi riccho huo mo: como e costui: che con la mōdeza de casa sua: usci rebbe io de pouerta: secondo la gran robba: che li auā za: non duole alli simili cio chi spendeno: e secondo la causa: per chel danno: non lo senteno: colla cecita de a more: ne uedeno: ne odeno: la qual cosa giudico per al tri: che ho cognosciuti manco appassionati: e messi in questo fuoco de amore: doue calistoe: che non māgia no: ne beueno: non cridano: ne piangeno: non dorme no: ne uegliano: non parlano. ne taceno. non penano. ne prendeno riposo. non stanno contenti. ne se lamen

tano:secondo la prolixita della dolce piaga de loro co
ti:e se alchuna cosa de queste la naturale necessita gli
sforza a fare:stano nel lacto si smenticati: che magian
do se scorda la mano di portar il cibo ala bocca:e se cõ
loro parlano:mai conueniẽte resposta rendono: li han
no li corpi e con loro innamorate suoi sensi e cori:gran
dissima forza ha lo amore:chi non solo la terra: ma an
chora il mare trapassa:secõdo sua potentia:ha equale
comandamento in tutte nationi dhuomini:ogni diffi
culta rompe:molto ãsiosa : e timorosa cosa e sollicita e
da guardarse atorno de sorte : che se uoi altri sette sta
ti ueri innamorati:giudicarete esser uero cio:chio dico
Sem.madre in tutto concedo a tuo ragionamento:chi
qui e presente:chi me causo un tempo essere unaltro ca
listo:col senso perso:col corpo stracco: cõ la testa uana
li giorni mal dormendo:e tutte le nocte uigilãdo:facẽ
do matinate : saltãdo mura:mettendo ogni di in pico
lo mia uita per lei.fracassando le desensiue arme rõpen
do spade:spectãdo tori:ma ogni fatica sia benedecta:
poiche tal gioia guadagnai.Eli.ben te credi hauermi
guadagnata:ma io te so certo:che non hai uoltato la
testa:quãdo e unaltro in casa:che piu chi te amo: e piu
gratioso:e bello:che nõ sei tu: e baldamente:chi nõ ua
cercãdo uia de darme malinconia:al fin de un ãno:che
me uieni a uisitare:tardo:e cõ male.C el.figlio: lassala
dire:che fernetica:mẽtre piu de queste parole li oldirai
dire:piu se ferma nel tuo amore:ogni cosa e:perche ha
uete qui laudata melibea:nõ sa:cõ chi te impagare:sal
uo con q̃sto:credo che non ueda la hora de hauere mã
giato:per quel.chi io me uoglio tacere:e questaltra sua
cusina ben la cognosco io:godete uostre fresche giouẽ
tu:chi chi tempo ha:et meglio lo expecta:tempo usene
che

che si pente:como ho facto io:per alcune hore:che ho
lassate perdere in mia giouentu:quando io staua in re
putatione:e quando era amata:che gia per mio pecca
to son uecchia:e nisun me uole:che ben sa dio mia bo
na uolunta basatiue:& abracciatiue: che a me nõ me
resta altro:saluo prenderme piacere a uederlo: mentre
sarete alla tauola dalla cintola in su ogni cosa se perdo
na:quando sareti da parte:non uoglio metterui tassa
poi chel re non la pone:che io so: che queste garzone.
mai de importuni ue accusaranno: ela uecchia celesti⸗
na mangiera le molliche del pan:che son in su la toua
glia:con sue triste gengiue:perche li farete ligar li den⸗
ti a sapor de uostri piaceri:dio ue benedica: e como ue
la ridete:seri zate bardasole:pazarelli: i questo doura
no fenire le nuuole della questiõe: che hauete hauuta
fate piano che buttarete la tauola in terra. Eli. matre
alla porta e chiamato:nostro piacere e guasto. Celesti.
guarda figlia:che per uentura sera:chil raccone. Eli.
o la uoce me inganna:o e mia cusina lucretia. Celesti.
aprili:intre ella:& bona uẽtura:che anchora essa qual
che cosa se intende dᵉ questo:chi qui parlamo:anchora
che lo esser renchiusa:li impedisca el piacere de sua gio
uentu. Areu.cosi dio me aiuti:como e uerita:che que
ste che seruono a madonne: non godeno diletto: ne
cognoscono li dolci piaceri de amore:mai non tracta⸗
no con parenti:ne con soi equali: con lequali possano
dire:tu:e tu:con lequale dicano:che cenasti tu? stai tu
pregna? quante galline hai in casa? uoi me tu dar ame
renda in tua casa? mostrame el tuo innamorato? quan
to tempo fa:che tu non lhai uisto? como te uol bene?
chi son tue uicine? & altre cose de equale similitudine.
o tia mia: e chi duro nome:graue:e superbo e hauer cõ

tinuo quel nome d' madonna in boccha:per questo io uiuo da per me: poi ch ho hauuto cognoscimento:ch mai me piacq; chiamarmi daltri:saluo mia magiormē te de queste madonne:che al presente sonno perdesse con loro el megliore tempo della giouentu : e con una camorra de quelle:che loro smantano:pagano el serui tio de diece anni dicendogli mille uillanie:mal tractā dole continuo:le tengono subiugate:che parlare dinā zi a loro non olsano:e quādo uedono: che se appressa el tempo della obligatione:che hanno a maritarle:op poneno a loro qualche falso testimonio:e dicono:che hāno hauto da fare col fameglio:o col figlio domādā loro gelosie del marito:o che metteno homini de nas cosο in casa:e danli per questo cento staffilate: e cacciā le fora di casa:con li panni in su la testa dicendogli:ua uia putana:che non guasterai piu mia casa: e honore: de modo che spectano remuneratiōe:e cacciano ingra titudine:e spectādo uscirne maritate:& escono suergo gnate spectano ueste e zoie maritale:& escono nude:e con mancamento:q̄ste sonno loro remunerationi: q̄sti son loro beneficii:& pagamenti:obligānse a darli ma rito:e togliono loro uestito:el magior honore : che in loro case hanno:e ad esser messagiere de madonna: in madonna,e de casa in casa:con sue imbassate adosso e mai di bocca loro odeno suo ꝑprio nome saluo puta na.la putana qua.doue uai tignosa? che haitu facto poltrona.pche haitu māgiato q̄sto gulosa pch nō hai ben lauate le scutelle porca? pche non mai netta la ca morra gagliossa ? pche haitu dicto q̄sto bufarda ? chi ha perso lo piatto smemorata? como e mancato el pā nicello ladra?al tuo ruffian larai tu donato. uien qua mala dōna,doue e la gallina padoana, ch nō se troua

cercala p̄sto. o io te la cōtaro nelli primi danari de tuo salario. & appresso q̄sto gli dāno mille botte con le pia nelle pugni: bastonate: staffilate: nō ce alchuna: che le sappia intendere: ne che la possa soffrire: tutto lor pia cere e: cridare: e far questione de quello: che meglio e fa cto: manco si contentano per q̄sto matre mia ho uolsu to piu p̄sto uiuere in mia piccola casa absente: e patrōa che in loro grā palazi subiugata: e captiua. Cel. in tuo ceruello s'i stata: ben hai saputo gouernarte: pche li sa uii dicono: che uale piu una mollica de pane ī pace: ch̄ tutta la casa piena de uiuāde in costione: ma lassiamo adesso q̄sti ragionamēti: pche itra lucretia. Lu. bō pro ui facia tia: e la compagnia: dio benedica tāta gente. e si honorata. Cel. tāta figlia? molta te pare che sia q̄sta ben pare che tu non mhabbi cognosciuta in mia ꝓspe rita: hoggi fa uinti āni: chi me uide: e chi adesso me ue de: io non so como non si spezza suo cor di dolore: io ho ueduto amor mio dolce in q̄sta tauola: doue ades/ so stāno tue sorelle asise: noue giouane de tua eta: che quella: che piu tempo hauea: non passaua desdoto an ni: e nisuna hauea mācho de quatordice: el mōdo e co si facto: lassiamolo passare: camine sua rota: gireno soi acque ducti: alchuni pieni: & altri uodi: legge e de for tuna: che nisuna cosa longo tempo in un essere rimane suo ordine: & mutatione non posso dire senza lachri me: el grāde honore: che io alhora hauea: anchora che per mei peccati: e mala uentura: facendomi uecchia: a poco a poco e uenuto in diminutiōe: como declinaua no mei giorni: cosi diminuiua: e manchaua mio utile. prouerbio antiquo e: che quante cose al mondo sonno crescono: o decrescōo: ogni cosa ha suo limite: ogni co

ſa hai ſoi gradi:mio honore arriuo in culmine: ſecōdo
mio grado: e chi io era neceſſario : e che manche : e ſe
abaſſe: & a queſto cognoſco eſſer ꝓxima a mio fine:&
in queſto uedo che e poca mia uita:ma ben ſeppi io:cħ
ſali per deſcendere:fiori per ſecharme:e ho goduto per
intreſtirme:nacque per uiuere:uiſſe per creſcere: creſci-
per inuecchiarme:inuecchiai per morire : poiche tutto
queſto prima che adeſſo me conſta : ſuffriro con māco
pena mio male:quātunq; io nō poſſa leuarme dala me
moria el paſſato ſentimēto:epoche io ſon de carne ſen
ſibile formata. Lu. fatica doueui hauere matre mia cō
tante giouenne:perche e beſtiame faticoſo a guardare
Cele. fatica amor mio:anzi ripoſo:e piacere:tutte me
obediuano:tutte me honorauano de tutte era ſeruita
niſuna uſciua de mia uolūta quello:che io diceua:era
bono:e perfecto:a ciaſcuna daua recapito: neſuna pre
teria mei comandi:ſe io gelo haueſſe dato zoppo:cie-
co:o ſtroppiato:quello prendeano per ſano:chi piu da
nari me daua:quello era il primo:mio era lutile:e loro
la fatica :e forſi:che p cauſa loro io non hauea ſeruito
ri:caualieri:uecchii:gioueni:preti:frati: ueſcoui : ſacri
ſtani:de ognun de coſtoro era ſeruita: & honorata:co
mo io entraua in chieſa : uedeua piu ſberettati in mio
honore:che ſe io fuſſe ſtata una ducheſſa:colui ſe cre-
dea eſſere piu triſto:che manco haueſſe da fare meco:
ſubito che me uedeuano:laſſauano lofficio diuino:&
a uno a uno:e doi a doi ueniano :doue io ſtaua:per ue
derе e ſe io uoleua comandar niente loro:& a domādar
me ciaſchun per la ſua:ſubito che me uedeano intrare
ſe turbauano:che nō ſapeano:ne diceano coſa ben det
ta:alchuni me chiamauano madōna:alchuni tra altri
innamorata:molti uecchia honorata: li prendeuamo

ordine

ordie:quãdo loro doueano uenire in casa mia: & quã
dio douea mandarle alle loro:li merano pferti danari
li merano facto assai pmesse:insieme con presenti basã
dome il mãto:& alchuni nel uiso p tenerme piu contẽ
ta:adesso la fortuna mha cõducta in tal grado: chi tu
mhabbi a dire buon pro te faccião le scarpe. Sem.ma
dre spauentati ne hai con le cose:che ce hai cõte de q̃
sta religiosa gente:e benedecte chieriche:che non do
ueano esser tutti. Cel.non figliol mio:ne dio ↄsenta:
che io dica tal cosa:che molti ueneranno uecchi:che io
con loro guadagnaua pocho: e che non patiuano ue
derme:ma io credo:chel seuano p iuidia delli altri:chi
me parlauano:chi como uera dogni sorte: alchuni era
no casti:e molti che sustentauano quelle de larte mia:
e tutta uia credo:che di q̃sti nõ mãchi: costoro cõman
dauano a loro scudieri:& famigli: che macõpagnasse
no la doue io uolesse:appena era arriuata in casa:quã
do intrauano p mia porta assai presenti pulli:galline:
anitre:oche:pernici:tortore e bõ presutti: capretti:sta
ia di grano e bon porchette:ogni huomo me presenta
ua como lo receueuano delle decie d' la sancta chiesia
acio che io lo godesse insieme con loro deuote: e forsi
che nõ mauãzaua il uino:del migliore che se trouasse
nella cita:uenuto de diuerse parte:corso:di lota:raze
se:moscatel di taglia:de riuiera:de giglio: san seuerio
greco de somma:maluasia de candia:& de mille altri
luogi:e tanti:che anchora:che io habbia la differen
tia:& sapori delli gusti nella bocca:non ho la diuersi
ta de loro terre nella memoria:che assai e:che una uec
chia como io:a odorare solamente il uio:sappia dir su
bito:de che luogo e:e lo piouão a pena lera fata la of
ferta del uino:e chi parrochiano hauea basata la stuo

la:quãdo al ptio sbalzo subito era in mia casa:e spessi como herba in prato stauano ragazzi in mia stanza carchi d' puisione:nõ so como me possa uiuere: essẽdo caduta di tale stato. Areu. matre nõ piangere: poi chẽ simo uenuti p prẽdersi piacere:e nõ te despare: chẽ dio puedera il tutto. Cel. figlia assai causa ho da piãgere: recordandome de cosi alegro tẽpo: e tal uita como io godea:e come era seruita da tutto il mondo: che gia mai fruta nouella fu: della quale io non godessi ptia: che altri sapessi chẽ fosse nata:se trouaua matura i mia casa:se p qual donna pregna q̃lcuno la cercaua. Sem. mr̃e nisuno utile porta la memoria del bõ tẽpo:se recu perare nõ se po:anzi tristeza:como fa adesso a te: che ce hai guasto nr̃o piacer̃:leuasi la tauola:e noi altri an daremo i camera a prẽdersi piacere:e tu darai resposta a q̃sta dõzella:chẽ e q uenuta. Cel. figlia lucretia lascia ti questi ragionamẽti uorrei: che tu me dicessi a che fu adesso tua buona uenuta? Lu. p certo gia mera scor data mia principale ibassata cõ la memoria de cosi ale gro tẽpo:como me hai cõtato:cosi me sarei stata sẽza mãgiare:scoltãdoti:pẽsando in q̃lla uita alegra: chẽ q̃l le giouene godeano:chẽ me pare assomigliar̃: chẽ io stia al p̃sente in essa mia uenuta:e per q̃llo:chẽ tu sapai:ado mãdarti il cordõe:& anchora te p̃ga melibea: chẽ sia p te uisitata:e p̃sto:p che si sente molto affaticata de do lor de core. Cel. de q̃ste simili doglie piu e il rũore: che nõ sõno le uoce:grã meraueglia mi fo: che se senta dil core dõna si giouene. Lu. cosi sia tu strasinata uecchia traditora cõe tu nõ sai q̃llo:che e sa q̃sta strega soe sa ĉtochiarie e uasene e fa poi uista:chẽ nõ sa cosa alchũa. Cel. che hai tu dicto figlia? Lu. mr̃e: che andiamo p̃ sto:e dami el cordone. Cel. andiamo:chẽ io il portaro.

¶ Argumento

¶ Argumento del decimo acto.

IN quel mezo che andaua celestina e lucretia per la uia.melibea parla infra se:arriuate alla porta intro prima lucretia: e poi fece itrare celestina:dapoi molti ragionamēti:melibea dis copre a celestina:como arde per amor de calisto:ueden do uenir sua matre elisa: prende licentia celestina : do manda elisa & melibea cio:che ha da far con celestina defendendoli sua conuersatione.

¶ Melibea. Celestina. Lucretia. Elisa.

Melibea.

O Misera me:o mal proueduta donzella : o co me me sarebbe stato meglio : hauer concesso sua petitiōe:e domāda hieri a celestina quan do da parte di ql gentilhuomo me. prego cui

uista mi prese: & contentar ello: & sanare mei: chi esser uenuta per forza a discoprire mia piaga: quando non me sara hauuto a grado: quando lui sconfidādose de mia buōa resposta: habbia messo suo core ne lo amor de unaltra: o quāto piu auantaggio harrebe hauuta mia pmessa: quādo fui pregata: che al presente nō ha uera mio sforzoso offerire: o mia fidel serua lucretia: che dirai tu di me? che pensarai tu del mio poco cer- uello: quando me uederai publicare quello: che mai a te non ho uolsuto scoprire? o come te spauentarai del rompimento de mia poca honesta: e uergogna: chi sem pre come reinchiusa donzella ho costumato hauere: non so se tu hai hauuto indicio: de donde pceda mio dolore: o se tu uenissi al presente cō quella mezana de mia salute: o supno idio a te, che tutti li tribulati chia māo, e li appassionati dimādano remedio, e li piagati medicina, a te che li cieli, terra, & mare, con li infernali centri obediscono, a te, il quale tutte le cose a gli huo mini subiugasti, humilmente te supplico, che doni al mio ferito core patientia, e suffrimento, con che possa dissimulare mia terribile passione, e nō se macchie qlla foglia d castita, chi ho messa sopra qsto amoroso desio publicandose daltro mio dolore, e non di qllo, chi me tormēta, ma come porro farlo misera me, che si crudel mēte fu il uenenoso boccone, che de la uista de la plen tia de ql caualier me dette, o genere feminino tristo, e fragile, p che nō fu a le dōne āchora cōcesso: posser dis coprire loro ardente fiāme de amore? come fu a li huo mini: che calisto di me nō se faria lamentato, ne io se- ria restata in pena. Lu. tia fermate un poco qui de drie to a qsta porta. & io intraro a uedere cō chi parla mia madōna intra, itra, che infra se medesima parla. Mel.

lucretia

lucretia lassa andar giu qlla ptiera:o uecchia sauia:& honorata:tu sia la ben uenuta:che te pare come a uol suto mia uĕtura:& mia fortŭa ha riuolto: ch io hauef se necessita del tuo sapere:p che si psto me hauessi a pa gare de la medesima moneta il beneficio : che p te me fu domandato p quel gentilhomo:che tu curaui cō la uirtu del mio cordone. Cel. che male po essere il tuo? che cosi mostra li segni de suo tormento nelli scoloriti colori de suo uiso. Meli. mre serpenti:che me mangia no il cor dentro al corpo. Cel. ben ua:or cosi uoglio: tu me pagarai matta tua supchia ira. Meli. che hai tu dicto? ha tu sentito a uederme alchuna causa:da laql mio mal pcede. Cel. tu nō mhai dechiarata la qualita del mal:uoi tu chio indiuine la causa? quello chio di co e:che receuo grādissima pena:p che uedo mesta tua gratiosa psentia. Mel. uecchia mia honorata alegra mela tu:che assai me stato dicto de tuo sapere. Cele. madonna solo dio e colui:che sa. ma come p salute ere medio de le infirmita forno cōpartite le gratie ne li ho mini per trouar le medicine:ad alchuni per experiētia: ad altri per arte:a molti p natural instincto:alchūa par ticella de qste ha qsta pouera uecchia de la qle al psen te porrai essere seruita. Meli. o como me caro:& gra tioso odirte:grande refrigerio e alifermo lo allegro ui so de colui:ch li uisita:me par uedere mio core spezato in tue mani:il quale con poca fatica :e con la uirtu de tua lingua:se tu uolessi:porresti reitegrarlo:nō daltro modo:che uide alexandro magno re di macedonia la salutifera herba nella boccha dil dragone:cō la quale sano suo alleuo ptolomeo del morso de la uipera : per dio te prego:che tu spogli:acio che piu diligentemēte possi intendere nel mio male:& dāme alchun buon re

medio. Celesti. gran parte de la sanita e desiarla : p la qual cosa sera manco tuo dolore: ma p darte mediāte dio: congrua: & salutifera medicina: e necessario saper tre cose da te: la prima: a q̄l pte de tuo corpo piu decli na: & appressi il sentimēto: laltra se nouamēte lhai sen tito: per che piu presto se curano le tenere infirmita in sui principii: che quando han facto corso ne la perseue rantia del loro officio: meglio se domano li animali in loro tenera eta: per uenire manzi sotto al iugo: ch quā do gia loro pelle: e indurita: meglio crescono le piante che tenere: & nouelle son trāsposte: che quelle: che fru ctificando sono piātate: meglio si scaccia il nouo pecca to: che quello: ch̄ p costume antiquo cōmettemo ogni giorno: la terza e: se tuo male e pceduto de alchū cru del pensiero: el qual se fermo in q̄l luogo: & como q̄sto hauero saputo: uederai bē operare mia cura: p laqual cosa bisogna: che al medico como al 9fessore aptamē te se gli dica il uero. Meli. amica celestina donna sa uia: e gran maestra: molto hai aperto il camino: per il quale mio male tipossa specificare: p certo tu mhai in terrogata como donna bē experta in guarire simili in firmita: mio male e di core: suo allogiamento e in sula sinistra zinna: spande suoi razi a tutte parte: seconda rio che e nouamente nato in mio corpo: che mai pen sai dolore potessi priuare il ceruello: como questo fa: turba mio uiso: leuame il mangiare: non posso dormi re: niun modo de ridere uorei uedere: la causa e pensie ri: qual e la final cosa per te domandata del mio male questa non te saperei dire: per che ne morte de parenti: ne perdita de temporali beni: ne spauento de uisione: ne sogno timoroso: ne altra cosa posso pensar: che sia saluo alteratione: che tu me causasti con la domanda

de la quale

de la quale io presi suspecto: da parte di quel caualieri calisto: quādo me domandasti la oratiōe. Cele. como madonna? e cosi mal huomo e questo? cosi captiuo nome e il suo? che solo a nominarlo porta ueneno sec=co: non creder che questa sia la causa de tuo male: anzi unaltra: che io p̄sumo: e poi che cosi e: se tu me darai li centia: io tel diro per inteso. Meli. como celestina? che uol dir questo nouo salario? che cosa domandi? & licentia hai tu bisogno per darme la sanita? che medi co nisuno non domādo tal securta per curare il patien te? di di: che semp̄ hai licentia di me cō pacto: che tu nō tochi mio honore cō tue parole. Cel. figlia per una bāda te lamēti del dolore: p laltra tēi la medicina: tuo timor me fa paura: la paura me mette silentio: il silētio tregua fra tua piaga e mia medicina: de modo ch̄ sara causa: che non cesse tuo dolore: ne mia uēuta sara uti le. Meli. quāto piu dilati la cura: tanto piu me fai cre=scere: & multiplicare la pena: & passione: o tue medici ne sonno poluerizate de infamia: o liquore de corru=ptione: cōfectionati con altri piu crudi dolori: che qlli che da parte del patiēte si senteno: o il tuo sapere e nul lo: perche se luno: o laltro non te impedisce: qualun= que altro remedio diresti senza timore: poi ch̄ te domā do mel mostri: restando libero lhonor mio. Celesti. ma donna nō hauer p cosa noua: che sia piu forte de soffri re al ferito la ardente trementina: & li aspri ponti: che fan doler al piagato: duplicando la passiōe: ch̄ n̄ la pri ma lesione: che hebbe sopra sano e se tu uoi essere sana e che te discopra la ponta d' mia sottil aguchia senza timore: fa a tue mani & piedi un ligame d' riposo: & p toi occhi una binda de pieta: p tua lingua un freno de silentio: oturati le orecchie de suffrimēto: & patientia:

e uederai che operation farai lantica maestra de q̃ste piaghe. Mel. o como mi moro con tua dilatione: di p dio cio che uorrai: fa quanto sai: ch nõ porra esser tuo remedio si aspro: che se aguaglie con mia pena: & tor⸗mẽto: ancora che tocchi mio honore: e faccia danno a mia fama: o faccia languire mio corpo: anchora che se rõpano mie carne p caciar mio core: te do mia fe: che sẽ rai secura: e se io me sentiro allegerita de tal dolore: se rai da me bẽ remũerata. Lu. el ceruello ha pso mia pa trona grã male e q̃sto: captiuata lha questa fattochia ra. Cel. mai me mãcha un diauolo qua: et laltro la: ha me scampata dio de parmeno: e sõnomi scontrata con lucretia. Meli. che cosa di tu amata maestra: che cosa te ha dicto q̃sta serua? Cel. nõ la ho possuto intendeř ma dica cio che li piace: e sappi: che nõ ce cosa piu con traria: nelle grãde cure dinanzi alli aniosi cyrusgici: chi sonno li debili cori: li quali cõ loro gran compassione cõ loro dolorite parole: con loro sensibili modi: pongo no tiore allo isermo: e fãnolo scõfidare della salute: & turbão il medico: e fanli fastidio: e la turbatiõe da lal teratiõe alla mão: q̃le regge senza ordie lagucchia: p laqual cosa se po cognoscere chiaramente: che e molto necessario per tua salute: che non te stia psona denan⸗zi: de modo che tu la dei far uscire: e tu figlia lucretia pdona. Mel. esci fora presto. Lu. non piu: nõ piu: ogni cosa se perde: gia mi esco madõna. Cele. anchora me da ardire tua gran pena: ch me par uedere: che cõ tua suspitione hai ingiottita alchuna parte de mia cura: ma tutta uia e necessario portare piu chiara medicina & piu salutifero riposo de casa d̃ quel nobile cauaglie ri calisto. Mel. tace matre per lamor de dio: nõ portar de sua casa cosa per mio utile: ne mel nomiare piu qui

Cel.

Cel. soffrite madōna con patientia: qual e il primo pō to: e principale: acio che nō si rompa: che tutta nostra fatica seria pduta: tua piaga e grāde: & ha necessita d aspra cura: il duro col duro se morbidisce piu efficace mente: e dicono li sauii: che la cura del crudel medico fa magiore signale: e che mai periculo: senza periculo se po uencere: habbii patientia; che poche uolte lo mo lesto senza molestia se po curare: un chiodo con unal tro se expelle: & un dolore cō laltro nō po cōcipere: ne odio: ne disamore: ne ↄsentire a tua lingua dir male d huomo si uirtuoso: come calisto: che se tu lo cognosce si daltro modo ragiōaresti. Mel. o dio: e come me ama zi: e nō te ho io dicto: che non mi lodi questo huō: ne mel nomini in bene: ne in male. Cel. madōna questo e unaltro secondo ponto: el qual se tu con tuo mal sof frimento nō ↄsenti: poco utile te fara mia uenuta: e se como tu pmettesti el soffri: tu resterai sana: e sēza d bi to: e calisto senza pena: e pagato: pria te auisai de mia cura: e de q̄sta inuisibile aguchia: qual senti senza ap pressarse a te: solo mentouādola con mia bocca. Mel. tante uolte me nominarai q̄sto cauaglieri: che ne mia pmessa sera balteuole: ne la se: che te ho data a soffrir tue parole: de che cosa deue restar pagato? di che li so no in debito a lui: di che li sōno io obligata? che cosa ha mai facto: p me? chi necessita habiam q de lui p lo pposito de mio male? piu grato me sarebbe: che tu rō pessi mie carne: e cacciassi fora mio core: che dir in mia presentia simili parole. Cel. senza rōper le ueste se mis se in tuo pecto lamore: nō rōpero tue carne p curarlo. Meli. como di tu: che se chiama q̄sto mio dolore? che cosi appresso dominio nella miglior parte del mio cor po. Cel. amor dolce lha nōe. Mel. or questo me d chia

ra che cosa e? che solo a odirlo me ralegri? Celest.e un fuoco nascosto:una piaceuole piaga:un saporito ueneno:una dolce amaritudine:una delecteuole infirmita uno allegro tormento : una dolce e fiera ferita : & un dolce morire. Mel.oime misera me: che si uera e tua relatione:dubiosa sara mia salute:p che secondo la contrarieta:che questi nomi tra lor mostranno qllo: che a duna cosa sara utile:a laltra dara piu passione. Cele. nõ se pda danio madõna tua nobile giouentu: ne dubitar de salute:che quãdo idio da la piaga:appsso mã da la medicia:magiormẽte chi io so : doue e nato ĝ fiore :che de tutto qsto te sara libera. Meli.cõe se chiama Cel.nõ me basta lanio dirtelo. Meli.dillo non hauer paura. Cel.calisto a nome:o per lamor de dio madonna melibea:e chi poco fforzo e qsto? chi uol dir qsto tramortire?o pouerettta me:alza:alza la testa : o malauenturata uecchia : & in questo doueano finir mei passi? se more:me ama zarãno:& ancora che uiua: saro sentita:che gia nõ porra soffrire : de nõ publicar suo male: ne mia cura:madonna mia?melibea?angelo mio?che hai sentito?doue e tuo gratioso parlare?doue e tuo allegro colore apri toi chiari occhi:lucretia?lucretia?intra:intra presto qua:uederai tua patrona stramortita in mie brace : ua presto abasso per un bronzo daqua. Mel.zitto piano:che io mi sforzaro : nõ scãdalizar la casa. Cel.o misera me:nõ te lassar uegnir meno : parlame cor mio cõe suoli. Mel.e molto meglio:tace:non me dar affanno.Cel.dunq3 che me cõmãdi:che faccia pla gratiosa?de che e pceduto questo tuo suenimento? credo che mei ponti se uãno rõpendo. Meli.ruppe se mia hõesta:ruppese mia pudicitia: e come molto naturali:e molto domestici : non possetero si legermente

absentarse

absentarse da mio uiso:che nō ne portassero seco mio
colore:e per alchun poco spatio mie forze:mia lingua
e gran parte de mio sentimento:e poi che gia mia bōa
maestra:e fidel secretaria : quello : che si apertamente
cognosci:in uano faticho coprirtelo:sappi che molti:e
molti giorni son passati:che questo caualieri me parlo
de amore:e tanto me fu alhora suo parlar noioso:quā
to da poi che tu sei tornata a nominarmelo : me stato
piaceuole:cō toi ponti hai serrata mia piaga : uenuta
sonno in tuo uolere : nel mio cordon portasti inuolta
la possession d' mia liberta:suo dolor de denti era mio
maggior tormento:sua pena a me era piu grande : rin
gratio e lodo tuo bon soffrimento: e sauio ardire:tua
liberale fatica:tuoi solliciti;e fideli passi: tuo gracioso
parlare:tuo buon sapere : & superchia sollicitudine:
tua utile importunita : grande obligatione cha quel
gentilhuomo:cui uista me fe sua serua: & in maggior
te sonno io:che mai possete mia ira humiliare : & al-
lentare tuo sollicito perseuerare : confidandoti in tua
molta astutia:anzi come fidel serua : quanto piu eri
suillanegiata:tanto piu diligente te mostraui : quan-
to piu disfauore haueui:tanto piu sforzo teneui: quā
do ti daua peggior risposta : meglior uiso mostraui:
quando io era piu adirata:alhora eri piu humile : pos
ponendo ogni timore:hai cacciato de mio pecto quel
lo:che mai a te:ne ad alchuno pensai discoprire . Ce-
lesti,amica:e madonna mia: non prendere admiratio
ne : per che questo fine con effecto me da ardire a sof-
frire li aspri : e scropulosi uariationi delle renchiuse dō
zelle como tu:ben e uero che prima: che io me d'termi
nassi cosi per la uia:come in tua casa : stette in grandi
dubii:se te douea discoprir mia petitione; o no ; uisto

el gran poter de tuo patre hauea paura: guardãdo ala gentileza de calisto me bastaua lanimo: uista tua dis/cretione me atimorizaua: guardãdo tua uirtu: e discre tione me sforzaua: nel luno trouaua la paura: et nel/laltro la securta: e poi che cosi madonna hai uolsuto discoprire la gran gratia: che ne hai facta: al presente dechiara tua uolunta: renchiudi tuoi secreti in mio pecto: metti in mie mano el modo de q̃sta materia: et io darro forma: come tuo desio: e quel de calisto siano in breue finiti. Meli. o mio calisto: e mio signore: mia dolce: e suaue alegreza: se tuo core sentisse cio: che fa adesso il mio: gran merauiglia mi fo: como labsentia te consente uiuere: o matre: e patrona mia fa: se mia ui ta desideri: che subito el possa uedere. Celesti. tu lo uedrai e parlarai. Mel. parlarli sera impossibile. Cel. nisuna cosa alli huomini: quãdo la uolẽo fare: e ipossibile. Mel. dimme in che modo. Cel. io lho pẽsato: e tel diro per le fessure delle porte de tua casa. Meli. quando? Celesti. questa sera. Meli. gloriosa me farai: se questo fai. ma dimme a che hora sera? Celesti. a meza nocte. Meli. a che hora e meza nocte? Cele. de ignorante do manda me fai petitione. secondo regula dil nostro relogio a dodeci hore e mezza nocte. Meli. dunq; ua pa/trona mia: et mia regale amica: e parla con quel gentil huomo: & dilli: che uenga assai piano a q̃lla hora: ch tu hai ordinata: & delli daremo ordine secõdo sua uolunta. Cel. restati con dio: pche uien in qua tua matre Meli. amica lucretia? leale serua mia & fidel secretaria gia hai uisto: como cioche ho facto: non e stato piu in mia liberta: lamor di quel caualieri mha tolta la liberta: io te prego p dio: che me uogli recoprire con secreto sugello: acio chio possa godere de si suaue amore: e tu

serai

ferai tenuta dime in ql grado:che merita tuo fidel fer uitio. Lu. madonna assai prima:che adesso ho sentita tua piaga:e celato tuo desio:forte me dolsuta tua pdi tione:che quanto piu uoleui coprirme il fuoco: che te abrusaua:tanto piu se manifestauano sue fiamme nel color de tuo uiso:nel poco riposo d tuoi mebri:& core & nel tuo magiar senza uoglia:& no poter dormire d modo:ch cotinuo mostraui segni chiari de passioe:ma come nel tepo che la uolūta regna nelli signori: o dis mesurato appetito e necessario a li seruitori obedire co diligentia corporale: & no con artificiosi cosigli de lin gua:per qsto soffriua con pena:tacea con timore: rico priate co fidelta de modo che seria stato meglio laspro cōsiglio:che la morbida losenga:ma poi che gia no ce altro remedio:saluo morire:o amare assai ragioe:ch se prenda per meglio qllo:che da se medesimo e. Ali. dime uicina:che hai tu daffare ogni giorno qui? Cele. man co hieri madona un poco de filato al peso:& hogi son uenuta a satisfarlo:p attendere mia pmessa: e poi che lho portato uoglio adarmene:dio resti teco. Ali:& lui te accompagne:figlia melibea: che uolea la uecchia? Mel. uenderme dello strisio. Ali. or questo credo piu psto che qllo:ch la uecchia falsa me disse:se cresce, chio me scorruciasse: e disseme la busia: guardate figliola mia di lei:che la e una uecchia ribalda:perche lo ladro sottile sempre ua dintorno ale ricche habitatioi:costei sa mutare li casti propositi con suoi tradimenti: e false mercantie:& corrompe la fama p tre uolte: ch entra in una casa genera suspitione. Lu. tardo se ne acorta no stra patrona. Ali. per amor mio figlia: che se qua uien piu senza chio la ueda: che tu non habii per ben sua uenuta:ne sia da te receuuta con piacere: fa che lei tro

ue hõesta in te:et mai tornera:perche la uera uirtu piu
se teme:che la spada. Meli. de queste e costei ? mai piu
gran piacere o preso madonna:che mabbii auisata per
saper hormai da chi me debbia guardare.

¶ Argumento del undecimo acto.

Resa licentia celestina da melibea: ua sola per la strada parlando fra se:uede sempronio & parmeno: chi uanno ala madalena per trouar loro patrõe:sempronio parlando con calisto in quello mezo sopragionse celestina: andorno tutti insieme a casa de calisto : celestina dechiaro sua imbasiata : & ordine dato con melibea : in quel mezo che lei sta in questi ragionamenti: sempronio e parmeno parlano fra loro : celestina prese licentia da calisto : & uasene a casa sua: picchio alluscio:elitia li uiene ad aprire: cenano : & uannosene a dormire.

¶ Celestina

Celestina. Sempronio. Calisto. Parmeno. Elitia.

Celestina.

Ime dio mio: e se arriuasse a mia casa con mia molta allegreza adosso: parmeno e sempronio uedo ire alla madalena: uoglio loro andar appresso: e se calisto sara: li andaremo a sua casa de copagnia: e domandaroli il beueragio di sua gloria. Sem. signore guarda che con tua tardanza dai da dire ad ogni huomo. fugge per lamor de dio de esser menato per lingue mal parlanti: che lo molto diuoto chiamano hipochrita: che dirano quelli: che te uedeno fatuo: che uai rosegando li sancti: e se tu hai passione: soffrila in tua casa: fa in modo che la terra non te senta: no discoprir tua pena alli strani: poiche sta in mane il cymbalo de chi lo sa be sonare. Cal. in che mani. Sem. de cele

ftina. Cele. che nominate uoi altri celeftina? che cofa dite uoi di qfta fchiaua de califto? tutta la ftrada del archidiacono fon uenuta drieto a uoi altri: piu che di paffo per arriuarui: & mai non ho poffuto con quefte mie falde longhe & prolixe. Cali. ho gioia del mondo foccorfo de mia paffione: fpecchio de miei occhi: el cor me fe reallegra a uedere tua honorata prefentia: & no bile fenectu: dimme che noue me porti? che te uedo: alegra: & io nõ fo in che pende mia uita? Cel. in mia lingua. Cali. che ditu allegreza: & ripofo mio? dechia rame piu auanti cio: che hai dicto. Cel. andiamo fora de la chiefa: et mentre anderemo a tua cafa: p la uia te cõtaro cofa: cõ che te faro reallegrare da buon fenno. Parme, fratello allegra uiene la uecchia: recapito deue hauer hauuto. Sem. fcolta: & odi cio: che dira. Cele. tutti quefti giorni fignore me fon affaticata in tuo fer uitio: & ho laffate perdere molte facende mie de affai importantia: e molti tengo fcontenti: per tenerte di bo na uoglia: piu ho laffato de gudagnare: che tu nõ pẽfi ma ogni cofa fia benedecta: poi chi cofi buon recapito te porto: & odime: chi in poche parole tel diro: melibea laffo al tuo feruitio. Cal. che cofa e quefta: che io odo. Cel. che la e piu tua: che fua propria: piu fta al tuo co mando: che dil fuo patre pleberio. Cali. parla cortefe matre: non dir tal cofa: che quefti ferui diranno: chi tu fei paza: melibea e mia fignora: melibea e mio dio. me libea e mia uita: & io fon fuo feruo: e fuo fchiauo. Sem. con tua fconfidanza fignore: col tuo tenerte da poco parli quefte cofe: con che tagli fue parole a cele ftina: tutto il mondo turbi dicendo mille pazie: d' che te fai il fegno della croce: dalli qualche cofa p fua fati ca: & farai meglio: chi quefto afpectano quefte parole.

Cal.ben hai dicto matre mia:ben so io certo:che gia mai se aguagliara tua fatica con mia lieue remũeratio ne:& in luogo di mãto e camorra:acio che nõ habbia no parte li artesani:prende q̃sta cadenuza:e portila al collo:e ꝓcede in tue parole:et mia allegreza. Par.cade nuza li pare:che sia q̃lla?nõ lhai tu odito sempronio? no estima cio:che spende:io te certifico:che non darei mia parte p mezo marcho de oro:p mal chi la uecchia la repartisca. Sem.se te ode nostro pattrõe:haueremo assai fatica a repacificarlo:et in te affanarte:secõdo sta gonfiato di tuo molto murmurare:p amor mio fratel lo:odi:& taci:che per q̃llo te dette dio doi orecchie:et una ligua sola. Par.odira il diauolo:sta appicato a la bocca de la uecchia sordo:muto:e cieco:facto una sta tua senza spirito:che anchora chi li fessemo le fiche:di ria:chi alzamo le mano a dio:ꝑgãdo p buõ fin dil suo amore. Sem.tace:ode:& ascolta ben celestina:per mia fe:che ogni cosa merita:e se piu li desse:p che ha facto bene:& psto. Cele.signor calisto grandissima liberalita hai usata con una si uile donna:come io:ma come ogni pñte:o dono:se iudiche grãde:o piccolo:a rispe cto de colui:chel da:nõ uoglio po portare a cõsequen tia mio poco merito:ben che auãza in qualita:& quã tita:ma mesurarsela con tua magnificentia:auanti de la q̃le questo e nulla in pagamẽto di essa:te restituisco la salute:quale ãdaua in perditione:tuo core:che mã caua:tuo ceruello chi se alteraua melibea pena ꝑte:piu che tu p lei:melibea te ama:& desia ueder:melibea pẽ sa piu hora i tua ꝑsona:chi ñ fa d la sua ꝑpria:melibea se chiama tua:e questo tene p titolo d liberta:e cõ que sto smorza el fuoco:che piu che te labrusa. Cali.ser ui:sto qui:o altroue?serui?odo io questo:o no?ser

ui? guardate se sto suegliato? o se dormo: e de di? o de nocte: o signor dio patre celestiale: pregote: che questo non sia sogno: sueghato me par che io stia. dimme ma tre: fai tu burla di me: per pagarme in parole? dimme il uero: & non hauer paura: che piu meritano tuoi pas si: che quello: che da me hai hauuto. Cel. mai il cor ti moroso de desio non prende la buona noua per certa: ne la mala per dubiosa: ma se io burlo: o non: tu il ue drai andando questa nocte a sua casa: secondo ho las sato ordine cõ lei: come dara il relhogio le dodece ho re: a parlar con essa: tra le fessure de le porte: de cui boc cha saperai piu p extenso mia solicitudie: e suo desio: e lo amor che te porta: e chi ne e stato causa. Cal. nõ piu nõ piu: tal cosa aspecto: tal cosa e possibile: che me d'b bia intrauenire: morto sonno de qui a questa sera: nõ son capace de tanta gloria: non meritorio d' tanta gra tia: non degno de parlar con tanta madonna: qual di sua uolũta me fa q̃sta gratia. Cel. sempre lho udito di re: che piu difficile e a soffrire la prospera fortuna: che non e laduersa: per che la una non ha riposo: e laltra tiene consolatione: come signor calisto: & non guar darai: chi tu sia: non guardarai il tempo: che hai per so in suo seruitio? non guardarai chi hai posta per me zana? & piu che per fino adesso: sei stato in dubio de hauerla: & haueui soffrimento? adesso che te certifico il fin de tua pena: uoi dar fine a tua uita: guarda che sta celestina da tua parte: & anchora che ogni cosa te mancasse: & quello: che ad un innamorato se richiede te uenderai per il piu fornito galãte dil mõdo: & te fa rei piani li scogli: doue hauessi a caminare: et te farei le piu correnti: & crescente acque passar senza bagnare: tu cognosci male a chi dai tuoi danari. Cali. guarda

matre

matre chi tu mhai dicto chi lei uerra ď sua uolũta. Cel. & anchora ingenochione. Sem. pur che non sia qual che tracto doppio: per uolerse tutti prendere alla trappola: guarda matre: che cosi se soleno dare le pillole in uolte in zuccaro: acioche lo infermo non senta il gusto. Par. mai non te ho odito dir miglior cosa: grã sospecto mi da il presto cõceder de melibea ad esser uenuta si presto in tutto suo uoler de celestina gabando nostra uolunta con sue preste: & dolci parole: per robbar da unaltra banda: come fanno li zingari: quando ce guardano la uentura nelle mano: sappi matre mia che con dolci parole se son uendicate molte iniurie: il falso contadino con sua rette: & lanterna: e suon de cãpanelle fa uenire le starne al a rette. la sirena inganna li simplici marinari con la dolceza del suo canto: cosi fara costei con sua mansuetudine: & presta concessione: uorra pigliar aman salua una brigata di noi altri: purgara sua inocentia con nr̃a morte: et honore de calisto come fa lagnello mansueto chi zina lo lacte de sua matre: & q̃llo daltrui: costei ce uorra assecurare per prender la uendetta de calisto sopra tutti noi: de modo: chi con la gran gente: che hãno in casa: porta prẽder el patre & figlioli isieme al nido: & tu te starai grattãdote la panza al fuoco: dicẽdo: in saluo sta: chi sona alarme le campane a martello. Cal. tacete matti: ibriachi: pieni de suspitiõe: & mali augurii: uoi altri me uolete dar ad intendere: che gli angeli sappiano far male: sappiate che melibea e angelo dissimulato: e che habbita tra noi. Sem. tutta uia te ritorni con tue resie: sta attento parmeno: che si tracto doppio sara: lui pagara ogni cosa: che noi buone gãbe: & piedi hauemo. Cel. signore tu hai cognosciuta la certeza: & uoi altri site carchi

de uãi suspecti:io ho facto tutto cio:che a me se richie
dea:allegro ti lassa:dio te difẽda:& sia tua guida:cħ
io me parto assai cõtenta:& se bisogno di me harai p
q̃sto:& p altre cose:in casa me trouerai:p seruirte cõ tut
te mie posse. Par. hi hi hi. Sempro. se dio te guardi fra
tello:de che cosa hai riso? Par. de la prescia de la uec/
chia tene p andarsene:nõ uede lhora de hauer porta/
ta la cadena fora de casa:nõ po credere:cħ ãchora lha
bia in suo potere:ne che gle lhabbia data da buõ sen
no:p che nõ se troua digna de simel dono:mancho cħ
calisto de melibea. Sem. che uoi tu:che faccia una pu/
tana uecchia:ruffiana come costei:che sa:& intẽde q̃l
lo:che noi tacemo:e suole reacconciare sette uirginita
p doi mõete:saluo da poi:cħ se uede carica doro:met
tersi al securo cõ la possessione dello:cõ paura:che nõ
gle la repiglie:da poi che ha supplito da sua parte a q̃l
lo:che era necessaria:ma guardesi del diauolo:che noi
non li cauamo laia sopra la diuisione. Cal. mr̃e dio te
accõpagni:che io me uoglio repossare:& dormire:p sa
tissare a le passate notti:& a q̃lla che de uenire. Cele.
tha:tha:tha. Eli. chi diauolo chiama la? Cele. apri/
me figlia elitia. Eli. che uol dir:che uieni si tardi? nol
doueresti fare:p che sei uecchia. & izãparai doue pot
resti cascare:e morire. Cele. nõ ho paura di q̃sto:cħ de
giorno prẽdo auiso p donde camino la nocte:che mai
non salgo p poggi:ne camio p la salegiata saluo p me
zo de la strada:p che il puerbio dice:che nõ fa passo si
curo chi corre p lo muro:e che colui ua piu sano cħ ca/
mina p lo piano:piu presto uoglio ĩbratare mie scarpe
nel fango:che insanguinar mei ueli p li cantoni:ma a
te nõ duole in q̃sto luogo. Eli. e che cosa me de dole/
re? Cel. che senando la compagnia:che te lassai:e re/

stassi sola. Eli. son passate quattro hore da poi: e do-ueamene ricordare adesso. Cele. quanto piu presto te lasso: piu con ragione il sentesti: ma lassiamo sua ita: e mia tardãza: & attendião a nostra cena: e dormire.

Argumento del duodecimo acto.

ARiuata la meza nocte calisto: sempronio: & parmeno armati uano uerso casa de melibea: lucretia: & melibea stãno appsso la porta spectando calisto: uẽuto calisto: parlo prima cõ lucretia: chiamo melibea: lucretia ando da parte: parlansi infra le porte calisto: & melibea: parmeno & sempronio parlano insieme: odeno uenir gente per la strada: misersi in ordine per fugire: prese licentia calisto da melibea: lassando ordine a la tornata per la sequente nocte: pleberio al sonno del rumore: cñ hauea inteso per la strada se sueglio: chiama sua dona elisa: chiamorno melibea domãdandola: chi caminaua per sua camera: respose melibea a suo patre: fingendose hauer hauuto sette: calisto con soi fameglí ua a sua casa parlando: & misesi a dormire parmeno: & sempronio uanno a casa de celestina: domandorno lor parte del guadagno: celestina nego la cõuentione facta: per la q̃l cosa uenero insieme a q̃stione: sempronio la occise elitia crido forte: e uẽne la iustitia e preseli tutti doi.

¶ Calisto. Sempronio. Parmeno. Lucre cia. Melibea. Pleberio. Alisa. Celestina. Elitia.

Calisto.

O La?serui?che hora e? Sempro.credo che sia no le diece. Cali.o como me despiaceno li famegli smemorati: del mio assai ricordo:e tuo scordo:in qsta nocte se porria far una me diocre memoria:dime huomo sen za ceruello ;sapēdo quāto me īporta ad esser diece:o undece:me respōde sti a la uētura:qllo che piu presto a la boccha ti uenne: o suēturato me:e se per caso me fusse adormito: & ha uesse spectato pender mia domāda de sua resposta per farme de undeci diece:& de diece undeci:seria uscita melibea:& io nō ce saria andato:ella se saria tornata de modo;che ne mio male harebbe hauuto fine: ne mio

mio desio executione:non se dice indarno: che il male daltrui de pelo pende. Sem. tanto errore me pare sa⸗per la cosa:e domandarla como ignorādo respondere meglio fera signore:che spendiamo questa hora : che ne resta in reacconciar nostre arme : che a uoler cercar questione. Cal. ben me dice questo matto : nō uoglio in simel tempo cercar fastidio:ñ uoglio pensar in quello:che feria possuto uenire : saluo in quello che fu: no nel danno che feria resultato de sua negligentia:saluo nel utile:che uerra ď mia sollicitudine:uoglio dar luogo a la ira:qual se ne andra:o se humiliara:e tu parmeno spicca mia coraza:& uoi altri armateui : & in q̄sto modo andaremo proueduti:che como dicono: lhuo⸗mo proueduto ha mezo combattuto. Parme. signor̄ eccola qui. Cali. aiutamela a uestire : e tu sempronio guarda se passa alchuno per la strada. Sempro. signor̄ nisun huomo compare:& anchora che ne fusse: la grā de obscurita priuaria il uedere:e cognoscimēto a quelli:che ne scontrasseno. Cali. dunque andiamo per questaltra strada:per cħ andaremo piu secreti:odi le dodici toccano a bon hora ariuamo. Par. appresso stamo. Cal. ua hora parmeno:e guardarai frale porte se me libea e uenuta. Parme. io signore? dio non consenta tal cosa:che uoglio guastare quel:che io non accōciai: meglio sara che tua presentia sia suo primo scōtro:per che non se turbe uedendo me:e creda:che da tanti sia saputo quello:che si occultamēte fa:o per che forsi pē⸗sara:chel fesse per beffarla. Cali. o como hai ben parlato:la uita mhai data cō tuo sottile auisō : nō bisogna ua altro per portarmi morto a casa:saluo che ella se ne fusse tornata per mia mala prouidentia:io uoglio andar la:restatiui uoi altri qui. Par. che te pare sempro⸗

nio : como questo matto de nostro patrone : pensaua prenderme per iscudo: per lo iscōtro del primo pericu- lo: che possio sapere: chi se stia drieto le porte ? che pos sio sapere: se melibea ha ordinato alchun tradimento che so io sella ha cercata questa uia p pagar nostro pa trone de sua gran presumptione ? maggiormente che noi non siamo certi : che la uecchia habbia dicto il ue ro: ua non saper parlar parmeno: ti sarebbe cauata la nima: & non saperesti da chi: non essere losinghieri co me tuo patron uole: e mai piangerai mal daltrui : non prender in quel: che te bisogna il consiglio de celestina e te trouerai al buio: uoglio far cuonto : che hoggi sia nato: poi che de tal pericolo sonno scāpato. Sem. pia- no: piano parmeno: non saltar : ne far questo rumore dallegreza: ch daremo causa: che saremo sentiti. Par. tace fratello: che io non trouo luogo de piacere d'l mo do che io li ho facto intendere: che per lutile suo lassai dandarui: & io il fece p mia securta: chi harebbe sapu to cercar lutile suo in questo modo: come io? molte co se simili a q̄ste me uederai da hora inā zi fare: se stai at- tento : che ogni homo non le sentira come al presente: ho facto con calisto: & anchora cō tutti quelli : che in questo suo amore se impacciaranno: p che so certo: ch questa donzella ha da esser per lui esca damo: o carne di trappola de auoltori: che soleno pagar lo scotto : q̄ li: ch dessa mangiano. Sem. non hauer pensieri di quel lo: ne te diano fatica questi suspecti: ancora che resca- no ueri: sta pure attento: & alla prima uoce: ch odirai mostramo ad ogni homo li calcagni. Par. tu hai lecto in mio libro: un suggietto hauemo in doi cori: mostra ro li calcagni: & āchora la schiena : piacemi fratello ch me hai auisato de quello: che io nō haria facto p uer-

gogna

gogna di te: ch se nostro patrone e sentito: nõ témo ch possa scãpare della gente de pleberio: p ch poi ce possa domandare: como se portassemo nella briga: & incu farne nostra fuga. Sem. o parmeno amico: e como e al legra la conformita nelli amici: anchora che per altra cosa: nõ ce fusse stata buona celestina saluo per questo e assai utile quello: che per sua causa ne uenuto. Par. niuno porra negare q̃llo: che per se stesso si mostra: ma nifesta cosa e: che per uergogna lun delaltro: & p nõ es sere odiosamente accusato de pusillanimita hauamo spectata qui la morte con nostro patrone essendo ello solo meritorio dessa. Sem. uscita credo: ch sia melibea scolta che me pare: che parlano piano. Par. io ho gran paura: che non sia essa: ma qualchuno che fingha sua uoce. Sem. dio ce aiuti: & difenda de mani de tradito risio temo che ce habbiano presa la strada: per laqual douemo fugire: che io non ho suspecto daltra cosa. Cal. questo strepito piu d' una p̃sona il fa: uoglio chia mare e sia: chi se uoglia: o la? madõna mia? Lu. questa me pare la uoce de calisto: uoglio andar la: per meglio chiarirme: chi chiama? chi e colui ch sta di fuora. Cal. quello che e uenuto ad exequir tuoi cõmandi. Lu. per che non te acosti qua madonna? uien presto nõ hauer paura: che quel gentilhuomo e qui. Mel. parla piano matta: guarda ben: che sia lui. Lu. uien qui madõna per dio: che lui e: ch io lho cognosciuto alla uoce. Cal. certamente son beffato: che nõ era melibea quella: ch me parlo: strepito odo: perduto sonno: ma uiua o mo ra: che non me partiro de qui: se prima non li parlo. Mel. scostate un poco in la lucretia: & lassa fare a me: che io il chiamaro: o la? gentilhuomo chi sei tu? como hai tu nome? chi te ha facto uegnir qui? Cal. colei che merita comandare tutto il mondo: quella che io non

merito degnamente seruire:non tema tua signoria pe
lesarsi a questo schiauo de tua gentileza : che il dolce
suon de tue parole:mai de mie orecchie non e caduto.
qual me certifica esser tu mia signora melibea & io son
tuo seruo calisto. Meli. signor calisto il superchio ardi
re de tuoi messagii me hanno sforzata douerti parla⸗
re:che hauendo tu hauuto di me la passata resposta a
tue parole:io non so:che te pensi cacciar de mio amore
piu che alhora te mostrai :fugi questi uani : & pazi pē
sieri di te:acio che mia persona:& honore :stiano sēza
detrimento securi de mala:& sospectosa infamia : a q̄
sto solo son qui uenuta:per dar ordie a tua partita: &
mio riposo:non uoler mettere mia fama:& honore su
la bilācia delle lingue mal parlāte. Cale.a li cori appare
chiati con forte antiuedere contra le aduersita d' la for
tuna: nisuna disgratia po uenire : che passi da banda:
in bāda la forza de loro muro ma il misero disarmato
che senza hauer ꝓueduto alli aguaiti:& igāni: se mes
so per le porte de tua securta:qual si uoglia cosa:ch in
cōtrario ueda:e rason che la tormente:& passi rōpen⸗
do la memoria:nella quale la dolce noua era allogia⸗
ta:o sfenturato calisto : e come te troui beffato da toi
serui:o maluagia donna celestina:al mācho mhauestu
lassato finir mia uita: e n̄ hauessi facta reuiuificar mia
speranza:acio che hauesse piu legne il fuoco: che ī bre
ue me dara fine:per qual cagione hai tu falsata la pa⸗
rola de q̄sta mia signora :' per che hai tu data causa a
mia trista disperatione:'tu mhai facto uenir q:acio me
fusse mostrato il disfauore:e lo interdicto :la scōfidan
za:per la medesima bocca di quella : che ha le chiaui
de mia perditiōe:& gloria:o nemica:tu non me dicesti
che

che questa mia signora mera fauoreuole? non me ha⸗
ueni tu dicto: chi de sua uolunta comadaua: che uenis
se questo suo seruo al presente luoco? non per mandar
me nouamente in exilio de sua presentia: ma per riuo⸗
car il bando gia per unaltro suo comando nanzi posto
in chi trouaro piu fede? doue non habita falsarii? chi
e colui: che sia chiaro nemico? chi e colui: che e uero
amico? in che luogo nõ se fabrica tradimenti? chi heb
be ardimento di darme si cruda speranza de perditio
ne? Meli. cesseno signor mio tue uere querele: che mio
core non e basteuole per soffrirle: ne mei occhi per dis⸗
simularle. tu piangi di tristeza: giudicando me crude
le: & io piango di allegreza: uedendote fidele: o ani⸗
ma mia: & signore mio: quãto sarei piu allegra a ueder
tuo uiso: che odir tua uoce: ma poi che al presente non
se po far piu: prende la soscripta: & sugello per fede del
le parole che te mãdai scripte nella lingua di quella sol
licita ambasatrice: tutto cio: che te disse cõcedo: & ho
per ben facto: necta signor mio tuoi occhi lachrimosi:
& comanda dimme tua uolunta. Cal. o signora mia:
sperã za: et riposo mio: e qual lingua saria sufficiente p
renderti equal laude della superchia: & icomparabile
gratia: che in qsto ponto de tanto affanno uer me hai
uolsuto usare: a uoler che un si uile huomo: como io
possa goder dil tuo suauissimo amore: delquale anco
ra: che assai il desiasse: sempre me iudicaua indigno:
guardando tua grandeza: considerando tuo stato: re
guardãdo tua pfectione: cõtemplando tua gentileza
considerando mio poco ualere cõ tuo alto merito: tue
singularissime gratie: tue laudeuole: e manifeste uirtu
o alto dio: e cõe te porro essere ingrato: ch cosi mirabil
mente hai adopto meco tuoi alti misterii: o quãti giot

ni prima:che adesso me uenne questo pensier nel core: & per cosa impossibile il caciaua de mia memoria: fin che hora li lustri razi dil tuo chiaro uiso han dato luce a mei occhi: hanno aperto mio core: hanno suegliata mia lingua: han facto spander mio merito: hanno sforzata mia pusillanimita: hanno duplicate mie forze: hanno sciolti miei piedi & mano: finalmente me dettero tanto ardimento: che me hanno portato con sua gran potentia in questo sublime stato: doue al presente me uedo: uedendo de uolunta tua suaue uoce: laqual se prima che adesso non hauesse cognosciuta: & non sentisse: & cognoscesse toi salutiferi odori: nō porria creder: che fusseno senza inganno tue parole: ma como son certo: che sonno uscite de tuo puro: e nobile sangue: me sto riguardo: se io son calisto: a chi tanta ben si fa. Mel. signor calisto tuo merito: et singularissime gratie: & alta natione: hāno hauuta tal forza in me: che dapoi che di te ho hauuta ītegra notitia nisun momēto de mio core te sei possuto partire: & anchora chi molti giorni habbia pugnato per dissimular lo: nō ho possutto far tanto: chi come quella dōna me torno tuo dolce nōe alla memoria: nō descoprisse mio desio: & uenisse a questo luogo: & tempo: doue te supplico: che ordini: & uogli dispōete de mia psona a tua uolunta: q̄ste inique pōrte impediscono nostro piacere lequale maledico con suoi forti serrami: & mie piccole forze: che tu nō restereśti di mala uoglia: ne io scontenta. Cali. come madonna mia: comandi chio consenta che un legno impedisca nr̄a allegreza: mai non pensai chaltro saluo tua uolunta ne hauesse possuto impedire: o moleste: & noiose porte: prego dio chi tal fuoco ue abruse: cōe a me da guerra: chi cō la tertia parte farreste
in un

in un momēto cōuerse in cinere: p dio te pgo madōna che uogli cōsentire: che io chiami mei serui: che le rōpa no. Par. non odi: non odi sempronio? a cercar ne uol uscire: pch ce diano il malāno: io credo chel diauolo ce ha cōducti sta sera qui: i mal pōto se comēzato qsto in namoramēto: qual credo: che sera causa d nostra mor te: se tu uoi uenir uienne: che io nō uoglio star piu qui. Sem. tace: tace: che lei non consente: che andiamo la. Mel. uoitu amor mio perderme: e condanar mia fama ma per contentar tua uolunta: non allentar le rendi ne al tuo desio: che la speraza e certa: & il tempo sera breue: quāto tu uorrai: tu senti tua pena sempia; et io quella de tutti doi: tu il tuo solo dolore: & io il tuo: & il mio contentati da uenir doman a questhora p le mu ra dil mio horto: perche se al presente rompessi le cru del porte: anchora che non fussemo adesso sentiti: do matina seria in casa de mio patre terribile suspecto dil mio errore: & poiche tu sai: che tanto e magior il fallo quanto e magior colui: che erra: in un momento seria per la cita publicato. Sem. in malhora siamo uenuti qua sta sera: che qui ce prendera il giorno: secōdo lasio che nostro patron tene: & anchora che assai la uentu ra ce aiute: seremo sentiti in casa de plebeio: o da li ui cini. Par. gia son doi hore: ch te ho dicto: che ce nādia mo: andiamo pur con dio: et attendiamo a nostra salu te: che con lui mai manchera scusa. Cali. o madonna mia: o perche chiami errore: quello che per li sancti de dio me fu concesso: stando hoggi in oratione dinanzi laltare della madalena: mi uenne con tua imbasciata quella sollicita: & antiqua donna. Par. fernetica pur calisto fernetica: io credo fermamēte fratello: chel non sia christiano ueramente questhuomo e pazo per man

& notaio: quello che la uecchia traditora con sue pessi fere factochiarie ha tramato: & facto dice: ch li sancti de dio ne lhan cōcesso: & impetrato: & cō questa fidu cia uol romper le porte: & non hara dato il primo col po: chel sera sentito & preso per li serui de suo patre de melibea che dormeno li appresso. Sem. non hauer pau ra parmeno: che assai discosti stamo: come sentiremo rumore: il buon fuggir bisogna: che ce aiuti: lassalo pur fare: che se mal fa: lui il pagara. Parme. ben parli. in mio cor stai: or cosi facciamo: fugiamo la morte: per che siamo giouéni: che non uoler morire: ne māco occidere: non e pusillanimita: saluo buon naturale: questi scudieri de pleberio son pazi scatenati: nō desia no tāto māgiare: o dormire: como far rumore: e costuo ne: dunq; piu pazia sarebbe la nostra: che speriamo de combatter con inimici: che non amano tanto la uicto ria: o uincimento: como fanno la continua guerra: e cōtentione: o se me uedessi fratello nel modo: chio sto gran piacere haresti: ho aperte le gambe a mezo lato: col pie mancino dauanti posto in fuga: le falde del saio ligate alla centura: la targa sottol braccio: perche non me dia impaccio quando corro: che per dio te iuro: ch io fugeria: come un ceruo: tanta e la paura: che ho de star qui. Sem. meglio sto io: che ho ligato il brochieri: & la spada con le corregie: perche non me casche: quā do fuggo: & ho messa la celata nel cappuccio dela cap pa. Par. e le pietre: ch po: taui in esso? Sem. tutte le get tai per andar piu leggiero: che assai fatica ho a portar questa coraza: che mhai facta uestir per importunita: che assai fece p nō portarla: pch me parea p fugire mol to graue: scolta: scolta: non oditu parmeno? mal ua el facto nr̄o: morti siamo: ua uia p̄sto p lamor di dio: fu

giamo

giamo uerso casa de calisto: pria chi ce prendano la stra
da. Par. fugge: fugge: che corri poco: o misero me: che
ne agiongerao: lassa il brochierri: et ogni cosa p lamor
de dio: & fugge quāto poi. Sem. creditu che habiano
morto nostro patrone. Par. io non so non me dir altro
corre & tace: chi il minimo pensier: chi io habbia e que
sto. Semp. zitto: piano: piano: piano parmeno. torna
non hauer paura. chel cauaglieri e: che passaua per lal
tra strada facendo rumore. Par. guarda: che sia cosi:
non te fidar de tuoi occhi: che molte uolte pare una co
sa per unaltra: per mia fe fratello: che non mera rima⸗
so gotta di sangue in dosso: gia me hauea strangola⸗
to la morte: sempre me parea riceuer colpi i queste spal
le: non me ricordo in mia uita hauer si gran paura: ne
hauermi uisto in tanto periculo: anchora che io sia
andato assai tempo per case de altrui: & in luoghi de
assai fatica: che noue anni ho seruito alli frati de san⸗
cta maria noua: & mille uolte faceuamo alle pugna
io insiemi con altri: ma mai hebbe paura come questa
uolta. Sempro. & io ho seruito el piouano di sancto
michele: & ancora a loste della piaza de san domeni⸗
co: & a figatello lhortolano dil signore: & similmente
io hauea mie costioni cō quelli: che tirauano pietre a li
passari: che sedeuano sopra dun olmo grande: che ue
ra: perche faceuano danno a lherbe de lhorto: ma
dio te guardi di uederte con arme: che quello e il uero
timore: non se dice indarno: carigo di ferro: & carigo
de paura: torna: torna: che il caualieri e certamente.
Melibea: signor calisto che rumore e quello: che sento
nella strada? me pare sentir uoce de gente: che uada in
fuga: per lamor d' dio: habbite ben cura: pche stai a pe
riculo. Cal. madonna nō hauer paura: che ben securo

uengo:li miei debono essere: che son matti scathenati prendono:& disarmano quanti passano:serali fugito qualchuno:& serali corsi drieto per disarmarlo. Meli.son molti quelli:che meni. Cali.non son piu de doi. ma anchora che fusseno sei loro contrarii:secondo loro sforzo non hariano molta fatica a prenderli: torli larme:& farli fuggire:huomini prouati son madonna:non pensar:che io sia uenuto allume de paglie: se non fusse per quello: che toca a lhonor tuo: mille pezi farrian di queste fastidiose porte: & se fussemo sentiti te & me defenderiano de tutta la gente de tuo patre. Meli.per lamor de dio signor: che non se cometta tal cosa.ma molto me piace che de cosi fidel gente uegi accompagnato: benedecto sia il pane: che cosi fideli seruitori mangiano:per lamor mio signore: poiche tal gratia la natura li ha concessa:che siano da te ben remunerati: acioche in ogni cosa te obseruano lealta: & quando li corregerai lor ardimenti:& cõmesse costiõi: fa chi insieme col castigo li messedi alchuna uolta fauore:pche li animi sforzati non siano con la reprensione diminuiti:& retracti:nel usar alor tempi lardire. Par. ola?ola?signore?leuati de li presto: che uiene molta gente con dopieri:& serai uisto: & conosciuto: che nõ ce luogo:doue te possi nascondere. Cali.o fuenturato me :e me forza madonna: che io me parte de qui: per certo timor de morte non harebbe opato tanto in me:quãto quello de tuo honore: e poi chi cosi e li angeli resteno in tua custodia:e mia uenuta sara per lhorto come hai ordinato. Meli.e cosi sia.ua signor mio: che dio taccompagni. Plebe.alisa? dormitu donna mia? Ali.signor no. Plebe.non oditu strepito nella camera de tua figlia. Ali.si odo:uogliola chiamar:melibea

melibea

melibea? Meli. madonna: che ui piace. Ali. chi camia: & fa rumore in tua camera? Mel. madonna: lucretia e: che e uscita fuora per un bronzo daqua per me: che hauea sete. Ali. dorme figlia mia: che io me pẽsai che fusse altro. Lu. poco strepito li sueglio: con timore par lano. Mel. nõ ce si manzo aniale: che cõ amore: o timo re delli figlioli non se faccia brauo: pensa che hariano facto si mia certa uscita sapessero. Cali. figli serate q̃/sta porta: & tu parmeno porta un doppieri; e uigilare mo di sopra. Sem. tu dic signore reposarte & dormire quel poco tempo: che resta fin al giorno: & lassa star il uigilare per tempo piu oportuno. Cal. piaceme che bẽ me bisogna: e tu parmeno: chi te pare de la uecchia: chi me biasmaui? che opera te par che sia uscita d' sua ma no? che se faria facto senza lei? Par. ne io sentiua tua grã pẽa: ne mãcho cognoscea la gentileza: & acto di melibea: de modo: che non ho culpa: cognoscea celesti na: & suoi falsi modi: auisauati como patrõe: & signo te: ma gia non mi par piu dessa de ogni cosa se e muta ta de mala in bene. Cal. como mutata? Par. tanto: chi se io ñ lhauesse tocho cõ le mani: ñ lo harei mai creso: ma tanto te aiuti dio quanto e la uerita. Cali. haue/te udito uoi altri: cio chio ho parlato con melibea: chi faceuate? haueuate paura? Sem. paura signore? p cer to che tutto il mondo non ce lhaueria messa: ne man/cho ce harriano tolto un palmo de terreno: tu hai apõ to trouati li spaurosi: li stessemo spectandote: ben ap parechiati con nostre arme ben in ordine. Cali. haue/te dormito niente? Sempro. dormir signore? dormito rii son li giouani? mai non me misse a sedere: ne man/cho gionse li piedi insieme: guardando attento a tut/te parte se sētiua rumore per posser saltar presto: & far

tutto quello:ch mie forze fosseno bastanti:e parmeno anchora:che parea che non te seruisse de bona uoglia cosi se prese piacere:quando uide uenir quelli de le torce: como il lupo quando sente poluera de bestiame: pensando poser torse la fame:fin che da poi uide: che erano molti.Cali.non te far merauiglia:che procede de suo naturale essere ardito: & anchora che per mio respecto non fusse:el fa per che no possano li simili uenire contra lor uso: che anchora che la uolpe muta il pelo:non dispoglia suo naturale: per certo che io disse a mia signora melibea:quello:che in uoi altri era: e come io tenea secure le spalle mie con uostro aiuto: & custodia:fratelli in grandissima obligatione ui sono:pregate dio per sanita ch io ue remuneraro piu compiutamente uostro leal seruitio: & andate con dio a posarue.Parme.donde uogliamo noi andar sempronio: in lecto a dormire: o in cocina a far colatione? Sem.ua pur doue uorrai:che prima che sia giorno uoglio andar da celestina: a recuperar mia parte della cathena:per che la e una putana uecchia: no uoglio dar li tempo:che possa fabricare alcuna tristitia: con la ql se excluda:ben hai dtto:gia mera uscito di mente:andiamo tutti doi:e se non fara il debito:spauentamola in modo:che li incresca: ch sopra dinari non ce amista.Sem.zitto parla piano:che ella dorme appresso a questa fenestra: lassame chiamare a me:tha tha tha: aprice madonna celestina.Cel.chi chiama? Sem.apri che semo toi figli.Cele.no ho io figli: ch uadao a questhora.Sem.aprice che siamo parmeno & sempronio: che uenimo a far colatione con teco.Cele.o pazi scathenati:intrate:intrate:como uenite a questhora:che hormai se fa giorno?che hauete uoi facto: ch ue intrauenuto?

uenuto ? e anchora expedita la speranza de calisto? o uiue tutta uia in essa ; o como resta. Sempro. como matre: se per noi altri non fusse : gia lanima sua an daria cercando allogiamento per sempre: che se stumar se potesse quello che per questo ne resta obligato: non saria sua robba basteuole per satisfar il debito: si uero e cio: che se dice: che la uita: & persona e piu degna: & de piu ualore: che non e loro: nelle gemme : ne altra cosa. Celesti. iesu: che in cosi gran periculo ue siti uisti contamelo per lamor de dio. Sempro. guarda quanto: che per mia fe il sangue me bulle in corpo solamente a pensarlo. Celesti. reposate per dio : & contamelo. Parme. longa cosa gli domandi de tal modo uenimo stracchi: & alterati della malenconia: che hauemo hauuta: meglio faresti de darce a far colatione: a tutti doi: e forsi ne passera lalteratione che portamo: certamente te giuro: che io non uorria scontrare hoggi huomo: che pace uolesse : mia gloria sarebbe adesso: trouar con chi uendicar mia ira : che non potemo con quelli: che ne lhan causata : per lor molto fugire. Celesti. angio me occida sio non mi spauento a uederte si fiero: credo che burli: dimme adesso per amor mio: che ue intrauenuto? Sempro. per mia fe: chio uengho desperato : & senza ceruello : anchora che teco sia superchia cosa: a non temperar la ira: & fastidio e monstrare altro sembiante : che con gli huomini: mai non mostrai poter molto con quelli: che poco possono: porto matre mia tutte mie arme rotte: et fracassate: il brocchieri senza cerchio la spada come una sega : porto la celata nel cappuzo della cappa tutta aciacchata: & piena de botte: che non ho cō che possa uscir un passo a far compagnia a mio patrone quādo

bisogno ma uerra:che son restati da cordo ello:& mell bea:de andar questa sera:che uiene a uederle per lhor to d plebério:e se io uolessi cōprarle:porria cascar mor to per un quatrino.Cele.domandale tu figliol mio a tuo patrone:poi che tu lhai guaste in suo seruitio:che ben sai tu:che lui e huomo:che subito lo fara:che nō e de quelli:che dicono:uiue meco:& cerca chi te man/ tengha:lui e si liberale che te dara per questo:e per piu Sem.gnaffe si tu hai aponto trouata la chiaue de lar pa porta:anchora parmeo harotte:& gualte le sue a q̄ sto modo:in arme spenderiamo tutta la robba de cali sto:per che uoi tu celestina;che io li sia cosi importu/ no:adomandarli piu chi de sua propria uolunta ha fa cto:ello ce ha dato le cento monete:ha cedato da poi la cathena:a tre simile botte:non li resterebbe cera ne lorecchia:chara li costerebbe q̄sta trama.cōtentamose con le cose giuste:& non uogliamo perderlo tutto:per uoler piu de la ragione:che chi molto abraccia:poco suole strengere.Cele.gratioso me pare questasino:per mia uecchieza:che se queste parole fussero state da po disnare:io diria che tutti haueuāo carigado ad orza: dimme sempronio sei fuora de ceruello:o no?che ha da fare tua remuneratione con mio salario?e tuo sol/ do cō le gratie:che a me son facte?son io obligata da cōprar uostre arme?& supplir a uostre necessita?bal/ damente che io sia appicata:se tu nō te sei afferato ad una paroletta:che io te disse laltro giorno:uenendo p la strada:che in quanto io podesse con mie piccole for ze:mai nō te faria māchata:& che se dio me desse buo na mandetita con tuo patrone:che tu non pderesti co sa alchuna:dunq; ben sai sempronio:che q̄ste offerte: & q̄ste parole de buono amore:non ligano:ne danno obligatione

obligatione:nõ ha da esser oro tutto quel:che luce:p
che a meglior mercato saria dimme sempronio:se io
sto in tuo core?& uedrai anchor chio sia uecchia: se in
douino qllo:che tu poi pensare:io ho fighol mio si grã
stiza:che par me uoglio uscir lanima d' malincõia:det
te a q̃sta matta de elitia:como io uenne di casa de cali
sto la cathẽuza p che se prendesse piacer cõ essa:& nõ
po recordarse:doue se lhabbia messa:che in tutta q̃sta
nocte nõ hauemo possuto dormir sogno de malinco-
nia:nõ gia p il ualor de la cathena:che non era molto
ma p suo mal recapito di lei:& p mia mala uentura:in
quel tempo introrono certi cognostiuti: & famigliari
mei qui:temo che non se lhabbiano portata: dicendo
se cogle:cogle:se nõ hauesti paura:de forte figlioli mei
chio uoglio adesso parlar cõ tutti doi:cñ se cosa alchu
na me ha dato uostro patrone:douete pẽsar:che e mio
che dil gioppone di brochato:che ello te dono:non te
ho domandata parte:ne manco la uoglio: seruão tut
ti:che a tutti dara:secondo uedera:che il meritão:che
se qualche cosa me ha dato due uolte:ho messa per lui
mia uita a pericolo:piu ferri ho guasti in suo seruitio:
che uoi altri:e piu materiali ho spesi:douete pensar fi-
glioli:cñ ogni cosa me costa danari:& anchora mio sa
pere:che non lho imparato gratandome la panza:ma
con grã spesa:& fatica:de la qual cosa la matre de par
meno me faria buon testimonio:benedecta sia lanima
sua:la doue sta:questo ho io guadagnato cõ mia idu
stria:che de uostra fatica calisto ue resta obligato:que
sta tẽgo io per arte:& per exercitio: et uoi altri per dile
cto:& recreatione:poi che cosi e:non douete hauere a
equal merito sollazando:qual io penãdo:ma ancho-
ra che tutto questo sia:son contenta se mia cathena se

troua: de darui un paro di calce di rosato per uno: che e habito che meglio ne li giouani compare: & se nõ se trouasse: prendete la buona uolunta: che io tacero cõ mia perdita: & tutto questo faro de buono amore per che haueste piacere: che io hauessi pia presto lutile de questi passi: che unaltra: & se nõ feriti contẽti; fara uo stro danno. Sem. non e questa la prima uolta: che ho udito dire: quãto regna ne li uecchi questo uitio de cu pidita: quando era pouera: era liberale: e quando ric cha auara: de modo che aquistando cresce il desiderio & la pouerta desiando: ueruna cosa fa pouero lo aua ro saluo la riccheza: o dio: e come cresce la necessita cõ labundantia: chi hauesse udito dire a questa uecchia: che io me portasse lutilita de q̃sta materia: pensandosi che seria poco: hora che uede: che e assai: nõ ce uol dar niente: per far uero il prouerbio delli mamoli: che di cono: dello poco hauerai poco: & de lo molto niente. Par. di a te cio: che tha promesso: o prendiamoli ogni cosa per forza: assai te diceua io le tristitie d̃ questa uec chia ribalda: se tu me hauessi creso. Cele. se molta ira portate con uoi altri: & con uostro patrone; & arme, nõ la rompate sopra me: che ben so io doue nasce q̃sto errore: che ben indouino da qual pie zoppecate: non gia de la necessita: che habbiate de quel: che domãda te: mo che ue pẽsate: che ue debbia tenere tutta uostra uita ligati: & captiui: cõ elitia: & areusa: & che io non ui uoglia cercar de le altre: & p q̃sto mi mouete q̃ste mi nace de danari: & me fate q̃sta paura de la partitione. ma tacete matti: ch chi q̃ste ui seppe dare: ue dara assai de le altre: adesso che ce maggior obligatione & ragio ne: & piu meritato d̃ uostra parte: e se io so mettere ad effecto cio: che pmetto in simile trame: digalo qui par meno

meno:dillo dillo nõ hauer paura a cõtarlo:como ce in
teruene:quãdo a colei dolea la matre. Sem. io li dico
che caga:& lei se alza la braga:nõ dico io qsto celesti
na p qllo: che pensi:nõ metter in zanze nr̃a domãda:
che con qsti leuorieri nõ pigliarai piu lepore:se io pos
so:nõ usar meco qste lusenghe:a cane uecchio nõ biso
gna cus cus:dãce le doi pte p cõto de quãto da calisto
hai hauuto:& nõ uoler chi se discopra:chi tu sei:ali al
tri:ali altri uecchia cõ queste parole. Cele. chi te credi:
chio sia sempronio?harestime tu mai tolta dal bor
dello?pon silentio a tua ligua:& nõ far mãchamẽto
a miei canuti:che io son una uecchia:qual dio me fece
nõ miga peggio d le altre:uiuo d larte mia assai necta
mente:come ciaschun arthesano d' la sua:chi nõ me uo
le:nõ lo cerco:i mia casa me uẽgono a trouare:i mia ca
sa me pgono:si bñ:o male uiuo:dio e buõ testimõio d
mio core:& non pensar mal tratarme con tua ira:che
iustitia ce per tutti:& a tutti e equale: cosi saro udi
ta anchora chio sia dõna:como uoi altri molto pecti
nati:lassateme star in mia casa con mia fortuna:& tu
parmeno non te pensar:che io sia tua schiaua: p chi tu
sappi imiei secreti:& uita passata:e li casi:chi ce sõno i
trauẽuti a me:& a la sfortũata de tua matre: quãtũq3
ella me tractaua in qsto modo:quãdo dio uolea. Par.
non me gonfiar in naso con qste memorie: se non psto
te mandaro con nouelle a lei:doue meglio te porrai la
mentare. Cele. elicia?elitia?leuate de quel lecto : &
damme presto il mio mãto:che per li sancti de dio a la
iustitia uoglio andare:bramãdo como una paza:e chi
cosa po esser questa?che uoglion dire queste simile mi
nace?in mia casa hauete mano: & braueza cõ una pe
cora mansa?con una gallina ligata?con una uecchia

de fectantāri:la:la con li huomini como uoi altri: mostrate uostre ire con quelli: che cengono spade: & non con mia fragile conocchia:segno e d' gran pusillanimita brauar contra iminori:e quelli:che poco possono:p che le sozze:& brutte mosche: mai non mordono sal uo li boui debili:& magri: li cagnoli abaiatori a li po ueri peregrini baiano: & dan fastidio con magior impeto se quella:chi sta in quel lecto mhauesse creso: mai di nocte:nō restaria questa casa senza huomo: ne dor miriamo a lume de paglie:ma per respecto tuo: & per esser te fideli patimo questa solitudine: & per che uoi altri cognoscete:chi noi siamo dōne:parlate: & domā date superchiarie:qual cosa non hareste facta se huomini haueste sentiti:che come se dice:il duro aduersario indolcisce le ire:& corrocci. Sem.o uecchia auara: & morta de sette per danari: non sarai tu contenta de la terza parte del guadagno. Celesti.che terza parte: ua uia de mia casa in tua malhora: tu: & questaltro: non me fate cridare:non fate:che se radune il uicinato:non me fate uscir di ceruello:non uogliate: che escano in piaza le cose de calisto: & uostre. Sempro. o crida:o tempesta:che tu ne attēderai cio: che ne hai pmesso:o hoggi finirai tuoi giorni. Eli.remetti p dio la spada:tienlo parmeno:tienlo per dio:che non la amaci questo impazito. Cel.iustitia:iustitia:signori uicini iustitia:che me occideno questi roffiani in mia casa. Sem.roffiani:o che? aspecta uecchia falsa: facto chiara:che io te faro andar con littere alinferno. Cel. oime che mha morta:oime:oime:confessiōe:confessione:misericordia. Parme.dalli:dalli:amazala: finiscila poi che hai cominciato; acio che non ce sentano li uici
ni:mora

ni; mora mora: che huomo morto non fa guerra. Cel. confessione. Eli. o crudeli inimici in mal poter de iusti tia ue possiate uedere: e per chi hauete hauute mano: morta e mia matre: & mio bene. Sem. fuggi fuggi par meno: che uiene molta gente: guarda: guarda: che uie ne il cauaglieri. Par. o suenturato me: che nõ ce luogo da fuggire: che gia e presa la porta: saltamo per le fene stre: non uogliamo morire in poter de iustitia. Semp. salta: che appresso te uengo.

Argumento del tertiodecimo acto.

Vegliato calisto sta plãdo ĩ fra se medesmo de li ad un poco chiamo tristanico: et poi se torno ad dormire: tristãico se ne ãdo abasso a la porta: uide uenir sosia piãgendo: tristanico li domanda la causa perche piangea: sosia li cõta la morte de sempronio: & de parmeno: uanno insieme a dir le noue a calisto: el qual sapendo la uerita fa una gran lamentatione.

¶ Calisto. Tristanico. Sosia. Celestina.

O Como ho ben dormito ad mio piacere do po quel poco: & dolce tempo: dopo quel an gelico ragionamento: gran refrigerio e alli af flicti la contenteza: il reposo & quiete proce deno de mia allegreza: o ha causato la corporal fati ca mio molto dormire: o la gloria: & quiete de lani mo: ma non mi merauiglio: che luno & laltro se gion seno insieme: a serare le palpebre de miei occhi: poi che faticai col corpo & persona: e prese piacer la passa ta nocte con lo spirito e senso: certa cosa e: che la tri steza conduce pensieri: e molto pensar impedisse il son no: come me intrauenuto a me in questi passati giorni con la sconfidanza: che io hauea de la magior gloria: che gia possedo: o signora: & amor mio melibea: in chi cosa pensi tu adesso: se dormi: o stai suegliata: se pensi

in me

in me: o in altrui: o fortūato: & bn̄ andato calisto: che ben te poi chiamare auenturato: se uero e: che n̄ sia so gno il passato: o lho io insognato? o no? fu fantasia: o passo in uerita: ma io non andai solo: che mei fame gli me accompagnorno: doi erano: se lor dicono: che fu uero: io lo credero: che cosi uol ragione: uoglio far li chiamare: per maggior confirmatione de mia gloria tristanico? o la? serui? tristanico leuate suso. Tristani. signor leuato mi sonno. Calist. corri presto chiamame sempronio & parmeno. Tristani. adesso uo. Cali. dor me: & reposate penato sin de hora: poi che tama tua signora: de sua uoglia uen za il piacere: al pensieri non ue ha poi che tha facto suo priuato melibea. Trista. signor non ce nisun fameglio in casa. Calist. dunque apre queste fenestre: e guarda che hora e. Trista. gior no chiaro. Calist. tornale a serrare: e lassame dormire: fin che sia hora de disnare. Tristani. uoglio andarme ne da basso: per che dorma mio patrone: & a quanti il domandarano: diro: che non ce: acio che non li diano impaccio: o che gran rumore sento nel mercato: che co sa po esser q̄sta? alchuna iustitia si ha a fare: o se son le uati a buon hora per correr tori? io non so: che me di re di si gran grida: como sento: de la: uedo uenir sosia staffier de mio patrone: lui me dirra: che cosa po esser questa: guarda como uene il poltrone: in qualche ta uerna se sara imbriachato: ma se calisto se ne accor ge: faragli dar cento bastonate: che anchora: che sia un poco pazo: la pena il fara essere sauio: ma piagen do: me par che uenga: dimme sosia per che piangi? che uol dir questo? de donde uieni? Sosia: o sfortunato me: o che gran perdita: o gran dishonore della ca

sa de mio patrone: o che mala matina e stata que
sta: o sventurati giouani. Tristani. che cosa e? che
diauol hai? perche te occidi? che mal po esser que
sto? So. sempronio: & parmeno. Tristani. che di tu de
sempronio: & de parmeno? chi cosa po esser questa mat
to? dechiaramel piu auanti: che me turbi. So. nost i
compagni: et nostri fratelli. Tri. o tu stai imbriacho
o hai perso el ceruello: o qualche mala noua porti: non
me dirai chi cosa e questa? che uoi dirme di questi fami
gli. So. che restano in piaza scãnati. Tri. o mala fortu
tuna la nostra: se questo e uero: hali tu uisti certo? han
note parlato? So. gia andauano senza sentimẽto: ma
lun desli con assai difficulta: cõe me sentì: che con pian
to il guadaua: me guardo fisso in uiso: alzando le ma
ni al cielo: quasi rengratiando dio: e come lui me inter
rogasse: & poi se recordasse della morte: in segno de tri
sta partita: abasso la testa con le lachrime a li occhi: dã
dome ben dintendere: chi nõ douea uederme piu fin al
di dil iuditio. Tri. tu nol comprendesti bene: che lui te
uolea domandare: se calisto staua presente: con speran
za: che fusse uenuto per aiutarlo: et poiche cosi chiari
segni porti di q̃sto dolore incõportabile: andiamo pre
sto cõ le triste noue a nostro patrone. So. signor signo
re? Cal. che cosa e q̃sta pazi? nõ ue ho comandato: che
nõ me date impaccio fin a hora di pranso. So. fuegia
te: & leuate: che se tu non aiuti li toi tutti andiamo
in ruina: sempronio: & parmeno restano decapitati ne
la piaza dil merchato come publichi mal factori cõ bã
do che manifestaua loro delicto. Cal. o glorioso dio e
che cosa e q̃sta: che tu mhai dicta? io nõ so: si me creda
si acerba: & trista noua: haili tu uisti? So. ben sai: chi io
li ho uisti. Cal. guarda ben cio: che hai dicto: che q̃sta
nocte

nocte son stati meco. So. se sono stati teco: se son leuati a buonhora p morire. Cal. o mei leali serui: o mei fideli: & secreti consiglieri. po esser uera tal cosa? o male aduenturato calisto: e cõe resti suergognato finchĕ uiue rai: che sara di me: poiche ho psa tal coppia de seruitori? dime per lamor de dio sosia? qual fu la causa di lor morte? che cosa dicea il banditore? in che loco furono presi qual iustitia li ha decapitati. So. signore la causa di lor morte publicaua il crudo boia a grã uoci: dicendo: comãda la iustitia: che morano li uiolēti occiditori Cal. chi hãno morto si presto? che cosa po esser questa: che non son ancor quattrhore: che da me se son partiti? come se chiamaua il morto. So. e una dõna: che ha uea nome celestina. Cal. che e qllo: chĕ mhai ditto. So. cioche tu odi. Cali. se qsto e uero: occidi tu me: chio te pdono: che piu mal ce: che ñ pensi: se qlla channo morta e celestia della coltelata. So. lei ppria e. che d' piu d' trenta stocchate la uidi passata stesa in sua casa piangendola una sua creata. Cali. o sfortunati giouani e como andauano? hanote uisto? parlonoti. So. signor mio: che se gli hauessi uisti: te serebbe spezato il cor di dolore: luno portaua tutto il ceruello fuor di testa: senza niun sentimento: laltro rotti tutti doi li bracci: & tutto lo mustaccio pesto tutti erano pieni di sangue: p che fugendo dil cauaglieri: saltorno per certe fenestre alte: e cosi mezi morti fu loro tagliate le teste: credo chĕ nõ lo sentissino. Ca. io ben sento mia uergogna uolessi idio: chio fusse loro: & hauesse persa la uita: & non lhonore: nella sperãza de seguitare mio comiciato proposito: chĕ e quello: chĕ piu i questo sfortunato caso sento: o mio tristo nome: & fama: e cõe andate per li tauolieri de bocca in bocca: o mei secreti: & piu che secreti:

e come farete publicate per le piaze: & mercati: che fia di me? doue debbio andare? che se io esco fora a costo ro: che gia son morti: non posso piu remediarli: che io me stia in casa: parera chil faccia p pusillanimita: chi cõ siglio debbio prender: che buõ sia? dimme sosia? qual fu la causa perche la occiseno. So. signore qlla sua crea ta cridando: & piangendo publicaua la causa de sua morte a quanti odite la uoleano dicendo: che la occi fero: perchi non uolse partite con loro una cathena do ro: chi tu li desti. Cal. o giorno de grande affano: o grã tribulatiõe: & a che modo ua la robba mia de mão in mano & mio nome de lingua in lingua: tutto sara pu blico quanto con loro: & lei parlaua: & quanto di me sapeano: & la materia: che io tramaua: non me basta lanimo uscir piu doue gente sia. o peccatori giouani: che hanno patito per si subito infortunio: o allegreza mia: & come te uai diminuendo: prouerbio anticho e chi de grãde altura grande cadute si danno: molto ha uea her sera guadagnato: assai ho perso al presente: ra ra e la bõacia nel pelago: io era in titulo de huomo ale gro: se mia fortuna hauesse uolsuto tener fermi li tem pestosi uenti de mia perditione: o fortuna quanto: & per quante parte mhai combattuto: ma anchora che piu psegui mia habitatione: & sia piu contraria a mia persona: non lassaro de exeqre mio desio: per le aduer sita con equale animo se debbono a soffrire: & in esse se proua il cor forte: o debile: non ce il miglior paran gon di lei per cognoscer li caracti della uirtuosa discre tion: che lhuomo ha: ma p piu mal: o dãno: che mi uẽ ga: non lassaro de finire il cõmandamento de colei pche tutto questo e causato: che piu utile mena sequi tar il guadagno dela gloria: chio aspecto: che dela per

dita

dita de quelli: che son morti: loro erano sforzati ardi/ti: adesso o in altro tempo doueão essere puniti: la uecchia era mala: & falsa: secondo mostra: che facesse tractato con loro de modo: che fecero costhõe sopra la cappa del iusto. permission diuina fu: che cosi finissero in pagamento d' molti adulterii: che per loro cõmissione & causa se son cõmessi: uoglio fare mettere i ordine sosia: & tristanico: uerrano meco in questo desiato camino: portarãno scale: perche son alte le mura: doman faro uista: chio uenga difuora: se potro uendicar questi morti il faro: e se no: purgaro mia inocentia cõ mia fincta absẽtia: o fingero esser matto per meglio posser goder questo saporoso dilecto dil mio dolce amor: come fece quel gran capitanio ulise: per euitar la battaglia troiana: & prenderse piacer con penelope sua donna.

ℂ Argumento del quartodecimo acto.

Stando melibeo molta afflicta parlando con lucretia della tardanza de calisto: quale hauea facto uoto de uenir ad uisitarla: la qual cosa messe ad effecto: con lui andorno sosia & tristanico: dapoi che hebbe lattento suo se ritorno ad sua casa: calisto se retrasse in sua camera: lamentandosi: che si poco tempo era stato con melibea: & prega phebo: che serre presto soi razi: acio possa restaurar suo desio.

¶ Melibea. Lucretia. Sosia. Tristanico. Calisto.

Melibea.

Molto se tarda ql cauaglieri che noi aspectiamo: dimme lucretia hai alchuna suspition p sua tardanza? Lu. madõna che ui ha giusto impedimento: et che nõ e in sua possanza uenir piu pªsto. Meli. li gloriosi ãgeli siano i sua custodia stia sua persona senza periculo: che de sua tardanza non patisco pena: ma o misera me: che io penso molti inconuenienti: che de sua casa fin qui li porriano interuenire: chi sa se lui con uolunta de uenire al luogo promesso nella forma: che li simili giouani a tal hora sogliono andare: e stato scontrato da li cauaglieri nocturni? & lor senza cognoscerlo lhabiano uossuto prẽdere: & lui per difendersi li offese: o e stato da lor offeso: o forsi per disgratia li abaianti cani con lor crudi artigli

artigli: che nissuna differentia de persone far fanno: lhabiano crudelmente morso: o si le cascato in qual che ripa: o fosso: doue qualche danno li sia intrauenuto: ma o suenturata: che questi inconuenienti son quelli: chil concepto amore mi pone dauanti: & li attribulati pensieri me portano: non piaccia a dio: che ueruna de queste cose sia: piu presto se stia quanto a lui piacera seza uederme: ma odi: odi che passi son qlli chi io sento per la strada? & anchora me pare: che parlano da questaltra banda de lhorto. So. tristanico appogia questa scala: chi questo me par il miglior luogo anchora che sia alto. Tristani. sali signore: & io uerro teco: per che non possemo saper chi sta dentro: che parlando me par che stiano. Cali. restatiui uoi altri matti: che io entraro solo: chi mia signora e quella: che parla. Meli. e tua serua: e tua schiaua: & quella che piu tua uita: che la sua stima: o signor mio non saltar cosi alto: che mi moro a uederlo abassa pian piano pla scala: non uenir tanto imprescia. Calist. o angelica figura: o preciosa gemma: dauanti la quale tutto il mondo e brutto: o signora & gloria mia: in mei bracci te uedo: & non lo credo: habita al presente in mia persona tanta turbatione de piacere: che non me lassa sentir la millesima parte della gloria: chio possedo. Meli. signor mio poi che io me son fidata in tue mano: e poi che ho uolsuto exequir tua uolunta: non sia de peggior conditione per esser io pietosa: che se fusse stata schifa: & senza misericordia: non me uoler perdere per si poco dilecto: & in cosi poco spatio: per che le cose mal facte da poi che son comesse: piu presto se possono reprendere: & amendarle: gode de quel chio godo che e uedere: & appressarmi a tua psona: nō domā

dar:ne prendere quello:che preso nõ sara in tua mano
a posserlo tornare:guarda signor non uoler guastare:
quel che con tutti li thesori del mondo: non se porreb
be restaurare. Cal.madõna poi che tutta mia uita ho
spesa per hauer questa gratia da te:gran pazia sena la
mia hauendola refutarla: ne tu madonna mel cõman
derai:ne io da me medesimo potrei obtenerlo: non mi
domandar tal pusillanimita : chi nõ e cosa da far ad al
chuno: che huomo sia : magiormente amando come
io:e notando per questo fuoco de tuo desio tutta mia
uita:& hora non uoi : chio me appogi al dolce porto:
a reposarme de mie passate fatiche. Meli.signor se me
ami parla con la lingua cio che uorrai: & nõ adoperar
con le mano quãto poi:sta fermo signore : de sta ficto
per amor mio:basteti poi che son tua godere dello ex-
teriore:de questo che e ꝓprio fructo delli amãti:e non
uoler robarme il magior dono: chi la natura me ha da
to:guarda che e costume de buon pastore : tosare sue
pecora:& bestiame:ma non destruerlo : ne dissiparlo.
Cali.per che uoi madõna chio stia ficto :? per che non
habbia a cessare mia passione:?ꝑ farme penar de nouo
ꝑ tornar il gioco da principio:ꝑdona amie suergogna
te mano:che mai nõ pensorno toccar tue ueste cõ loro
indignita:& poco merito: & adesso godẽo de arriuar
ad tuo corpo:gentili:& nobili:& delicate carne.Mel.
scansate in la lucretia.Calist.perche madonna mia:?io
mi prendo piacere:che stiano presenti simili testimonii
di mia gloria.Meli.& io non del mio errore: & se ha-
uesse pensato : che cosi senza discretione te hauesse
portato meco:non harei fidata mia persona d' tua cru
del conuersatione. So.tristanico ben odi cio che di-
cono:?ben uedi in che termine ua questa materia.

Tri.

Tri.io odo:& uedo tanto:chi certo iudico mio patrõe il piu ben auenturato huomo che nascessi: et per mia fe te giuro: che anchora che sia garzone: daria cosi buon conto di me:como mio patrone. So.con simile zoia qual si uoglia harebbe mani: ma buon pro li fac cia:chi ben charo li costa:che do famegli son entrati in la falsa de questo amore. Tri.gia li ha dismenticati: lassatiue morire per ingrati:& fate pazie con confidan za di sua defensione:& uederete quello che ue intra uerra:stãdo col conte:che nõ amazassi lhuõ:me daua mia mr̃e p conseglio:guarda loro allegri: & abrazati & soi seruitori con assai uergogna scanati. Mel.o ui ta mia:& mio signor.e como ha uolsuto:che io perda il nome:& corona de uergine per cosi breue dilecto?o misera te mia matre:e se tal cosa sapessi:& come pren deresti de tua uolunta la morte. & me la daresti ad mi per forza:o come saresti crudel boia d' tuo proprio san gue:e come seria io fine de tuoi dolorosi giorni: o mio honorato patre:e come ho facto manchamento a tua fama:dando causa:e luoco d corrõpere tua casa:o tra ditora me:& perche non guardai prima il grande erro re:che se exequia de tua intrata?e il gran pericolo:che io spectaua. So.prima te harebbe io uolsuto udir que sti miracoli:tutte sapete q̃sta benedecta oratione: da poi che il facto nõ po tornar indrieto:fate mille mira coli.& quel matto de calisto la sta ascoltãdo. Cal.gia si uol far giorno:che cosa e questa?nõ par chi siamo sta ti un hora qui.e da il relogio le tre. Mel.signore per la mor d dio te p̃go:poi chi gia ogni cosa e tuo:poi chi gia son tua serua:poi chi gia nõ poi negare il mio amore: n̄ me negar tua uista almancho la sera che ordinarai tua uenuta per q̃sto secreto luoco a la medesima hora:pch

fempre te ftia afpectando apparechiata del gaudio con che me lafsi:col defio de le uegnenti nocti:& per il prefente ua con dio: che non fara uifto: per che fa mol to obfcuro:ne io in cafa fentita : che anchora non fi moftra laurora. Cali. ferui aconciate la fcala. Trifta. fignore eccola qui:defcende piano. Meli. lucretia uien qui:che fon fola che quel fignor mio fe ne andato:cõ meco laffa fuo core:feco ne porta il mio haice tu in te fi. Lucre. madonna non:che fempre ho dormito. So. triftano douemo andar pian piano:& fenza rumore: per che fogliono leuarfe a queſthora gli huomini ric chi : li cupidi de temporali beni : li deuoti de templi e monafterii : & chiefe : li innamorati como noftro patrone : li lauoratori de campi : & li paftori :che in quefto tempo menano le pecore a precoio per mun gerle:fe noi andiamo parlando:potrebbe effere:chi fen tiffeno alchuna parola:per la quale lhonor de califto & quel de melibea:fe perturbaffe. Trifta. o fimpli ce ftriglia caualli:tu di che non parliamo : & tu no mini il nome fuo : & di lei tu fe apunto buon gouer natore: & guida de nocte con gente chriftiana in ter ra de mori : de modo che prohibendo fai : coprendo fcopri :affecurando offendi:tacendo cridi:& bandifti interrogando refpondi:ma poi che cofi fottile di in gegno fei:non me dira quante para fan tre buoui:e in che mefe uien fancta maria de agofto:per che fappia no:fi ce affai paglia in cafa:acio che non te manche da mangiar queftanno. Cali. mei penfie ri:& li uoftri :fõ tutti una cofa :intrate tacendo:& piano:che non ce fẽ tano in cafa:ferrate quefta porta:& andiamoce ad re pofare:uoglio andar folo in mia camera:& da me me defimo me defarmaro:andateue uoi altri in uoftri le

cti:o

cti:o meschino me:e quanto me graua de mio natu⸗ rale:la sollicitudine:silentio;& tenebre:nõ so se lacau sa:che me e uenuto nella memoria: il tradimento:chi io feci a partirme da quella signora:che io tanto amo fin che fusse stato piu chiaro il giorno :o uer la causa e il dolor de lhonor mio:& la morte di miei serui:oime oime:che questo e:questa e la ferita:chio sento ades⸗ so:che son refreqato:ora che se gelato il sangue : che eri bullea:ora che io uedo il manchamento de mia ca sa:e fallo de mio seruitio:la perditione di mio patri⸗ monio:la infamia che ha mia persona de la morte:chi a miei serui e exequita:che cosa ho facto io ? per che me son detenuto ? como me son possuto soffenre ? per che non me mostrai subito presente:como huomo in⸗ iuriato:uendicator superbo:e scelerato della manife⸗ sta iniustitia:che me fu facta ? o misera suauita de que sta breuissima uita:chi e colui di te si cupido : che non uoglia piu tosto subito morire :che godere un anno de uita suergognato: o prolongarla con deshonore: corrompendo la buona fama de li suoi antecessori ? magiormente che in questo seculo non ce hora certa: ne limitata:ne mancho un solo momento:tutti sia⸗ mo senza tempo debitori : continuo siamo obliga ti a pagar subito:per qual causa non sonno uscito al mancho ad inuestigare la uerita della secreta causa de mia manifesta pditione ? o breue dilecto mondano como duri poco:& costano molto tue dolceze:nõ si cõ pra si caro il pẽtirse da sezo:o misero me: et quãdo se re staurara mia gran perdita:che faro io ? qual consiglio debbio prendere ? a chi discopriro mio mãchamento ? p qual cagione nol dico a li altri mei seruitori ? & parẽ ti ? son usato nel consiglio:e non se sa in mia casa:io uo

glio uscire:ma se io esco:& dico che son stato presente e tarde:se io dico absente:e troppo presto : & per uoler proueder de amici:seruitori:parenti:& congiunti:bisogna hauer tempo;& anchora per cercar arme : & altri apparecchi de uendetta:o crudel iudice : e che mal pagamento mai dato del pan:che de mio patre manzasti:io pensaua con tuo fauore hauer possuto amazar mille huomini:senza timor de castigo :o iniquo falsario:persequitor de uerita:huomo di bassa conditione:ben e uscito uero il prouerbio in te: che fosti iudice per manchamento de huomini buoni: hauessi al mancho guardato:che tu:& quelli che occidesti erate seruitori di mei antecessori:& a me erauate compagni ma quando lhuomo uile e riccho:non a parente ne amico:chi hauesse mai pensato:che tu me hauessi adestruere:& dissipare:certamete non ce piu nociuole cosa:che lo incogitato inimico:per qual causa uolesti:chi se dicesse per te:dil bosco esse:con che il bosco se arde: & che creai coruo:che poi me cacciassi locchio : tu sei publico delinquente:& occidesti quelli:che son priuati:ma sappi che minor delicto e il priuato che il publico:& minor sua utilita secondo le legge de athene dispongono: le quale non son scripte con sangue: anzi monstrano:che e nõ mancho errore:non condamnar li mal factori:che punir li innocenti:o come e periculosa cosa:sequitar giusta causa dauanti iniusto iudice : magiormente questo excesso di mei seruitori: che nõ mãchaua di colpa:ma guarda:che se hai facto male:che e sindicato in cielo:& in terra :de modo che a dio.& al te sarai reo.& a me capital inimico:che luno pecco per quello che fece laltro.che p solo esser suo

compagno

compagno li amazasti tutti doi.ma che dico io?con chi sto parlando?sto io in mio ceruello?che po esser q̃sto calisto? sognaui?dormi:o uegi?stai in pie: o colegato?guarda che stai in tua camera:non guardi tu che loffenditor non e presente?con chi lhai ? torna in te: guarda che mai li absenti fuoron trouati iusti:odi tutte doi le parti:se tu uoi dar uera : & iusta sententia: non uedi tu calisto:che lui per exequir la iustitia :non doueua guardare ne amicitia: debito : ne parentella: non sai tu:che le legi debbono esser commune: & equa'e ad ogni huomo?guarda che romulo primo fũdator de roma:amazo suo proprio fratello : per che uolse transferire le ordinate leggi:prendi exempio da tito manlio torquato che fece occidere suo proprio figliolo:per che uolse excedere la tribunitia constitutione:& altri assai feceron il simile:cõsidera calisto:cħ sel iudice fusse presente:responderebbe in sua disculpa:dicendo che agenti:& consentienti meritauano equal pena:quantunque habbia occisi tutti doi : per quello che luno pecco:& che se lui non hebbe alhora remissione:fu per che era crimine notorio : per la qual cosa non erano necessarie molte proue:per che forono presi in acto del homicidio:& che gia luno era morto. per essere saltato giu de le fenestre:& anchora se de credere:che quella piangetrice giouane: che celestina teneua in sua casa li dette forte presa con suo pianto:& lui per non fare quel caso ad ognuno palese:& per non diffamare lhonor mio:non uolse aspectar: che la gẽte se leuasse:per che nõ sentissen o il bando:del quale grãdissima infamia me assequia.per questo il se iustitiare cosi abuon hora:poi cħ era sforzato il boia banditore farlo:como e de nostra usanza:p la executiõe del deli

eto:& difculpa fua:laqual cofa:fe cofi come credo e fa cta piu prefto li debbio effer obligato : che lamentar me de lui:non gia come feruo : & alleuo de mio patre: ma como uero:e fidel fratello : & pofto cafo : che cofi non fuffe:o che io non uoleffi prender in quefto la miglior parte:ricordate califto del gran gaudio paffato: ricordate de tua fignora:in cui confifte ogni tuo bene & poi che tu la propria uita in fuo feruitio non eftimi: tu non dei eftimare la morte de alchuno:poi che nifſū dolore fe po aguagliar col receuuto piacere: o fignora:& uita mia melibea : mai non penfai offenderte in abfentia:e par chio habbia a poca ftima la gratia:che mhai facta:non uoglio piu pēfar in cofe faftidiofe: nō uoglio hauer piu amicitia con la trifteza:o ben fenza comparatione:o infatiabile contenteza : quando harebbe io piu domandato a dio per remuneratione de miei meriti : fe alchuni ce fonno in quefta uita prefente: per qual caufa non mi contento con la gratia : che ho receuuta & poi che cofi e:non e rafon:chio fia ingrato a chi tanto ben me ha facto : uoglio dunque reconofcerlo:non uoglio con faftidio perder mio ceruello:acio che perdendolo : io non cada de fi alto dono: qual poffedo:non uoglio altro honor:non altra gloria:ne altre riccheze:non altro patre:ne matre: non altri amici:ne parenti: de giorno ftaro in mia camera:de nocte in quel dolce paradifo : in quel dolce uerzieri: tra quelle fuaue piante:& frefcha uerdura: o nocte de mio repofo:e fe fuffi gia uenuta:o lucido phebo da pˉfcia al tuo coftumato camino:o lucide ftelle moftratiue prima del uoftro coftumato ordine: o pegro relhogio arder te poffa ueder in uiue fiamme damore:che fe tu afpectaffi quel:chio afpecto con uolunta : che foni

le dodici

le dodici;mai ftareſti a uolunta:o commando del mae
ſtro:che te compoſe:o uoi inuernali meſi:che al preſen
te ſite aſcoſti:per che non tornate a cambiare con que
ſti prolixi giorni:uoſtre aſſai longhe nocte:gia me par
un anno : chio non ho uiſto quel ſuauiſſimo riposo:
quel diletteuole refrigerio de mie fatiche:ma che coſa e
quella:chio dimando?io uoglio pazo ſenza ceruello:
quello che gia mai non fu : ne ſarra : che non impara
no li corſi naturali ad uolger ſenza ordine: per che tut
ti hanno un equale corſo: & un medeſimo ſpatio : &
per morte:& uita un limitato termine: & li ſecreti mo
uimenti del alto firmamento celeſtiale:delli pianeti:et
tramontana:& lo creſcimento:& manchamento d'lla
menſtrua luna:ogni coſa ſe rege cō freno equale: ogni
coſa camina per ſuo corſo naturale:cielo:terra: mare:
fuoco:uento:caldo : e fredo: tutto per ſimel ordine ſe
gouerna:che utile me fa:che dia dodece hore il relho
gio de ferro:ſe non le ha date quello del cielo ? & per
molto chio me leui abonhora ;non ſe fara giorno piu
preſto:ma tuo dolce imaginatione : tu che me poi dar
ſocorſo : porta a mia fantaſia la preſentia angelica de
quella lucida figura : fa uenir a mie orecchie el ſuaue
ſuono de ſue parole:quel non uoler ſenza uoglia:quel
modo con che lei diceua:fate in la ſignor mio:non ta
coſtare a mi:quel dirme non eſſer ſcortese: che con ſoi
rubicondi labri ſentiua dire: ql dirme non uoler mia
perditione:che de hora in hora propōeua:quelli amo
roſi abracci tra parola:e parola:quello laſſarme:& prē
derme:quel ſugir :& accoſtarme!e quelli dolci baſi:ql
la final ſalutatione; con la qual preſe licētia ogni mio
paſſato affanno:o con quanta pena uſci de ſua bocca
& con quanti ſoſpiri:& lachryme : che pareano grani

de perle:che senza sentire li strisauano de quelli chiari et resplendenti occhi. So.tristanico:che te par del buõ dormire:che ha facto nostro patrone?che gia e uespe ro:& anchora non ce ha chiamati? ne mancho ha dis nato? Tristani.tace chel dormire non uol prescia: & ã chora p una parte ha malinconia:& tristeza delli suoi seruitori:per laltra lo alegra il gran piacere dlla gratia che melibea li ha facta: de modo: che doue staranno allogiati doi si forti contrarii:uederai como te accon ciarano un debile subiecto. So.pensi tu:che lui se cure molto de quelli:che son morti?se non penasse piu co lei:che de questa fenestra uedo andar per la strada: nõ portarebbe li ueli negri corrocciosi come porta. Tri. chi e fratello?So.uien qua:& uedraila prima che suol ti la strada:uedi tu colei uestita de corrotto: che se net ta adesso le lachryme delli occhi: quella e elitia creata de celestina:& amica de sempronio: & una piaceuole giouene:et assai buona robba:ancora che adesso resta la pouereta abandonata;p che teneua celestina in luo go de matre: & sempronio per il principal delli sui ami ci:& in quella casa doue intra: habita una bellissima donna assai gratiosa: & frescha meza cortesana: & e ben auenturato huomo colui: che la po hauere p ami ca:& fasi ben pagare:& ha nome areusa:per laqual io so:che quel mal auenturato di parmeno hebbe piu de tre male nocti; & baldamente che non fu lei contenta de sua morte.

¶Argumento

¶ Argumento del decimo quinto acto.

Areusa sta in sua casa dicendo parole iniuriose: ad un ruffiano chiamato cēturion: ilqual prende licentia de lei per la uenuta de elitia: la dicta elitia conta ad areusa li homicidii: che per causa de calisto & melibea erano commessi: danno ordine insieme chel ruffian centurio faccia uendetta delli tre sopra calisto & melibea: ultimamente elitia prende licentia da areusa nō uolendo consentire a soi prieghi: per non perdere il bon tempo: chaueua stando in sua consueta casa.

¶ Areusa, Centurione, Roffiano, Elitia.

Areusa.

CHe uol dir questo cridar de mia cusina?le ha forse sentite le triste noue:che io li porto:non hauero il beueraggio de dolore: che per simi le ibasciate se sogliono guadagnare:pianga piāga uerse lachrime:poiche nō se trouano simili ami ci per ogni cantone assai me piace:cosi se senta:tire li capilli:come io trista ho facto: sappia che cosa e per dere uita deletteuole:piu fatica e che la propria morte: o quanto piu lamo:che per fin qui non lamaua:per lo gran sentimento che mostra. Areu.ua uia de mia ca sa ruffian manegoldo:busardo:et zanzatore: che me meni ingannata & paza con tue uane offerte: con tue lusenghe :& carezze mhai robbato cio:che io haueа: io tho dato poltron saio:& cappa:spada & brocchie ri:camise a due a due lauorate ali mille miracoli : io te dette arme & cauallo:io taccondai con un signore:cli tu non meritaui scalzarlo:adesso una cosa:che io ti do mando:che facci per amor mio me la neghi : et metti mi mille inconuenienti. Centu.sorella mia comanda me tu:che io me occida con diece huomini in tuo ser uitio:& nō me far caminar un miglio a piede. Eli.e tu perche giocasti il cauallo?barattieri poltron? che se io non fussi:gia saresti impiccatò:tre uolte tho scampato dala iustitia:quatro uolte tho spegnato da le baratte rie:pche so io questo?per qual causa credo a sue lusen ghe?perche sonno io cosi paza?pche ho fede con qsto pusillanimo?pche credo a sue busie?pche cōsento:che lui entre in casa mia:che diauolo ha de buon ne bello

ha li

ha li capelli crespi: & il uiso frappato: & pie de cortella
te:e stato doi uolte scopato: & e stropiato dela mão d'
la spada: ha trenta dõne in bordello: ua subito fuora
de mia casa ruffian manegoldo. fa che io non te ueda
piu in presentia mia: nõ parlar: ne dir: che me cognosci
che p lossa del patre: che me fece: et de la matre: che me
parturi: mille bastonate te faro dare i q̃lle spalle de mo
linaro che ben faitu: che nõ me mãcha chi sappia fare
& dapoi chi sia facto: te restarai col dãno. Cen. pazze
gia frascheta: pazzeggia: ma se io mi scorrocio alchu
na piangera: io me uoglio andare e comportarte: che
non so chi e: chi intra daballo. e manco uoglio dar cau
sa: che se senta il uicinato. Eli. uoglio intrare che non
me par che sia suon de buon pianto: doue son minace
et uillanie. Areu. oime trista la uita mia seitu la mia eli
tia? domine aiutame: che io nol posso credere: che co
sa e q̃sta? chi me tha coperta cosi presto de dolore? che
manto de tristeza e questo? guarda sorella mia: chi me
spauenti: dimme presto: che cosa e? che io sto senza cer
uello: non mhai lassata gozza de sãgue in corpo. Eli.
e gran dolore: & perdita: poco e quello: che io mostro:
con quello: chi io sento: et cuopro: piu negro porto mio
core: che questo mãto: piu linteriore che mei ueli: oime
sorella sorella che io non posso fauellare: non posso de
arrogata cacciar la uoce dil pecto. Areu. oime trista:
che me tien suspesa; dimmelo: et non tirar tuoi capil
li: non te stracciar tuo uiso; e dimme se le commun de
tutti doi questo male? et se me tocca a me. Eli. aime cu
sina & amor mio. parmeno & sempronio non uiueno
piu: gia son fuora de questo mondo: gia lanime loro
purgano loro errore: gia son libere de questa trista ui
ta. Areu. che me conti? non me lo dire; che me farrai

cader morta. Eli. anchora ce piu mal che non sona: odi la trista: che te contara piu guai: celestina: quella che tu ben cögnoscesti: quella chio tenea per matre: quella che me facea tante careze: colei che recopriua tutti i falli mei: quella perlaqual io era fra mie equale honorata: colei per chi io era cognosciuta per tutta la cita & borghi: gia sta dando conto de soi falli a dio: mille cortellate li foron date dauanti gliocchi mei: in mei bracci me fu occisa. Areu. o forte tribulatione o dolorose noue: digne di mortal pianto: o incurabile perdita: e como presto auoltata sua rorta la fortuna: dimme chi fu colui: chi li ha amazati: chio sto attonita sen za ceruello: como chi cosa impossibile ode. nö sono anchora octo giorni: che li ho uisti uiui e adesso potemo dire perdonali dio: contame amica mia in che modo e intrauenuto si sfortunato caso: Eli. io tel diro: gia credo sorella: che tu habbi inteso lo amore de calisto: & de quella paza de melibea: ben uedesti come celestina hauea tolta quella impresa: per intercessione de sempronio ad esser mezana: remunerandoli sua fatica: laqual uso tanta sollicitudine: & diligentia che alla seconda botta caccio acqua: e como calisto ui de cosi buon principio: & conclusione de suo desiato fine: insieme con certe altre cose dette alla sfortunata de mia tia una cathena doro: e come sia quel mettallo de tal qualita: che quäto piu ne beuemo desso magior sette ce dona: con sacrilega fame: quando se uide cosi ricca: al zosse col guadagno: & non uolse dar parte dessa a sempronio: ne a parmeno: come gia insieme se rano concordati de partire cio: che calisto li desse: & uenendo lor stracchi una mattina de far compagnia tutta la nocte a lhor patrone: & molto adirati per certe costione.

te costione:che dissero hauer haute: domandorno lor parte del guadagno a celestina: lei se misse a negare la promessa & conuentione: con dir che tutto il guadagno era il suo: & anchora scoprendo altre cose: & secreti de importantia de sorte: ch loro molto adirati: per una parte li constrengea la necessita: laqual priua i tutto lamore: p laltra parte il gran fastidio: & la straccheza: che portauano li daua causa dalteratione: per laltra uedeano la fede rotta de loro magior speranza: non sapendo che farsi: steteno cosi un gran pezo a parole: al fin uedendola si cupida: perseuerando in suo negare: misero mano allor spade: e donaroli mille ferite. Areu. o sfortunata donna in questo douea finire sua uecchieza: de parmeno et sempronio: ch me conti: qual fo lor fine: Eli. loro como hebbeno facto il delicto: per fuggire dalla iustitia: che a caso passo per li: saltorno per le fenestre: & quasi morti foron presi: & senza dilatione decapitati. Areu. o amor mio parmeno: e quanto dolor sento de tua morte: increscemé dil grande amore: che con lui in si poco tempo misse: poiche cosi presto se douea perdere: ma poi che gia questo inrecuperabile fato: poiche questa desgratia e intrauenuta: poiche non se po con lachrime: recuperarli: non te affaticar tanto: che accecarai piangendo: e ueramente credo: ch poco auantagio me porti in dolore: e guarda con quanta patientia el soffro. Eli. oime che arrabio: oime misera chio esco fora di ceruello: oime chio non trouo a chi doglia cõe a me: niun perde quello: ch io perdo: o como sariano state meglio & piu honeste mie lachrime in passione daltrui: che ne la mia propria: doue andaro: ch perdo patre: et matre

manto & receuero:perdo amico:e tale che mai manca
ua de mio marito: o celestina sauia honorata auctori
zata:e quanti falli me recopriui con tuo bon ceruel
lo:tu ti affaticaui:& io mi prendea piaceri: tu esciui fo
ra:& io staua in casa:tu staui rotta:& io uestita:tu in
traui continuo in casa carga come le ape: & io dessipa
ua:che altro non sapeua fare:o ben:& gaudio mon
dano:che mētre sei posseduto mancho sei estimato: et
mai te lassi cognoscere:fin che thabbiamo perso: o ca
listo & melibea causatori de tanti homicidii? mal fin
possa far uostro amore:in amaro sapore se conuerta
no:uostri dolci piaceri : conuertase in pianto uostra
gloria:& in fatica uostro riposo: lherbe deleteuole do
ue prendete uostri piaceri : se conuertano tutti in ser
penti:il canto ue torni in pianto:li arbori ombrosi de
lhorto se sechino con uostra uista : lor odoriferi fiori
se conuertano in negro colore. Areu.tace per dio so
rella:pon silentio a tuo lamento:necta tue amene la
chrime: torna sopra tua uita:che quādo una porta se
serra:unaltra suole aprire la fortuna : & questo male
anchora che sia duro:se saldara: & molte cose se pos
son uendicare: che e impossibile remediarle : & questo
ha il remedio dubbioso:e la uendetta nelle mão. Eli.
de chi douemo uindicarse?perche lha morta: & li oc
ciditori insieme son causa de mia pena?che non me da
mancho faticha la punitione delli delinquenti : che lo
errore commesso:che uoi:che io faccia : che tutta la so
ma pende sopra me:fusse piacciuto a dio: che io fusse
stata morta insieme con loro : & non fussi rimasta per
piangerli tutti:e quello:cħ piu mi pena:& magior do
lor sento e ueder:che per questo non lassa quel uile de
poco sentimento de uedersi : et sollazarse ogni nocte
col

col suo sterco di melibea: & lei e assai altera ad ueder sangue uersato in suo seruitio. Areu. se quello e uero de chi se po prendere uendetta meglio: ch de lui: d mo do che chi mangio: paghi lo scotto: lassa pur fare a me che se io posso hauer inditio quãdo se uãnno a uisitar como: e doue: & a che hora: nõ me tener tu figliola d l la pastiziara uecchia: che tu ben cognoscesti: se nõ li so costar caro lor amor: & se io metto in q̃sta ipresa colui col qual tu uedesti: ch io facea costiõe: quãdo tu intra sti: se lui nõ e peggior boia per calisto: che sempronio p celestina: uoglio che me tosino: o ch piacere prenderia lui adesso: che io li domandasse alchun seruitio: ch lui se ne ando assai de mala uoglia: per chio lo tractaua si male: lui uederia li celi apti: che io li tornasse a parlare & cõmandare: per tanto sorella dime tu da chi posso sap q̃sta trama cõe passa: ch io li faro armare una trap pola: con la quale melibea piãgera: quanto al presente gode. Eli. io cognosco sorella unaltro cõpagno de par meno famiglio di stalla: che se chiama sosia: il quale fa cõpagnia ogni nocte a calisto: uoglio affaticharme p cacciarli de bocca tutto il secreto: e q̃sta serra buõa uia per uenir allo effecto de q̃llo: che tu hai dicto. Areu. fame q̃sto piacer sorella: che tu me facci uenir q questo sosia: & io li faro assai carezze: & darolli mille lusenghe & faroli molte offerte fin che io li haro cauato de boc ca cio: che hãno facto: & ordinato de fare: & da poi a lui & al patron suo faro uomitar il mangiato piacere: & tu elitia anima mia: non receuer pena: ne malinconia: porta tutta tua robba: & massaricie i mia casa: & uie ne a star meco in cõpagnia: ch ho gran cõpassione d ue derte si sola: p che la tristeza e amica della sollicitudie & con nouo amore te desmenticarai dil passato: un si

glio: che nafca reftaura il mãcamiento de tre morti:cõ un nouo fucceffore fe perde la alegra memoria: & pia ceri perfi dil paffato:& de un pan:chi io habbia: tu ne harai lamita:chi magior cõpaffiõ ho de tua fatica:che de qlli che ne fon caufa:uero e:che dole piu la pdita d quel:che lhõ tene:che nõ da piacer la fperanza dunal tro fimile:anchora che fia certo: & li morti fono irecu perabili:& come dicono:moramo:& uiuamo: & con fanita li fepelliamo:d califto & melibea laffa il penfier a me:chio gli daro fi amaro fciroppo a beuere: qual lo ro lhan dato a te:o cufina:cufina: e come fo io quãdo me corroccio far fimile trame: anchora chio fia gioua ne:daltra cofa me uendiche dio:chi de califto centurio ne me uendicara. Eli. guarda:chio credo: che anchor chio faccia uenir qua fofia:nõ hauera effecto: cio che tu uoi:pche la pena de qlli:che morfero p hauer difco perto il fecreto:dara exẽpio a lui: de qllo che tu mhai dicto:chi uenga a tua cafa:io te rengratio affai: dio te mãtenga:& allegre in tue neceffita: che ben dimoftri: che il parentato:& frantellanza nõ fer ueno di uento: anzi fãno utile nelle aduerfita: ma anchora:chio uo glia p goder tua dolce cõpagnia:nol porrei fare per lo dãno:chi me uerria:la caufa nõ fa bifogno dirtela: poi chio parlo cõ chi mintẽde:p che forella io fon li cogno fciuta:fon li parocchiana:mai pdera qlla cafa il nome de celeftina:qual dio p fua fancta mifericordia receua i fua beata gloria:fẽpre uengono le giouane cognofciu te meze parente de quelle:che lei creo: & li fãno ifacti loro:doue alchun utile me porra exeqre: : & anchora qlli pochi amici:chi me areftano:nõ me fanno altra ha bitatione: maggiormente che tu fai:como e dura co fa laffare la ufanza:e la mutatione de li coftumi:e ap

paro

paro della morte: & la pietra chi spesso se moue: mai la cuopre: li uoglio stare: se per altro non fusse: saluo per che la pension della casa e pagata per questo anno: de modo che anchora che ogni cosa da per se non bastasse: insieme me fanno utile: & aiuto: gia me par che sia hora de andarmene de quel che habian parlato: lassa il pensier a me: & dio reste teco: chio me uo . Areu. & lui sia tua guida.

¶ Argumento del decimo sexto acto.

Credendo plebrio & alisa: hauer conseruata melibea sua figliola nel dono della uirginita: laqual secondo appare e in contrario: stando ragionãdo insieme de uolerla maritare: laqual receue si grande alteratione delle parole che da suo patre ode: che fece andar lucretia per dirrompere le parole nel proposito che parlaua.

¶Pleberio. Alisa. Lucretia. Melibea:

Pleberio.

ALisa donna mia suegliamo nostre anīe ador mētate:& otēpliamo:come fugge la uita:& uiē la morte:che nō pēsamo:il tēpo fugge chi noi non ce accorgēo:fuggono li giorni come le corrente aque de fiumi:non ce cosa:che piu legiera mente fugga che la uita:& la morte ce sequita sempre e come tu uedi:noi a sue bandere ne appressamo secondo la natura:questo uedemo per experientia:se ponemo mēte in torno nostri fratelli:& parenti:gia se li māgia la terra:& tutti son tornati a loro habitationi perpetue:& poi che siamo incerti:quando douemo esser chiamati:uedēdo cosi chiari signi:douemo stare attēti:& apparecchiar nostri fardelli:per che con mancho timore possiamo andare p q̄sto forzoso uiaggio:nō ce

lassiamo

lassiamo prēdere allimprouiso:ne subito a q̄lla crudel uoce de la morte:accōciamo con tempo nostre anime che meglio e preuenire:che esser preuenuti: donamo nr̄a robba a dolce successore:accōpagnamo nr̄a unica figliola:cō marito:quale a nr̄o stato se recchiede:acio che andiamo reposati:& senza dolor de q̄sto mondo: e q̄sto con molta diligentia douemo mettere al p̄sente in opera:& quello che altre uolte in q̄sto caso hauemo principiato:donandoli adesso executione nō resti per nostra negligentia nostra figlia in mano de tutori:poi che lei e de tal eta:che meglio parera in sua ꝓpria casa che non sa ne la nr̄a:e leuaremola in q̄sto modo:de le lingue del uulgo:ꝑ che nisuna uirtu e si pfecta:che nō habbia uituperatori:& maldicenti:nō ce cosa che piu conserue la fama ne le uergine:chel maritarle ꝑ tempo chi seria colui in q̄sta cita:che refutasse nr̄o parentato chi non se trouaria ben aduenturato a prendere simel gioia in cōpagnia? ne la qual sono le quatro cose prin cipale:ch̄ nelli matrimonii se domādano: prima discre tione: honesta:uirginita: secondario bellaza:tertio lalta origine de nr̄i parenti:quarta & ultima riccheza de tutto q̄sto la doto natura cōpiuta:& bē fornita da uātagio. Ali. dio la conserui signor mio plebeio:acio che in nr̄a uita uediamo cōpiuti nr̄i desiderii: che piu p̄sto credo:ch̄ mācara huō eq̄le a nr̄a figlia secōdo tua uirtu:& nobil sangue:che nō credo:che auāzeno mol ti:che la debiano meritare:ma cōe q̄sto sia officio d̄ pa tre:& molto alieno a le dōne:del modo:ch̄ tu lordine rai saro cōtenta:& nostra figlia obedira secōdo sua ca sti ta:humile:& hōesta uita. Lu. ma se tu sapessi il tut to scoppiaresti:si si:apunto:che uoi sete per la uia: gia el meglio e perso: malanno ue saparecchia in uostra

uecchieza:calisto se ha portato il fiore: non ce piu chi racconcie le uerginita:che gia e morta celestina: tardi ue siti suegliati:piu abon hora ui doueuate leuare ola madonna melibea?scolta:scolta. Meli.che fai tu li nascosta pazza. Lu.uien qua madõna?odirai tuo patre:& tua matre la prescia:che menano per maritarte. Mel.tace per lamor de dio:chi te odiranno: lassali pur parlare:& freneticare:un mese fa: che altra cosa non fanno:par che il cor li dica il grãde amor:chio porto a calisto:nõ so se hãno hauuto indicio de la pratica:che un mese fa ho hauuta con lui:nõ so cio che sia:che piu prescia li da mo questo pensieri:che in fino adesso habbia facto:ma faticheno pur alhor posta in uano:chi su perchia me pare la cithera nel molio:chi sara colui:che me leui mia gloria?chi me leuera miei piaceri? calisto e lanima mia:mia uita:& mio signore: in cui ho mes sa tutta mia speranza:cognosco da lui:che io non ui uo ingannata:& poi chi lui me ama:con qual altra cosa lo posso pagare:saluo che cõ uero amore:tutti li debiti del mondo receueno cõpensatione in diuersi modi:lo amore non admitte saluo uero amore i pagamẽto:solo a pensare in lui me real'egro: a uederlo godo: uedendolo me glorifico.con esso uoglio andare:facia di me a sua uolũta se passar uorra il mare:o andar p tutto il mondo:meneni seco:che mai lo abandonaro:si ben mi uolessi uedere in terra de turchi:mai usciro de sua uolunta:lassime mio patre godere lui se loro uogliono godere di me: nõ penseno in q̃ste uanita:ne in q̃sti matrimonii:che meglio e essere uera: & buona innamorata:che mal maritata:& sel contrario farãno presto porranno apparecchiare mia perditione:&lhor

sepultura:non ho oltro dolore saluo del tempo:ch ho perso:per ch nõ lho goduto:ne cognosciuto:& poi ch a me medesima me so cognoscere:non uoglio marito: ne uoglio imbrattare li nodi dil matrimõio:ne uoglio repessare le matrimõiale peste d altrui huomini:como trouo molte ne li antichi libri:che io leggo: o che cose fecero alchune:che erano piu sauie di me: & in magio re stato:che io non sono:le quale alchune erano tenu te da li gentili per dee:como fu uenere matre de aenea & de cupido:che essendo maritata corrupe la maritale fede pmessa:& anchora alchune accese de magior fuo co de amore:cõmisseno nefandissimi: & brutti erro ri: como fece myrrha con suo patre:semiramis con suo figliolo:canace con suo fratello:& anchora lassforza ta tamar figlia del re dauid:& altri:anchora che piu crudelmẽte trapassorno le leggi de natura:come fe pa siphe col thoro:moglie del re minos:& queste regi ne erano:& grande madonne:sotto le cui culpe la con ueneuole mia porra passare senza uergogna:mio amo re fu rechiesto con iusta causa:sonnomi facta schiaua de suo merito:sollicitandome si astuta maestra:come era celestina:& seruita per si periculose uisitationi:pri ma che uolessi cõcedere nel amor suo:& da poi un me se fa:como tu hai uisto:mai e manchata nocte:che no stro horto non sia stato scalato come fortezza:e molte uolte e uenuto ĩdarno:& sempre lho trouato piu cõstã te:morsero per mio rispecto suoi seruitori:perdendose sua robba:finse absentia con tutti quelli de la cita:stã do renchiuso tutti li giorni in casa con speranza de ue derme la sera:fuora fuora ĩgratitudine:fuora fuora lu senghe:& inganni:con cosi uero amante:che ne io uo glio marito:ne mancho patre:ne parenti:manchando

mi calisto me mancha la uita:laqual me piace: per che lui gode dessa. Ple. dunque che te pare alisa dōna mia uogliam noi parlare con nostra figlia ? douemoli fare intendere da quanti e domandata:acio che de sua uo lunta dica quel:che piu li piace. Ali. che e quello:che io thodo ?in chi cosa perdi il tempo ?chi sara colui:che li uada a dire si gran nouita a melibea : che non la spa uenti ?come pensi tu che sappia lei: che cosa siano huo mini ?ne mancho che cosa sia maritarsi ?& che de la cō iunctiōe de donna: & marito procedano figlioli ? pen si tu che sua simplice uerginita li mene brutto deside rio de quello:che non cognosce ?ne mai ha saputo ?chi cosa sia ?pensi tu che lei sappia errar solamente col pen sieri ?nol credere signore mio pleberio:chi se alto o bas so de sangue brutto o bello:li cōmandaremo:che prē da : quello sara suo piacere:quello pigliara per buono che ben so io : come ho alleuata mia honesta figliola. Mel. lucretia:lucretia ?corre presto intra p luscio della sala:& rompili loro ragionamento con alchuna finta imbasciata:se tu non uoi che io uada cridando como una matta:de tal sorte io sonno adirata d'linganeuo le cōcepto:che hāno de mia ignotātia. Lu. adesso uo.

¶ Argumento del decimo septimo acto.

MAnchando elitia della castimonia de pene lope determina dar licentia al dolore:& cor rotto chi per causa delli morti portaua: lodā do il consiglio de areusa fu questo preposito la qual ua ad casa de areusa doue li uenne sosia:alqua le areusa con parole ficte da lui sa tutto il secreto : che e tra calisto e melibea.

¶ Elitia.

¶Elitia. Areusa. Sosia.

Elitia.

MAle me ua con questo corrotto: poco e uisita ta mia casa: poco e spassegiata mia strada: gia non uedo piu le musiche: ne mattinate: ne uedo piu le cortellate: ne costioni: che per mia causa se taceano: & quello che piu me incresce: & duole e: che io non uedo intrare per mia porta quatri= no: ne presente: de tutto questo io sola ne ho la colpa: che si hauesse preso il consiglio de quella: che ben mi uole: quando laltro di li portai le noue del tristo dolo re: qual e soto causa di questo mio manchamento: nō me uederei adesso infra doi nuui sola: come io me ue= do: che dangoscia non ce nisuno: che mi uoglia uedeř il diauolo me fa hauer dolore; per chi se io fosse stata

morta:non so se lhauesse hauuto per me:baldamente che areusa me disse la uerita ; lei me disse non mostrar mai sorella piu pena per male:o morte daltrui: che lui hauesse facto per te:se ben fussio stata morta : sempro nio non haria lassato per questo de prenderse piacere: & per qual causa io pazza me prendo fastidio p lui scā nato: e che so io:se lui me hauesse occisa : per che era huomo scelerato:& pazo:come fece a quella uecchia: chi io tenea per matre:uoglio i ogni cosa prendere il cō siglio de areusa:che sa piu:che io del mondo: uisitan- dola spesso:per hauer materia de imparare come deb- bio uiuere:o che suaue conuersatione e la sua : non se dice in uano:che uale piu un giorno de conuersatio- ne con un sauio : che centanni che lhuomo pratiche con un ignorāte e simplice:dūque uoglio mettere giu il corrotto:& lassar la tristeza:e dar licentia a mie la- chrime . che insino adesso si apparecchiate sonno sta- te:ma come sia il primo officio:come nascemo il pian- gere:non mi merauegho:che sia si leggiero di comin- ciare:& di lassar piu duro : ma in questo si cognosce il buō ceruello de lhuō:uedēdo la perdita alli occhi:ue- dendo che li ornamenti fanno bella la donna : & an- chora che non sia : la fanno deuentar de uecchia gio- uene:& de giouene piu:non e altra cosa il belletto alle donne : che afferante uischo : col qual son presi li ho- mini alla trapola:uada dunque mio specchio:& bellet tci a torno:per che ho guasto mio uiso per tropo pian- gere:escano mei bianchi ueli : mei gorgiere recamate: le mie ueste de piacere : uoglio far lessia per miei capelli che gia perdeuano loro biondo colore : & poi che io haro facto questo:contaro mie galline:faro mio lecto per che la nectezza:& pulitia reallegra il core: scopa- ro dauanti

ro dauanti mia porta: per che quelli: che passeranno: uedano: che ho dato licentia al dolore: ma prima uoglio andar a uisitare mia cusina: per domandarla: se sosia e andato la: & cio che cõ lui ha facto: che nõ lho uisto da poi: che io li disse: che areusa li uolea parlare: dio uoglia: che io la troui sola: che mai sole stare scompagnata de galanti: cõe la buona tauerna dimbriachi serrata sta la porta: non ce deue essere alchuno: uoglio chiamare: tha tha. Areu. chi e la. Eli. aprime sorella mia: chi io son elitia. Areu. intra cusina: tu sia la bẽ uenuta: dio te uisite: che p mia fe: grã piacere mhai facto a uenire: o cõe me piace: che tu hai mutato lhabito de tristeza: adesso goderimo insieme: or mo te uisitaro: ogni di ce uederemo in mia casa: o in la tua: forsi chi fu p ben de tutti doi la morte de celestina: pche io sento gia la megliorã za piu che priã: p q̃sto se dice: chi li morti apreno li occhi a q̃lli: chi uiuono: ad alchũi cõ robba ad altri con liberta: como ha facto a te. Eli. a tua porta sento piccare: poco tẽpo ce hãno dato da parlare: chi io te uolea domãdare: se sosia era uenuto. Areu. ãchora nõ ce stato: spectame chi da poi parlaremo: o chi bocte da: uoglioli andar ad aprire: che o e pazzo: o sauorito colui che chiama. So. apri madõna: chi io sõ sosia seruo de calisto. Areu. p li sancti de dio: che il lupo e ne la fabula: ascondite sorella de drieto alla cortina q̃sto lecto: & uederai come te1 conzo pien di uento: & de lusenghe: che pẽse quãdo se parta da mi: che sia lui e altri nõ: & cauerolj de bocca con carezze: quel chi sa & quel che nõ sa: cosi cõe lui caua la poluere cõ la strigia a li caualli: e il mio sosia: e mio secreto amico: lui chi amo: anchor che q̃llo nol sappia: colui chi desio cognoscer per sua buona fama: colui che e fidele a suo pa-

trone:il buon amico de suoi compagni: abbrazar te uoglio amor mio:che adesso:che te uedo: credo siano in te piu uirtu:chaltri non mhan dicto:uiē qua anima mia andamo in camera a sedere: che io mi prendo grā piacere a uederte:cħ tu me representi la figura de quel lo sfortunato parmeno:o per questo fa hoggi si chiaro il giorno:pche tu doueui uenirme a uedere: dimme amor mio cognosceuime tu prima? So.la fama ď tua gentileza madonna: de tua gratia: & sapere uola si alto per questa cita:che non te dei marauegliare si sei da piu cognosciuta:che cognoscente: perche nisun parla in laude de belle:che prima non se ricorde di te:che de quante sonno. Eli.o figlio della trista:el pelliccione e cōe se dessasina: guarda chil uedesse andare a beuera re soi caualli adesdosso cō suo saio lōgo a quatro quarti:& a gambe nude:& ora che si uede con calze & cappa gliessono alle:& lingua. Areu.io prenderei tue parole a lusenghe se alchuno stesse dauante: odendo come te burli di me:ma come tutti gli huomini: portate pueduite queste parole:queste cōmune & ingāneuole laude facte a stampa per tutte noi altre: per questo nō uoglio spauentarme di te. ma io te so certo sofia: che tu nō hai de queste parole necessita: che senza che tu me lo di:tamo: & senza che de nouo me guadagni mhai guadagnata:la causa perche te mādai a dire:cħ me uegnissi a uisitare:son due cose: lequale senza piu lusengha:o inganno:in te cognosco:te lassaro de dire anchora che siano per lutile tuo. So.nō consenta dio: madonna:che io te faccia cautele:che assai securo son uenuto de la gratia che me pensi fare:& sai: io non mi sento degno p discalzarte:guida tu mia lingua:respō di per me a tue parole:che ogni cosa haro per rato: &

fermo

fermo. Areu. tu dei saper amor mio: quanto io amaua il sfortunato parmeno: e como dicono: chi ben uol a beltran: tutte sue cose ama: tutti suoi amici me piaceno lutile & seruitio d calisto: come il mio ꝓprio deside rio: come io uedea il danno de suo patrone subito lo re mediaua: et come tutto questo sia uerita: ho preso par tito a dirtelo: prima pche cognoschi il grande amore: che io ti porto: & quãto cõ tua ꝑsentia: et uisitatiõe cõ tinua me rallegrarai: et d q̃sto nõ ne pderai cosa alchu na se io potro: anzi ne harai utile: secõdario che poi chi io pongo mei occhi: mia uolunta: & mio amore in te: uoglio auisarte: chĩ te guardi da picoli & anchora che tu non discopri a nisuno tuo secreto: che ben hai uisto quãto dãno e uenuto a sempronio & parmẽo: de q̃llo chĩ seppe celestina: pche non uorrei uederte morire d mor te uiolenta: como li cõpagni tuoi assai me basta hauer piãto luno: io te so intendere: che una psona e uenuta da me: e me disse: che tu li haueui discoperto lo amore de calisto & melibea: & del modo: che lui lha hauuta et cõe tu andaui ogni sera a farli cõpagnia: & ãchora altre cose assai mha dicto: che de tutte nõ te saprei far relatione: guarda amico mio: che nõ potere tener secre to: e ꝓprio cosa d dõne: ma nõ gia de tutte: saluo dele matte: & delle mãmole: guarda amico sosia: chĩ di q̃sto te po uenir grã dãno: che per q̃sto tha dato dio doi oc chi: doe orecchie: & nõ piu d una lingua: pche sia dop pio quãto uederai: et odirai: ma nõ gia il parlare: guar da nõ te fidare: che tuo amico te debbia tener secreto cio: che li dirai poi che a te medesimo nol sai tenere: & quãdo tu andarai cõ tuo patrone calisto a casa de me libea: non far strepito: fa che nõ te senta la terra: chĩ an chora certi altri mhãno dicto: chĩ tu uai ogni nocte cri

dando cõe un pazo da legreza. So. o como sõ psone sẽ
za ceruello: e sẽza sẽtimẽto: & poca ragiõe: q̃lli chi simi
le nouelle te portão colui: che tha dicto: chi de mia boc
ca lha inteso: nõ dice uerita: et q̃lli che dicono: che me
sẽtiuão cridare: e pche io uo la sera con la luna a beue⸗
rar miei cauagli cantando: et prendẽdome piacere per
desmenticarme la faticha: e q̃sto so prima: che sia meza
nocte: & pho prendono cattiua suspitiõe: et del suspe
cto fanno certe za: & affirmano quello: che se pensano
non creder madonna mia: che calisto sia si pazo: che a
simel hora andasse in luogo de tanta importanza: sen
za uoler aspectar: che la gente se fosse riposata: & che
ogni huomo stesse nella dolceza del primo sonno: &
non pensar che lui uada ogni nocte: perche quello
officio non patisce cotidiana uisitatione: & se tu uoi
ueder madonna piu chiara lor falsita: & como si pren
dono piu presto li busardi: che li zoppi: sappi non sia⸗
mo andati octo uolte in un mese: & li fallari carichi
de zizania dicono: che noi andiamo ogni nocte: & tu
odi adesso il contrario. Areu. dunque se tu me ami
amor mio: acioche li possa accusare: & prendere nel la
zo de falsita: lassame nella memoria le nocte: chi haue
te ordinate dandare: & se loro erraranno: saro certa
de tuo secreto: & chiara de loro falsita: perche quan⸗
do non sia uero cio: che loro me diranno: saro certa chi
tua persona sera fuora di pericolo: perche ho speran⸗
za prenderme piacere di te longamente. So. madon
na non slongamo li termini: per questa sera a meza
nocte hanno ordinato uisitarse per lhorto: & doma⸗
ne domandarai loro cio: che haranno saputo: della
qual cosa se nisun te dara ueri segni: uoglio che mi tosi
no in croce. Areu. e per qual parte anima mia: dimme

lo: accio che

lo:acio che io li possa meglio contradir:se loro andas⸗
seno errati uacillando. So.per la strada del uicario
grasso alle spalle de sua casa. Eli.tento sei straccio da
nettar pignate:non bisogna piu : che sapemo cio : che
uoleamo:maladetto sia colui:che in simile mulactera
tio se confida:guarda como e uenuto al fisco il barba
ianni. Areu.fratello sosia cio:che habbian parlato ba
sta:perche io prendero accarico tua innocentia: & la
malignita delli aduersarii tuoi : & al presente ua con
dio:perche son occupata in altre facende: & me son
troppo detenuta teco. Eli.o sauia donna : o propno
spediente qual menta lasino: che cosi legiermente ha
uacuato suo secreto. So.gratiosa: et suaue madonna
perdoname se tho dato fastidio con mia tardanza: &
mentre prenderai piacere di cõmandarme: mai troua⸗
rai nisuno:che piu uolentieri metta sua uita a perico⸗
lo in tuo seruitio:che io al presente me uo con dio li an
geli resteno in tua guardia. Areu.e loro taccompagna
no:la andarai facchinaccio:che molto uai altiero: ma
prendi per tuoi occhi peltron e: & perdoname se io te
la fo per le spalle:ola ? a chi dico io forella ? esci fuora.
como te pare che io lhabia acconcio ? a questo modo
tracto tutti li simili par so:in questa guisa escono lasi⸗
ni de mie mano carchi dellegname como costui : & li
disereti spauentati:li deuoti alterati:& li casti infiam⸗
mati:impara cusina mia cara:che altra arte e questa:
che quella de celestina : anchora che lei me tenesse per
donna ignorante:era perche io me uolea esserli: & poi
che gia de questo facto sapemo la certeza : andiamo
a casa di quel uiso dimpiccato ? colui : che giouedi
cacciai de casa mia in tua presentia : & tu farrai sem⸗

biante:che ce uoi fare amici:& che tu mai pregata: chi andasse a uisitarlo:& andiamo adesso.

¶Argumento del decimo octauo acto.

Elitia determino far la pace fra centurioe ruffiano & areusa:per precepto de areusa uano insieme a casa de centurione:& lor lo pregano:che uoglia far uendetta deli morti:sopra calisto e melibea:& lui promesse farlo in lor presetia:e como sia naturale a questi simili non attendere cosa: che prometteno dapoi trouo sua schusa:come nel processo compare.

¶Elitia. Centurio. Ruffiano. Areusa.

O De la casa. Cen.corre ragazo:guarda a chi basta lanimo intrare senza licetia in casa:torna:torna:che gia uedo:chi e:no te coprir col manto madonna:che gia non te poi piu ascodere:che coe io uidi:che itro prima elitia:cognobbi chi no potea menar seco trista compagnia:ne noue de malinconia:ma che doueano darme piacere. Areu.se tu mi uoi ben sorella non intramo piu dentro: che gia se distende lo impicato:credendo che io lo uenga a pregare:piu piacere se haria lui preso con la uista daltre simile a lui:che con la nostra:tornamoce indrieto per lamor de dio:che io mi morro a uedere si brutta figura: par te sorella:che tu mhai menata per boe stationi:nos
torniamo

tornamo da uespero: & semo uenuti a uedere un scor tica uisi:che q sta? Eli. nõ andar uia torna p amor mio sorella:o tu lassarai mezo il mãto in mie mano. Cen. tienla madõna mia tienla per amor mio: chi nõ te scap pe. Eli. io mi merauiglio cusina de tuo buon ceruello: e:qual huomo e si pazo:e fuora di sentimẽto:che nõ si prenda piacere ad esser uisitato magiormente da dõ ne? uien qua misser centurion:chi per mia fe io faro: chi per forza te abrazara:& io uoglio poi pagare la cola tiõe. Areu. prima lo possa io uedere in poter d' iustitia & per le mano de linimici suoi morire: che io faccia tal cosa:basta:basta:lui me ha aponto chiarita: facto ha meco per tutta sua uita:& per qual soma dacqua:che lui mhabbia donata:lo debbio io uedere:ne abraza re:questo inimico:p che lo pregai laltro giorno: chi an dasse una giornata fuora di q p una cosa:che mimpor taua la uita:e disseme di nõ. Cen. cõmandame tu ma donna cosa:che io sappia fare:cosa chi sia de larte mia como e ssidare tre huomini insiemi. & se piu uenisseno io nõ fuggirei per tuo seruitio:o amazare un huomo: o tagliare un brazzo:o una gamba: o frappare il mu stazzio dalchuna:chi se sia uolsuta aguagliare cõ tue pianelle: queste simile cose piu presto saranno facte: chi incominciate:non mi cõmandare: che io camine a pie di:ne mancho che io te dia danari:che ben sai tu: che nõ durano meco:tre salti posso dare: che non me cade ra un quatrino:nesuno da cio: che non ha:habito in una casa qual tu uedi: che uoltara un tagliere per tut ta essa senza trouare cosa doue intoppe: le massaricie che ho:sonno un boccale sboccato:un spito senza põ ta:il lecto doue io dormo e armato sopra cerchi d bro chieri:de quelli:che ho rotti combattendo: la tela di

mei mattarazi e tutta de maglia fina:che mha laſ⸗
ſata mia ſpada alli piedi:quando me ſon trouato nel
le forte battaglie : ho una ſaccocia de dadi e carte per
guacial:che anchora che io uoleſſe darue da far cola
tione nõ ho coſa alchuna da impignare : ſaluo queſta
cappa frappata:& piena di cortellate : che porto adoſ
ſo. Eli.coſi dio maiuti come ſue parole me cõtentano
grandamente:lui parla como un ſancto : como un an
gelo ſta obediente ; a tutta ragione ſappreſſa:che co⸗
ſa uoi piu da lui?per amor mio ſorella : che tu li parli:
& uoglio perder malinconia con eſſo:poi che coſi libe
ralmente ſe offeriſce con ſua perſona. Centu.chi io me
offeriſco di tu madonna? io te giuro per il ſancto mar
tilogio de a fin a ꝶ:che il brazo me trema de cio:chi io
penſo far per lei:continuo penſo modo per tenerla con
tenta:& mai affrõto:la notte paſſata mi ſognaua : chi
io faceua arme con quatro huomini: chi lei ben cogno
ſce in ſuo ſeruitio:luno amazai:li altri tre : che fugiro
no:qllo che piu ſano uſci della briga:me laſſo alli pie⸗
di il brazo mãcino:meglio il faro ſuegliato: & di gior
no:quãdo alchũo haueſſe preſumptione de toccar ſue
pianelle. Areu.or qui te uoglio a tempo ſiamo:io te ꝑ
dono cõ cõditiõe:chi tu me uindiche dũ cauaglieri:chi
ha nome caliſto:il qual ce ha facto deſpiacere a mia cu
ſina:& a me. Cen.o renego la conditione: dime ſubi⸗
to:ſel ſe confeſſato? Areu.non hauer tu penſieri de la
nima ſua. Cen.ſia come tu uoi: mandamolo a mãgia
re a linferno ſenza cõfeſſione. Areu.ſcolta nõ tagliar
mie parole:ſe tu uoi queſta nocte potrai farlo. Centu.
non mi dir piu auanti:che gia io ſon al fin dogni coſa:
tutta la trama ſo de loro inamoramento : & quelli chi
per cauſa ſua ſon morti:cio che a uoi altre toccaua: &
ſo anchora

so anchora per qual uia ua:ma dimme quanti son q̄lli
che lo accompagneno. Areu. doi famegli. Cen. picola
presa e q̄sta: poco cibo hauera mia spada: meglio se sa⸗
ria satiata in unaltro luoco: che haueuamo ordinato
questa sera. Areu. tu lo fai per scusarte a unaltro cane
darai q̄stosso: che nõ e gia per me questa dilatiõe: qui
uoglio uedere. se dire: & fare mangiano insieme a tua
tauola. Centu. se mia spada dicesse cio chi fa: tempo li
mãcharia per parlare: chi popula piu cimiterii: et fa ric
chi li cirusgici de questa terra saluo lei? chi da conti⸗
nuo da fare a gli armeroli: & frachassa la piu fina ma⸗
glia: saluo essa? chi speza li brochieri de barzellona: et
taglia le celate milanese: saluo mia spada? & le celate
de monitione: cosi le sfende come se fossero di melone
uinti anni fa che lei me da da mangiare per essa son te
muto da gli huomini: & amato dalle donne saluo da
te per lei fu dato centurio p nome a mio auolo: & cẽtu
rio se chiamo mio patre: et centurione me chiamo io.
Eli. chi cosa fece sua spada: perlaquale tuo auolo gua
dagno questo nome? di me fu capitanio de cento huo
mini per essa? Cen. non gia: ma fu ben roffiano di cen
to donne. Areu. non curiamo de nationi? ne mancho
de nouelle uecchie: dimme se uoi far quello: chi io tho
dicto: determinal subito senza dilatione: perche uo
lemo andar uia. Cen. piu desidero la nocte per tener
te contenta: che tu per uederte uindicata: & perche se
faccia ogni cosa piu a tua uolunta: guarda che morte
uoi tu che io li dia. si te mostraro un registro: doue son
no scripte sette cento: & sectanta specie de morte cape
qual piu te piace: che quella li daro. Eli. per amor mio
areusa: che non se metta questo facto in mano de cosi
fiero homo: como costui. meglio sera: che non se faccia

e nõ diamo causa de far scandalizar la cita: acio chi nõ ce uenga piu däno de lo passato. Areu. tace sorella: faciamoce dir alchuna: che non sia de troppo strepito. Cen. le morte: che uso dar al presente: & piu manesche porto: sonno piatonate sen za sangue: o botte col pomo de la spada: reuersi maneschi: ad alchũi pertuso le psone como un criuello con le pugna: so taglio largo: tiro stoccata timorosa: & so tracto mortale: & alchun giorno do bastonate per lassar riposar mia spada. Eli. non passe piu auante p lo amor de dio: diali bastonate acio che reste castigato: & non morto. Cen. io giuro p lo corpo sancto de la letania: che tanto e al mio brazo deritto dar bastonate sen za occidere: che al sole lassar de dar uolte al cielo. Areu. sorella non siamo noi altri compassioneuoli: lassiamolo far a suo modo: occidalo como li piace: pianga melibea como hai facto tu & andiamoce con dio: & tu centurio da buon cuonto de quanto thabbiamo ricõmãdato: de qual si uoglia morte: chi tu lo amazi: haueremo piacere: e guarda chi non te scampasse sen za alchun pagamento: de lo erro re suo. Cen. dio il perdone: se per gambe nõ me fugge assai resto allegro madonna mia: chi se sia offerto caso quãtũ q̃ piccolo: nel qual cognoscerai il desiderio: che io ho de seruirte: & cio chi io so far p tuo amore. Areu. dio te dia buona man deritta: & a lui taricomãdo: chi ce nãdiamo. Cen. & lui sia tua guida: & te dia piu patientia con li tuoi: la andarete putane col grã diauolo gonfie de parole: adesso uoglio pensare: como me debio scusare de cio: che ho pmesso: de modo chi loro pẽsino: che io ho messa diligentia: a quel che io restai da cordo con esse: & nõ negligentia: per non metterme a pericolo: uoglio fingerme infermo: ma che utile sara:

che non

che non restarāno de sollicitarme: como sia guarito: et se io diro loro: che andai la: e cħ li ho facti fuggire: domandarāno me chi erano: & quanti andauano: & in qual luogo li trouai: & che uestiāno: io nol sapero dire eccote qui ogni cosa persa: dunq̄ che consiglio debbio prendere: che io attenda a mia securta: & loro petitione: uoglio mādare a chiamare attrasso il zoppo: et doi suoi cōpagni: egli diro: che p̄ cħ io sto occupato q̄sta sera in altre cose: & p̄ che me fu pregato: che io fesse paura a certi giouani: che praticauano in un certo luoco: che uoglia andar per amor mio in quella strada: a fare un poco d' rumore de spada: & brochieri a modo di leuata: & cħ tutti q̄sti saran passi securi: doue ñ li potra uenire dāno: saluo farli fugire: & tornarse a dormire.

¶ Argumento del decimo nono acto.

ANdando calisto cō sosia: & tristāico alhorto de pleberio per uisitar melibea: la qual lo aspectaua in cōpagnia de lucretia: sosia cōta a tristāico q̄llo che con areusa gli era intrauēuto: stando calisto nel horto con melibea: uenne trasso con doi compagni per commissione di cēturio per exequir la promessa: che hauea facta ad elitia: & areusa: con li quali saffronto sosia: odendo calisto da lhorto: doue staua con melibea lo rumore: uolse usir fuora p̄ dar soccorso a li soi: la quale uscita fu causa: & fine de suoi giorni: per che li simili questo dono receuono in remuneratione: per la qual cosa li amanti deno imparar a disamare.

¶Sosia. Tristanico. Calisto. Melibea. Lucretia.

Sosia.

Pian piano: acio che non siamo sentiti: fin che ariuiamo a lhorto de pleberio: te uoglio contar fratello tristanico ql lo: che me interuenuto hogi con areusa de la ql cosa sono lo piu allegro huõ del mondo: sappi che lei p le buone noue: che di me ha intese: e preso del mio amore: & mandome per elitia per mezana pregando me: che io la uisitasse: ella fando in disparte: molte ragione de buon conseglio: che insieme parlassemo: mostra al presente esser tanto mia: quanto un tempo fu de parmeno: pregome che io la uisitasse spesso: per che lei dicea uoler prenderse piacer de mio amor lõgamente

mente:ma io te giuro fratello p lo camino periculoso: doue noi andiamo:& cosi possio godere de mi medesi mo:che io stetti doi:o tre uolte p auentarmeli adosso ma la uergogna me daua impaccio de uederla si ador na:& bella:& io me uedea cõ una cappa uecchia strac ciata:como lei si missidaua gittaua un singularissimo odore de zibetto:& io puzaua di stabbio che porta ua dentro le scarpe:hauea bianche le mano como un fioco di neue:che quãdo le cacciaua dhora in hora di un guanto:parea che se uersasse aqua lampha p casa: cosi p questo:como p che lei anchora hauea un po da fare:laudaria mia se resto p unaltro giorno:& ãchora per che ne la prima uisitatione:le cose non son ben tra ctabile:che quanto piu son conuersate :meglio execu tione se da in loro participatione. Trista.sosia amico piu maturo ceruello del mio:& piu sperimẽtato saria necessario:p darte conseglio in questa materia:ma quel che mia tenera eta:& mediocre natural comprende te uoglio dir al presente:q̃sta dõna:secondo mhai dicto e una astuta putana:tu dei credere:che cio:che con lei te intrauenuto:non e senza inganno:tutte sue offerte son false:che se lei te uolesse amare.p che tu si bello:& gentile:quãti credi tu:che lei nhabbia desmessi d' piu sufficientia di te:& se la lo fesse:p che tu sei ricco : bẽ sai tu:che non hai saluo la poluere:che te se apicca cõ la striglia:& se pur el fesse:per chi tu sei buõ de buõ pa rentato:gia lei sapia:che hai nome sosia:& tuo patre fo chiamato sosia:nato:& alleuato:in uilla rompen do terra con un aratro:per la qual arte tu sei piu dispo sto:che p esser innamorato:guarda sosia : & aricorda te bene:se lei te uolsse cauar alchũ ponto de secreto de questo camino: doue adesso andiamo:& poi come lo

hauesse saputo : mettere discordia calisto & pleberio: per inuidia de melibea: sappi che la inuidia e una incurabile ifirmita: li doue habbita: & hospite: che da fati cha al suo allogiamento in luogo de remuneratione: sempre gode de laltrui male: & se questo e uerita : o come credo: che te uol ingânare quella mala femina con sua mala astutia: della quale tutte se adornano cõ suo uenenoso uitio: uorria condamnar lanima per dar fine a suo maluagio appetito : uorria metter discordia i simile casate per otentar sua maluagia uolunta: o aro fianata donna: e con che biancho pane te uorria dar a mangiare occulto ueneno : uorria uendere sua psona a cambio de briga: odimi sosia: e se tu credi: che sia come io te dico: armali un tracto doppio al modo : chi io te diro : per che chi inganna linganatore: non te dico piu per che tu mintende: & se molte malitie sa la uolpe: molte piu ne sa colui: che la prende: uoglio: che tu li cõtamini li suoi tristi pensieri: gabbarai suoi tristitie: quando ella sara piu secura: & poi cãtarai in tua stalla: una pensa el baio : e laltra colui: che lo insella. So. tristâico giouane discreto: molto piu hai ditto : che tua eta nõ cõmanda: tu mhai posta astuta suspitione: & ueramẽ te credo: che sia come tu hai dicto: ma p che gia ariuamo a lhorto: et nostro patrone ce aiunge lassiamo questo ragionamẽto: p che e troppo longo p unaltro giorno. Cali. serui accostate questa scala in questa parte: et non parlate: per chi me par odir dentro mia signora: io saliro sopra il muro : & de li ascoltaro : se poro sentire alchun buon segno de mio amore in absentia . Meli. canta pian piano per amor mio lucretia in quel mezo che mio signor uiene : per che mi prendo gran piacere dascoltarte infra queste uerde herbette: che noi non saremo

remo sentute da quelli:che passano per la strada. Lu.
O chio fussi contadina
deste si uezzosi fiori
per pigliarne ogni matina
al partir di tanti amori
uestansi nuoui colori
tutti gigli con le rose
fuor gittando freschi odore
do calisto se ripose
Meli.o come me dolce tuo canto : de allegreza me dis
so:lucretia non cessar per amor mio.Lu.
Allegro e quel fonte chiaro
a chi con gran sete bea
ma piu dolce il uiso caro
de calisto & melibea
e ben che piu notte sea
di sua uista godera
quando saltar lo uera
o che basi li dara .
Salti pien di gran dilecti
da quel lupo cha predato.
con le zinne li capreti
melibea con suo amato
mai non fu piu desiato
amator da la sua amica
ne piu horto uisitato
ne dimen notte fatica
Mel.amica lucretia dauanti alli occhi me si represẽta
cio:che hai dicto:pcede p amor mio : chi io te aiutero
O dolci arboscegli ombrosi
quando uengan honorate
quelli belli occhi gratiosi

de chi tanto desiate
e uoi stesse che alumate
tuttol cielo di belleza
de per che non lo suegliate
se dormisse mia allegreza

Mel. ascolta p amor mio lucretia: che io cantaro sola.

Papagali & rusignoli
che cantate su laurora
date noua in uostri uoli
a quel chel mio cor adora
che gia passa il ponto e lhora
e non so per che non uiene
forsi caltra amante il tiene

Cali. uinto mha il tuono de tuo suaue cãto: nõ posso piu soffrire tuo dſiato spectare: o madõna mia: et mio bene: e qual dõna nacque mai al mõdo: che diminuis se tuo gran merito? o dolce melodia: o cor mio: per chi non podesti piu tempo soffrirte: per che hai interrupta tua allegreza? che harresti finito il desio de tutti doi.

Mel. o saporoso tradimento: o dolce prenderme alim prouiso: e il mio signor? et mio core? e lui: nol posso cre dere: & doue stavi lucido sole? in che luogo mhaueui tuo splendor ascosto? sei stato gran pezo ad ascoltar me? per che me lassaui gittare parole senza ceruello al uento con mia arocata uoce de cigno? grande allegre za prende questhorto cõ tua uenuta: guarda come se mostra chiara la luna: guarda como fugono le nuuole scolta la corrente aque de questo fonte: quãto piu sua ue murmureo porta: correndo adagio tra le freschi her bette: scolta li altri cypressi come se dan pace lun ramo con laltro: per intercessione dun suaue uento: chi li mo ue: guarda sue quiete ombre come son obscure: appa recchiate

secchiate a ricoprire nostro dilecto: che cosa fai amica lucretia? sei douentata pazza de piacere: lassalo nō mel toccare: non me lo stracciare: non li straccar soi mēbri con toi greui abbracci: lassame godere quel che e mio non uoler occupar mio piacere. Cal. madonna & gloria mia: se tu ami mia uita: non cesse tuo suaue canto: nō sia de peggior conditione mia presentia: cō laqual te allegri: che mia absentia: che te da fatica. Meli. per che uoi tu: che io cante signor mio? como cantaro: che tuo desio era quello: che gouernaua mio tuono: & fa cea sonar mio canto: cōsecuta tua uista se sparse el dsio & subito se scordo el tuono de mia uoce: & poi che tu signor mio sei il proprio parangon de cortesia: & buō costumi: per che cōmandi a mia lingua che cāti? & nō a tue braza: che stiano ficte: per che non te dismenti chi tuoi modi? cōmanda a tue mano: che stian ferme: & lassemo suo fastidioso uso: et cōuersatiōe incōporta bile: guarda signor mio: che come me grata tua reposata uista: cosi me son noiose tue rigrosate forze: tuo honesto scrizare me da piacere: tue dishoneste mano me dan fatica: quando uogliono passare li limiti de la ragione: lassa li panni mei nel suo loco: & se tu uoi uedere se lhabito chi ho di sopra: e de seta: o d pāno: p q̄l cagione me tocchi la camisa? sappi che la e di tela: dia moce piacere: & burlāo daltri mille modi: chi io ti mostraro: non me stracciare: ne rompere: come suoli: che non te fa alchū utile guastar mie ueste. Cali. madōna colui: che uol mangiar la starna: prima leua le penne. Lu. mala peste me occida: se piu li ascolto: uita e questa che io patisco: che me stia cōsumando: cō e la neue al sole? & ella schifandose p farse pregare: si si: in questo deuano finire le nuuole: pacificata e la costione:

non hebeno bisogno de gente:che li spartisseno:altro tanto me sarebbe io se questi sui ignoranti famigli me parlasseno il giorno:ma forsi credono:ch io uada a trouarli. Mel. signor mio uoi tu:che io dica a lucretia che porte alchuna cosa da far colatione ? Cali. io no son la meglior colatione per me:che tener tuo corpo & bellezza in mio potere:mangiar & beuere ; p danari se troua in ogni luoco:in ogni tempo se po cōprare:ogni homo lo po hauere:ma qllo:che e inuendibile:qllo ch da lun polo a laltro nō ce suo equale: saluo in questhorto come comandi che passi nisun momento:che io non te goda. Lu. a mi me duole gia la testa dascoltarli:et alor nō di parlare:nelli brazi de scrizare ne le bocche de basare : patientia che gia taceno a tre uale me par:che ua da la uencita. Cali. io non uorria madonna mia : che mai se fesse giorno: secondo la gloria: & riposo ch mio senso riceue dalla nobile conuersatione de tuoi delicati membri. Meli. io son signore mio quella:che gode: & quella che guadagno: tu sei quello che me fai summa gratia con tua uisitatione. So. a questo modo pol troni roffiani:errate uenuti ad far paura a qlli : che nō ui temono:ma io ue giuro:che se haueste aspectato:io ue harrei facto andare : come uoi meritauate. Cali. scolta ? che sosia me par colui:che grida:lassame andar ad aiutarlo:che non lo amazino: che non ce con lui saluo un ragazo:damme presto mia cappa: che tu hai sotto. Meli. o trista la uita mia non andar la senza tua coraza:torna per amor mio: che io taiutaro ad armare. Cal. madonna quello:che non fa spada:cappa: & core:non lo farra coraza:celata ne timore. So. anchora tornate manegoldi roffiani ? spectatemi un poco:che forsi uenite per lana: et andarete tosi. Ca. lassa
me

me andare per amor mio madonna:che acconcia sta la scala. Mel. o ffortunata me:& come uai imprescia fu rioso:& disarmato ad mettere intra quelli:che non co gnosci:lucretia uien qua presto: che calisto e andato ad una questiõe: gettamoli sua coraza per il muro:cħ la lassata qui. Trista. fa piano signore:non descendere che gia son fuggiti:& sosia se ritorna:che trasso il zop po era:che passaua facendo strepito: tiente: tiente for te per lamor de dio signore con le mano ala scala. Cal. o gloriosa uergine maria:et tu me aiuta:cħ io son mor to: cõfessione? Trista. uien qua presto sosia:che il mal auenturato patrone nostro:e cascato di la scala: & nõ se moue ne parla. So signore: signore? a proposito:tan to e come gridar al muro. ello e piu morto che mio bi sauo:che son centanni che mori. Lu. scolta. scolta ma donna:gran male e q̃sto. Mel. trista me meschina: e cħ cosa e quella:che io odo? Tri. o mio signor: & miõ be ne:morto sei senza cõfessione:raduna sosia q̃ste ceruel la dello ffortunato de nostro patrone:o subito:et ama ro fine. Mel. sconsolata me: & che cosa po esser questa che po esser si subito pianto:come io odo? aiutame lu cretia assalire per queste mura per ueder mio dolore:o io ꝓfondaro con piãto la casa de mio patre:tutto mio bene :& piacere:e gito in fumo: tutta mia allegreza e ꝑsa:finita e mia gloria. Lu. tristaico cħ cosa ditu amor mio? ꝑ qual cagione piangi cosi smesuratamẽte. Tri. piangoi guai mei:& mio gran male: e cascato mio si gnor calisto dela scala:et e morto:sua testa e fracassata in tre parte:senza confessione e perito:dillo alla trista: & noua amãte:cħ non aspecte piu suo nouo amatore: prendi tu sosia per li piedi:& io per le braccie: et porta mo nostro caro patrone in luoco:che non patisca detri

mento lhonor suo:anchora che sia morto ĩ questo luo
co:et uenga con noi altri il pianto:accompagnice sollí
citudine:seguace sconsolatione:copraci dolor:& cor⸗
rotto. Meli.ho piu delle triste:trista: e come ho poco
tempo posseduto il piacere: & come e uenuto presto il
dolore. Lu.madonna non graffiare tuo uiso: ne tirar
tuoi capelli:poiche a cosi arduo caso nõ ce remedio: o
che poco core e questo:che mostri? leuate su per lamor
de dio:cħ tu nõ sia trouata da tuo patre in luogo cosi
suspectoso:non far queste cose:che serai sentita madõ
na?madonna?non me odi?non te smortire per lamor
de dio:habbi forza per patir il dolore: poiche hauesti
ardire per cõmettere lo errore. Me.nõ odi cio:che quel
li famegli uan parlando? non odi lor tristi lamenti?
con pianto:& dolore:se portano tutto mio bene:mor
ta portano tutta mia allegreza:non e piu tempo: che
io uiua:poiche che me tolto el piu poter godere: della
gloria:che io godea:o como stimai poco il ben: che in
mie mano hebbi:o ingrati mortali: che mai cognosce
te li uostri beni per fin che non ui manchano. Lu.sfor⸗
zate:sforzate:che maggior mãchamẽto sara lesser tro
uata ne lhorto:che non fu il piacere: che de la uenuta
de calisto receueui:ne pena:che senti de sua morte:in⸗
tramo in tua camera:& intrarai in lecto: & io chiama
ro tuo patre:fingeremo che tu hai altro male: poiche
questo e impossibile recoprirlo.

¶Argumento

Argumento del uigesimo acto.

Lucretia picchio alla porta de pleberio: lui la domando cio: che uolea: lucretia li da prescia che uada ad uedere sua figlia melibea: leuato si pleberio: ua alla camera de sua figlia: consolandola li domãda dl suo male: lei finge hauer doglia de core: & prega suo patre: che li cerchi alchun strumẽto: & musici: ella & lucretia montorno sopra la torre: melibea mando lucretia a far una imbassata ad suo patre: resto sola in la torre: & serrose dentro. pleberio uiene ad pie della tore: per ueder cio che uole sua figlia melibea li discopre tutta la trama: come era passata: ultimamente se lasso cascare giu della tore.

Pleberio. Lucretia. Melibea. Pleberio.

Che uoi tu lucretia: che cosa domandi in cotãta prescia: et poco riposo? che mal e qllo: che sente mia figlia? chi caso si subito e: che io nõ habbia tẽpo p poterme uestire: ne mãco me dai spatio: che io me possa leuare? Lu. signore spacciati presto se la uoi trouare uiua: che ne io cognosco suo male tanto e grande ne mancho lei: che gia e difigurata. Ple. andiamo psto: ua la passa auãti: alza qsta partita: & apri ben qste fenestre: perche la possa ueder nel uiso con lume: che cosa e qsta figlia mia? che dolor: & mal po esser il tuo? che nouita e qsta? che poco sforzo e qsto? che mostri? guardãe che io son tuo patre: parla ame per lamor de dio: dimme la cagione del tuo dolore: acioche psto possa remediarlo: non uoler cosi presto finire miei ultimi giorni con tristeza: che gia sai: che io nõ ho altro ben saluo te: apri qstocchi allegri: & guar

dame. Meli. aime: & che gran dolore. Plebe. che dolo re po esser: che se aguaglie col mio a uederte de tal sor te: tua matre resta senza ceruello per hauer inteso tuo male: p grandissima pturbatione: non e possuta uenir ad uisitarte: da anio a tua forza: uiuifica tuo core ssor zate de modo: che possiamo andar insieme a uisitarla & dimme anima mia la causa del tuo dolore. Meli. pe rito e mio remedio. Ple. figlia mia amata: & ben uol futa dal uecchio patre: per dio nō prendere desperatio ne del crudo tormento de tua infirmita: & passiōe: per che il dolore afflige li debili cori: se tu me conti tuo ma le subito sara remediato: che non mancharāno medici ne medicine: ne seruitori per cerchar tua salute: ora che consiste in herbe: ora in pietre: ora in parole: se ben stes se secreta in corpo danimali: dunque non mi dar piu fa ticha: non mi dar piu tormēto: non me dar causa: che io esca del mio ceruello: & dimme cio: che tu senti. Me li. una mortal piaga in mezo al core: che non consen te: che io parle: non e equale alli altri mali: bisogna ca uarlo fuora per curarla: pche sta nella piu secreta parte desso. Plebe. a buona hora hai recuperati li sentimen ti della uecchieza: pche la giouentu sempre suole esse re piacer: et allegreza nemica de fastidio: leuati de que sto lecto: & andaremo a uedere laria fresca della mari na: prenderaite piacere con tua matre: & darai riposo a tua pena: guarda figlia mia: che se tu fuggi el piacere non e cosa piu contraria per tuo male. Meli. andiamo signor mio: doue uorrai: et se a te pare montāo ala lo gia alta de la torre: perche de li godero de la delleteuo le uista delli nauilii: & forse per uentura allentara qual che poco mio dolore. Ple. andiamo: & lucretia uerra con noi. Meli. ma se te piacesse patre far uenire alchu ni strumenti

ni strumenti de corde: cō che io potesse spassare mio af fanno: sonando: o cātando de modo: che anchora chi me stringa p una parte la forza de suo accidente lo mi tigara p la tra li dolci soni e allegra armonia. Ple. fu- bito sera facto figlia mia: uoglio andar ad farlo appa recchiar. Mel. lucretia amica molto alto me par chi sia mo: gia me rincresce hauer lassata la cōpagnia de mio patre: ua abasso da lui: et digli che uēga apie della tor re: che uoglio dirli una parola: che me scordai: chi di- cesse a mia matre. Lu. adesso uo. Meli. ogni huō mha lassata sola: bñ ho accōmodato el modo d'l mio morí re: alchun reposo sēto: a uedere chi con presto sero iscie me col desiato: & amato calisto: uoglio serrar la porta che nisun uenga a darme ipaccio a mia morte: acio chi non ipediscano mia partita: & nō mi prendano la uia p la qli breue tēpo porro uisitare in qsto giorno colui che me uisito la passa a nocte: ogni cosa se e acconcia: et facta mia uolunta: ben haro tempo per otare a mio patre la causa de mio desiato fine: grande ingiuria fo a suoi canuti: gran offesa fo a sua uecchieza: grande faticha gli apparecchio con mio fallire: in gran sollici tudine gli lasso: & posto caso: che p mio morire a mei amati patri se diminuiscano lor giorni: chi dubita: chi altri figholi non siano stati piu crudeli uerso lor patre & matre: che non sonno io: bursia re de bitinia senza alchuna ragione: non consti ingendolo pena: come me amazo suo proprio patre: ptolomeo re de egypto: ucci se suo patre: & matre: fratelli: & donna per posser go- dere de sua concubina: oreste amazo sua matre clitem nestra: lo crudel imperatore nerone sua matre agrip- pina solo per suo piacere la fece occidere: questi son de gni d' colpa: questi son ueri patricidi: & non io: che cō

mia pena & morte: purgo la colpa: che me se po attri-
buire d suo dolore: altri assai ne furono piu crudeli: ch
occiseno figli: & fratelli: sotto quali errori lo mio non
parra gia grande: philippo re de macedonia: hero-
des re de iudea: constantino imperator di roma: lao-
dice regina de cappadocia: & medea incantatrice: tut
ti questi hanno morti loro figlioli: senza alchuna ra-
gione: restando salue lor persone: finalmente me oc-
curre quella grande crudelta de phrates re delli par-
thi che amazo herode suo uecchio patre: acio che nõ
restasse successor doppo lui: & il suo unico figliolo &
trenta suoi fratelli: questi furono delicti degni de col-
peuole colpa: che guardando lor persone de pericoli:
occisono lor maggiori descendenti & fratelli: ma ben
e uero: che tutto che questo sia: non douea io assomi-
gliarmi a quelli in cio: che mal ferno: ma non e piu in
mia possanza: e tu signor: ch de mie parole sei testimo
nio: & comprendi: & cognosci mio poco potere: & ue
di como ho subiecta mia liberta: & uedi como son pre
si miei sensi del potente amor del morto cauaglieri: q̃l
prima quello: che ho delli uiui patri. Plebe. figlia mia
melibea che cosa uo tu dire: che cosa fai sola? uoi tu
che io uenga di sopra? Meli. patre mio non pugnare:
ne te affaticare per uenir doue io sto: per che guastare
sti il presente ragionamento: che io uo dirte: breue-
mente farai ponto di dolore con tua unica figlia: gion
to e mio fine: gionto e mio riposo: & tua passione: mia
allegrezza e gionta insieme con tua pẽa: gionta e mia
hora accompagnata: & tuo tempo de sollicitudine:
non harai bisogno honorato patre de instrumenti per
applacar mio dolore: saluo de campane per sepelir mio
corpo: e se tu mascoltarai senza lachryme: odirai la dis
perata

perata causa de mia sforzata:e allegra partita nō la in
terrompere con piāto:ne cō parole : perche resterai piu
mal cōtento de nō hauer saputa la causa de mia morte
che nō farai doloroso uedendome morta:nō mi domā
dare cosa alchuna:ne respōdere piu:che de mia uolun
ta te uorro dire : perche quando il core e occupato de
passione:le orecchie son serrate al conseglio : & in simi
le tempo fructuose parole in luogo de pacificar il corru
cio:agumētano la ira:odi uecchio patre mie ultime pa
role:& se tu le riceui como io penso: nō darai colpa alo
error mio:ben uedi & odi questo tristo lamento: chi fa
tutta la cita:ben odi questa exclamatione de campane
questo grande strido de gente:il continuo abatar de ca
ni:& lo grandissimo strepito darme:che tu odi:de tut
to questo sonno io stata causa:io ho coperto de corrot
to la maggior parte delli cauaglieri: et gentilhuomini
de questa terra:io ho lassati assai seruitori orphani de
signori :io son stata cād leuare assai elemosyne ad mol
ti poueri uergognosi:io son stato causa:chi li morti ha
uessino compagnia del piu compito huomo ī uirtu:chi
mai nascesse:io ho tolto ali uiui il paragon de gētileza
& de galanti iuentioni:legiadro nel uestire: ornato in
sua loquella : gratioso nel caminare : magnanimo in
cortesia de uirtu senza paro:io fui causa chi la terra go
desse senza tēpo il piu nobile corpo:& piu frescha gio
uentu:che al mondo in nostra eta fusse creato:& pche
forsi tu starai spauētato col suo: nō de le miei nō costu
mati errori:te uoglio meglio chiarirte la causa de mia
pditione:molti giorni son passati patre mio : chi ardea
de mio amore un cauaglieri chi hauea nōe calisto:qual
tu ben cognoscesti:cognoscesti suo pře:& mře:& ācho
ra sei certo de sua nobile;e chiara pgenie:sue uirtu: &

bõta adogni huõ erão mãifeste era si grãde sua passiõe et pena de amore:et si poco luoco :& cõmodita p plat me:chi discopse sua passiõe ad una astuta et sagace uec chia:che hauea nõe celestina:ql uẽne a me da sua parte caccio mio secreto amor de mio pecto:discoperíe a lei: qllo chi a mia amata matre recopriua:costei hebbe mo do cõe guadagno mia uolũta:dette ordine come el de siderio de calisto:& mio hauesse effecto:& se lui me a maua:nõ uiuea ingãnato:ordino il tristo ordine de la dolce:& suẽturata executione de sua uolũta:& io uin ta del suo amore li dette uia:p la quale intro in tua ca sa:cor rõpendo con scale le mura d' lhorto tuo: corrup pe mio casto ,ppósito:& persi mia uirginita: di qllo di lectoso errore de amore:godessẽo q̃si un mese:& cõe q̃ sta passata nocte uenisse cosi cõe era accostumato a la retornata de sua uẽuta:cõe da la fortũa fosse disposto & ordinato secõdo suo inconueneuole costume:cõe le mure erão alte:& la nocte obscura:& la scala fosse sot tile:& li serui:che lui menaua nõ destri in simile modo de seruitio:& lui uolsse abbassare ipresciap uedere cer ta costione:chi soi famigli faceano ne la strada:p limpe to che ello menaua p andar piu presto:non uide ben li passi de la scala:misse il pie in fallo:& casco:& de la tri sta caduta le sue piu ascoste ceruella restorno sparse per le pietre:& mure:cosi fini senza cõfessione sua uita :al hor fu persa mia sperãza:alhor fu persa mia gloria: al hor persi tutto mio bene:& compagnia:dunq; chi cru delta saria patre mio:che morẽdo lui precipitato: do uessi io uiuer penata:sua morte inuita la mia : inuita me:& e forza:che io il seguite presto senza dilatione la ragione me mostra:chi io debbia morire precipitata per seguitarlo in ogni cosa:acio che per me non se dica
li motti

li morti e li andati pſto ſon diſmenticati: & coſi il cōtē taro in morte: poi che nō hebbi tēpo in uita: o ſignor & amor mio caliſto aſpectame: che io uengo: fermarti nō tincreſca ſe me aſpecti: nō me accuſare de la tardan za: che io fo: dādo qſto ultimo cōto a mio uecchio pa tre: poi che de molto piu gli ſon debitrice: o patre mio molto amato io te pgo: ſe amore in qſta paſſata: & do loroſa uita mhai portato: che ſiāo inſieme nr̄e ſepoltu re: & inſieme ſiano facti nr̄e exequie: alchūe cōſolato rie parole te direi inanzi lultimo mio ingratabile fine: collecte: & tracte da quelli antiqui libri: chi per piu cla rificare mio ingegno me faceui leggere: ma gia la dam nata memoria me le ha facte dimēticare: & anchora p che io uedo tue lachryme mal ſofferte deſcendere giu p tua arrugata faccia: ſalutame patre la mia chara: & amata matre: fa che ſappia da te piu diffuſamēte la tri ſta cauſa: per la qual io moro: gran piacer porto: che io non la uedo preſente: prendi patre mio gli doni d' tua uecchieza: che in lunghi giorni: lunghe triſtezze ſe pa tiſcono: receui giu le arre de tua antiqua ſenectu: rece ui la tua amata figliola: gran dolor porto di me: mag gior porto di te: molto piu maggior de mia uecchia matre: dio reſte in cuſtodia d intrambedoi uoi: & a lui offeriſco lanima mia: pon tu recapito al corpo: che giu deſcende.

¶ Argomento del uigeſimo primo acto.

Tornando plebeṙio a ſua camera con grandiſ ſimo pianto: aliſa li domada la cauſa de ſi ſu bito male: plebeṙio gli conta la morte de ſua figliola melibea: & moſtrali ſuo corpo in pez zi: & facendo ſuo pianto conclude.

¶ Alisa. Pleberio.

CHe cosa e questa signor mio pleberio ? q̃l e la causa de tue triste strida ? io mera tramortita senza ceruello del dolor: che io hebbi: quã do sēti dire: che hauea si grã dolor mia figlia adesso odēdo tuoi gēiti: & alte strida: tue lamētatiō nõ costumate: tuo piãto: & affano de cosi grãde senti mento in tal modo penetrorno lanio mio: e d̄ tal sorte trapassorno mio core: e cusi uiuificorno miei turbati sensi: che lo gia receuuto dolore scacciai di me: d̄ mo do: cħ su mal scaccio laltro: dime la cã de tuo lamento dimme p cħ stai male dicēdo tua honorata uecchieza p la qual causa domãdi si souēte la morte ? per che tiri tuoi brãchi capelli ? p cħ ferisci tuo honorato uiso ? di me si le intrauēuto alchũ male a melibea ? dimelo per dio: p cħ se lei pena: io nõ uoglio piu uiuere. Ple. aime aime donna mia tutta nostra allegreza e gita in fumo poi cħ tutto nostro bene e pso non uogliamo piu uiue re: & acio che il nõ pēsato dolore te dia piu pēa isieme ogni cosa senza pēsarla: & acio cħ piu presto uadi al se pulchro: & p che io solo nõ pianga la perdita de tutti doi: eccote li colei: cħ tu parturisti: & io generai: fracas sata la cã seppi io da lei: & piu diffusamēte da q̃sta sua trista serua: aiutame nobil dõna a piãgere nostra ultia uecchieza: o gente: che uēite ad mio dolore: o amici: et gētil huomini: io ui p̃go: cħ mi aiutate ad piãgere mio male: o figliola: & ania mia: che crudelta seria: che io uiuesse sen za te: piu degni erão mei sessãta anni de se pultura: che li deīdocto tuoi: turbosse lordine d̄l mori re col grãde dolore: che tel fece exeq̃re: o cãuti miei usci ti p hauere dolore: meglio haria goduto d̄ uoi altri la terra: che de q̃lli biondi capilli: che io uedo: duri: & in

comportabili

comparrabili giorni me auanzão per uiuere:io me la⸗
mẽtaro de la morte:& icusaro sua dilatiõe p quãto tẽ
po mi lassara solo dopo te:mancheme la uita : poi che
me mãcata tua dolce cõpagnia:leuate dõna mia di so
pra lei:& se alchũ poco de uita ti resta : guastala meco
in dororoso piãto:& amari suspiri:& se p caso tuo spi⸗
rito reposa col suo:& se hai gia lassata qsta uita de do
lore:p che hai uolsuto:che io solo patischa ogni cosa?
in qsto hauete auãtaggio uoi altre femie a gli huomi⸗
ni:chẽ un grã dolore ui po cacciare del mõdo senza sen
tiruene:o almãco ui fa perdere il sentimẽto :che e pure
assai parte de riposo:o duro core de padre:e p che non
te rõpi de dolore:poi che tu sei restato senza tua ama
ta herede:?p chi hai tu edificate torri:?p chi hai tu acq
siti honori:p chi ho piãtati arbori:? p chi ho fabricati
nauilii ? o dura terra:e cõe me sustieni:? doue trouara
riposo mia scosolata uecchieza:o fortũa uariabile mi
nistra de li beni tẽporali:p che nõ desti executione con
tua crudele ira:e mutabili unde in qllo:che e subiecto
a te:?p che nõ hai tu destructo mio patrimõio:?p chẽ nõ
hai tu dissolata mia habitatiõe:?p che nõ hai tu abru
sati:& distructi mei grandi poderi:& hauessime lassa
ta qlla florida piãta:doue nõ haueui potesta: hauessi
me data o fortuna fluctuosa trista la giouẽtu cõ uec⸗⸗
chieza allegra:e nõ hauessi puertito lordie:meglio ha
rei sofferte le psecutiõe de lingãni tuoi ne la forte:& ro
busta eta:chẽ nõ so adesso ne la debile:& ultia senectu
o uita piẽa de affãno:& de miserie accõpagnata:o mõ
do:mondo:molti molto di te hãno ditto:molti i tue
qlita missero le mão:de diuerse cose d' te fecero cõpara
tiõe:p odita:& io lo dtaro p trista expiẽtia : cõe colui

che fa le compre: & uendite de tua trista fiera: che pro
speramente nō li successero: cōe colui: che fino adesso
nō ha dite tue triste: & false ꝓprietà: p nō incenderſ cō
odio crudele tua ira: acio che senza tēpo nō mi secassi
q̄sto bello fiore: che nel presente giorno hai gittato de
tuo potere: dunq̄ adesso andaro senza timore: como
q̄l che nō ha che pder: como colui a cui tua cōpagnia
e noiosa: & cōe lo pouero caminãte: che senza timore
dei maluasii assassini ua cantãdo ad alta uoce: io pēsa
ua in mia piu tenera eta: che tu eri: & erano tuoi facti
gouernati p alchun ordine: adesso ho uisto el pro el cō
tra de tue bone auenturanze: tu me assomigli a un la
berinto de errori: & un spauētoso diserto: habitatiōe
de fiere: & gioco dhuōi: che uãno in ballo: sei lago pie
no di fãgo: regione piena de spine: scogli grãdissimi &
aspri: cãpo pieno de razi: prato pieno de serpēti: horto
florido & senza fructo: fonte de pensieri: fiume de la-
chryme: matre de miserie: fatica sēza utile: dolce uene
no: uana speranza: false allegreze: uero dolore: tu ce
dai esca mōdo falso col cibo de tuoi dilecti: & allo me
glio sapore ce scopri lhamo: & nol possemo fugire: per
che ce hai prese le uolūtà: assai ꝓmetti: & nulla attēdi
tu ne scacci da te: p che nō ti possiamo domãdare: che
ce attendi tue uane ꝓmesse: corremo ad retine abãdo
nate p li prati de tuoi uitiosi uitii senza piu pensarſ: tu
ce discopri laguato: quãdo piu idrieto nō possemo tor
nare: molti te lassorno cō timore dllo scōueneuole tuo
lassare: ben auenturati se potran chiamare: quãdo ue
dranno la remuneratione: ch̄ a me misero uecchio hai
data p pagamento de cosi longo seruitio: tu ne rompi
locchio: & poi ce ungi losso de cōsolatione: a tutti fai
male: acio ch alchuno afflicto nō si troui solo nelle ad
uersita

uersita: dicēdo che e riposo alli misi cōe io: hauer cōpa
gni alla pēa: ma o discōsolato uecchio: che io son solo
io sō stato pōto sēza hauere cōpagno e quale d simile
dolore: quātunq; io piu reduca a mia memoria gli pre
senti: & li passati: che se qlla seuerita: & patiētia d pau
lo emilio me uenisse a consolare cō la pdita de doi soi
figlioli morti in septe giorni: dicendo che cō laniosita
sua opo: che desse lui consolatione al populo romano
& non il populo a lui: qsto nō me consta: cħ doi altri li
restauano dati in adoptione: che cōpagnia metera in
mio dolore quel pericles capitanio atheniense: nil for
te xenophon poi che loro perdite furono de figlioli ab
senti de lor terre: ne fu molto aluno nō mutare sua frō
te: & tenerla serena: ne a laltro cħ r. spose a colui: che li
porto le triste noue della morte de suo figliolo: che lui
nō riceuesse pena: poi che esso nō sentia dolore: ma tut
to qsto ben e differēte a mio male: dūq; mondo pieno
d mali māco potrai dire: cħ fusseno simili nella perdita
anaxagora & io: che siamo equali nel dolore: ne cħ io
rispōda a mia amata figlia: qllo: che lui alunico suo fi
gliolo: che disse: cōe lo fusse mortale: sapea che douea
morire cio cħ io generaua: ma melibea dauāti miei oc
chi succise se medesima de sua uolunta col grā dolore
de amore: che acio la fforzaua: & quelaltro fu morto
in licita batraglia: o incōparabile pdita: o uecchio pō
to di dolore: cħ quāto piu cerco ɔsolatiōe māco ragio
ne trouo p cōsolarme: che se il pphēta & re dauid piā
se suo figliolo nel tēpo: cħ era infermo: & poi cħ fu mor
to nō lo uolse piāgere: dicendo che era pazzia piange
re lo irrecupabile: altri assai li restauano: cō liquali pos
seua saldar sua piaga: & io misero nō piāgo lei: cħ e mor
ta: ma la disuētura ta causa del suo morire: adesso pde
ro isieme cō teco malauēturata figlia: le paure: et timo

ri:che ogni giorno me ſpauentauano: ſola tua morte
e quella:che me fa ſecuro de ſuſpitione:o miſero ſfor-
tunato uecchio:che farro quando io intraro in mia ca
ſa:& la trouaro ſola:chē faro ſe tu ñ me reſpōdi:quādo
io te chiamaro? chi me potra mai coprire il grā mācha
mento:che tu me fai?niun perſe quel:che el di dhog-
gi ho pſo:anchora che in q̄lche coſa me parga ɔforme
la grande anioſita de lābas duca delli atheniensi: che
con ſue ꝓprie braze il ſuo figliolo ferito lanzo in mare
ma tutte queſte ſon morte? che ſe pure robanō la uita
e ſſorzato ſatiſſare con la fama: ma chi ſſorzo a mori
re mia figlia:ſaluo la forte forza de amore? dunq; mō
do pieno de dolce luſenghe:che remedio darai alla fa
tichata mia uecchieza? cōe cōmandi che io reſti in te.
cognoſcendo tue falſita:& finte careze: tue cathene e
rete:cō che ponderi noſtre debile uolūta:dime cōe mai
acconzia mia figlia?chi accōpagnara mia ſcōpagnata
habitatiōe?chi terra in careze mei anni: chē caducano
o amore amaro:che non penſaua:che haueui forza ď
occidere tuoi ſubiecti:di te fui ferito in mia giouētu p
mezo de tue fiāme paſſai: p qual cagione me cāpaſti?
tu lo hai facto per darme q̄ſto pagamēto della uita in
mia uecchieza:ben me credea eſſer libero de tuoi lacci
quando arriuai alli quarantāni:quādo fui cōtento cō
mia cōiugale cōpagnia: quādo io me uide col fructo:
che el di de hoggi mai tagliato:mai harei penſato:chē
prendeſſi nelli figli la uendetta ďlli patri: io nō ſo ſe fe
riſci con ferro:o ſe abruſi cō fuoco:ſani laſſi li panni:et
crudelmēte feriſce el core:fai che ameno brutto: & bel
lo gli parga:dime chi tha data tāta potētia? chi te ha
meſſo el nōe:che nō te conuiene?ſe tu foſti amore ama
reſti li ſerui toi:ſe tu gli amaſſi:nō gli dareſti pēa: ſe ui

ueſſeno

uesseno allegri: nō se occiderebbēo: cōe al presente ha
facto mia amata figlia: che fine hāno facto tuoi serui:
& ministri: la falsa tabbacchina celestina mori p le ma
no delli piu fideli cōpagni: che lei hauesse trouato per
suo uenenoso seruitio: lor morsero scānati: calisto pci⸗
pitato: mia dolorosa figlia uolse prēdere la medesima
morte dello amante suo p seqtarlo: o iniquo: che de
tutto questo tu sei causa: dolce nōe te fu dato: & ama
ri facti fai: tu non dai eql merito: iniq̃ e la legge: che a
tutti nō e eq̃le: tua uoce allegra: tuoi modi dā tristeza
ben auenturati son q̃lli: che tu nō hai cognosciuti: o ꝺ
color: che nō hai facta stima: alchūi te chiamano dio:
io nō so quale error: & poco iudicio gli mena: guarda
che io amaza q̃lli: che creo: et tu occidi q̃lli: chi te seque
no: se inimico dogni ragione: a q̃lli che mancho te ser
ueno: dai maggior doni: fin che tu gli hai messi nella
danza ꝺ tue tribulatiōi: tu sei inimico damici: & ami
co de inimici: & q̃sto e: p che tu te gouerni senza ordīe
cieco te depingono giouene: & pouero: pongōte unar
co in mano: col qual tiri alla uentura ma piu ciechi sō
gli ministri tuoi: che mai odono: ne sentono la doloro
sa remuneratiōe: che de tuo seruitio esse: el fuoco tuo
e de ardente fulgure: che mai fa segno doue arriua: le
legne che tua fiāma consuma: sōno anīe: & uite de hu
māe creature: de quali ce si gran copia chi a pena me oc
curre da chi debbia comenciar: che non solamente de
christiani: ma de gentili: & de iudei: & tutto q̃sto dai
in pagamento de buō seruitii: chi me dirai de quel ma
cias de nostro tempo: in che modo fini amando ue cui
tristo fine tu fusti causa: cio che fecero p te paris & he
lena: cio che fece aegisto: & hipermestra a tutto il mon
do e notorio: a sapho: & leandro: & andriana: a que⸗
sti che pagamento gli desti: & anchora dauid: & sala⸗

mone nõ uolesti lassarli senza pena?per rispecto de tua amista:sansõ pago quello:chi merito: pche cresce a chi tu lo sforzasti dar la fede:& molti altri: che io taccio: pche ho assai che contar nel mio male:del mõdo mi la mento:pche in se me creo:pche non hauendome dato uita:non harei generata in esso melibea:et nõ essendo lei nata:nõ harebbe amato:nõ amãdo non faria mio lamento in mia sconsolata & ultima uecchieza:o mia dolce cõpagnia:o figlia fracassata: & pche nõ uolesti: che io euitasse tua morte?pche nõ hauesti pieta de tua uecchia:& amata matre: perche te mostrasti si crudele contra tuo uecchio patre:perche mhai tu lassato i que sta dolorosa pena? perche me lassasti tristo disconso lato? & in hac lachrymarum ualle.

Poi che e seguito il fin tristo a costoro
E che hanno mal guidato la lor danza
Drizamo nostra mente al diuin choro.
E in lui poniamo ognhor nostra speranza
Che per dilecto humano o per lauoro
Altro che eterna morte non sauanza
Mentre sian dunque nel corporeo manto
Cerchiamo dacquistar il regno sancto

Non dubbitar pero lector astuto
Che se ben leggi quiui error non fai
Perche leggendo con lingegno acuto
Intra le spine rose coglierai
Qui coresto parlar qui far il muto
A plauder con dir uero impararai
E che cosa e lamante maschio e femina
E como el male el ben tra lor si semina

Dunque

Dunque non mi chiamar per cio inhumano
Se queſtopra fini meza compoſta
Che ſe ben ſtendi inanzi la tua mano
Trouerai medicina a te naſcoſta
Pur che laſſi la paglia e prenda el grano
Poiche prender la poi e non ti goſta
Ma ſe te piace pur ſeguir gli errori
Non riprender chi legge ne gli autori

Se orpheo con ſua cetra e melodia
Forzaua ſaſſi e monti a ſe uenire
E i fiumi adrieto repigliar la uia
E la concha infernal tutta adolcire
Se ogni arbor ogni fera a larmonia
Attento facea far el ſuon ſeguire
Dunque non ti admirar ſel noſtro autore
A chi lobſerua da maggior uigore

Perche queſtopra ha ſi gentil natura
Che amar e diſamar a lhuomo inſegna
E chiunque haueſſe el cor qual pietra dura
Forza e che lei leggendo molle uegna
Quiui ſimpara aduiſo e coniectura
Come ſe ſpera ſacchareza e ſdegna
Come ſe finge lira e la legreza
E come ſe deſia quel che ſi ſpreza

Non diſegno gia mai la diua mano
Di plauto e neuio a gli huomini prudenti
Si ben linganni dogni ſeruo ſtrano
Ne de linſtabil donne fraudolenti
Quanto il comico noſtro caſtegliano

Che glantiqui e moderni a un trato ha spenti
Si che greco e latin lingegnio sprona
Che ne porta di spagna la corona

Como credo che sappi o bon lectore
A far attento ognun al tuo calisto
Bisogna a tempo legger con furore
E forte e pian tra denti e chiaro e misto
Spesso con allegreza e con dolore
Con tema or con disio e far il tristo
Tal uolta anchor con speme cridi e canto
E arte e motti e beffe e riso e pianto

El debito non uol nella ragione
chel nome de lautor se scriua chiaro
Pero che esso ne e stato in suo sermone
Vn poco rispectoso un poco auaro
Ma pur per dar di lui cognitione
In nelle prime stance te limparo
Giu per li capi uersi breuemente
Con la sua dignita natione e gente

Nel mille cinquecento cinque apunto
De spagnolo in idioma italiano
E stato questo opuscul otransunto
Da me alphonso hordezenato hispano
A istantia di colei cha in se rasunto
Ogni bel modo & ornamento humano
Gentil feltria fregosa honesta e degna
In cui uerra uirtu triumpha e regna

Finis.

¶ Finisse la tragicomedia intitolata calisto & meli-
bea: tradocta de lingua spagnola in italiano idioma:
nouamẽte correcta & da ogni error castigata. Agion
toui tutto quello li manchaua: & adornada de molte
bellissime figure: alli acti & materie conueniente. Im
pressa cõ gran diligentia in uenetia per Cesaro arriua
beno uenitiano nelli anni del nostro signore mille cin-
quecento e diesinoue a di diexe decembrio.

Registro.

Tutti sono quatterni.

A B C D E F G H I K L M N O P Q

Q 3 c. I.